Anno 119 - Numero 4

LA STAMPA

Sabato 5 Gennaio 1985

A PAGINA 3

In Nicaragua si apre il Parlamento. Tace la campana sandinista

di Igor Man

Militari sandinisti

L'ordigno sorvolò la Norvegia e precipitò in Finlandia il 28 dicembre

Mosca: scuse per il missile

Presentate ieri a Helsinki e a Oslo - Nella capitale norvegese, l'ambasciatore Poljanskij dice: «Esprimiamo il nostro dispiacere per questo incidente involontario» - Mosca precisa, confermando le valutazioni occidentali, che si trattava di un «vecchio SS-N-3» privo di esplosivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha presentato le sue scuse ai governi della Norvegia e della Finlandia, per l'incidente del 28 dicembre, ed ha ammesso che è stato un suo missile di crociera a sorvolare un breve tratto di territorio norvegese e a schiantarsi poi nel Nord della Finlandia. La spiegazione del Cremlino, fornita ieri dai suoi ambasciatori a Oslo e a Helsinki poche ore dopo che a Mosca l'ambasciatore norvegese aveva presentato una formale nota di protesta, è che un «bersaglio volante» sia andato fuori rotta e si sia perduto durante una serie di esercitazioni navali svoltesi nel Mare di Barents.

Mosca ha spiegato che il Cruise, lanciato per essere poi abbattuto in una complessa esercitazione, aveva abbandonato la rotta prevista per un «guasto tecnico». «E' possibile — ha detto l'ambasciatore sovietico Sobolev al ministro degli Esteri finlandese, Paavo Vaeyrynen — *che il bersaglio volante abbia violato lo spazio aereo finlandese*».

Analoga la dichiarazione sovietica a Oslo. L'ambasciatore Dmitrij Poljanskij, ricevuto dal ministro degli Esteri norvegese Svenn Stray, ha insistito che le autorità sovietiche «*desiderano esprimere il loro dispiacere per questo incidente involontario*», ed ha precisato che «*il bersaglio volante non trasportava munizioni o materiale velenoso*». Pur evitando ripetutamente di parlare di un Cruise, preferendo l'espressione «*bersaglio volante*», Poljanskij ha comunque identificato il tipo di missile: si tratta dell'obsoleto SS-N-3 (già indicato da esperti occidentali), entrato in servizio negli Anni Sessanta e con un raggio d'azione di 450 chilometri, capace — ma evidentemente non in quest'occasione — di portare un ordigno nucleare da 350 kiloton.

Oslo si è dichiarata «*molto soddisfatta*» della spiegazione. Il desiderio di minimizzare le conseguenze dell'incidente, dopo il clamore delle ultime 48 ore, era già emerso dopo la protesta formale dell'ambasciatore norvegese a Mosca, Dagfinn Stenseth: un suo portavoce aveva parlato di «*una risposta [illegible] e positiva*» da parte del Cremlino. Ma di tutti questi movimenti diplomatici si sa, a Mosca, solo di riflesso. Qui nulla, in merito all'incidente della scorsa settimana, è stato ancora reso noto.

Di fatto Mosca, secondo una prassi ben collaudata, continua a tacere l'accaduto: il timore che un'improvvisa polemica Est-Ovest possa avvelenare il clima dell'imminente incontro fra Gromyko e Shultz, lunedì a Ginevra, spinge il Cremlino a dar prova di una cautela, seconda solo a quella sfoggiata dalla Casa Bianca. L'incontro di Ginevra, fa intendere Mosca con il suo silenzio (e confermano fonti sovietiche in privato), è troppo importante: perché rischiare di comprometterlo con le asprezze di una nuova polemica?

A Mosca si può quasi respirare il «clima di Ginevra». Della grande e cauta attesa si ha un'indicazione dal rilievo con cui, pubblicando ieri il comunicato relativo alla riunione del Politbjuro svoltasi giovedì, la *Pravda* sottolinea come in quell'occasione la dirigenza sovietica abbia «adottato un'adeguata decisione sulla posizione dell'Urss».

Non è che Mosca abbia deciso soltanto ora il proprio atteggiamento negoziale, ma evidentemente il Cremlino vuol far sapere in modo formale e inequivocabile che lunedì Gromyko parlerà a nome dell'intera dirigenza. Nulla è stato indicato su quale sarà il mandato del ministro degli Esteri, ma non vi è dubbio — secondo osservatori occidentali — che egli giocherà molte delle sue carte sulle armi spaziali, sebbene nessun commento di questi giorni tralasci di citare il riferimento di Cernenko alla disponibilità sovietica di adottare «*le soluzioni più radicali*». Ieri la *Pravda*, in un editoriale che è parso sintetizzare l'atteggiamento di Mosca alla vigilia della ripresa negoziale con Washington, ha affermato che l'Urss affronta i colloqui «*conscia delle sue responsabilità*».

Anche la *Pravda* sottolinea l'importanza che, nel quadro negoziale globale, avrà il capitolo delle armi spaziali, vero spauracchio — per motivi tecnologici ed economici — per il Cremlino. «*Se non si erigerà una salda barriera contro la militarizzazione dello spazio* — dice il giornale quasi a fare intendere che senza un accordo in quel settore ogni altro progresso sarebbe vano — *una nuova e mortale spirale nella corsa alle armi diverrà inevitabile*».

Il mondo, aggiunge la *Pravda* in quello che appare ammonimento oltre che invito ai negoziatori Usa, «*ha il diritto di aspettarsi dalla parte americana un atteggiamento costruttivo e realistico*».

Fabio Galvano

A PAGINA 5

Washington: è un incidente, ora non facciamola grossa

(Quasi una tacita intesa con l'Urss per evitare polemiche alla vigilia dell'incontro di Ginevra)

di Ennio Caretto

Cosa è successo il 28 dicembre

(Quel che risulta al Comando supremo Nato. Il missile sarebbe stato lanciato da un sommergibile classe «Echo 2» nel Mare di Barents)

di Renato Proni

I prezzi nel 1984 cresciuti del 10,6%

Le banche (senza fretta) da lunedì ridurranno i tassi

ROMA — Nel 1984 il tasso di inflazione è stato del 10,6%, sei decimi di punto in più del tetto prefissato dal governo. La conferma, dopo le indicazioni già arrivate a fine dicembre dalle grandi città, è venuta ieri dall'Istat. Secondo l'Istituto di Statistica, a dicembre il caro vita è aumentato dello 0,7% contro lo 0,6 di novembre.

Intanto ieri le banche nella quasi totalità hanno dimostrato di non aver fretta a ridurre i tassi ed hanno deciso di rimandare alla settimana prossima le decisioni: il rinvio ha suscitato malumori tra gli industriali che accusano il sistema creditizio di avere costi troppo elevati.

Il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, ha comunque assicurato che il segnale del ribasso del tasso di sconto sarà prontamente recepito e che da lunedì dovrebbero aversi le prime riduzioni dei tassi.

(Servizi di Eugenio Palmieri, Emilio Pucci e Renzo Villare a pag. 16)

Oroscopo dei partiti per il 1985

Le tigri del pci

(Come Natta cerca di togliersi l'etichetta di segretario di transizione)

Per ogni professionista della politica la segreteria di un partito rappresenta il culmine di una carriera. Per un militante comunista è qualcosa di più. Non può essere paragonata a un papato ma anche da quel seggio, almeno per i militanti, emana un carisma particolare.

Alessandro Natta, professore, umanista e burocrate dalla provata esperienza, vi è giunto quando era ormai abbastanza avanti negli anni e in seguito a circostanze che lui per primo non si era augurato. E come era accaduto a tutti i papi espressi da un concilio disorientato, anche il nuovo segretario fu subito definito «di transizione». Questa etichetta, naturalmente, non gli ha fatto piacere. E ora vuole togliersela di dosso cimentandosi in imprese ambiziose.

Le imprese sono due: fare del pci il primo della classe e togliere al pentapartito la maggioranza. Entrambe sono alla sua portata. La dc fu già sorpassata alle «europee» dell'estate scorsa e in quella occasione i cinque partiti di governo ottennero complessivamente solo il 53 per cento dei suffragi. Uno spostamento di tre punti è nell'ordine delle cose; in tutti gli altri Paesi occidentali sarebbe considerato quasi insignificante. E anche in Italia nessuno parlerebbe di terremoto elettorale. Ma dinanzi a una dc «sorpassata» e a un pentapartito privo di maggioranza nel Paese, i giornali parlerebbero di terremoto politico.

Per provocare un evento così importante e tutt'altro che impossibile Natta ha aperto la campagna elettorale per le amministrative del maggio prossimo già all'indomani del suo insediamento, con quasi un anno di anticipo. Da allora la sta conducendo in maniera frenetica. Molesta Craxi, assalta De Mita, «processa» Andreotti, trasforma in comizi le cerimonie funebri. Insomma cavalca tutte le tigri in circolazione.

L'intento di fare il pieno dei voti è evidente. Meno chiaro è l'uso di questo eventuale successo. Alcuni sostengono che, forzando i toni della propaganda, Natta avrebbe lacerato quel tessuto connettivo con gli altri partiti e con l'*establishment* nazionale intessuto da Berlinguer grazie alla sua grande abilità e alla sua infinita pazienza. E a che cosa servirà domani una crescita, quando si è rinunciato a qualsiasi progetto politico appena verosimile?

Altri invece sono del parere che in una dc «sorpassata» e in un pentapartito in minoranza finirebbero per esplodere quelle forze centrifughe già emerse negli anni scorsi e finora contenute non senza fatica. Più che modificati, antichi equilibri ne risulterebbero stravolti, rendendo ineluttabili l'emarginazione della dc e l'avvento del pci come il fulcro di uno schieramento politico alternativo.

Il primo scenario è troppo riduttivo. Chi ha tracciato il secondo esagera nel senso contrario, attribuisce al pci una capacità di aggregazione e una forza d'urto che oggi non possiede e che non avrebbe nemmeno dopo una ulteriore avanzata. In Italia gli opportunisti non sono mai mancati, però nei partiti, nei settori trainanti della produzione, nel mondo finanziario sono pochi, e in costante diminuzione, coloro che attribuiscono al pci la capacità e soprattutto la volontà di diventare un partito riformista di tipo occidentale. Inoltre le aperture di credito che Berlinguer era riuscito qualche anno fa a ottenere in Europa e persino in America sono scadute da un pezzo.

Sembra più sensata una ter-

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

«Lo colpiva con un bastone sul torace e sulla testa, nessuno avrebbe potuto resistere»

Il tenente piange: Implorai il capo di non uccidere padre Popieluszko

TORUN — Con le lacrime agli occhi il tenente Waldemar Chmielewski ha raccontato in aula la tragica conclusione del rapimento Popieluszko. «*Ero terrorizzato al pensiero che il sacerdote non avrebbe resistito alle percosse. Ho implorato il capitano Piotrowski di risparmiargli la vita, ma senza risultato. Mi sono sentito ingannato e strumentalizzato perché credevo al mio capo più che a mio padre. Ho una famiglia che di fatto ho perduto, e in questo momento mi rendo conto che anche l'abate aveva la sua famiglia, e che la gente sta soffrendo*».

La deposizione di ieri è stata la più drammatica da quando, mercoledì, il graduato della polizia segreta polacca ha iniziato a raccontare la sua verità sul delitto Popieluszko. Il pubblico in aula, un centinaio di persone, ha ascoltato col fiato sospeso la confessione di un uomo che è ormai l'ombra di se stesso, debilitato, scosso da tic nervosi e barcollante sulle gambe, tanto che i giudici hanno dovuto a più riprese sospendere l'udienza.

Come il tenente Pekala, l'autista della «spedizione punitiva», anche Chmielewski attribuisce la responsabilità delle percosse al capitano Piotrowski. «*Quando lo vedevo picchiare col bastone padre Popieluszko tornavo in macchina. Lo colpiva all'altezza del torace. Il sacerdote era disteso di fianco nel bagagliaio. A un certo punto il capo [Piotrowski] mi ha richiamato: "Vieni ad aiutarmi"*».

«*Non mi ricordo* — ha continuato Chmielewski — *il momento in cui abbiamo tirato fuori il prete dal bagagliaio, ma l'abbiamo fatto insieme, tutti e tre. Il corpo del sacerdote sembrava senza vita. Ho cercato di liberare la bocca dal bavaglio, ma non ci sono riuscito: Popieluszko aveva i denti serrati con forza. A un certo punto ha iniziato a rantolare debolmente. Ho avuto paura che se avessi toccato il bavaglio avrei potuto strangolarlo. Mi sono allontanato*».

L'imputato ha raccontato di aver visto nuovamente Piotrowski vicino all'auto con il bastone in mano, alcuni minuti dopo, ma di non poter raccontare altro perché il cofano del portabagagli era alzato ed impediva la visuale.

Torun. L'ex tenente Waldemar Chmielewski risponde nervosamente durante la deposizione

«*Il capo ci ha poi ordinato di zavorrare il corpo con i sassi che ci eravamo portati dietro, quindi tutti e tre abbiamo gettato il cadavere dalla balaustra*» ha spiegato il tenente. Chmielewski ha detto che anche Pekala aveva avuto un «*ruolo attivo*» ma ha confermato che entrambi avevano chiesto più volte a Piotrowski di rilasciare il sacerdote.

Narrando le sue paure e quelle dell'autista nei giorni successivi all'assassinio, Chmielewski ha di nuovo chiamato in causa esponenti di primo piano del ministero degli Interni. «*Lunedì 22 ottobre ho incontrato Piotrowski e quando l'ho trovato gli ho detto di essere sempre più preoccupato. Lui mi ha invitato a mantenere la calma perché nella commissione speciale che investigava sulla morte di padre Popieluszko c'era gente fidata*».

Il giudice a questo punto ha domandato se il capitano gli avesse fatto nomi. Chmielewski ha ripetuto quelli, già confessati da Pekala prima della parziale ritrattazione, del generale Zenon Platek (direttore del suo dipartimento) e di Jablonski (che ne dirigeva un altro).

Il graduato è poi tornato a esprimere il suo convincimento che padre Popieluszko fosse morto quando è stato gettato nella Vistola. «*Su che cosa mi baso per dirlo? Penso che nessuna persona, nessun essere umano possa sopportare tanti colpi sulla testa*». Ha inoltre spiegato di avere detto in un primo tempo che il sacerdote era stato lasciato vivo in una foresta perché «*avevo paura che se avessi riferito la verità Piotrowski o qualcuno dei suoi superiori avrebbero potuto fare qualcosa contro di me. Credevo che il capo avrebbe cercato d'incolparmi e che forse sarei stato il solo ad avere la responsabilità di tutto*».

Poco dopo le 16, l'imputato ha chiesto il rinvio della sua deposizione dicendo che non ce la faceva più a parlare lucidamente. Il processo è stato quindi rinviato a lunedì, quando dovrebbe cominciare l'interrogatorio del capitano Piotrowski.

e. st.

A PAGINA 2

Gli aumenti di Natale ai manager di Stato

di Pierluigi Franz

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la localizzazione

Centrale nucleare a Trino «Perché non ci opponiamo»

TORINO — Il Consiglio regionale piemontese ha approvato (43 sì, 6 no, 1 astenuto) la localizzazione della centrale nucleare nella zona «Po 1» di Trino Vercellese. Per tutto il giorno davanti alla sede del Consiglio ci sono state manifestazioni e scontri di antinucleari e di contadini contrari alla centrale.

Quali i commenti a Trino e nel Vercellese? Dopo avere ascoltato qua e là si ha la sensazione che la maggioranza dei cittadini di Trino la centrale nucleare l'accetti, ma senza gridare «*viva la centrale*». Contrari, invece, gli agricoltori.

In Italia i cittadini di Trino sono probabilmente quelli meno impressionabili dal nucleare, perché da oltre vent'anni convivono con una centrale atomica «*e non ci ha mai dato problemi*». Sicché più facilmente di altri sono portati a vedere i lati positivi dell'operazione.

Dice il negoziante Carlo Comazzi, d'accordo con un gruppo di amici commercianti: «*Certo, un po' titubanti lo siamo anche noi, come tutti. Ma, oddio, diciamo che siamo più favorevoli che contrari. A Trino l'economia è stagnante, ci sono cassintegrati: la centrale dà possibilità di occupazione. Se i politici riusciranno a gestire bene la cosa, pensiamo che ne verranno benefici*».

Bruno Pesce, segretario della Camera del Lavoro: «*Se fare o no la centrale? Non sono un tecnico che possa dare un parere più o meno definitivo. Quando vedo fior di scienziati che dicono che l'unica cosa da fare è questa, e altri fior di scienziati che dicono che l'ultima cosa da fare è questa, che valore può avere il mio parere? Certo, so che c'è l'esigenza di produrre più energia e a minore prezzo, so che la centrale porta vantaggi occupazionali. Ma so anche che un'opera di questo genere solleva problemi sociali, occupazionali, ambientali: vanno discussi al più presto con le parti interessate, Enel e Regione, e non aspettare che ci sia la centrale per poi affrontare i problemi che ne derivano*».

Piero Cuzzotti, direttore dell'Associazione provinciale agricoltori, dice che un «*nuovo utente*» con una sete inestinguibile viene a inserirsi in un comprensorio agricolo dove l'acqua è fondamentale, ma già in certe annate è insufficiente. «*Inoltre c'è il problema delle torri di raffreddamento e della nube che si viene a formare, di cui non si conoscono esattamente le conseguenze sul clima, sulle colture, sull'ambiente*». Gli agricoltori della pianura a risaia come pure quelli delle colline del Monferrato, dice il direttore Cuzzotti, rifiutano la centrale.

Ha detto invece sì alla centrale la giunta della Camera di commercio di Vercelli dopo una seduta parecchio dibattuta e sofferta. Sofferta perché la giunta è composta, oltre che da rappresentanti dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del turismo, anche da rappresentanti dell'agricoltura. E' stato deliberato un sì a maggioranza, con l'astensione degli agricoltori. «*Non il no, ma l'astensione, che ha un altro significato*», dice il presidente Giorgio Frignani. «*Ci sono agricoltori che si sono resi conto che il progresso non lo si può fermare. Chiaramente hanno voluto garanzie per quanto riguarda la gestione delle acque e il raffreddamento. La seconda cosa richiesta dagli agricoltori è che se la centrale causasse danno alla coltura del riso, lo Stato provveda a rifonda eventuali danni*».

Dice anche l'ingegner Frignani: «*La Camera di commercio ha detto sì alla centrale purché si faccia subito. In questo campo si è già perso troppo tempo, siamo indietro rispetto a molti Paesi. E ha detto sì ponendo però un'altra condizione: sappiamo che la costruzione della centrale richiede un lavoro di dieci anni con notevole impiego di manodopera, ebbene questa manodopera sia il più possibile locale*».

Marco Barberis, assessore provinciale alle Attività economiche ed energetiche: «*A fronte di un'esigenza energetica che tutti sanno enorme, nel Paese e soprattutto in Piemonte, non capisco come si possano risolvere i problemi dello sviluppo e soprattutto dell'industria se non attraverso le centrali nucleari, come hanno fatto altri Paesi*».

Gli agricoltori, assessore, la pensano diversamente. Risponde Barberis: «*Enel e Regione si sono impegnati a dare acqua a sufficienza attraverso gli invasi. Io non penso che l'agricoltura sia penalizzata da quest'opera. Anzi, credo potrebbe trarne vantaggio*».

Pierangelo Chiaria, presidente del Comitato antinucleare: «*Ci opporremo alla decisione della Regione. Abbiamo possibilità anche legali di poter intervenire*».

Luciano Curino

(Nelle pagine di cronaca: Il voto della Regione - La contestazione degli antinucleari. Come sarà la nuova centrale).

Scienziato sovietico chiede asilo in America

NEW YORK — Uno scienziato atomico sovietico di 51 anni, Artem Kulikov, di Leningrado, ha chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti. Kulikov, uno dei massimi esperti al mondo dell'impiego pacifico dell'atomo, si è rifugiato nell'ufficio dogana dell'aeroporto di Chicago al momento della partenza per Mosca.

Lo scienziato aveva trascorso tre mesi al laboratorio «Enrico Fermi» dove aveva condotto esperimenti sull'accelerazione delle particelle.

La sua defezione è stata drammatica. Tre colleghi che lo accompagnavano hanno tentato prima di trattenerlo, poi di sottrargli il bagaglio, costringendo gli agenti a intervenire.

(Il servizio a pag. 4)

Ventitré morti oscure: almeno 8 neonati uccisi con overdosi di farmaci

Toronto, killer tra le culle

Dopo 191 udienze la magistratura ritiene quasi impossibile identificare i responsabili dell'infanticidio

TORONTO — Almeno otto dei 23 neonati morti in circostanze poco chiare all'ospedale pediatrico di Toronto tra il luglio 1980 e il marzo del 1981 sono stati uccisi deliberatamente con maxi-dosi di un medicinale, la digossina. Questo lo sconvolgente risultato cui è giunta un'inchiesta condotta dalla magistratura canadese e protrattasi per ben 191 giornate di udienze pubbliche, dalle quali è tuttavia emersa l'impossibilità di individuare il responsabile o i responsabili degli infanticidi.

In un rapporto presentato dal giudice della Corte suprema dell'Ontario Samuel Grange — dotato nell'83 di ampi poteri per far luce sul caso — si afferma che nessuna delle morti può essere fatta risalire a incidenti o errori nei dosaggi del farmaco, molto usato per le cardiopatie.

«*Perché possa trattarsi di sbagli* — ha affermato Grange — *bisognerebbe che fossero stati compiuti da una squadra intera di infermiere, fossero avvenuti nello stesso reparto e avessero tutti comportato la somministrazione di overdosi di digossina o livelli mortali. Ma accettare una spiegazione del genere significherebbe andare contro il più elementare senso comune*».

Commentando le conclusioni del rapporto del giudice, il ministro della Giustizia dell'Ontario, Roy McMurtry ha detto che non si hanno prove certe a carico di alcuno dei possibili indiziati.

Almeno otto bambini, sostiene la relazione, sono morti per eccessive somministrazioni di digossina, mentre per gli altri esistono «forti sospetti» che sia stato comunque il farmaco a provocarne il decesso.

Per nessuno dei 23 casi, tuttavia, esistono elementi che comprovino la possibilità di un errore umano o di una concentrazione eccessiva di digitale (la pianta officinale che costituisce il principio attivo del farmaco) nelle confezioni usate dall'ospedale.

Nel caso — che ha avuto un'enorme risonanza sull'opinione pubblica canadese, tanto più che l'ospedale di Toronto è una delle istituzioni pediatriche più prestigiose del mondo — fu coinvolta nel 1981 l'infermiera Susan Nelles, accusata di avere provocato la morte di almeno quattro dei neonati ricoverati nel suo reparto.

L'incriminazione cadde però l'anno seguente, in quanto mancavano prove contro la donna. Nel rapporto del giudice Grange si raccomanda, per l'infermiera, un compenso di 76 mila dollari a titolo di rimborso per spese legali, che le sarà versato se rinuncerà a pretendere un risarcimento di 650 mila dollari dal governo (circa un miliardo di lire) per compensare i danni materiali e morali derivatile dalle accuse rivelatesi infondate.

(Ansa)

A PAGINA 7

La Faranda: «Volevamo rapire Fanfani, non trovammo l'indirizzo sulla guida»

di Giuseppe Zaccaria

A Trento città -13,5 e nelle Marche punte di -20

Neve in Sicilia e Sardegna Calabria verso l'emergenza

Temperature polari nel Nord Italia, nubifragi in Calabria, la Sardegna ancora bloccata dal vento e dal gelo. Una giornata, la terza, in cui l'inverno ha provocato danni e gravi disagi.

La situazione più drammatica in Calabria. La pioggia ha provocato l'interruzione di molte strade, allagamenti, frane che coinvolgono numerosi paesi.

Ancora difficoltà in Sardegna per il vento e la neve. In Sicilia interrotti per il mare in burrasca i collegamenti con le isole minori.

Al Nord e al Centro sono ancora il freddo e la nebbia a provocare il blocco di molte strade (Trento ha toccato i 13,5 gradi sottozero, nelle Marche si sono avute punte di —20 gradi).

(Il servizio a pag. 3)

Cosenza. A Camigliatello Silano è caduto mezzo metro di neve

La riunione del Comitato per la sicurezza sulla strage di Natale

Lettera di Scalfaro ai magistrati «Lo Stato è pronto ad aiutarvi»

Dure repliche alle tesi di Formica sui servizi segreti - Spadolini: «Lavorano con grande dedizione»

ROMA — Il governo cerca di dissipare in fretta le polemiche sull'affidabilità dei nostri servizi di sicurezza chiamando a comportamenti chiari chi lancia accuse o nutre sospetti. Ai magistrati di Bologna che indagano sulla strage di Natale, all'apparenza senza molta fiducia verso i nostri 007, il ministro dell'Interno Scalfaro esprimerà in una lettera la «totale disponibilità» del governo e dei «servizi» a collaborare per far luce sull'attentato.

E' una strada assolutamente insolita ed ha un duplice significato: mano tesa agli inquirenti, ma anche richiesta di uscire allo scoperto, manifestando esplicitamente eventuali diffidenze. Al capogruppo socialista alla Camera, Rino Formica, che ribadisce la tesi dei «servizi italiani» controllati di fatto dalla Nato, Scalfaro risponde: se ha delle prove, le tiri fuori.

Della strage e del terrorismo forse di nuovo alle porte ha discusso ieri pomeriggio a Palazzo Chigi il Cis, Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza. Presenti Craxi, i ministri Spadolini, Scalfaro, Martinazzoli, Romita, i direttori del Sismi, ammiraglio Martini, e del Sisde, Parisi, e il prefetto Sparano, segretario del Cesis, l'organismo che sotto la responsabilità della presidenza del Consiglio coordina i due «servizi» gemelli.

A Sparano la relazione introduttiva: le indagini dei servizi dentro e fuori l'Italia, la situazione generale, l'eventualità di nuovi attentati. Nulla di decisivo, a quanto si è saputo: si indaga ancora in tutte le direzioni. Quindi si discute della lettera che Scalfaro invierà a nome del governo alla procura della Repubblica e alla procura generale di Bologna, per dire tra l'altro che i «servizi» sono a disposizione della magistratura, se questa deciderà di utilizzarli.

Uscendo, Scalfaro e Spadolini si curano di ribadire la fedeltà alle istituzioni degli apparati di sicurezza e di tracciare confini netti tra il loro operato e quello della magistratura, cui — viene ribadito — «spetta il compito fondamentale delle indagini» (Spadolini). I due ministri censurano le asprezze polemiche rivolte da Formica e dall'opposizione agli 007 italiani. Spadolini: «Non sono al centro di tutto, vorrei vedere se, quando in Spagna o in Inghilterra accadono atti di terrorismo, si evocassero in modo così palese i servizi segreti. E' una forma di infantilismo. I servizi lavorano con grande dedizione, talvolta il lavoro riserva amarezze».

Scalfaro, riferendosi a Formica: «Non ho pagelle da dare, è una polemica politica, ma se dovesse insistere mi comporterei come faccio quando un collega presenta un'interpellanza. Con questo principio: se si hanno dati, si mettano a disposizione, perché io possa rispondere».

Spadolini torna a garantire sull'affidabilità di Sismi e Sisde con un fondo da lui ispirato che compare su La Voce Repubblicana, dove si legge: «Stupisce la polemica pretestuosa e inopportuna sul funzionamento dei servizi». E su Il Popolo Paolo Cabras ammonisce «a non fare il gioco degli assassini, a non dividersi in logiche di schieramenti».

Ma questi inviti per il momento cadono nel vuoto. Formica insiste, malgrado l'intera maggioranza apra contro di lui un intenso fuoco di sbarramento. Per Aristide Gunnella, vicesegretario del pri, «nelle affermazioni di Formica c'è più un attacco a Craxi e a Spadolini che non convinzioni rispondenti alla realtà». Per Alfredo Biondi, ministro dell'Ecologia, liberale, «sarebbe bene che tutti coloro che hanno responsabilità di rappresentanza parlamentare (il riferimento è ancora a Formica, ndr) si rendessero conto che una affermazione non suffragata da elementi di conforto non costituisce certo prova di indipendenza, ma di un malinteso anticonformismo in chiave protagonistica».

La polemica esplode però anche nell'opposizione, tra radicali e comunisti, con toni furibondi. Giovanni Negri, segretario del pr, e Marco Pannella, negano al pci l'autorevolezza per denunciare «deviazioni» dei servizi e infiltrazioni «piduiste» negli apparati dello Stato. I radicali ritirano fuori i prestiti del Banco Ambrosiano di Calvi al pci e sostengono che il senatore Ugo Pecchioli, il «ministro degli Interni» comunista, ha avallato le nomine ai vertici dei «servizi» di personaggi poi coinvolti in trame. Tesi già espresse dai radicali nei giorni scorsi, con la stessa violenza. I comunisti avevano risposto su l'Unità: «Non vale la pena di replicare a uno come Pannella. Resta solo da chiedersi chi gli ispira questa nuova provocazione».

Guido Rampoldi

Prosciolto un imputato per l'omicidio Dalla Chiesa

SIRACUSA — Il giudice istruttore Giovanni Falcone ha prosciolto per mancanza di indizi Salvatore Genovese, che era accusato con altre persone della strage di via Isidoro Carini, compiuta per uccidere il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, e di quella della Circonvallazione, diretta a sopprimere il boss catanese Alfio Ferlito.

Denunciati 26 consiglieri di un Comune siciliano

RAGUSA — I carabinieri hanno denunciato per interessi privati in atti d'ufficio ventisei dei trenta consiglieri comunali di Pozzallo. Secondo gli investigatori avrebbero approvato nel maggio scorso un piano regolatore generale che tutela interessi di loro parenti ed amici.

Nonostante le secche smentite di Forlani e Spadolini

Formica ripete: i servizi segreti sono frenati da un patto del '49

«Fu ratificato dal Parlamento» - «Non mi scandalizzo: allora non eravamo affidabili per gli alleati» - «Ma oggi dobbiamo rinegoziare, subito, per non restare subalterni»

ROMA — On. Formica, Forlani e Spadolini l'accusano di essersi inventato l'esistenza di una clausola segreta degli accordi Nato, che legherebbe le mani ai servizi segreti italiani, rendendoli inefficienti. Chi ha ragione, lei oppure la dc e il pri?

«Io conosco la storia di questo Paese, così come dovrebbero conoscerla anche altri. Chi mi accusa di fantasie o di agitare questioni inesistenti, dimostra invece di non saper leggere la storia. Non mi sono inventato niente: è tutto scritto, risaputo, notorio. E, in ogni caso, dovrebbe ormai essere evidente a tutti che i nostri servizi segreti non sono all'altezza. Non possiamo ogni volta che succede una tragedia far finta di stupirci perché non funzionano. Io ho indicato le cause. E sono pronto ad andare avanti su questa strada».

— Per dire che cosa?

«Per fare chiarezza su ciò che non va, per cambiare ciò che deve essere cambiato. Altrimenti le denunce non servono, così come non servono le affrettate difese d'ufficio, o i tentativi di negare ciò che è avvenuto 35 anni fa».

— Cioè i «patti segreti» che assegnano ai nostri servizi un compito subordinato rispetto a quelli degli altri Paesi Nato?

«Sì. E' inutile fingere. Abbiamo un trattato che fu ratificato dal Parlamento nell'agosto del 1949. Bisogna tenere presente che cos'era quell'Italia, l'Italia di 35 anni fa: come potevamo essere affidabili allora, quando la professionalità dei nostri servizi era affidata ai residui dell'Ovra? Io non mi scandalizzo affatto se un sistema di alleanze che deve fronteggiare un altro sistema di alleanze ha delle clausole di sicurezza, che riguardano i servizi segreti. Il problema non è questo».

— E qual è, allora?

«Eccolo: certi patti, certe clausole, che hanno un senso e una giustificazione all'interno di un determinato equilibrio delle forze, non lo hanno più quando nel corso degli anni quell'equilibrio si modifica. In altre parole, ciò che era giusto nel 1949 — anche la diffidenza degli alleati nei nostri confronti — oggi non lo è più, e rischia di imbrigliare quella che deve essere la normale attività dei servizi per la sicurezza democratica del Paese in cui operano».

— Sia chiaro fino in fondo: quei patti segreti, secondo lei, oggi rendono inefficienti i nostri servizi o addirittura li frenano?

«Io non conosco il testo delle clausole segrete. Certo non ci sarà scritto che i servizi segreti italiani non devono funzionare, o che sono condannati all'inefficienza. Ma ci sono dei ruoli precisi, dei compiti predeterminati, delle divisioni e delle distribuzioni decise 35 anni fa. Allora, la funzionalità e l'autonomia dei nostri servizi non poteva che essere ridotta. Ma quando cambia la situazione italiana e quando cambia il ruolo dell'Italia, se queste condizioni operative non cambiano anch'esse non che diventano vere e proprie clausole di subalternità».

— Il comunista Pecchioli dice che questo è vero soprattutto per il servizio segreto di sicurezza militare. Lei è d'accordo?

«In linea teorica sì. Ma anche il servizio segreto "civile", in questo quadro, non può che stare all'interno di un certo sistema di rapporti e di relazioni. Insomma, non c'è una grande differenza».

— Qual è la soluzione che lei propone per uscire da questa subalternità?

«Rinegoziare, subito, diritti e doveri dei nostri servizi segreti e di quelli degli altri Paesi. I rapporti devono continuare, com'è ovvio per chi opera all'interno di una alleanza. Ma devono rispondere ad una nuova reciprocità».

— Che cosa bisogna rinegoziare, in concreto?

«L'accesso alle fonti, soprattutto; e poi la collaborazione sul terreno operativo».

— On. Formica, dietro queste sue parole c'è un'accusa ai servizi dei Paesi alleati: lei vuol dire che in questi anni di stragi e di terrorismo ci hanno occultato fonti di informazione e non hanno collaborato come dovevano sul piano delle indagini?

«Le rispondo così: quando all'interno di una alleanza c'è chi può dare di meno ed avere di più, è inutile stupirsi se segue queste clausole liberamente accettate. Chi è tenuto a darti poco, ti darà sempre poco. Sei tu che devi chiedergli di rinegoziare gli accordi, in modo da poter poi pretendere tutti gli strumenti utili per fare chiarezza là dove è necessario».

— Il ministro dell'Interno, Scalfaro, le ha già risposto dicendo che i nostri servizi sono agli ordini della legge, e basta.

«Già, ma cosa vuol dire? Tutto e niente. Io non ho mai sostenuto che i servizi sono fuori legge. Dico che sono subalterni. Perché gli accordi internazionali devono rispondere al ruolo e alla funzione di ogni Paese all'interno dell'alleanza in cui si opera: altrimenti, sono accordi che sanciscono la subalternità di un partner, in questo caso l'Italia».

— On. Formica, il governo è d'accordo con queste sue tesi?

«Il mio partito certamente sì. Degli altri per ora ho avuto soltanto repliche banali. Io pongo un problema che riguarda la sicurezza democratica dell'Italia. Attendo risposte».

Ezio Mauro

Re Fahad ha scritto a Craxi

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto una lettera di re Fahad nella quale il sovrano saudita conferma che «i colloqui recentemente tenutisi a Ryad hanno riflettuto la solidità dei rapporti di amicizia fra i due Paesi e la volontà reciproca di improntarli ad una sempre più stretta collaborazione anche al fine di contribuire a rafforzare la sicurezza».

Re Fahad esprime apprezzamento «per la comprensione e la lungimiranza» mostrate da Craxi nell'analisi dei problemi del Medio Oriente e delle concrete prospettive di azione che possono portare al raggiungimento di un regolamento di pace.

I pentiti neri incerti se collaborare per paura di essere coinvolti

Polemica dei giudici a Firenze «Tra noi c'è chi parla troppo»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Si corre il rischio di collasso per le indagini sugli attentati ai treni, compreso quello del 23 dicembre contro il rapido 904 Napoli-Milano. Alcuni «pentiti» per timore di trovarsi coinvolti in quest'ultima tragica storia, mostrerebbero ripensamenti e qualcuno, sembra, potrebbe porre fine alla collaborazione con la giustizia. Un dettaglio, spesso, potrebbe essere sufficiente per farli decidere in un senso o nell'altro.

Il pericolo quindi è veder sfumare la traccia più promettente e c'è tensione, qui a Firenze. I magistrati sono cauti. «Il momento è molto delicato», osservava ieri mattina il dottor Piero Luigi Vigna, sostituto procuratore della Repubblica. E precisava: «Noi indagiamo su episodi passati, su attentati ai binari fatti qui attorno a Firenze ed elementi oggettivi per dire se siano legati all'ultima strage per il momento non ne esistono».

I timori degli inquirenti non sono soltanto superficiali. Rosario Minna è furibondo. Quarantadue anni, di Lecce, è giudice istruttore nonché autore di una recente e pregevole «Breve storia della mafia». Tuona: «Sono stato associato da qualcuno alla strage del 23 dicembre mentre mi occupo soltanto degli attentati avvenuti fra il '74 e l'83. Chiuderò il giornale che ripeterà una notizia del genere: il codice mi consente di farlo, ho il potere assoluto e sono uomo capace di usarlo».

La spiegazione dello sfogo non tarda: «L'irresponsabilità di qualcuno che parla troppo chiude la bocca agli imputati. Le cose si fanno con calma, senza clamore». Il giudice non fa nomi, ma non è difficile indovinare che la polemica è rivolta contro il procuratore aggiunto Carlo Bellitto. Prosegue il dottor Minna: «Si parla di Tuti e ci si dimentica che è in segregazione da 3 anni». L'indagine sui quattro episodi, quasi dimenticati, «vanno bene nei limiti in cui vanno bene queste cose». Per il momento l'inchiesta rimane «contro ignoti», ma quegli attentati vengono ritenuti dagli inquirenti molto importanti per avere, finalmente, la concreta possibilità di lettura della nebulosa nera.

Si cerca nel vecchio e si indaga senza soste nel nuovo per arrivare a qualcosa di concreto. L'attenzione è fissa sempre all'ultima strage. Ci sono state ricerche approfondite a Perugia, anche negli ambienti dell'università internazionale, si dice, e decine di persone soprattutto mediorientali sono state ascoltate. La pista internazionale non sembra essere stata scartata, al contrario, secondo alcuni, apparirebbe promettente. Le perquisizioni qui a Firenze sono state «parecchie dozzine» mentre sono state controllate un'ottantina di persone.

«Tutto ciò che raccogliamo lo passiamo per competenza ai magistrati di Bologna», dice il questore, dottor Umberto Catalano. «Abbiamo controllato la gente in partenza e in arrivo quel giorno, per quanto possibile. Ma purtroppo, per il momento, a parte questo, non abbiamo alcun elemento su cui basarci».

Identikit, su dati forniti dal laboratorio del centro nazionale di polizia e dagli archivi delle questure di mezza Italia, e interrogatori non avrebbero ancora fornito una traccia attendibile. Viene ricercato Augusto Cauchi, terrorista legato ai servizi «deviati», scomparso dal gennaio 1975, subito dopo l'assassinio di due agenti commesso, a Empoli, da Mario Tuti. Sottolinea il questore: «Nessuno si sogna di trascurare neppure Stefano Delle Chiaie».

Mille episodi e tutti inquietanti sono sotto gli occhi dei magistrati. Il giudice Stefano Campo ha nelle mani un procedimento per presunto abuso innominato di atti d'ufficio e falso che vede coinvolto il giudice bolognese Aldo Gentile titolare, un tempo, dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto alla stazione. Secondo l'accusa Gentile avrebbe dato credito e, si dice, anche denaro, a Elio Ciolini, ennesimo inquietante personaggio scomparso sei mesi fa dalla Svizzera dove risiedeva da tempo. Dice il giudice Campo: «Il nodo di tutta questa vicenda è sapere chi sia veramente Ciolini, da dove provenga».

«Occorre guardare al passato», diceva a Bologna il dottor Guido Marino, procuratore della Repubblica. E non si stancava di ricordare stragi lontane e quasi dimenticate, come quella di Portella della Ginestra. Gli intrecci fra episodi in apparenza remoti secondo alcuni inquirenti potrebbero dunque essere la via da percorrere per arrivare a capo dello «stragismo», la teorizzazione dell'assassinio di massa come strumento di pressione politica.

Vincenzo Tessandori

Positivo per Magnago l'incontro con Craxi

BOLZANO — «Nei colloqui avuti a Roma con il presidente del Consiglio Craxi, col ministro per le Regioni e col sottosegretario alla Presidenza Amato abbiamo raccolto l'impressione che il governo italiano intende ora effettivamente emanare le norme di attuazione sull'uso delle lingue», scrive il leader della Svp Magnago in un editoriale dell'organo di partito Volksbote.

Dal vulcano Kilauea un getto di 500 metri

Isole Hawaii. Una gigantesca «torre» di lava alta cinquecento metri è stata fotografata da alcuni geologi che seguono ormai da due anni le eruzioni del vulcano Kilauea (Telefoto Ap)

Le tigri del pci

(Segue dalla 1ª pagina)

ra interpretazione. Natta almeno per ora non si è proposto di dare una spallata definitiva al sistema e di presentarsi come il demiurgo di una seconda Repubblica; ma non è neppure un personaggio che nasconde dietro un dinamismo ossessivo la confusione di idee. Il pieno dei voti servirebbe per consolidare la sua posizione dentro il partito e rafforzare la posizione del pci nel Paese. Quest'ultimo traguardo può sembrare modesto, ma lo è solo apparentemente. Si tratta di invertire una tendenza che i dirigenti comunisti avevano osservato con crescente preoccupazione: da quando avevano assistito, insieme al riflusso elettorale, a quel continuo ripiegamento dalle posizioni di potere raggiunte durante la «solidarietà nazionale».

Si tratta di riprendere, con rinnovata lena, la lunga marcia attraverso le istituzioni, di ripristinare l'antica strategia, che consente a un partito avverso e per sua stessa ammissione deciso a rimanere tale, di sopravvivere, anzi di restare in piena salute, senza bisogno di staccarsi dalle sue radici.

Col pieno dei voti, il pci tornerebbe a condizionare i partiti di governo; a garantirsi il massimo di influenza col minimo delle responsabilità. D'altronde chi rinuncia alla rivoluzione ma nello stesso tempo rifiuta il riformismo, finisce sempre per resistere tanto all'isolamento quanto all'inserimento.

Dunque la doppia vittoria comunista non porterebbe a nulla di nuovo? E' possibile. Anche per questo motivo, non ne verrebbe nulla di buono.

Gianfranco Piazzesi

Ricevuto dal Papa il generale dei gesuiti

CITTA' DEL VATICANO — Il preposito generale della Compagnia di Gesù, padre Peter Hans Kolvenbach, è stato ricevuto dal Papa in udienza privata, alla fine della mattinata, e trattenuto per un lungo colloquio.

Come normalmente avviene per queste udienze papali, non vengono resi noti gli argomenti del colloquio. Padre Kolvenbach, eletto a capo dei 26 mila gesuiti presenti nel mondo il 13 settembre 1983, è successore di padre Pedro Arrupe.

Si ritiene che il Pontefice e il «papa nero» abbiano compiuto un ampio giro d'orizzonte sui problemi della Compagnia di Gesù.

Quattro voti sui 5 a Vincenzo Salafia

Csm: no alle candidature dei sostituti Vigna e Sica a procuratore di Bologna

ROMA — La commissione per il conferimento degli uffici direttivi del Consiglio superiore della magistratura si è riunita ieri in seduta straordinaria e con procedura d'urgenza ha espresso le sue indicazioni sui candidati all'ufficio di procuratore capo della Repubblica di Bologna. In particolare, dalla riunione sono emersi come «papabili» i nomi di Vincenzo Salafia, coordinatore dei superispettori finanziari presso il ministero delle Finanze, ed ex presidente di sezione del tribunale di Milano, e di Mario Luchetti, sostituto procuratore generale a Bologna.

Al primo sono andati quattro voti (sui cinque membri della commissione presenti) al secondo un voto. Il parere espresso ieri dalla commissione ha carattere indicativo.

A questo proposito i giudici Franco Ippolito ed Edmondo Bruti Liberati, rappresentanti di Magistratura democratica, hanno chiesto formalmente al vicepresidente del Csm, De Carolis, di fissare la seduta dalla quale dovrà scaturire il nome del successore del procuratore Guido Marino per il 7 gennaio (la riunione del plenum era stata fissata per il 15) e ciò «in relazione alla assoluta urgenza di nominare il titolare dell'importante ufficio in questo momento gravato da un difficilissimo e delicato impegno in relazione alle inchieste sulle stragi».

Nel corso della seduta, protrattasi per tutta la giornata, i consiglieri avevano esaminato anche altre domande presentate da alcuni magistrati che aspiravano a dirigere l'ufficio della Procura di Bologna. Tra questi, il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Pierluigi Vigna. La richiesta del magistrato non è stata tuttavia presa in considerazione in quanto è risultato che è stata presentata oltre i termini consentiti dal concorso. Secondo quanto si è appreso, Pierluigi Vigna, uno dei magistrati più preparati nella lotta contro l'eversione nera, aveva precedentemente presentato un'altra domanda che era stata poi ritirata.

Tra gli altri candidati figurava anche il nome del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Domenico Sica, noto per aver condotto le più importanti inchieste nella lotta contro il terrorismo a Roma. Ma — sempre secondo indiscrezioni — a suo svantaggio avrebbe giocato un ruolo determinante l'anzianità di servizio che, secondo i membri della commissione, sarebbe stata inferiore a quella di tanti altri magistrati aspiranti alla Procura di Bologna.

Pertini visita a sorpresa gli alpini di Santa Cristina

SELVA GARDENA (Bolzano) — In vacanza in Alto Adige, il Presidente della Repubblica, durante una delle sue consuete escursioni, ha visitato ieri senza preavviso il distaccamento sciatino della Compagnia alpini paracadutisti del quarto Corpo d'armata alpino, a Santa Cristina di Val Gardena.

Dopo il pasto, Pertini ha voluto giocare a carte.

Il presidente Iri guadagna sei volte più di Pertini

Gli aumenti di Natale ai «manager» di Stato

ROMA — Cinquanta milioni d'aumento ai presidenti dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim. Trenta milioni in più per il presidente dell'Enea (Comitato nazionale per l'energia nucleare) e per i vicepresidenti dell'Iri e dell'Eni. Quindici milioni per il numero due dell'Enea. Numerosi decreti ministeriali hanno deposto sotto l'albero di Natale dei grandi commis di Stato maggiorazioni di stipendio che a confronto fanno impallidire l'assegno di trenta milioni annui spettante al Presidente della Repubblica Sandro Pertini (proprio nei giorni scorsi in un colloquio riservato tra il presidente del Consiglio e i presidenti delle due Camere era stata valutata l'opportunità di elevare l'importo dell'assegno personale del Capo dello Stato immutato da vent'anni).

Con tre decreti, firmati dal ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida il 24 novembre scorso e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre, sono aumentati del quaranta per cento, in un anno, le indennità di carica spettanti ai presidenti dell'Iri, professor Romano Prodi, dell'Eni, professor Franco Reviglio, e dell'Efim, professor Stefano Sandri. Gli stipendi sono passati dai 130 milioni (dovuti alla data del 1° gennaio 1983) ai 180 milioni annui lordi (fissati il 24 novembre con effetto retroattivo al 1° gennaio del 1984).

Contemporaneamente il ministro Darida ha concesso un identico aumento percentuale ai vicepresidenti dell'Iri, professor Pietro Armani, e dell'Eni, ingegner Luigi Grignaschi, ai quali spetta — sempre con decorrenza dal 1° gennaio 1984 — un'indennità di 100 milioni annui al lordo delle trattenute fiscali.

Il 12 dicembre scorso il ministro dell'Industria Renato Altissimo ha aumentato del venticinque per cento l'indennità di carica spettante al presidente dell'Enea, professor Umberto Colombo, e al suo vicepresidente, Luigi Noè. Lo stipendio di Colombo è passato così a 150 milioni annui lordi, mentre quello di Noè a 75 milioni.

Non è stato reso noto il criterio in base al quale i ministri Darida e Altissimo hanno fissato questi aumenti. Sarebbe però opportuno che la materia fosse regolamentata in modo omogeneo per evitare evidenti disparità di trattamento (Prodi, Reviglio e Sandri percepiscono uno stipendio superiore di ben sei volte a quello del Presidente della Repubblica e più che doppio rispetto al presidente del Consiglio). Inoltre la determinazione dell'indennità di carica dei presidenti di enti pubblici, società e banche a partecipazione statale è affidata alla discrezionalità dei ministri.

Ciò non contribuisce certamente a fare chiarezza. Ecco alcuni esempi di indennità annue determinate dai vari ministri nel 1983 al lordo delle trattenute.

Presidente del Consiglio: 13 milioni 580 mila lire per il presidente della Cassa per il credito alle imprese artigiane.

Ministro del Tesoro: 135 milioni per il presidente dell'Imi; 84 milioni ciascuno per i presidenti dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, del Monte dei Paschi di Siena, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, e del Crediop; 42 milioni per il presidente del Banco di Sardegna; 40 milioni per il presidente del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento; 25 milioni al presidente dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale.

Ministro dell'Industria: 110 milioni per il presidente dell'Isvap (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private).

Ministro dei Lavori pubblici: 7 milioni 200 mila lire per i presidenti dei Consorzi dell'Adda, dell'Oglio e del Ticino.

Pierluigi Franz

le opinioni del sabato

Confettura d'autorità

TRISTANO BOLELLI

Abbiamo già notato, in altre occasioni, interventi delle autorità sul vocabolario e abbiamo detto che non ci piacciono anche se fatti con le migliori intenzioni. L'autorità che battezza termini nuovi si oppone a quella libertà dello svolgimento linguistico fondata sul consenso popolare che non perdona a certi mostriciattoli creati soprattutto dal linguaggio amministrativo e politico che possono anche avere le loro ragioni ma si presentano pur sempre come sgradite imposizioni.

Sino ad oggi la marmellata, secondo il vocabolario, è una conserva di frutta cotta con aggiunta di molto zucchero. E' termine di origine portoghese da *marmelo* («mela cotogna»). Secondo una notizia recentissima, dal 1° gennaio di questo 1985 si chiamerà marmellata soltanto quella fatta con agrumi.

Con la nuova disposizione si dovrebbe cambiare il vocabolario. Ma come si chiameranno le «marmellate» (ormai bisogna usare le virgolette con cautela per non incorrere nelle ire della magistratura che rende anche questi piccoli segni pericolosi in certi casi) fatte con altra frutta cotta, con aggiunta di zucchero? Si chiamerà «confettura» (dal francese *confiture*) voce in uso fin dal Cinquecento definita dallo Zingarelli *«miscuglio di frutta intera o a pezzi e zucchero, cotto, portato a buona consistenza e capace di lunga conservazione»*.

Anche in questo caso occorrerà correggere il vocabolario perché anche l'arancia è un frutto, il frutto dell'arancio. Ma non è finita qui. Se invece di frutta in pezzi la vecchia marmellata si presenterà in forma di purea, dovrà chiamarsi «gelatina». Anche in questo caso, poiché la gelatina di frutta è una conserva alimentare di frutta spremuta, cotta con acqua e zucchero e solidificata, occorrerà spiegare, nei futuri vocabolari, che la gelatina di agrumi è esclusa da questa definizione. Il decreto ministeriale — si dice — vuole tutelare i consumatori (o non forse favorire i produttori di agrumi?) ma si fa sapere che spesso la meno genuina è proprio la marmellata di arance perché è fatta con le sole bucce più i soliti additivi.

Infine ci si domanda quali sono le designazioni della marmellata nelle lingue meno ignote agli italiani? Il francese ha *confiture*, se si tratta di frutta spappolata si dice *marmelade*; se si parla di marmellata di marroni *purée de marrons*; l'inglese chiama *marmelade* quella di agrumi, *jam* ogni altro tipo. Sembrerebbe, dunque, che noi, con la legge, volessimo adeguarci all'inglese, ma una differenza c'è e sostanziale: in inglese, che io sappia, non è intervenuta nessuna legge a distinguere *jam* da *marmelade*. Da noi credo che nel linguaggio comune si continuerà per molto tempo a dire marmellata specificando con buon senso se si tratterà di arancia, di ciliegia, di pesca ecc. in barba a ogni disposizione di legge.

Ci sarà così una distinzione (una delle tante) fra lingua scritta (è prevista una multa fino a cinque milioni alle ditte che trasgrediranno tale legge) e lingua dell'uso quotidiano, cosa che non pare del tutto lodevole.

Vittime trasverse

DIDIMO

Tempi nostri. Un carcerato si risolve a parlare, rivela i nomi di complici e mandanti. Gli hanno già ammazzato i congiunti più stretti; non ha più genitori o fratelli o figli; gli resta un pover'uomo di cognato. Bene, si ammazzi quello. E' — dicono — una *«vendetta trasversale»*.

Una nostra anziana domestica, calabrese, che qualcosa confida dei casi suoi, ha un figlio, che lavora al Nord ed è promesso con una ragazza di là. La madre ne è costernata; insiste col figlio che, invece, si prenda una brianzola e alla fine lo persuade. Ma perché, le domandiamo, non andava bene la fidanzata di prima? Ammette sì che era una buona figliola; ma da quelle parti non si sa come finisce: non si sposa una donna, ma una consorteria, una parte; si diventa amici degli uni, nemici degli altri. Uno può finire ammazzato o essere tenuto ad ammazzare. Sposando una brianzola, uno se la vede con la moglie e basta.

Noi siamo un po' tutti vittime trasverse, se non necessariamente ammazzate, di contrasti che non ci riguardano. Tranvieri, ferrovieri, controllori di volo sono scontenti; ne sono puniti, con gli scioperi, operai pendolari e viaggiatori. Con gli aerei c'è un rischio speciale. Si sale in una città, con destinazione un'altra; ma l'aereo è dirottato su una terza. I viaggiatori diventano poste di un ricatto, cui essi sono estranei, che non sanno neppure immaginare. Sono tenuti nella fusoliera, magari picchiati, magari ammazzati, vittime di qualcuno degli innumerabili odii, o politici o ideologici, o teologici, di cui v'è fitto intreccio nel mondo. E con i treni ci si possono aspettare le stragi.

Tornando a cose minori, un ministro pretende di far pagare più tasse ai negozianti; perciò questi chiudono le botteghe. Noi, abitatori delle città, siamo ormai costretti alle compere: possediamo, se va bene, un frigorifero, ma non madie o dispense colme; non andiamo a cercar le uova nel pollaio o l'insalata nell'orto. Ciascuno di noi appartiene a una varietà di uomo, non ancora considerata dagli antropologi, l'*Homo emptor*, cioè compratore, che, per nutrirsi, fa la spesa. Intanto, per ragioni loro, scioperano anche i bancari: così non si può neanche disporre del denaro, che serve appunto per comperare.

Sappiamo che c'è di peggio, se è vero che in Afghanistan i famigliari dei partigiani sono caricati su aerei e buttati giù; abbiamo letto di queste e di altre enormità, e forse non sono vere. Là c'è guerra e, come si dice, *«in tempo di guerra, più balle che terra»*. Ma viviamo in tempi tali che non si può escludere niente. Poi, a ripensarci, a guardare un po' indietro, e neanche tanto indietro poi, ci accorgiamo che è andata sempre allo stesso modo. E poiché abbiamo toccato la guerra, quanti dei trentacinque o più milioni di morti del secondo conflitto mondiale, non furono vittime trasverse di passioni che non li riguardavano? Le guerre sono tutte stragi di innocenti.

Sappiamo tuttavia che la morte dei milioni fa meno effetto che la morte di un singolo, di chi ha un nome e una storia. Di queste minute offese alla giustizia (a un valore cioè cui sembra assurdo voler credere, dopo averne viste tante, ma a cui non possiamo esimerci dal pensare), ogni giorno, più volte al giorno, ci fanno avvertiti quotidiani, radio, televisione: e ne restiamo sgomenti.

I «diritti» di Reder

ANDREA MANZELLA

Dice l'art. 27 della Costituzione: *«Le pene devono tendere alla rieducazione del condannato»*.

Il maggiore Walter Reder fu condannato all'ergastolo il 31 ottobre del 1951 dal Tribunale territoriale di Bologna per la strage che aveva commesso. Da quasi quarant'anni, compresa la prigionia preventiva, è senza libertà, in un carcere militare.

Se ancora stesse scontando una pena, vi sarebbe da chiedersi se la continuazione di questa carcerazione sia o no conforme alle finalità che la Costituzione assegna al nostro sistema di misure repressive. Non sarebbe questione di perdono o di grazia o di indulto: ma di semplice legittimità costituzionale della durata di una pena al di là di quegli scopi di *«rieducazione»* ai quali essa, in questo Stato, deve intrinsecamente tendere (e che, dopo quarant'anni, per un uomo di settanta, devono, forse, presumersi oltre ogni pur dichiarato pentimento).

Ma Reder non sta più, giuridicamente, scontando una pena. La sua espiazione è finita da tempo. Il 14 luglio 1980 il Tribunale militare territoriale di Bari gli ha concesso la liberazione condizionale e ne ha ordinato la *«immediata scarcerazione»*. Subito dopo, però, con lo stesso provvedimento, ha disposto che Reder *sia trattenuto*, nel suo interesse, quale internato, *per un periodo di cinque anni, nello stabilimento militare in cui attualmente si trova*. I giudici militari conclusero il loro tormentato atto facendo *«salva la prevista possibilità, da parte dell'Autorità governativa, di adottare provvedimenti in favore del prigioniero di guerra»*.

Dunque, Reder sta, da allora, a Gaeta, e vi dovrebbe restare fino al prossimo 14 luglio: ma vi sta *«nel suo interesse»*, a salvaguardia della sua incolumità fisica. Formalmente, è in libertà; ma, di fatto, la Repubblica italiana lo tiene ancora prigioniero, con la *fictio iuris* di curare il «suo *interesse*» come sentenziarono nel 1980 i magistrati di Bari (salvo a devolvere all'autorità politica un definitivo atto liberatorio). E', come si vede, una ben triste storia. In cui il *referendum* dei parenti delle vittime (il fronte del rifiuto del perdono contro l'appello dei parroci di quelle campagne) è stato un fatto politico fondato sulla memoria del dolore, ma senza alcuna attinenza con la paradossale condizione giuridica del Reder. Questi non ha più bisogno di clemenza perché ha scontato, secondo i giudici, la pena che doveva: anche se, da anni, ormai «libero», è tuttavia «internato» con la improbabile giustificazione che si è detto.

E' tempo allora di ricordare che la Costituzione italiana è stata fatta anche con le parole e i pensieri degli innocenti di cui Reder fu carnefice a Marzabotto. E proprio per questo — al di là e al di sopra del rito cristiano del perdono e di quello pagano della vendetta — lo spirito oggettivo della Costituzione, le sue garanzie devono essere rispettate, contro ogni calcolo politico, anche e soprattutto nei confronti di uno come Reder: il cui primo delitto fu appunto quello di credere che la ragion politica del nazismo fosse più forte delle regole comuni del diritto delle genti.

IN NICARAGUA MENTRE SI APRE IL NUOVO PARLAMENTO

Tace la campana sandinista

Prima accolti trionfalmente come liberatori, i «rivoluzionari» ora monopolizzano la vita nazionale in senso marxista e minacciano di fare del Paese una nuova Cuba - Giovedì l'Assemblea nazionale terrà la prima riunione - I tre partiti d'opposizione daranno battaglia «per salvare la democrazia» - Ma non è ancora dittatura e Washington tende la mano alle «forze progressiste»

DAL NOSTRO INVIATO

DI RITORNO DA MANAGUA — *Giovedì prossimo terrà la sua prima riunione l'Assemblea nazionale (il Parlamento) e fin da quel momento i tre partiti di opposizione — il Cristiano popolare, il Democratico conservatore, il Liberale indipendente —, che alle elezioni del 4 novembre hanno totalizzato 29 seggi (su 96), daranno battaglia «per salvare, attraverso la verifica della nuova Costituzione, la democrazia».*

La consultazione elettorale è stata più libera di quanto non si pensasse (l'hanno controllata 200 tecnici svedesi) sicché l'improvvida autoesclusione dal voto dei tre partiti della Coordinatora viene oggi considerata «un grave errore storico». Nonostante avessero in mano le leve dell'apparato, infatti, i sandinisti non sono andati oltre il 63 per cento dei suffragi.

Ora, dunque, il problema è di sapere se il Nicaragua sandinista è definitivamente perduto per la democrazia o no; se diventerà, o no, una seconda Cuba. Certamente la rivolta contro Somoza è stata, in Nicaragua, più corale di quella contro Batista a Cuba. Durante 45 anni Somoza, terzo della funesta dinastia dopo il padre e il fratello, aveva schiacciato il Paese sotto il peso di una dittatura personale compradora e assassina. Contro la sua Guardia Nacional combattevano persino i bambini.

La rivoluzione era nata nel nome di Augusto Cesar Sandino, l'uomo che negli Anni Trenta aveva guidato le sommosse dei campesinos contro i «coloni» statunitensi, talché a Washington furono subito chiare le connotazioni antiamericane del momento insurrezionale che nel suo inno — diventato dopo la vittoria l'inno nazionale — dichiara gli yanquis addirittura nemici dell'umanità. Ciò nonostante, turbato dalle atroci violazioni dei diritti umani commesse da Somoza, il presidente Carter bloccò ogni aiuto al regime, avviando il dialogo con la Giunta rivoluzionaria.

La Casa Bianca non ignorava che le armi agli insorti giungevano da Cuba e che consiglieri cubani assistevano i sandinisti. Epperò nella rivoluzione erano confluite un po' tutte le forze sociali, anche la Chiesa faceva la sua parte. Infine Carter, al pari dell'Internazionale socialista, vedeva nella rivoluzione sandinista buone prospettive di uno sbocco democratico. Il programma della Giunta era basato su tre pilastri: pluralismo, non allineamento, economia mista.

Cinque anni fa, il 19 luglio 1979, i sandinisti entravano a Managua e le chiese tutte sciolsero le loro campane «a gloria». Ma appena un anno dopo cominciarono ad affiorare i primi, allarmanti sintomi di involuzione. Innanzitutto la crescente presenza cubana, poi la campagna di alfabetizzazione che puntava a politicizzare le masse in senso marxista, infine una riforma agraria che penalizzava anche i medi coltivatori senza, per altro, contentare del tutto i campesinos. E finalmente la pretesa del Fronte sandinista di monopolizzare l'intera vita nazionale. «E' ingiusto, scrissero i vescovi il 11 ottobre 1980, privilegiare qualsiasi ideologia o classe sociale con la pretesa di essere i soli interpreti delle istanze popolari».

A proposito del burrascoso viaggio di Giovanni Paolo II in America Centrale, il giornalista cattolico G. F. Svidercoschi osservava come fosse difficile stabilire in ordine prioritario le cause dell'involuzione del regime sandinista. Se cioè il sandinismo avesse già in sé i germi di una radicalizzazione in senso marxista o se tale fenomeno non fosse stato accelerato dal ritiro sull'Aventino dei rappresentanti di partiti vicini all'opposizione borghese. Se il graduale accostamento all'Unione Sovietica rientrasse realmente nella strategia dei dirigenti sandinisti oppure se non dipendesse dalla contemporanea pressione che, con l'avvento di Reagan, gli Stati Uniti presero ad esercitare sul Nicaragua paventando una «seconda Cuba».

Ma soprattutto occorre domandarsi, con Octavio Paz, poeta e saggista messicano, osservando la cartina di tornasole ch'è in effetto il Nicaragua; perché molti movimenti rivoluzionari all'origine risposta generosa a condizioni sociali ingiuste, intollerabili, si convertono in strumenti sovietici? Perché dopo il trionfo di moto democratico-riformista finiscono col riprodurre il modulo totalitario della dominazione burocratica?

Secondo l'analisi di Crane Brinton, dell'Università di Harvard, le rivoluzioni nel Terzo Mondo sembrano seguire tre passaggi obbligati. Subito dopo il trionfo vanno al potere i moderati. Successivamente i moderati, vittime della retorica rivoluzionaria, cadono e il Paese piomba nel caos. Infine, dopo una serie di convulsioni interne, i massimalisti si impadroniscono di tutte le leve del potere e instaurano la dittatura. In Nicaragua non è ancora dittatura ma sempre più va manifestandosi, di fronte al pericolo del caos e della effettiva aggressione dei contras, l'abituale tendenza dei rivoluzionari centroamericani a cercar rifugio e risposta alle problematiche d'ogni ordine nel «Partito».

E questo perché «il Partito» è la personificazione collettiva della ideologia. La prevalenza del politico sull'economico è una delle caratteristiche che distinguono l'imperialismo sovietico dalle potenti proiezioni libero-capitalistiche dell'Occidente. Ma il politico non unicamente come tattica e strategia bensì come una dimensione della ideologia. E la preminenza della ideologia spiega il fascino, la seduzione che ha sempre esercitato il sistema comunista sulle menti semplici e su quegli intellettuali creativi in Paesi dove le idee democratiche sono arrivate tardi e male.

In America Latina e segnatamente in quella Centrale, le classi subalterne, contadini e operai tradizionalmente cattolici sono stati sempre refrattari al fascino del nuovo assolutismo totalitario; al contrario gli intellettuali e la piccola e media borghesia, venuta meno l'antica fede incapace, ai loro occhi, di risposte concrete abbracciano il succedaneo ideologico consacrato dalla «Scienza Marxista». In grande maggioranza i dirigenti sandinisti appartengono alla classe medio-piccola vale a dire a quei gruppi sociali dove prolifera l'ideologia. Quasi tutti i compagni di Managua hanno studiato dai Gesuiti.

C'è, poi, il grande equivoco della Teologia della Liberazione che porta non pochi sacerdoti (è il caso del Nicaragua che ha tre ecclesiastici-ministri, e in misura più ridotta del Salvador) a individuare nella rivoluzione ed oltranza il riscatto della «collera dei poveri», e trovare nel messaggio del Cristo i presupposti del marxismo. (Ma codesto discorso ci porterebbe troppo lontano).

Un diplomatico americano mi citava una dichiarazione del Segretario di Stato Shultz per smentire ogni intenzione aggressiva verso Managua degli Stati Uniti. Shultz ha detto: «Quel che noi vogliamo è allearci con le forze progressiste che operano in America Centrale per lo sviluppo economico e la democrazia. Noi non cerchiamo vicini deboli e influenzabili ma forti e indipendenti». Purtroppo è un fatto che il controllo diretto o indiretto esercitato dagli Stati Uniti sull'America Centrale, in cinquant'anni non è riuscito a promuovere l'avvento di regimi «forti e democratici». Sono stati commessi molti errori senza dei quali oggi non si parlerebbe di «quarta frontiera» da difendere dall'infezione sovietica.

Ma va detto come le rivolte, le agitazioni (si guardi al Costa Rica dove il sistema comincia a scricchiolare) che scuotono l'America Centrale non siano solo il risultato della cospirazione russo-cubana-nicaraguense, né delle macchinazioni del comunismo internazionale, come il Maggiore d'Aubuisson si ostina a ripetere.

Codesti movimenti sono innanzitutto le conseguenze delle ingiustizie sociali, dell'assenza di libertà che prevalgono in molti Paesi dell'Istmo. I sovietici non hanno inventato il grande scontento; lo utilizzano cinicamente, cercano di «confiscarlo», come dice Octavio Paz, ai propri fini facendo leva sul nazionalismo, «la malattia infantile dei popoli», secondo Einstein. Malauguratamente quasi sempre riescono a centrare i loro obiettivi. E a certi successi di Mosca ha spesso dato una mano la miopia politica dell'establishment americano.

Epperò circa il «caso Nicaragua» anche gli spiriti più illuminati, i critici più aspri di Reagan riconoscono che «il sentiero s'è fatto stretto». Forse i sandinisti potevano essere recuperati, forse si è commesso con loro lo stesso quantitativo di errori che spinsero Castro nell'abbraccio gelido di Mosca ma oggi non è più stagione di illusioni, oggi i tempi della «Alleanza per il Progresso» di Kennedy sono terribilmente lontani. Di ritorno da Managua, questa città-deserto dai colori del Goya che sfiniscono in una bellezza tragica, è facile concludere che l'aspra partita russo-americana si giuoca non solo in Medio Oriente ma anche in America Centrale, in primo luogo nel Nicaragua, e nel Salvador.

Quanti non approvano la politica della Casa Bianca ma al tempo stesso non possono accettare l'oltranzismo infantile di certi capi guerriglieri (se fosse vivo il «Che» li chiamerebbe controrivoluzionari) si domandano se sia ancora possibile salvare il Centroamerica dal meccanismo perverso che da oltre un secolo lo condanna a subire dittature di segno opposto.

Contro chi sostiene che l'Internazionale socialista ha ormai bruciato gli ultimi suoi fuochi, ci ostiniamo a credere che l'Internazionale socialista e, soprattutto, l'Europa possono ancora svolgere un ruolo per fare uscire dal tunnel l'America Centrale. Ma è necessaria un'enorme volontà politica.

Igor Man

Managua. Reclute dell'esercito sandinista, armate con fucili AK 47 di fabbricazione sovietica, durante un'esercitazione

Cina: libertà (e lacrime) per gli scrittori

PECHINO — La conferenza nazionale degli scrittori in corso da una settimana a Pechino è considerata molto importante per le nuove promesse di libertà di creazione e d'espressione fatte dal partito.

Alcuni scrittori, soprattutto i più anziani, erano scoppiati in lacrime ascoltando il discorso di Hu Qili, membro della segreteria, il quale aveva detto il 29 dicembre scorso che per troppo tempo il partito ha legato una palla al piede alla letteratura cinese.

AGLI UFFIZI VENTIQUATTRO OPERE DI GUIDO SPADOLINI

Il pittore di Pian de' Giullari

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Verrà aperta tra pochi giorni a Firenze, al Gabinetto dei disegni e stampe degli Uffizi, una mostra di cinque secoli di acquisizioni che spazia, spesso ad altissimo livello, dal Cinquecento ai giorni nostri. Soltanto negli ultimi tempi le prestigiose raccolte fiorentine si sono arricchite tra l'altro di un'intera raccolta d'incisioni di Giorgio Morandi (avuta dalle sorelle del grande artista bolognese), di alcuni bellissimi disegni di recente donati da Fausto Melotti, e di un complesso di sedici grandi incisioni e otto pezzi di grafica, in buona parte pastelli, di Guido Spadolini (Firenze, 1889-1944).

Spadolini — caduto nella sua città l'11 marzo 1944 mentre, sotto una pioggia di bombe dirompenti, stava soccorrendo una donna e il suo bambino gravemente feriti, sì da meritarsi la medaglia d'oro della Croce Rossa (nella quale aveva rivestito il grado di capitano) — a quarant'anni dal generoso suo sacrificio è stato ricordato dalla famiglia con questo dono all'importante museo statale fiorentino, già in possesso d'un suo *Autoritratto*.

Nello stesso tempo venti dipinti di Guido Spadolini, tutti ispirati a luoghi o scorci del Pian dei Giullari — l'antico poggio «di là d'Arno», più che la strada che nel nome conserva il ricordo di quei mimi e musici popolari che la percorrevano nei loro itinerari di recitanti — sono stati raccolti in una esposizione permanente presso la «Fondazione Nuova Antologia» cui Giovanni Spadolini ha voluto dar sede nella stessa «Casa dei libri» destinata ad accogliere anche la sua biblioteca. L'edificio è sorto un po' appartato sul rilievo segnato dal *Tondo dei cipressi* che ancora settant'anni prima, nel 1911, comparve in una deliziosa tela, tutta luci e spiriti toscani, dipinta da Guido Spadolini. Un poco più in basso s'incontravano gli ulivi del podere della villa di *Montici*, antica «casa da signore», poi seicentesco conventino di monache, trasformato infine in dimora borghese, con tanto di torretta, che doveva esser subito piaciuta al nonno Luigi se l'aveva voluta come sua residenza di campagna.

Si conserva ancora una fotografia del 1914 in cui il famoso Vittorio Alinari ritrae Villa «Montici». Nella figura d'uomo affacciato a una finestra della toretta è ben riconoscibile Guido che, amicissimo del fotografo, incise per le sue edizioni una serie di acqueforti sui giardini di Firenze.

Guido Spadolini: «Il carro» (olio su tela, particolare)

A ricordarla molto bene è naturalmente Giovanni Spadolini che vi passò gli «anni dell'infanzia e dell'adolescenza quando — ha scritto in una pagina destinata ad accompagnare agli amici il piccolo libro con le riproduzioni a colori dei dipinti paterni — si lasciava via Cavour, la casa di città, *alla fine di giugno, e si andava nella casa di campagna fino al 2 novembre, giorno dei morti, secondo un rito obbligato e categorico che non ammetteva deroghe. Obiettivo prediletto della pittura di mio padre: fino dal primo quindicennio del Novecento*».

Innamorato della sua terra toscana, ma attento alla presenza umana, Guido, che aveva esordito durante la guerra di Libia, alternava dunque il lavoro in città a quello cui, forse più liberamente, attendeva in campagna, su quei colli negli immediati dintorni di Firenze, posti sul lato opposto rispetto a quelli fiesolani e alla collina di Settignano.

Ma più che dalla vastità del panorama della città, rimasto essenzialmente intatto, il pittore doveva sentirsi affascinato dal realismo di certi particolari: lo scorcio di un'aia, il grande albero col contadino che seduto per terra si riposa alla sua ombra, la pozza d'acqua sorgiva nel «borro» di Gamberaia, il carro trainato dal mulo che sta per attaccar la salita di *Santa Margherita*, mentre avanza passando dal riverbero luminoso di certe lame di sole al più fermo disegno delle case e dei muricci in ombra.

Discepolo di Tito Lessi, Guido non poteva serbare nella sua pittura alcunché delle ottocentesche battaglie «macchiaiole». Disegnava, incideva e dipingeva — godendo del clima sereno e incoraggiante assicurato alla famiglia dalla moglie Lionella che doveva lasciar vedova ancor giovane — rivelando un certo spirito meditativo che alla vigilia della Grande Guerra l'aveva indotto a guardare piuttosto all'Europa, sia pure con evidenti timidezze.

Un'aura mitteleuropea s'avverte tuttavia in qualche suo pastello ora agli Uffizi, così come nel segno profondamente inciso di certe sue ample lastre e nell'ardito tratteggio dell'*Autoritratto* a pastello del 1909 non manca l'attenzione per qualche nota boccioniana pre se non protofuturista e scansioni luministiche non immemori del clima secessionistico che potevano avergli mediato le esposizioni romane tra il 1913 e il '15.

Del padre pittore e del suo isolarsi nel lavoro è Giovanni Spadolini a serbare precisi ricordi. «*Il suo studio era una specie di piccolo tempio autonomo dal resto della casa. Per arrivarci bisognava percorrere un lungo salone illuminato da un lucernario e tutto tappezzato di libri dei quali era molto geloso. Ma anche estremamente lusingato che io vi ricorressi*». Sino a qual punto, lo si capisce bene dalla dedica — «*A Giovanni piccolo storico. Il suo babbone*» — con cui gli aveva regalato, ancor bambino, un libro su Garibaldi che per lo storico Spadolini doveva diventare una specie di viatico vocazionale.

Angelo Dragone

Forse vicina la definizione della piattaforma comune per negoziare con Israele

Hussein ad Andreotti: dall'Olp aspetto la risposta per trattare

Il ministro degli Esteri, dopo una sosta a Cipro, arriva in Giordania (senza un mandato della Cee) «Bisognerà vedere se Gerusalemme ha la volontà di dialogare» - Arafat ha lasciato ieri Amman

DAL NOSTRO INVIATO

AMMAN — Ora che in queste terre la strada della pace passa più che mai per Amman, il governo italiano ha scelto di far quaggiù il suo primo viaggio diplomatico come presidente di turno della Comunità europea. Sia detto chiaro: non c'è un mandato specifico di rappresentanza dei Dieci, dopo che il vertice di dicembre a Dublino l'ha praticamente proibito a Craxi e ai suoi ministri. Ma da qualche tempo l'Italia ha accentuato il dinamismo della sua politica estera, con molti viaggi nel Mediterraneo e alcune «riflessioni» sui rapporti Est-Ovest. Se questa volta ha accettato di tenersi nei limiti di una «visita di approfondimento delle posizioni», il realismo le ha imposto di accontentarsi. Perché l'Europa non ha tuttora una sua politica di intervento nella crisi del Medio Oriente, e perché nemmeno l'Italia mostra ancora una sua autonoma capacità propositiva.

Ma il viaggio, che nelle previsioni si mostrava simbolico e di scarso contenuto politico, ha acquistato una sua concretezza per quello che re Hussein ha detto al ministro degli Esteri italiano in un incontro a quattr'occhi. Dove tra le molte formalità di rito, è però venuto fuori anche che si crede «abbastanza prossima» una risposta «positiva» dell'Olp alle sue offerte di una piattaforma comune per negoziare con Israele. Siamo ad un passo dalla pace? Le molte delusioni del Medio Oriente suggeriscono molta cautela nella risposta, anche perché — come diceva ieri Andreotti — «*bisogna poi vedere se dall'altra parte vi sia una reale volontà di negoziare*». E la polemica, in contrasto con le recenti dichiarazioni di Spadolini a Gerusalemme, fa chiaro riferimento ad un'intransigenza del governo israeliano.

Ma certo, se l'esecutivo della resistenza palestinese accetta l'impostazione negoziale di Hussein, basata sulla logica di uno scambio tra la firma della pace e la restituzione dei territori occupati, una svolta rilevante sarà intervenuta nella politica del Medio Oriente. Il re giordano non ignora che permangono forti difficoltà — «e aspre difficoltà — tra lui e l'Olp; anzi, le cose che li dividono sono sicuramente in maggior numero delle loro posizioni comuni. «*Ma quello che conta è l'accordo di base, che consente la creazione di un fatto nuovo, irreversibile. Per il resto c'è tempo di discutere*».

Negli ultimi due anni la crisi politica del Medio Oriente è mutata in modo radicale. I fatti che l'hanno trasformata sono: 1) l'insuccesso dell'invasione israeliana in Libano; 2) il fallimento dell'intervento americano e poi di quello europeo a Beirut; 3) la sconfitta militare palestinese e la scissione nell'Olp; 4) l'emergere della «leadership» siriana, con un incisivo ritorno politico dell'Urss nella regione; 5) la ripresa delle relazioni diplomatiche tra Giordania ed Egitto e tra Olp ed Egitto; 6) la costituzione infine di un fronte moderato, nel quale Arafat ha saputo inserire anche il movimento palestinese.

Se sono esatte le informazioni che Hussein ha ricevuto sul dibattito in corso nell'Olp, quando tra qualche settimana Mubarak sarà a Washington le sue pressioni sul Dipartimento di Stato avranno una forza di persuasione che mai prima era stato possibile mettere assieme. E a quel punto toccherà davvero a Reagan recuperare un'iniziativa politica capace di convincere Israele che non vi sono alternative possibili al negoziato.

Questo viaggio di Andreotti (che, in uno scalo tecnico a Cipro, è venuto a sapere di un prossimo incontro faccia a faccia tra Kiprianu e il turco-cipriota Denktash) ci ha dato l'opportunità per reincontrare, qui ad Amman, alcune vecchie conoscenze dell'«intellighenzia» palestinese. Parlando con loro, e con due noti studiosi giordani di strategie mediorientali, l'analisi della crisi appare dominata ancora da forti elementi d'incertezza. Che si legano all'accettazione della risoluzione 242 (quella che definisce i palestinesi soltanto «profughi») e alla reale disponibilità israeliana all'insediamento in Cisgiordania di uno Stato palestinese, pur se confederato con Amman. L'ottimismo del re va dunque temperato con le perplessità di questi altri protagonisti di questo contesto. E Arafat che ieri partiva da Amman proprio mentre vi atterrava la delegazione italiana, pare che non avesse in faccia un'espressione del tutto distesa.

Mimmo Candito

Amman. Andreotti ricevuto a palazzo reale ieri pomeriggio da re Hussein e dalla regina Noor

---

La defezione in aeroporto, mentre stava ripartendo per l'Urss

Scienziato atomico sovietico fugge e ottiene asilo in Usa

Artem Kulikov, 51 anni, lavorava a Leningrado - Aveva trascorso gli ultimi tre mesi all'Istituto «Fermi» di Chicago dove si sta costruendo un acceleratore di particelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Uno scienziato atomico sovietico di 51 anni, Artem Kulikov, di Leningrado, ha chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti. Kulikov, uno dei massimi esperti al mondo dell'impiego pacifico dell'atomo, si è rifugiato nell'ufficio dogana dell'aeroporto «O'Hare» di Chicago al momento della partenza per Mosca. Lo scienziato aveva trascorso tre mesi al laboratorio «Enrico Fermi» della metropoli, dove aveva condotto importanti esperimenti sull'accelerazione delle particelle. Era la terza volta che lavorava negli Stati Uniti, in base a un programma di scambi culturali con l'Urss.

La defezione di Artem Kulikov, avvenuta l'altro ieri, è stata drammatica. Tre colleghi che lo accompagnavano hanno tentato prima di trattenerlo, poi di sottrargli il bagaglio, costringendo gli agenti a intervenire. Lo scienziato atomico è stato portato al sicuro e, alcune ore più tardi, scortato in aereo a Washington. Ieri, al Dipartimento di Stato, ha avuto un confronto con i funzionari dell'ambasciata sovietica a Washington, che gli hanno invano chiesto di rimpatriare. Kulikov è il primo specialista di alte energie a lasciare l'Urss per gli Stati Uniti.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Lang ha dichiarato che il gesto dello scienziato atomico «ha motrici innanzitutto personali». Sembra che Kulikov fosse rimasto scosso dalla morte dell'unica figlia in un incidente automobilistico avvenuto due anni fa, e si fosse staccato a poco a poco dalla moglie. Lang ha rifiutato di precisare se Kulikov si stabilirà a Chicago e continuerà gli esperimenti al laboratorio «Fermi». Per qualche tempo godrà comunque della protezione dell'Fbi e verrà probabilmente destinato a ricerche per il governo americano.

Uno dei dirigenti del laboratorio, Bruce Chrisman, ha dichiarato che la defezione di Kulikov ha colto tutti di sorpresa. «*E' uno scienziato molto rispettato* — ha detto — *che da noi non ha mai svolto ricerche militari. Viene dall'Istituto delle alte energie di Leningrado: il suo campo è quello dei quarks, gli elementi fondamentali della materia*». Al laboratorio «Fermi» è in costruzione uno dei più grandi acceleratori di particelle del mondo.

Il programma di scambi culturali Usa-Urss è in vigore dal '72 e fu sospeso brevemente dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Secondo il Dipartimento di Stato, la concessione dell'asilo politico a Kulikov non dovrebbe incidere sulla ripresa del dialogo tra gli Stati Uniti e l'Urss. Il portavoce Lang non ha nascosto però il compiacimento dell'amministrazione Reagan per le informazioni che lo scienziato fornirà sugli esperimenti atomici nell'Urss. Il quotidiano *Chicago Tribune* ha osservato che «*a Washington fa certamente più piacere l'arrivo di un uomo del genere che di una grande ballerina del Bolshoi*».

e. c.

Un servizio della «Nbc» non commentato dal Pentagono

Addestrata in Usa forza speciale dotata anche di armi nucleari

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, secondo la rete televisiva americana *Nbc*, stanno addestrando una forza antiterrorismo di 2000 uomini e hanno anche creato una forza speciale di 15.000 uomini dotata di armi nucleari per combattere «brevi, *sporche piccole guerre*» nel Terzo Mondo. Il Pentagono non ha commentato il servizio andato in onda giovedì sera, secondo il quale tale forza viene addestrata per combattere quella che l'Amministrazione Reagan considera una campagna sovietica per destabilizzare i Paesi del Terzo Mondo.

Sempre secondo la *Nbc*, le «*forze per operazioni speciali*» (Sof), un commando che era stato disciolto dopo la guerra nel Vietnam, sono state ripristinate negli ultimi quattro anni. Quanto alla forza antiterrorismo, la rete televisiva aveva detto che 2000 uomini vengono addestrati all'uso di armi al laser, di sottomarini e elicotteri, per colpire i terroristi che minacciano interessi statunitensi in patria e all'estero.

La *Nbc* ha affermato nel suo servizio che 15.000 soldati sono stati addestrati nelle «Sof» per combattere «*brevi, sporche piccole guerre*» come l'invasione di Grenada del 1983 guidata dagli Stati Uniti.

Commandos, ha riferito ancora, vengono anche addestrati per combattere in caso di guerra in Europa, facendoli paracadutare oltre le linee sovietiche per organizzare movimenti di guerriglia. La rete televisiva ha precisato che i commandos sono dotati di un'arma nucleare portatile chiamata «zaino nucleare», azionabile a distanza.

Vienna ordina d'interrompere i disboscamenti per la centrale

VIENNA — Il Consiglio dei ministri austriaco ha deciso di sospendere temporaneamente i lavori di disboscamento necessari per la costruzione della centrale idroelettrica di Hainburg, sul Danubio, anche se non intende rinunciare al progetto.

L'ha dichiarato lo stesso premier Sinowatz, che si augura che i dimostranti ecologisti sospendano le azioni di protesta.

Dopo 60 anni di purgatorio il partito «aprista» a un passo da Palazzo Pizarro

Il Perù vota senza brogli né veti

Con una destra divisa, soltanto la coalizione di sinistra può sbarrare la strada al giovane leader Alan Garcia

NOSTRO SERVIZIO

LIMA — Dopo 60 anni di purgatorio, l'Apra, l'Alleanza popolare rivoluzionaria americana, fondata nel 1924 da Victor Raúl Haya de la Torre, è finalmente sul punto di governare il Perù? La risposta si avrà il 14 aprile prossimo. Fino a oggi, brogli elettorali e veti militari le hanno sbarrato l'accesso a Palazzo Pizarro, a Lima, dove si decide il destino di 19 milioni di peruviani.

Da mesi l'Apra è data favorita dai sondaggi. Nel novembre '83 ha stravinto le elezioni municipali, con un terzo dei suffragi, superando di 4 punti la Sinistra unita (IU, marxista) e di 18 e 19 punti rispettivamente i rappresentanti dell'Azione popolare (Ap, destra popolare), attualmente al potere, e il Partito popolare cristiano (Ppc, conservatore), suo alleato.

Gli osservatori ritengono che il secondo turno delle elezioni generali del 14 aprile, che designeranno il presidente della Repubblica, i due vicepresidenti, sessanta senatori e 180 deputati, vedrà in lotta l'Apra e una dei due gruppi rivali: la coalizione di destra Ap-Ppc o quella di sinistra (IU).

Dal 15 ottobre le chances dell'Apra sono aumentate, poiché per la destra i candidati sono due. Ciò vuol dire che il 30% circa dei voti che Ap e Ppc potevano raccogliere insieme si disperderà tra le due formazioni, le quali così si escluderebbero automaticamente dal ballottaggio.

Il presidente Fernando Belaunde, di Azione popolare, non ha risparmiato alcuno sforzo pur di lanciare un «*candidato continuista*»; ma è stato messo in scacco dalla rivalità dei due leader della destra, ognuno dei quali è convinto di avere più chances dell'altro. Nulla è valso a far cambiare loro idea, neppure il lancio di una candidatura indipendente e di compromesso, quella del celebre scrittore Mario Vargas Llosa.

Benché forte dell'appoggio dell'apparato statale e abbia con sé in lista due ex premier, Manuel Ulloa e Sandro Mariategui, il candidato di Ap, l'attuale vicepresidente Javier Alva Orlandini, non ha in pratica alcuna possibilità di superare il primo turno. Nella stessa posizione appare l'ex sindaco di Lima, Luis Bedoya Reyes, del Ppc: questi, in effetti, può contare soltanto sull'elettorato urbano (come vice si è scelto Andres Townsend, scissionista di destra dell'Apra).

La destra non offre ai circa sei milioni e mezzo di elettori un bilancio brillante. A parte il terrorismo che dal 1980 ha già fatto 3500 morti, è la crisi economica, che non è meno drammatica: 4 anni fa un chilo di carne costava 700 soles, oggi quasi 4000. Nell'80 ci volevano 280 soles per un dollaro, oggi ce ne vogliono 5500.

L'Apra ha di fronte dunque un solo avversario pericoloso: il candidato della sinistra (IU) Alfonso Barrantes, 60 anni, sindaco di Lima, marxista indipendente. Ma la composizione delle liste ha creato grosse divergenze tra i numerosissimi gruppi che compongono la coalizione, dalla quale sono stati esclusi soltanto i trotskisti. Alla fine, l'IU è riuscita a trovare un accordo su una «*formula presidenziale*» moderata, scegliendo per la vicepresidenza un docente universitario, stimato anche dalla destra, il senatore Enrico Bernales, del «moderatissimo» Partito socialista rivoluzionario (Psr). Il suo compito è di sedurre l'elettorato di centro e di ammansire le forze armate. Ma quale sbocco politico credibile può offrire una forza così divisa?

Nel ballottaggio, Barrantes dovrebbe dunque misurarsi con il candidato aprista Alan Garcia, un avvocato di 35 anni; giovane e pieno di carisma. Garcia, che è riuscito a «spolverare» un partito populista che in passato aveva peccato di dogmatismo e fanatismo, al secondo turno dovrebbe poter far leva sull'anticomunismo del tradizionale elettore aprista.

La stampa, finora, non parla della candidatura del generale Francisco Morales Bermudes, presidente dal 1975 al 1980, che ha convocato l'Assemblea costituente nel 1979 e le elezioni generali un anno dopo. Questo generale a riposo, che ha 61 anni, guida un Fronte democratico di unità nazionale; da parecchi mesi è in campagna elettorale. Fino a che punto saprà approfittare del vuoto che Ap e Ppc lasceranno alla loro destra?

Nicole Bonnet

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Cessa la tregua nel Salvador Nuovi attentati

SAN SALVADOR — Con la distruzione di diverse linee elettriche con potenti cariche esplosive, i guerriglieri del Salvador hanno posto termine alla tregua di Capodanno che aveva portato un po' di tranquillità nel Paese. Numerosi quartieri della capitale sono rimasti per ore senza energia elettrica; tralicci dell'alta tensione e pali secondari della rete elettrica sono stati abbattuti nelle vicinanze di Nejapa.

Traghetto selvaggio

Calais, la polizia sgombera all'alba i moli presidiati dai marittimi Cgt

PARIGI — Le forze dell'ordine sono intervenute nelle prime ore di ieri mattina a Calais per liberare i moli d'imbarco della compagnia privata di traghetti Townsend Thoresen, presidiati dai marittimi in sciopero della Sealink, la società pubblica francese che gestisce il grosso del traffico passeggeri sulla Manica.

La situazione nei tre porti coinvolti nel conflitto tra l'azienda e i marittimi aderenti al sindacato filocomunista Cgt (Calais, Dunkerque, e Boulogne) è praticamente immutata da domenica scorsa: i traghetti continuano a essere bloccati e il traffico tra Francia e Gran Bretagna è assicurato dai privati.

All'origine del conflitto, la decisione della compagnia di trasformare, a partire dal primo gennaio, la nave passeggeri Saint Germain, una delle due imbarcazioni che assicurano i collegamenti tra Dunkerque e Dover, in cargo.

La Cgt protesta inoltre anche contro la politica di ristrutturazione nel cantiere navale di proprietà delle Ferrovie dello Stato, che prevede la riduzione dei posti di lavoro. *(Ansa)*

Commonwealth francese per la Nuova Caledonia? (ma soltanto fino al '95)

PARIGI — La Nuova Caledonia potrebbe diventare uno «Stato associato» della Francia. Secondo il settimanale *Nouvel Observateur*, il piano preparato da Edgard Pisani, alto commissario del governo a Noumea, prevede l'indipendenza per il territorio d'oltremare francese, ma indipendenza a sovranità limitata, che dovrebbe durare una decina d'anni.

Sarà lo stesso Pisani, lunedì mattina, a rendere noto il suo progetto. Ieri, dopo le rivelazioni del giornale, l'alto commissario si è limitato a far sapere che il testo definitivo era stato preparato nella notte, quando, dunque, il *Nouvel Observateur* era già stato stampato. Ma l'impressione, a Parigi, è che, al di là dei dettagli, il senso della proposta Pisani sia quello anticipato dal settimanale.

Stato «associato», dunque, come la Costituzione del 1958 consente. Indipendente, con un seggio all'Onu e uno statuto internazionale autonomo, ma a sovranità limitata: legato, ancora, alla Francia da una serie di accordi politici ed economici. Parigi, ad esempio, conserverebbe la responsabilità della Difesa, e si occuperebbe dell'ordine pubblico: una situazione analoga a quella dell'Inghilterra nei confronti delle Isole Figi, subito dopo l'indipendenza di queste ultime. Altri accordi dovrebbero garantire gli aiuti allo sviluppo economico del nuovo Stato, che resterebbe nell'area del franco.

Il piano Pisani prevede un referendum, da tenersi probabilmente nell'estate, e comunque prima delle legislative generali del marzo '86. Vi avrebbero diritto sia i melanesiani sia i coloni di origine europea (e non solo i primi, come chiedevano gli indipendentisti). Purché residenti in Nuova Caledonia da almeno tre anni (e non da sei mesi, come volevano gli anti-indipendentisti).

La scelta è giustificata dalla storia recente: De Gaulle e Giscard, nel 1967 e nel 1977, prepararono una legge in tal senso a proposito dell'indipendenza della Somalia francese e dei territori di Afars e Issas. Difficile dunque, e imbarazzante, per i seguaci dei due ex presidenti, impuntarsi oggi sui sei mesi.

Le prime reazioni in Nuova Caledonia sono state caute. «*Né rifiuto categorico né approvazione*» commentavano ieri gli anti-indipendentisti vicini al partito neogollista. Nessun entusiasmo, ma neppure «no» definitivi, tra gli indipendentisti. Gli uni e gli altri, prima di pronunciarsi, preferiscono ascoltare Pisani, lunedì. Probabilmente ha ragione l'inviato di *Le Monde* a Noumea: l'alto commissario vuole arrivare a uno «equilibrato scontento» capace di neutralizzare la collera delle due parti, e sufficiente a consentire la soluzione del problema Nuova Caledonia.

G. M.

Invito respinto Il Dalai Lama non va in Cina

NEW DELHI — Il Dalai Lama ha annunciato ieri in una conferenza stampa a Madras, in India, che non accetterà l'invito di Pechino di visitare il Tibet e la Cina «perché attualmente le condizioni non sono favorevoli». Il Dalai, sovrano religioso e temporale del Tibet buddista, vive in esilio in India dal 1959, dopo che i cinesi invasero quel Paese costringendolo a fuggire.

Su un vulcano delle Hawaii sarà costruito il telescopio più grande e caro del mondo

PASADENA — Sarà costruito sulle falde del vulcano Mauna Kea, alle isole Hawaii, il più grande telescopio del mondo. L'imponente opera scientifica comprenderà trentasei specchi del diametro di 10 metri e costerà ottanta milioni di dollari.

Giovedì l'Istituto di tecnologia della California ha reso noto che la Fondazione W. M. Keck, di Los Angeles, contribuirà alla realizzazione del progetto con settanta milioni di dollari; gli altri dieci verranno messi a disposizione dall'Università della California.

In un messaggio di felicitazioni inviato ai dirigenti dell'Istituto, il presidente Reagan ha osservato che si tratta di un'opera che «*eccita l'immaginazione di chiunque abbia volto lo sguardo alle stelle con stupore*». Ed ha aggiunto: «*Aprirà le finestre su parti dell'universo mai scrutate prima*».

Tom Reed, dell'ufficio di relazioni pubbliche della Fondazione Keck, ha sottolineato che il nuovo telescopio sarà quattro volte più potente di quello che sorge sul Monte Palomar, vicino a San Diego.

Treno bloccato per solidarietà coi detenuti Raf

L'AJA — Un gruppo di simpatizzanti della Raf, l'organizzazione terroristica tedesca, ha bloccato il rapido Amsterdam-Monaco in territorio olandese per tracciare sulle carrozze slogan di solidarietà con i detenuti Raf che stanno facendo lo sciopero della fame nelle prigioni tedesche.

Il treno aveva appena lasciato la stazione di Amsterdam quando uno sconosciuto ha azionato il segnale d'allarme. Alcuni giovani, parte dei quali tedeschi, hanno circondato il convoglio bloccato distribuendo manifestini

---

Mandela, un mito vivente per milioni di sudafricani

Leader nero in carcere dal '64 «Uscirà, l'apartheid è battuta»

JOHANNESBURG — Mentre il premio Nobel per la pace, il vescovo anglicano Desmond Tutu, chiede al mondo di aumentare le pressioni contro la segregazione razziale in Sudafrica, e il reverendo Jackson, leader nero Usa, si rivolge al Papa per mobilitare la Cristianità contro l'apartheid, Nelson Mandela, capo riconosciuto del Movimento sudafricano per i diritti civili, inizia il suo terzo decennio di prigionia.

«*Non ha mai abbandonato la speranza. Sa che un giorno uscirà*» ha detto la figlia Zinzi. Accusato di avere istigato i neri alla rivolta, Mandela, 66 anni, sembra non esistere per il regime di Pretoria. I suoi discorsi non possono essere citati, la sua fotografia non può essere pubblicata, non può ricevere né affidare doni alla moglie e alle due figlie durante i colloqui in carcere, che durano 30 minuti e che solo dal 1984 non avvengono più attraverso un vetro.

«*Pensate solo a questo. Ho 22 anni ed è stata la prima volta che ho potuto toccare mio padre. Sono stata seduta in braccio a lui per tutta la visita*» ha raccontato Zinzi.

La moglie di Mandela, Winnie, è obbligata a risiedere nella provincia di Orange. I poliziotti da una collina osservano la sua casa con grandi binocoli. «*Non ci hanno mai detto perché*». L'anno scorso gli agenti le sequestrarono un copriletto, di colore oro, nero e verde, gli stessi della bandiera dell'African national congress, il movimento che si batte contro l'apartheid.

Il black out su Mandela non è riuscito tuttavia a far dimenticare ai neri (il 72% della popolazione, senza diritto di voto né libertà di residenza) il loro leader. Le scritte «*Mandela libero*» si moltiplicano sui muri, e numerose canzoni di protesta raccontano la sua storia.

Figlio di un capo-tribù, Mandela divenne sorvegliante in una miniera d'oro, poi, dopo una parentesi in cui fece il pugile, iniziò a occuparsi dei diritti civili fino a diventare il capo del movimento.

A differenza di molti anziani leaders neri, gode del rispetto delle nuove generazioni: migliaia di giovani che un anno e mezzo fa si sono riuniti a Città del Capo per formare un'organizzazione multirazziale anti-apartheid hanno applaudito calorosamente quando è stato nominato presidente onorario del movimento.

Nel 1976 il governo prese in considerazione la possibilità di liberare Mandela, purché si astenesse dalla politica e acconsentisse a vivere nell'«homeland» nera del Transkei. Rifiutò, ma continuano a correre voci che il presidente Botha potrebbe amnistiarlo un giorno o l'altro.

(Agi-Ap)

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro

Ottavio Bazzarone

di anni 84

Medaglia d'oro commercio

non è più. Lo annunciano la moglie Maria Barbero, la figlia Vittorina con Franco Paulon, il figlio Attilio con Ginetta Colombo e figli Laura, Maria Elena e Carlo, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo oggi 5 gennaio alle ore 15 nella chiesa di San Giacomo.
— Rivarolo, 4 gennaio 1985.

Famiglia Gotedo partecipa vivamente al lutto.

Partecipano:
Gino Chiarabaglio e mamma
Antonella e Claudio Agnese
Emma e Giuseppe Merlo
Milena e Pino Delmo
famiglia Doma
Piero e Elio Maffiotto
Renata e Marco Perino

E' mancata

Elisabetta Manera ved. Bonino

anni 76

Lo annunciano i figli Giuseppina, Domenico e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Curiaco 20 bis.
— Michellino, 4 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Riva

anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Benedetto; i figli Giovanni con la moglie Giuliana [illegible] e i figli Simonetta, Alessandro e Federico; Romano, il fratello Carlo, la sorella Lucia, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 5 corrente mese alle ore 15 nella Cattedrale di Fossano.
— Fossano, 4 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Santoro in Bonelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, la nuora, le nipoti, le piccole Simona e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Baglio con il prof. Rollo, aiuti, assistenti, infermiere e suor Emilia dell'ospedale S. Croce di Moncalieri per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 6/1/85 ore 9 parrocchia S. Barbara in Cengio.
— Cengio (Sv), 5 gennaio 1985.

Impiegati e Maestranze della Co.Metal s.a.s. partecipano commossi al dolore del titolare geom. Bonelli per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Giovanni Clementi e famiglia partecipano con sincero dolore al gravissimo lutto che ha colpito l'amico e collaboratore geom. Antonio Bonelli.

I dipendenti della Metalfarly s.r.l. prendono viva parte al dolore del titolare per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Colleghi e Titolare della ditta Pastore Pairotti sono vicini a Liliana per la perdita della sua cara MAMMA.
— Carcare, 5 gennaio 1985.

La Mistma Ltd. Nigeria partecipa al dolore di mr. Bonelli per la grave perdita della sua cara MAMMA.
— Kano, 5 gennaio 1985.

Le nipoti Tania e Paola ricordano con affetto la cara NONNA.

La famiglia Scali partecipa.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Pairotti

Ne danno il triste annuncio le figlie Maria Teresa, Giuseppina, Luigina, Maddalena e Michelina, i generi, i nipoti, il fratello Giro, la cognata e parenti tutti. Funerali in Carignano domenica 6 gennaio 1985 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Umberto I n. 36.
— Carignano, 4 gennaio 1985.

Piero Ghiardi e famiglia prendono viva parte al dolore della sorella Pairotti.

E' tornata tra gli angeli

Irene Pastrello

La piangono: mamma, papà, nonni, parenti tutti. Funerali in Settimo sabato 5 ore 14,30 chiesa San Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 3 gennaio 1985.

Le famiglie:
Francesco e Giancarlo Mazzarla
Giuseppe Nocera
Bruno Nocera
Enrico Nocera
Ernesto Villone
sono vicini a Maria Grazia e Massimo.

La famiglia Vazzana e mamma partecipano al dolore della famiglia Richetti e Pastrello.

Famiglia Cretti partecipa al dolore della famiglia Richetti e Pastrello.

Gli amici della Tiesse si uniscono commossi al dolore di Maria Grazia e Massimo per la perdita di IRENE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gaspari

Lo annunciano la moglie Egle, il figlio Mario con Maria Amabile e parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 10,15 parrocchia San Giuseppe Calasanzio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rocchia

anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Isabella, i figli José, Roberto, Katy col marito e bimbi, sorella, fratelli, suocera, cognate, zio, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 parrocchia San Secondo indi la cara salma proseguirà per Carmagnola.
— Torino, 5 gennaio 1985.

Antonio Guido Massimo Pino Tiziana si uniscono al dolore della moglie e dei figli.

Carlo Francesca Lele partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Pastrone

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni, la nuora Alessandra, i nipoti Claudio con Luisa e la piccola Francesca, Adriana con Roberto, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Ines, sig. Renato e collaboratori del pensionato Villa Chiara di Montiglio. I funerali sabato 5 alle ore 15 in Montechiaro d'Asti.
— Torinello, 4 gennaio 1985.

Le Maestranze della Ma.Ca.M. partecipano al lutto della famiglia Pastrone per la scomparsa di

Domenico Pastrone

— Torino, 5 gennaio 1985.

Giuseppe e Mariangela Bellino partecipano con animo addolorato al lutto degli amici Pastrone per la perdita del loro caro congiunto signor DOMENICO.

Si è spento il

PROF. DOTT.

Eugenio Pedemonte

Lo annuncia con profonda tristezza la figlia Franca con figli, Andrea, Matteo e Carola Leonardi. I funerali saranno oggi 5 corr. alle ore 10 a Ferrere d'Asti nella chiesa parrocchiale.
— Genova, 5 gennaio 1985.

Gli amici di Ferrere partecipano al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Francone

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Olga, i figli Piero, Wilma e Aldo con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali in Chivasso chiesa dei Cappuccini sabato 5 corrente mese ore 15 partendo dall'abitazione di Crescentino, via Faldella 30, alle ore 14,30.
— Crescentino, 4 gennaio 1985.

(Continua a pag. 5)

Che cosa è successo il 28 dicembre tra le acque dell'Artico e l'estremo Nord della Scandinavia

Quel lampo sulla terra dei Lapponi

Il comando supremo Nato dice che si tratta di incidente - L'ordigno sarebbe stato lanciato da un sommergibile della classe «Echo 2» nel mare di Barents - Per un errore (tecnico o umano) avrebbe sbagliato direzione: a questo punto sarebbe stato fatto esplodere in volo - Non è escluso che fosse un razzo-civetta «Drone» usato per un nuovo esperimento, ma potrebbe anche essere di un modernissimo «SS N-12»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Comando supremo delle forze alleate di Mons e il Comitato militare della Nato hanno raggiunto le prime conclusioni, non definitive, sul missile di crociera sovietico che all'1,30 del 28 dicembre ha sorvolato per un minuto il territorio della Norvegia, lungo la valle di Pasnik, per schiantarsi nei pressi del lago Inari, nella Lapponia finlandese. E' questa la prima volta che un missile russo penetra nello spazio aereo di un Paese atlantico e i portavoce della Nato si dichiarano «preoccupati», pur evitando di esacerbare le polemiche per comprensibili ragioni di opportunità politica, visto che siamo alla vigilia dell'incontro Shultz-Gromyko, a Ginevra.

Gli esperti della Nato sono tuttora in contatto con lo Stato maggiore della Norvegia per ottenere ulteriori informazioni e per trarne le conseguenze di carattere militare, strategico e, infine, politico. Normalmente, si afferma, la flotta sovietica del Nord si esercita con i missili nel mare di Barents lanciando i razzi in direzione Nord-Est, in modo che vadano a finire nelle skiinanse del Polo. Per un errore di natura tecnica (sistemi elettronici) o umana (il compasso del missile male impostato) questa volta il razzo è partito in direzione Sud-Ovest. Come si vede, la prima conclusione è che si sia trattato di un «accident» e non di un «incident», il che significa che non è stata una provocazione o un tentativo di mettere alla prova i sistemi di avvistamento e di difesa antimissilistica della Norvegia.

Il missile è stato lanciato nel mare di Barents da un sommergibile della classe «Echo 2» piuttosto che da un incrociatore del tipo «Kresta», che pure tiene a bordo questi missili di crociera. Si trattava, più che di un esercizio di routine, di un esperimento nuovo, e questo spiega il fallimento del lancio. Non si esclude che il missile fosse un «Drone», ovvero un razzo-civetta che doveva essere abbattuto da un missile difensivo mare-aria e che invece ha proseguito nel suo volo. Certamente, il missile è stato fatto esplodere in volo appena il centro di controllo della batteria sovietica si è accorto che era decisamente fuori rotta. Per questo, sarà difficile ai finlandesi ritrovare i rottami «interessanti» del razzo.

La Norvegia, che tiene 1500 uomini nella zona di Finmark per sorvegliare la frontiera con l'Unione Sovietica, non era in grado di abbattere tempestivamente l'arma russa perché non ne ha i mezzi. In realtà, dalle prime verifiche dei dati sul «profilo di volo», e sulla «firma radar» del razzo, sembra che il missile viaggiasse a mach 1,1, cioè un 10 per cento in più della velocità del suono. Dalla lettura di questi dati non si capisce ancora perché le autorità norvegesi abbiano dedotto che si trattava di un missile di crociera chiamato dalla Nato «Shaddock» oppure con la sigla «SS N-3» di cui le unità navali sovietiche cominciarono ad essere dotate attorno al 1960. In realtà, alla Nato non è stato ancora escluso che fosse un «SS N-12», la versione più moderna dello stesso tipo di missile di crociera, o addirittura di un razzo ancora più moderno.

Per missile di crociera, in questo caso, si intende un razzo che non ha una traiettoria balistica, ma che è dotato di un motore e di un sistema di guida (pur non avendone le elevate caratteristiche tecnologiche) dei «Cruise» dislocati a Comiso. Il raggio massimo di azione del missile disperso dovrebbe quindi essere di circa 450 chilometri e la sua carica atomica, quando ce l'ha, di 350 chilotonnellate, cioè 20 volte quella della bomba che distrusse Hiroshima. Il missile può anche avere una testata di esplosivo convenzionale da una tonnellata. Trattandosi di un'esercitazione, o più probabilmente di un esperimento, il missile non aveva naturalmente una carica esplosiva di alcun genere, salvo quella per il dispositivo di auto-distruzione. Il razzo, al posto della carica esplosiva, aveva della zavorra perché mantenesse una linea equilibrata durante il volo.

Il missile in questione aveva una guida semplice. Ciò significa che, quando tutto va bene, dapprima vola diritto e basso sul mare in maniera inerziale, poi si alza sino a che il suo radar lo dirige verso l'obiettivo prescelto e quindi punta a terra o sul mare, dopo che la carica nucleare è stata armata.

Il sommergibile che ha sparato il missile proveniva da Murmansk, la più grande base navale del mondo, che è la «casa» di 38 sommergibili atomici, 45 sommergibili a propulsione classica dotati di armi intercontinentali, 90 sottomarini d'attacco, 2 portaerei, 11 incrociatori, 70 fregate e 300 aviogetti da caccia.

L'incidente del missile russo che è penetrato nei cieli della Norvegia e della Finlandia solleva comunque più problemi di ordine politico che militare. In momenti di tensione, per esempio, cosa può succedere in un simile caso, dato che nessuno può conoscere da terra se il razzo pirata è dotato di carica atomica, convenzionale o è disarmato? I politici della Nato fanno notare come, in questo contesto, è sempre più necessario accrescere le misure che rafforzano la reciproca fiducia e tenere aperte le linee dirette di emergenza tra la Casa Bianca e il Cremlino. I comandi militari alleati chiedono anche da tempo la modernizzazione di detti missili per dotare le nuove armi di «serrature» più sicure per la testata atomica che in genere viene armata soltanto in vicinanza dell'obiettivo.

L'incidente del missile conferma appieno, soprattutto, la saggezza della dottrina Nato di non rispondere con un contrattacco missilistico ai voli in arrivo di missili se non dopo il loro impatto e la loro eventuale esplosione a terra. Se si applicasse la discussa dottrina contraria (detta del «lancio dietro allarme», ovvero un controcolpo appena si avvistano i missili in arrivo) cosa potrebbe succedere in un caso come quello verificatosi il 28 dicembre?

Infine, l'esempio del missile sovietico è un grattacapo aggiuntivo per chi deve negoziare le misure di controllo di un eventuale accordo sulla limitazione degli euromissili, perché al momento nessuno può sapere se e quando hanno una testata atomica o convenzionale.

Renato Proni

Un missile Cruise a testata nucleare in dotazione alle forze Nato nell'Europa occidentale

Quasi una tacita intesa con l'Urss per evitare polemiche in vista dell'incontro di Ginevra

Washington: è stato un incidente non facciamone un fatto più grosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*Nessuno ha proclamato lo stato d'allerta. Si è trattato di un solo missile e non di una pioggia di missili. Un incidente: non facciamone qualcosa di più grosso*». Con queste parole, il portavoce del Pentagono Burch ha liquidato ieri le polemiche sull'ordigno sovietico caduto in Finlandia dopo aver sorvolato la Norvegia. L'ultima versione dell'inquietante episodio fornita dal Pentagono è rassicurante: l'arma era priva di testata atomica, ha sbagliato traiettoria a causa di un guasto ai computers, la vicenda non è neppure indicativa della catastrofe che un errore o un'imprudenza a una qualsiasi base nucleare potrebbero provocare.

Sei mesi fa, gli Stati Uniti non avrebbero minimizzato un incidente del genere, né l'Urss lo avrebbe ammesso chiedendo scusa, come ha invece fatto ieri. Il missile sarebbe diventato un altro Jumbo sudcoreano: come dopo la tragedia del settembre '83, le superpotenze si sarebbero scambiate accuse e rappresaglie. Mosca e Washington avrebbero mobilitato la pubblica opinione l'una contro il riarmo atomico dell'altra. Il fatto che oggi entrambe ridimensionino la portata dell'episodio e i pericoli che altri analoghi comporterebbero testimonia dell'importanza da esse attribuita ai colloqui tra Shultz e Gromyko a Ginevra lunedì e martedì. Né Mosca né Washington vogliono scuotere la barca negoziale.

Come giovedì, così ieri, il presidente americano, che ha ricevuto il segretario di Stato alla Casa Bianca per un'ultima consultazione prima della sua partenza oggi per la Svizzera, ha ignorato di proposito l'incidente, concentrandosi sui problemi del disarmo. Reagan ha illustrato le sue proposte ai leaders del Congresso, ottenendone l'appoggio unanime. «*Non credo che la posizione americana sia troppo rigida*», ha dichiarato il senatore democratico Byrd. «*Collaboreremo col Presidente*». Se e quando i negoziati avranno inizio, ha aggiunto Byrd, due suoi colleghi, uno per partito, entreranno nella delegazione come osservatori.

Nel giudizio del Congresso, l'insolita tolleranza reaganiana è dettata dalla necessità di non avvelenare ulteriormente l'atmosfera dei colloqui tra Shultz e Gromyko, resa già tesa dalla divergenza degli obiettivi perseguiti dalle superpotenze. Con la pubblicazione l'altro ieri del rapporto «The President's Strategic Defense Initiative», gli Stati Uniti hanno infatti ribadito che a Ginevra cercheranno di ottenere drastiche riduzioni delle armi di teatro e strategiche, le cui trattative dovrebbero svolgersi sotto un unico ombrello: e che rifiuteranno invece limitazioni al programma delle guerre stellari, detto anche dello scudo antimissili spaziale, pur accettandone alcune alle armi antisatelliti (o «Asat»).

L'Urss vuole esattamente l'opposto: cercherà di neutralizzare la superiorità tecnologica americana, e di salvaguardare la propria nel settore atomico tradizionale. Per questo motivo, terminato l'incontro con Reagan e con Shultz alla Casa Bianca, un altro senatore, il repubblicano Dole, ha ammonito che i colloqui di lunedì e martedì prossimi a Ginevra «*non possono essere considerati l'inizio dei negoziati veri e propri ma solo preliminari*».

L'analisi del rapporto del Presidente — che oggi Shultz porterà con sé — è illuminante. Esso sostiene che i sovietici hanno violato il trattato contro i missili antimissili (o «Abm») del '72 con le loro reti radar e i loro missili terra-aria, e che «*sono in grado di sviluppare un sistema antimissili entro un decennio*». Il programma delle guerre stellari è indispensabile per mantenere l'equilibrio, aggiunge il rapporto, anche se realizzato solo in parte: sapendo che un eventuale attacco non avrebbe un completo successo, opina Reagan, l'Urss non lo sferrerebbe. Questo particolare è cruciale: è la prima indicazione che gli Stati Uniti stanno spontaneamente ridimensionando i loro progetti.

Un altro punto che potrebbe rassicurare i sovietici è che le «guerre stellari» rimarranno in fase di ricerca pura per anni, e il programma non verrà attuato senza il consenso dell'Europa «*alla cui protezione è anche diretto*». C'è un ultimo segno di disponibilità: la delegazione che accompagna Shultz è divisa salomonicamente in falchi e colombe. Tra i primi figurano l'ex negoziatore delle armi di teatro Nitze, il direttore degli affari europei del dipartimento di Stato Burt, l'ambasciatore a Mosca Hartman; tra i secondi l'ex negoziatore delle armi strategiche Rowny, il direttore politico del Pentagono Perle, il capo dell'agenzia del disarmo Adelman.

Ennio Caretto

Oslo aiuterà la Finlandia a localizzare il missile

OSLO — Mentre proseguono le ricerche nella zona del lago Inari (1000 chilometri quadrati, a nord del circolo polare artico) fonti del ministero della Difesa di Helsinki hanno riferito di aver bisogno dell'assistenza dell'Occidente. Il governo di Oslo ha subito promesso che invierà le segnalazioni dei propri radar che seguirono il missile sino allo scoppio.

Fecondazione artificiale Nati a Parigi tre bambini

PARIGI — Parto trigemellare da fecondazione artificiale ieri a Parigi (è il primo caso in Europa). I neonati, venuti alla luce nell'ospedale «Tenon», si chiamano Julien, Aurélie e Mélanie; pesano rispettivamente 2, 2,02 e 2,2 chilogrammi.

Sono stati posti nell'incubatrice ma le loro condizioni, secondo un comunicato dell'ospedale, sono buone come quelle della madre.

Nuova ipotesi: la fuga di gas causata da infiltrazioni

«Un mezzo litro d'acqua ha fatto strage a Bhopal»

NEW DELHI — A provocare la catastrofe di Bhopal sarebbe stato mezzo litro d'acqua, infiltratasi nei serbatoi che contenevano l'isocianato di metile. L'ha reso noto il professor Vardarajan, uno dei massimi scienziati indiani, membro della commissione d'inchiesta sulla fuga di gas che è costata la vita ad oltre 2500 persone.

Lo studioso ha esposto la sua tesi in occasione dell'apertura di un congresso scientifico a Lucknow, nello Stato dell'Uttar Pradesh.

Sulla cappa di cemento posta a copertura delle vasche sono state riscontrate crepe che confermerebbero l'infiltrazione. L'acqua (mezzo litro sarebbe stato sufficiente) finendo nei serbatoi avrebbe causato una reazione chimica a catena di violenza tale da aprire fessure nel cemento e scardinare la valvola di sicurezza attraverso cui è fuoruscito il gas letale.

Secondo lo scienziato, il liquido «intruso» ha reagito con il fosgene contenuto nell'isocianato di metile e utilizzato per impedire la polimerizzazione del gas. In seguito allo «choc chimico» provocato dall'infiltrazione, un terzo delle 45 tonnellate di isocianato si è plastificato mentre il rimanente si è trasformato in gas.

Lo scienziato ha comunque aggiunto che per ricostruire pienamente l'accaduto occorrerà attendere che la vasca venga aperta, operazione prevista nelle prossime settimane. *(Ansa)*

Giustiziato in Louisiana ex predicatore (4 omicidi)

NEW YORK — David Martin, 33 anni, ex predicatore avventista, è stato giustiziato ieri sulla sedia elettrica per aver ucciso a colpi d'arma da fuoco, nel 1977, l'amante della moglie ed altre tre persone.

L'esecuzione è avvenuta nel penitenziario di Angola (Louisiana) alcune ore dopo che la domanda di grazia era stata respinta dalla Commissione di Stato.

L'ex predicatore è la prima persona giustiziata in Usa nel 1985 e la seconda in Louisiana negli ultimi otto giorni.

Il numero di esecuzioni negli Stati Uniti è fortemente aumentato negli ultimi mesi. Attualmente nei «bracci della morte» si trovano centinaia di detenuti. I movimenti dei diritti civili hanno organizzato contro questa «escalation» numerose manifestazioni.

E' imminente l'attacco viet contro Ampil

BANGKOK — Guerriglieri del fronte di liberazione nazionale khmer (kpnlf) hanno avvertito la popolazione civile in Cambogia di prepararsi a sostenere l'attacco vietnamita contro il campo di Ampil, roccaforte khmer vicino al confine thailandese.

Secondo fonti militari thailandesi e dei guerriglieri, le forze vietnamite che circondano la zona di Ampil, 25 chilometri a Nord di Nong Samet, avrebbero potuto lanciare i loro attacchi in qualsiasi momento fin dal mese scorso.

Da allora le forze thailandesi di confine sono in stato di emergenza. Gli ufficiali di Bangkok al confine hanno detto che stanno cercando di aver conferma alla notizia che un gran numero di truppe vietnamite starebbe marciando su Ampil da Nong Samet, dove tuttora infuriano i combattimenti.

Silenzio a Pechino

Il *Maresciallo* cinese Ye in fin di vita

PECHINO — Il maresciallo Ye Jianying, uno degli ultimi tre marescialli «storici» della rivoluzione cinese, sarebbe in condizioni gravissime. La notizia, divulgata da un'agenzia giapponese giovedì, non ha trovato conferma a Pechino.

La «Jiji», citando fonti cinesi degne di fede, aveva scritto che Ye Jianying, 87 anni, è in coma e che il partito comunista cinese ha preso provvedimenti in vista di un suo eventuale decesso. Un portavoce del dipartimento dell'Informazione del ministero degli Esteri, interrogato al riguardo dall'agenzia francese «Afp», si è limitato a rispondere che registrava la domanda.

Il maresciallo Ye Jianying, che da mesi non appare in pubblico, sarebbe, secondo una fonte cinese, paralizzato dalla fine di settembre, in seguito a una crisi respiratoria. Nel 1983, il maresciallo, un fedele di Mao, aveva rinunciato alla presidenza dell'Assemblea popolare nazionale.

Paul, 500 milioni contro la fame

New York. Presente l'arcivescovo O'Connor, durante una conferenza stampa l'attore Paul Newman ha annunciato d'aver donato, insieme con i suoi compagni di lavoro, la somma di 250 mila dollari (quasi mezzo miliardo di lire) in favore di un ente che soccorre le popolazioni colpite dalla fame in Etiopia

Bernhard Goetz incriminato, rischia 100 anni di carcere (ma la città lo assolve)

Colletta a New York per la cauzione del «giustiziere» della metropolitana

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Bernhard Hugo Goetz, il «giustiziere» della metropolitana, è stato incriminato ieri per quattro tentati omicidi da un giudice del tribunale di Manhattan, subito dopo l'estradizione dal New Hampshire. Il massimo della pena previsto sono 25 anni di carcere per ciascun reato: l'ingegnere elettronico rischia perciò cent'anni, più dell'ergastolo.*

Si sta tuttavia mobilitando in sua difesa gran parte della cittadinanza newyorkese. I «guardian angels» — gli angeli custodi —, un numeroso gruppo di ragazzi che pattuglia la metropolitana contro la criminalità, hanno aperto una colletta fra i passeggeri per pagare la cauzione per la sua libertà provvisoria — 50 mila dollari, quasi 100 milioni di lire. Un gruppo di avvocati gli ha offerto gratis i propri servigi e sta cercando di organizzare «dimostrazioni di solidarietà» per il weekend.

Sul personaggio Goetz e sulla meccanica del sanguinario episodio — il 22 dicembre sparò a quattro giovani negri che lo avevano minacciosamente circondato sulla metropolitana — le notizie sono sempre più contraddittorie. Il trentottenne newyorkese, nato da ebrei tedeschi sfuggiti alla persecuzione nazista, sposato e divorziato, senza figli, è descritto ora come un cittadino modello, socialmente impegnato (comitato di quartiere, lotta contro la droga e via di seguito), ora come un fanatico conservatore (non voleva coinquilini negri, sembra che abbia tentato di incendiare un'edicola perché esponeva riviste pornografiche). Il pubblico ministero, una donna, Susan Braver, è stata implacabile nell'accusa: «I quattro giovani non aggredirono il signor Goetz — ha detto in tribunale — ed egli sparò per ucciderli; due li colpì alla schiena, mentre scappavano, fece fuoco due volte sul terzo già ferito e a terra, e si fermò solo perché rimase senza pallottole».

In tribunale, il «giustiziere» della metropolitana non ha fatto nulla per chiarire il mistero. Si è presentato senza avvocato, tanto che il giudice Leslie Snyder, un'altra donna, ha dovuto nominarne uno d'ufficio tra quelli presenti in aula; non ha aperto bocca per tutta l'udienza; è entrato nella prigione dell'isola di Ryker, sull'East River, quasi di fronte al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, e si è rinchiuso nella cella del reparto di massima sicurezza con una coperta sulla testa.

Non è escluso che alla sua ricomparsa in tribunale, martedì prossimo, la difesa chieda una perizia psichiatrica: da quando nell'81 fu selvaggiamente picchiato in strada da tre ragazzi negri, e si procurò illegalmente una rivoltella, Bernhard Hugo Goetz avrebbe dato segni di instabilità mentale. Questo però è un particolare che l'opinione pubblica sembra volere ignorare.

Londra: chiesa profanata da «adoratori del diavolo»

LONDRA — Una chiesa londinese, profanata giovedì da «adoratori del diavolo», è stata riconsacrata ieri sera con una cerimonia speciale dal vescovo anglicano di Edmonton, rev. Brian Masters. I profanatori, probabilmente praticanti di magia nera, sono entrati nelle prime ore di giovedì nella chiesa di St. James in Friern Barnet e hanno infilato un coltello all'altezza del cuore nella statua del Bambino Gesù.

«Tutti i simboli della cristianità — ha detto il vicario di St. James — sono stati abbattuti».

(Segue da pagina 4)

Stato civile di Torino

3 GENNAIO 1985

NATI — Ralli Elena; Massaro Giancarlo; Di Prima Marco; Savalli Enzo; Di Giola Hager; Levesque Roberta; Pane Francesca; Romano Manuela; Del Vecchio Emanuela; Zanetti Mario; Tabuni Ilaria; Valenti Alex; Lazzarini Devis; Cappiello Fabio; Barbero Morena; Lagamba Ilaria; Morani Marta; Basilio Antonia; Cavallo Velio; Bussin Cecilia; Canisale Fabrizio; La Martina Alberto; Salerno Antonio; Salomè Davide; Terranova Davide; Schembari Ilaria; Cologno Roberta; Costanzo Alessandro; Leone Simona; Mirabile Giorgio; Carena Francesca; Gentile Sarah; Evangelista Daniele; Pierron Flavia; Leone Stefania; Ronda Alessia; Giusto Domenico; Di Prima Dario; Ceccomo Jenia.

MORTI — Guazzardi Augusto, di anni 82, nato a Ferrara, pens., abitante in via Bellini 34; Mascaro Francesco, a. 69, Montemagno, pens., via Pacinotti 38; Rolla Giovanna v. Pennasso, a. 81, Castelnuovo Calcea, pens., c.so Potenza 117; Liberti Dino, a. 57, Casaglia, pens., via Scarlatti 12; Ferro Lorenzina, a. 90, Torino, c.so Bramante 28; ...

Decedute in ospedale: ...

Placido Alberi (America)

Giuseppe Andreone

Andrea Lovezzari

Pierina Chiariglione

Carmela Burzachechi ved. Sollazzo

Natale Gamba

Otellina Pozzi

rag. Franco Beretta

Giorgio Ghilardi

Laura Siultus ved. Antonucci

(Continua a pag. 6)

I cattolici raccolgono firme, intellettuali e politici polemizzano

La cultura imputata a Bologna Troppo rossa o troppo grigia?

Trentacinquemila adesioni a una proposta del Movimento popolare - I pareri di Colletti, Sechi e Matteucci

BOLOGNA — L'accusa è di quelle che lasciano il segno: *«In troppe occasioni la cultura in Emilia sembra gestita da un Minculpop di sinistra. Basta con questa lottizzazione. La cultura è una realtà che non corrisponde agli equilibri di carattere elettorale»*. Nicola Matteucci, filosofo, direttore de *Il Mulino*, non è solo nella polemica. La «battaglia» è stata aperta un mese fa dai cattolici del Movimento Popolare che hanno organizzato una raccolta di firme *«per un progetto di legge di iniziativa popolare sulla promozione delle attività culturali»*. In trenta giorni 35 mila firme: un risultato inatteso, ma non così facile da interpretare.

La protesta ha sì aggregato forze diverse, ha sì raccolto intellettuali laici, ma ha anche diviso i cattolici. Così, ad esempio, il sociologo Achille Ardigò ha subito espresso il suo dissenso: *«La cultura ha bisogno di dialogo, non di scontro. La proposta tocca un problema vero, ma la giusta critica non dev'essere mai accompagnata da pericolosi integralismi»*.

Che cosa chiede il Movimento Popolare? In teoria: che la Regione riconosca che non sono soltanto gli organismi ufficiali a produrre cultura, *«ma anche e soprattutto la realtà civile nelle sue diverse espressioni»*. In pratica: una nuova suddivisione dei soldi, *«che fino adesso arrivano per più nelle tasche degli amici degli amici»*. Gli esempi, dicono, sarebbero tanti: gli stessi milioni dati al Meeting dell'Amicizia fra i popoli, di Rimini, vengono assegnati a Comacchio per la rassegna *Il Bello è bello*: *«l'Archiginnasio (la Biblioteca di Bologna) riceve meno soldi delle associazioni di omosessuali»*; *«e poi ci sono gli sprechi per le riviste e rivistine degli enti locali, mentre non si trovano fondi per il museo Morandi»*.

La polemica silenziosa — quasi clandestina — dei cattolici del Movimento popolare si è presto allargata. Nel dibattito intervengono ora alcuni intellettuali. E il caso esce dai confini regionali. Sul banco degli imputati il pci, un sistema di gestire la cultura. Ma forse non è da solo. *«Tutti i partiti sono colpevoli in egual misura, è una forma comune di clientelismo»*, dice Matteucci. *«I soldi per la cultura finiscono agli enti locali o agli istituti di partito perché così si fa cultura e politica assieme»*. E Salvatore Sechi ammonisce: *«A quelli di Cl ho detto: adesso questa raccolta di firme andate a farla in Veneto e in Trentino. Anche lì vi garantisco il mio appoggio»*. Il partito comunista, Bologna, l'Emilia sono un simbolo. Un simbolo importante: *«Perché qui le cose le fan bene, insegnano agli altri»*, aggiunge Sechi, *«e perché qui si ripropone il vizio organico di una certa cultura di sinistra, che diffida del privato e lo demonizza»*.

Insomma, Bologna è solo la prima tappa di una protesta che coinvolgerà altre regioni? Matteucci e Sechi sperano di sì. Ma Giuseppe Corticelli, pci, assessore regionale alla Cultura, è convinto del contrario: questo è un disegno politico, sostiene. *«Comunione e Liberazione e i loro amici vorrebbero che l'intervento sulla cultura fosse sempre compito dello Stato. E' un tentativo coerente con la politica di De Mita, vogliono delegittimare il pci a governare, farci passare per stalinisti che non difendono il pluralismo»*.

Ed è anche, aggiunge Corticelli, una questione di scelta. *«Loro chiedono la promozione diffusa, dicono che la Regione deve valorizzare i piccoli gruppi, tutte le realtà. Invece no. Noi dobbiamo aiutare quelli che permettono all'Emilia di stare al centro dei circuiti culturali. Guardiamo i risultati. Leggiamo l'ultima circolare del Ministero dello Spettacolo, che stabilisce le regole del gioco per accedere ai contributi statali. Il ministero ci riconosce un organismo di produzione pubblica (l'Ater) e due compagnie di prosa (Collettivo di Parma, Nuova scena di Bologna). Sono tre realtà, veniamo subito dopo Milano, siamo assieme a Roma, prima di Torino e Genova. E' un riconoscimento che conta o no? Questo è un disegno politico e basta, credetemi»*.

Eppure «i falsi profeti» hanno trovato qualche alleato e molti disposti ad ascoltare. Dietro gli slogan facili, dietro la polemica fine a se stessa, dietro le esagerazioni, forse c'è un po' di verità. Il rapporto nuovo tra cultura e politica, tra cultura e burocrazia, ha bisogno di regole nuove? Da Roma i cattolici hanno scomodato Lucio Colletti per un dibattito sulla raccolta di firme in favore della legge di iniziativa popolare. Colletti ha detto di sì, poi all'ultimo momento non è venuto. Perché? *«Ero malato»*, risponde. E aggiunge: *«Se fossi venuto avrei detto che in effetti la cultura a Bologna mi sembra diventata grigia, che le uniche eccezioni sono il Mulino e la Zanichelli. E che questo grigiore mi sembra sia colpa soprattutto del governo locale. Ma avrei pure detto che io sono per una democrazia laica anche nel mondo culturale. Questo avrei detto. Va bene la critica, ma attenti a come si cambia. Comunisti e cattolici, in fondo, hanno la stessa idea: che bisogna accompagnare l'uomo dalla culla alla tomba. E a me così non piace. Per questo avrei approvato, ma non avrei firmato»*.

Pierangelo Sapegno

Presentato alla Camera il decreto contro la fame

ROMA — Il presidente di turno della Camera Vito Lattanzio ha ufficialmente annunciato ieri la presentazione di cinque decreti tra cui quello contro la fame nel mondo. Per tutti la commissione Affari costituzionali dovrà esprimere il proprio parere sull'esistenza dei requisiti di straordinaria necessità e urgenza entro mercoledì 16 gennaio.

Il capogruppo comunista Napolitano, a proposito del decreto contro la fame ribadisce che il pci contesta la necessità del decreto.

Spagna: elogi all'Italia per gli aiuti al Terzo mondo

MADRID — Sotto il titolo «La fame e l'esempio italiano», il quotidiano *El País* pubblica un articolo dell'ambasciatore spagnolo in Italia, Jorge De Esteban, nel quale si mette in risalto l'impegno del Presidente Pertini perché si agisca concretamente contro la fame nel mondo.

Con tutto ciò, scrive l'ambasciatore De Esteban, *«l'Italia rafforzerà la sua già ben meritata fama di essere probabilmente il Paese che, in termini relativi, contribuisce in maggior misura ad alleviare questo grave flagello»*.

La bella e il ministro

Parigi. Suzanne Iskandar, miss Francia, riceve il bacio del ministro del Turismo Jean-Marie Bockel durante la cerimonia ufficiale

Iscrizioni: in gennaio due scadenze

Da lunedì a scuola E' finita la vacanza più lunga dell'anno

ROMA — Ultimi giorni di vacanza per gli oltre undici milioni di alunni delle scuole italiane. Lunedì 7 gennaio, all'indomani dell'Epifania, si ritornerà sui banchi dopo 15 giorni del «ponte» natalizio che era cominciato il 24 dicembre, vigilia di Natale.

Nell'intero calendario scolastico questo che sta per concludersi è l'arco di vacanza più lungo. Il prossimo sarà a Pasqua, dal 4 al 10 aprile. Prima del 15 giugno, ultimo giorno di lezione di quest'anno scolastico, ci saranno ancora due giorni di vacanza: il 25 aprile, un giovedì, anniversario della Liberazione e mercoledì primo maggio.

A gennaio cade intanto una scadenza che interessa milioni di studenti: entro il 25, infatti, bisognerà presentare le domande di preiscrizione. Vi sono interessati i ragazzi che frequenteranno per la prima volta le materne, la prima elementare, la prima media, la prima superiore. Si devono anche prenotare, sempre entro la stessa data, i ragazzi delle superiori che concludono il biennio propedeutico e che devono scegliere l'indirizzo.

Con la domanda di preiscrizione le famiglie degli studenti dovranno anche specificare se intendono scegliere fra il tempo normale (lezioni solo la mattina) ed il tempo prolungato (lezioni mattina e pomeriggio). Il bisogno di preiscriversi al tempo prolungato nasce dalla necessità di una diversa e più complessa organizzazione dell'attività didattica. Il tempo prolungato sostituirà fin dal prossimo anno scolastico il tempo pieno e quello integrato, cioè il vecchio doposcuola. La «prenotazione» che scade il 25 gennaio è solo il primo atto necessario per poter frequentare una classe nell'anno 1985-86. E' infatti necessario presentare, entro il prossimo 7 luglio, la domanda definitiva di iscrizione.

Inoltre sempre a gennaio, ma il giorno 12, scade il termine per presentare le domande per gli esami di maturità, di licenza linguistica e per quelli di abilitazione nelle scuole magistrali statali, da parte dei candidati interni e privatisti. Queste domande potranno slittare di un mese, cioè al 12 febbraio, solo in caso di gravi impedimenti.

(Agi)

Sequestrati tutti i beni di farmacista rapita a Locri

LOCRI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Locri, dott. Carlo Macrì, ha posto sotto sequestro tutti i beni ed i depositi bancari della famiglia Marando. Ciò per evitare il pagamento del riscatto per la loro congiunta la farmacista Liviana, rapita a Locri il 23 agosto scorso. Secondo indiscrezioni, la famiglia Marando avrebbe pagato una prima rata di riscatto pari a 300 milioni di lire.

Venezia, rivista la toponomastica

I nomi originali a calli e campielli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La toponomastica del centro storico di Venezia ha bisogno di una radicale revisione: nomi «moderni», errati o imprecisi abbondano nelle calli e nei campielli e si aggiungono a varie difformità nella scrittura degli antichi termini veneziani.

Bisogna unificare, correggere, riportare alle origini. Lo sostiene il maggiore studioso di toponomastica veneziana, il professor Mario De Biasi, già assessore comunale alle Belle Arti e recentemente, estensore di un progetto di revisione delle denominazioni stradali dell'isola di Murano — sua terra natale — che è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Venezia.

«*La toponomastica* — osserva De Biasi — *è un monumento che va conservato, che tramanda la storia e le tradizioni di un luogo. Nella toponomastica di Murano, ad esempio, si possono ritrovare i nomi delle 17 chiese ora scomparse, per la maggior parte abbattute nel periodo napoleonico*». La conseguenza più «clamorosa», per restare nell'esempio di Murano, è che i nomi di Garibaldi e Cavour sono ora destinati a scomparire dalle calli dell'isola del vetro per lasciare il posto alle originarie denominazioni di «*Bressagio*», «*Riva*», «*Longo*», che d'altra parte gli stessi muranesi hanno sempre continuato ad usare. Tutto questo — assicura De Biasi — senza voler nulla togliere ai meriti dei grandi.

Nel Centro storico di Venezia, il termine «*cale*» compare a volte nella dizione veneziana (con una elle sola), appunto, e a volte come «*calle*». Per non parlare delle parrocchie che solo in certi casi sono chiamate alla veneziana «*parochie*», e nei canali interrati per i quali al corretto «*rio terà*» è stato a volte sostituito un «*rio terrà*» che non esiste neanche in italiano.

La zona degli «*Ormesini*», poi, contiene una «*perla*»: la «*fondamenta Sant'Alvise vulgo S. Lodovico*», quando mai nessun veneziano si è sognato di far uso di questo ipotetico «*vulgo*»? «*La toponomastica* — scrive De Biasi nel volume "Toponomastica a Venezia" pubblicato dal Comune e dall'Ateneo veneto — *va giustamente curata, controllata, seguita: e non solo dagli organi preposti a questo settore ma anche dai cittadini stessi*».

g. b.

Non ancora risolto il conflitto di competenza tra Roma e Milano

I giudici restituiscono all'Iri 140 miliardi dei fondi neri

MILANO — La magistratura milanese, che sta conducendo l'inchiesta sui «fondi neri» dell'Iri, ha deciso di restituire 140 miliardi all'Istituto: è la somma finora recuperata dai «fondi neri», cioè i soldi, frutto di interessi su finanziamenti, che erano stati sottratti alla contabilità ufficiale dell'Iri.

Per i megabilanci dell'Iri 140 miliardi non sono una gran cosa, ma sono comunque soldi inaspettati, recuperati grazie al paziente lavoro dei magistrati e della Guardia di Finanza. Solo un'esigua parte è in denaro contante: in gran parte si tratta di Certificati di credito del tesoro e di assegni. Sono stati trovati in cassette di sicurezza in uso alla Spafid (una fiduciaria di Mediobanca) oppure consegnati alla magistratura da dirigenti dell'Italstrade e Scai, le società investite dallo scandalo.

I 140 miliardi recuperati non rappresentano però l'intera somma che è stata sottratta alla contabilità dell'Iri per costituire, alla metà degli Anni Settanta, i «fondi neri»: nei documenti dell'inchiesta si parla infatti di «appropriazione indebita» da parte di alcuni alti dirigenti per un totale di 240 miliardi. Inoltre, secondo gli ultimi accertamenti effettuati, si arriverebbe a trecento miliardi: ne rimarrebbero ancora da recuperare quindi più della metà.

Degli alti dirigenti inquisiti più nessuno si trova in carcere: tre, Fausto Calabria, attualmente presidente di Mediobanca, l'ingegner Sergio de Amicis e Ettore Bernabei amministratore delegato dell'Italstat (arrestati i primi due il 15 ottobre e il terzo il 15 dicembre) hanno ottenuto gli arresti domiciliari alla vigilia di Natale. Altri due, Nanni Fabris, amministratore delegato dell'Italstrade, e Antonio Lanciotti, presidente dell'Italscai, contro cui sarebbe stato spiccato mandato di cattura un mese fa, si sono invece resi irreperibili. Irreperibile per i magistrati milanesi sembra anche il finanziere legato al partito socialista Ferdinando Mach di Palmstein: i giudici, che volevano sentirlo su un finanziamento con 200 milioni «neri» al giornale *Avanti!*, gli avevano inviato un mandato di comparizione. Mach però non si è mai presentato.

I giudici stanno vagliando anche la posizione del senatore dc Carlo Pastorino, già ministro del Turismo e sentito nell'inchiesta come testimone. Durante l'interrogatorio Pastorino ammise di avere presentato all'incasso Cct per due miliardi, ma aggiunse di averlo fatto per conto di Francesco Moneta, dirigente dell'Iri morto recentemente. In base ai risultati dell'inchiesta i magistrati devono decidere se inviare una richiesta di autorizzazione a procedere al Senato, che seguirebbe quella già presentata contro l'ex presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli. E' probabile però che la decisione venga presa dopo che si sarà risolto in Cassazione il conflitto di competenza sollevato dalla magistratura di Roma. Finora dalla Cassazione non è giunta a Milano nessuna richiesta di atti.

Susanna Marzolla

Il pr al garante «Sospenda aiuti ai giornali finanziati con fondi neri Iri»

ROMA — Il deputato radicale Massimo Teodori ha incontrato ieri il garante dell'editoria prof. Sinopoli, al quale ha consegnato una lettera in cui chiede la sospensione delle provvidenze a quei giornali che risultassero oggetto di finanziamenti provenienti da «fondi neri» Iri.

I radicali chiedono in particolare a Sinopoli: *«Di acquisire gli atti del procedimento penale in fase istruttoria aperto dalla magistratura milanese riguardanti i finanziamenti occulti ai giornali; «di verificare la rispondenza fra tali finanziamenti ed i bilanci dei giornali»*.

La Francia smentisce l'arresto di Toni Negri

ROMA — Una notizia circolata ieri sera a Roma, secondo la quale Toni Negri sarebbe stato arrestato in Francia, è stata definita «priva di ogni fondamento», da una fonte autorizzata a Parigi.

Secondo la stessa fonte il mandato di arresto internazionale emesso dalle autorità italiane nei confronti dell'ex dirigente di «Autonomia operaia» non è stato reso esecutivo dalla magistratura francese.

Il ministero della Giustizia francese ha infatti chiesto alle autorità italiane un supplemento di informazioni sul contenuto della loro richiesta di estradizione.

A Roma le voci riguardanti l'espulsione dalla Francia o l'accompagnamento alla frontiera di numerosi italiani sospettati di terrorismo (si è parlato di 90 persone fra cui Toni Negri, Oreste Scalzone e Lanfranco Pace), non hanno trovato alcuna conferma. Lo stesso ministro dell'Interno Scalfaro aveva smentito, al termine della riunione del Cis, le voci su un imminente arresto di Negri.

L'ex ministro lunedì sarà eletto segretario regionale

Mannino alla dc siciliana promette unità e rilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Calogero Mannino, primo eletto alla Camera per la dc in Sicilia, ex ministro della Marina mercantile e dell'Agricoltura, si appresta a diventare segretario regionale della dc con l'avallo di De Mita. L'elezione dovrebbe avvenire lunedì in un'apposita riunione del comitato regionale dc, in cui il segretario uscente, Giuseppe Campione, confermerà l'irrevocabilità delle sue dimissioni annunciate da tempo.

L'on. Mannino punta a ottenere l'assenso di tutte le correnti che agitano il convulso arcipelago scudocrociato siciliano, e forse vi riuscirà. Tra i primi ad annunciare il pieno consenso sono stati i dorotei, con il vicepresidente dell'assemblea regionale Salvatore Grillo.

Il partito si appresta dunque a voltare pagina e a rafforzarsi, dopo undici anni di gestione solo apparentemente unitaria, ma di fatto incrinata da siluri ricorrenti e da un altissimo grado di conflittualità. E le quattro crisi in tre anni a Palermo (le ultime dimissioni del governo regionale sono del 20 dicembre scorso) costituiscono il sintomo più appariscente del malessere esistente nella politica siciliana.

«Ci sono oggi due sollecitazioni alle quali non si può resistere — afferma Calogero Mannino —. *La prima è quella di dare una risposta ai gravi problemi politici della Sicilia; la seconda è quella di impedire che la dc venga trascinata su una linea di declino per disgregazione interna e per incapacità politica. E la seconda è la premessa della prima»*. E aggiunge: *«Senza una dc forte, ma forte in senso politico, è molto difficile che possa affermarsi un'iniziativa di ripresa della Sicilia e quindi di risanamento morale e politico»*.

Sull'ex ministro la dc siciliana fa affidamento per riuscire a coagulare le forze migliori del partito, per riprendere l'iniziativa politica e amministrativa, da tempo rallentata. Un esempio: nel 1984 la Regione non è riuscita a utilizzare sino in fondo le risorse disponibili e oltre quattromila miliardi sono rimasti senza destinazione.

E la linea politica? Calogero Mannino a suo tempo fu critico con la politica di solidarietà e puntò al pentapartito, una scelta che gli valse sin da allora simpatie, specie tra socialisti e democristiani. Gli stessi comunisti siciliani, contrari allo sfascio, nel riassetto della dc e nel conseguente rilancio dei temi legati all'autonomia siciliana, intravedono elementi positivi sui quali discutere, pur nella diversità tra maggioranza ed opposizione.

a. r.

Periodico Urss «L'attentato al Papa doveva rafforzare Solidarnosc»

MOSCA — In un lungo servizio dedicato alla vicenda dell'attentato al Papa, il settimanale sovietico *Novoye Vremya* sostiene che «*ogni svolta nella vicenda si è verificata non in modo spontaneo ma in momenti ben precisi*».

Questo asserito «*straordinario tempismo*» è dimostrato da *Novoye Vremya* con numerosi esempi. Maggio 1981: «*Tensione in Polonia. I leader di Solidarnosc provocano disordini*», ed ecco — rileva il giornale — che il 13 maggio Agca ferisce il Papa. «*L'assassinio del Pontefice avrebbe rafforzato l'opposizione in Polonia e il primo papa polacco sarebbe diventato un martire agli occhi dei credenti e degli attivisti di Solidarnosc*».

Dicembre 1981: «*La tensione in Polonia si acuisce. Le autorità proclamano lo stato d'assedio. Reagan risponde con sanzioni economiche. La destra ha bisogno di un forte colpo propagandistico che infatti* — rileva *Novoye Vremya* — *arriva puntuale: il 29 dicembre Agca, istruito da uomini della Cia, dei Sismi e del Stade, rompe il suo mutismo*».

(Segue da pagina 5)

Circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi è serenamente mancato

Ettore Sernia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Olga, i figli Gianfranco con Alessandra, Tiziana con Giorgio e l'adorata nipotina Marzia, la mamma, la sorella Bianca, i fratelli Livio, Mario, Ottavio, suoceri, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento per le premurose, affettuose assistenze al dottor Rosna, alla dottoressa Vescovo, al dottor Bonino e ai medici e infermieri della Divisione di gastroenterologia delle Molinette. La cara salma partirà da via Saviiena 7, oggi ore 14 per la chiesa parrocchiale di Tigliole d'Asti, rito funebre ore 15,30.
— Torino, 5 gennaio 1985.

Giovanni, Elsa, Marcello Ferro uniti nel dolore a Olga, Tiziana, Gianfranco piangono con loro la scomparsa di

Ettore Sernia

— Torino, 5 gennaio 1985.

La Giacomore s.r.l. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del suo presidente e fondatore

Ettore Sernia

— Carmagnola, 5 gennaio 1985.

Maestranze, impiegati e dirigenti della Giacomore s.r.l. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro presidente

Ettore Sernia

— Carmagnola, 5 gennaio 1985.

La Reed Bianchi s.r.l. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ettore Sernia

— Carmagnola, 5 gennaio 1985.

Maria Teresa Armosino e Virginio Antolini con i collaboratori dello studio prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia e l'azienda.

Il presidente, il Consiglio di Amministrazione, dirigenti, impiegati e maestranze della Val Bass S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro Consigliere delegato signor Livio Sernia per la scomparsa del fratello

sig. Ettore Sernia

— Torino, 5 gennaio 1985.

I mulino Tarpea di Andezeno partecipa commosso al dolore della famiglia Sernia.

Gianni Manzo e famiglia si uniscono al dolore di Gianfranco Sernia per la scomparsa del PADRE.

Luisa e Pier Claudio in questo triste momento ringraziano con tutto il cuore il caro amico scomparso

Ettore Sernia

per l'indimenticabile esempio di vita, vissuta in vera amicizia
— Torino, 4 gennaio 1985.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Giuseppe Amadio
Remo Armosino
Giorgio Gallo
Clemente Novara
Giovanni Novara
Nicola Pace
Antonio Palalia
Felice Perosino
Eligenio Scala
Severino Tosa
— Torino, 4 gennaio 1985.

Maria Teresa Armosino, commossa, ricorda il caro signor ETTORE ed è affettuosamente vicina alle signore Olga, Gianfranco e Tiziana.

La famiglia Barberis, Rubello, Busso-lino, Milano partecipano al dolore della famiglia Sernia per la scomparsa del caro ETTORE.

Partecipano al dolore di Ottavio e Bruna gli amici:
Giorgio Marilena Borello
Carlo Gabriella Brusco
Nello Carla Falcone
Guido Piera Giacelli

La famiglia Frasio partecipa al dolore di Gianfranco e famiglia per la scomparsa del caro

Ettore Sernia

— Genova, 5 gennaio 1985.

Cristina e Gualtiero sono vicini a Gianfranco.

Partecipano addolorati al lutto del Primario Pediatra Dott. Ottavio Sernia per la scomparsa del fratello ETTORE il Personale del Reparto di Pediatria, i Medici dell'Ospedale di Giaveno.

Ninetta con la famiglia Giacomasso Orlando Martinotti Dellippi, partecipano al dolore dei cugini e della zia Rosina.

I fratelli Chiavazza partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Ettore Sernia

— Lainì, 4 gennaio 1985.

La Meridica Lievit di Chiaib si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro ETTORE.

I fratelli Accamaro e la Covre [illegible] sentitamente partecipano al lutto.

Michele Vaudhella e famiglia profondamente vicini alla famiglia Sernia.

Partecipano sentitamente al lutto D'Alessandro e famiglia.

Vittoria Pedemon Paolo Scatelleti affettuosamente vicini a Gianfranco e famiglia.

La Tedesca Zucchert partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ettore Sernia

— Torino, 5 gennaio 1985.

Sono affettuosamente vicini a Gianfranco, Tiziana e famiglia, Davide Giusanni Formica.

La famiglia Liore e Giustino si associano al dolore

La ditta Basile partecipa al dolore per la scomparsa di

Ettore Sernia

— Torino, 5 gennaio 1985.

Giancarlo Penna e famiglia partecipa al lutto.

Franco, Enrica, Bruno e Marcella sono vicini nel dolore a Olga, Gianfranco e Tiziana per la prematura scomparsa del loro caro ETTORE.

Maria e famiglia partecipano al dolore di Gianfranco e famiglia.

Roberta Lemmasso partecipa al dolore di Gianfranco.

La famiglia Vanni e Pelazzini partecipano al dolore della famiglia Sernia per l'improvvisa scomparsa del caro ETTORE.

Titolari e Dipendenti della Torinese Ital partecipano al lutto della famiglia Sernia.

Improvvisamente è mancata

Antonia Vasco ved. Basoccu

anni 82

Angosciati ne danno il triste annuncio figli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Nazzareno, indi la cara salma proseguirà per Andezeno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5-1-1985, via G. Collegno 56.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Serafino Perron

Giuseppe Ferrato
Giuseppe Goglier
Bruno Mauth
— Casana, 4 gennaio 1985.

Lo Sci Club Sauze d'Oulx e Jouvenceaux partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del nostro

Talino Perron

— Sauze d'Oulx, 5 gennaio 1985.

Improvvisamente ci ha lasciati

Eva Ginaca in Pennacchini

La piangono con immenso dolore il marito Guido, le figlie Nadja e Marika, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 7 c.m. ore 8,30 nella parrocchia di Maria Madre della Chiesa (via Bellimora 8/8). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Torino Sud.
— Torino, 5 gennaio 1985.

Maria Giovanni ed Emilia rimpiangono con profondo affetto l'amata cognata e cara zia EVA.

I condomini di via Lima 6/3 e 10 partecipano al lutto della fam. Pennacchini.

I condomini di via Lima 6/1 partecipano commossi al dolore della famiglia Pennacchini per la scomparsa della signora EVA.

Antonella Pianò e famiglia partecipano al dolore di Marika e famiglia.

I nipoti Renato Mireco, Achille Angela Alessandra Ginaca partecipano al dolore della famiglia Pennacchini.

Partecipano al dolore: famiglia Gratiadei, famiglia Mastrucci, Sara e Giovanni, Giuliana, Renato.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della dottoressa Nadia Pennacchini per il decesso della mamma

signora Inea Ginaca in Pennacchini

— Torino, 4 gennaio 1985.

I colleghi del servizio segreteria partecipano al dolore della dottoressa Nadia Pennacchini per la scomparsa della madre signora

Inea Ginaca Pennacchini

— Torino, 4 gennaio 1985.

Carla e Renato sono affettuosamente vicini a Marika e famiglia.

Wanda Celli Artom informa dignitosa comunica colla famiglia che il

dr. Maurizio Artom Celli

unico suo figlio non è più. Dio ha dato, Dio ha tolto. Benedetto il Signore.
— Torino, 4 gennaio 1985.

Miriam Perona addoloratissima ricorda il

dr. Maurizio Artom Celli

il caro Polacchino
— Torino, 4 gennaio 1985.

La Casa Editrice Loescher partecipa al lutto per la scomparsa del

dr. Maurizio Artom Celli

amministratore della Società
— Torino, 4 gennaio 1985.

Condomini, amministratore e custode di via Cesarìa 11 partecipano al lutto della famiglia Artom-Celli.

Prof. Galli e famiglia partecipano commossi.

I colleghi della Fideuram di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maurizio Artom

— Torino, 4 gennaio 1985.

Ricordano l'amico e collega

Maurizio Artom

coloro che gli furono più vicini:
Daniele Bozzalla
Roberto Tonesi
Albino Esposito
Sergio Orlolani
Paola Carraro
Andrea Della Libera
uniti alla Fideuram tutta partecipano con commozione al dolore della famiglia.
— Torino, 4 gennaio 1985.

In Sanremo è serenamente mancato

Pasquale Comoglio

pensionato Banca Popolare Novara

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Chiavaggio, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,45 nella chiesa cimitero Armeo.
— Sanremo, 4 gennaio 1985.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Delfina Mazzoleni ved. Locatelli

La piangono, nel conforto della fede, i figli Bianca, Nino, Vittorio e Graziella con le rispettive famiglie. Le esequie avranno luogo sabato 5 alle ore 15 nella parrocchia di S. Martino in Pozzolo Formigaro.
— Pozzolo Formigaro, 4 gennaio 1985.

Partecipano al lutto Albino e Franca Rota.

Il fratello Marino Mazzoleni unitamente alle figlie Luisa, Gigi e Magda partecipa commosso al lutto dei nipoti Bianca, Nino, Vittorio e Graziella per la perdita della loro adorata mamma signora

Delfina Mazzoleni Locatelli

— Bergamo, 4 gennaio 1985.

Il comm. Giuseppe Zanella con i figli Giampiero, Franco, Valeria e Rosaria, si uniscono nel dolore a Bianca, Nino, Vittorio e Graziella per la perdita della loro mamma signora

Delfina Mazzoleni Locatelli

— Verona, 4 gennaio 1985.

La sig.ra Maria Teresa Cima Mazzoleni con i figli Giorgio, Clorinda e Gabriella partecipa al dolore di Bianca, Nino, Vittorio e Graziella, per la perdita della loro adorata mamma signora

Delfina Mazzoleni Locatelli

— Pozzolo Formigaro, 4 gennaio 1985.

La Direzione e i Dipendenti Sisi S.p.A. partecipano al lutto dell'ing. Nino Locatelli per la scomparsa della mamma signora

Delfina Mazzoleni Locatelli

— Pozzolo Formigaro, 4 gennaio 1985.

Il generale Filippo Russo e famiglia partecipa al lutto dell'ing. Nino Locatelli per la morte della mamma signora

Delfina Mazzoleni Locatelli

— Verona, 4 gennaio 1985.

RINGRAZIAMENTI

Famigliari della compianta

Carla Parlato

sentitamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 4 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

1983 — 1985
Ida Pasquino
Sempre ti ricorda tuo Pino.

1980 — 5 gennaio — 1985
Ida Garrone Pasquino
Le famiglie la ricordano con immutato rimpianto.

1978 — 1985
Vincenzo Follo
Vivi sempre nel ricordo dei familiari.

1979 — 1985
Carlo Eugenio Scaravino
Vive sempre nel cuore dei suoi cari.

I parrocchiani di Gesù Operaio, i fratelli don Beppe, Bruno e familiari nell'anniversario del ritorno alla Casa del Padre di

don Natale Fissanotti

uniti in preghiera lo invocano nel ricordo del suo indimenticabile esempio. S. Messe a Gesù Operaio: sabato 5 ore 18,30, domenica 6 ore 17,30.
— Torino, 5 gennaio 1985.

1975 — 1985
Rosa Griffa e Francesco Sinchetto
Sempre presenti nel nostro cuore. Santa Messa il 6 gennaio 1985 ore 11,15, parrocchia Santa Margherita.

1983 — 1985
Tullio Torellini
I genitori e il fratello lo rimpiangono con infinita tristezza.

5 gennaio 1941
TENENTE PILOTA CACCIA
Oscar Abello
medaglia d'oro valor militare
44 anni di nostalgico ricordo, tenerissimo affetto, quotidiana preghiera. Mamma, zia Tina.

«In via Fani non c'ero, ma ciò non diminuisce le mie responsabilità»

La Faranda: prima di rapire Moro si indagò su Andreotti e Fanfani

La dissociata racconta: le Br rinunciarono a Fanfani soltanto perché non riuscirono a scoprire il suo indirizzo

ROMA — Quando parla delle Brigate rosse dice «*loro*»: non ricorda un gruppo di compagni ma un apparato, un'organizzazione sempre più avvitata su sé stessa. «*In via Fani — dice — non c'ero, ma questo non diminuisce affatto le mie responsabilità...*». Ogni tanto un sospiro, una mano passata sugli occhi, tradiscono la tensione: nella stessa aula che tre anni fa l'aveva vista chiusa in un impenetrabile silenzio, Adriana Faranda adesso è seduta dinanzi ai giudici del processo d'appello per l'assassinio di Aldo Moro, e racconta.

Non sono parole che faranno riscrivere la storia: è come assistere a una scena già vista, ma questa volta ripresa da un'angolazione diversa. Le parole trascritte nei verbali si animano, brandelli di vicende umane sembrano dimostrare come le cose avrebbero potuto prendere pieghe diverse. A volte per un nonnulla: «*Alla metà del '77 avviammo le prime "inchieste" su tre personalità della dc: Moro, Andreotti, Fanfani. Furono accertamenti molto generici, fatti attraverso gli elenchi del telefono, la guida Monaci...*». Fanfani smise di essere obiettivo del sequestro solo perché, in quella fase, nessuno riuscì a trovare il suo indirizzo.

Situazioni psicologiche, impressioni: «*Fino al comunicato numero 6, la condanna a morte di Moro non ebbe significato operativo. Era solo una condizione per proporre lo scambio di prigionieri. A quella prima fase le Brigate rosse attribuivano grande valore: attraverso gli interrogatori di Moro pensavamo di scoprire le strutture del potere, i metodi di direzione. Sicuramente l'aspettativa andò delusa...*».

«Continui, signora Faranda...», invita il presidente De Nictolis. E la ragazza riprende, sempre più affaticata. Indossa un cardigan bianco, sulle ginocchia tiene una cartella di documenti. «*In origine, il piano per rapire Aldo Moro non prevedeva l'uccisione della scorta. Avremmo dovuto agire nella chiesa di Santa Chiara, immobilizzando i due uomini che entravano col presidente della dc e fuggendo poi, attraverso un corridoio, fino a via Zandonai...*». Storie già raccontate al giudice Imposimato, già sintetizzate nei lunghi verbali allegati al processo.

Ma più che per i giudici, la giovane sembra parlare per le gabbie. Ha compiuto da poco i trentacinque anni, gli ultimi sei li ha passati in carcere. Il bel viso si è asciugato, la bocca ha preso una piega amara. Parla per «*loro*», per Mario Moretti, che dall'ultima gabbia ascolta con la solita, indecifrabile espressione, per tutto il «*partito della guerriglia*». Niente nomi, è chiaro: la differenza tra lei, Morucci e tutti i pentiti degli ultimi anni sta anche in questo. Ma quale altro scopo può avere una ricostruzione così meticolosa, così attenta, un diario così preciso degli «*anni di piombo*», se non quello di far capire anche agli altri i propri percorsi, le proprie conclusioni?

«*La decisione di eliminare anche la scorta, umanamente ci sconvolgeva... a me e a Morucci, intendo. Ma ormai la decisione era presa*». E più avanti: «*Durante il sequestro, io e Morucci sapevamo che la condanna a morte avrebbe avuto conseguenze gravissime: ma a quel punto eravamo totalmente sulla difensiva, non avevamo alcuna linea da opporre a quella delle Br, alcuna idea sulla gestione del sequestro*». Disagio, impotenza, già quasi una dissociazione: ma ogni volta, la ragazza aggiunge: «*Questo non cambia niente, sono colpevole a titolo di concorso...*». Quasi a rimarcare che, pagando questo «*debito di chiarezza*», lei e Morucci non si aspettano nulla.

Nelle brevi pause, Morucci accoglie dietro le sbarre la ragazza con un abbraccio.

Altri racconti, altri dettagli (il «comunicato numero uno» rimasto in un sottopassaggio di largo Argentina perché il cronista di un giornale romano non l'aveva trovato), la storia di un incontro al ristorante con Lanfranco Pace, durante il sequestro: «*Disse che ci stava cercando da giorni, era molto preoccupato dell'eventualità che Moro venisse ucciso. Parlò di contatti con un esponente socialista...*». Poi l'udienza viene interrotta. Il dialogo a distanza fra Adriana Faranda e le Brigate rosse riprende stamani.

Giuseppe Zaccaria

Roma. Adriana Faranda ieri in aula durante l'udienza per la strage di via Fani (Telefoto Ap)

Vallanzasca interrogato per tentativo di evasione

ROMA — «*Il mio non è stato un tentativo di evasione: dal supercarcere di Spoleto è impossibile uscire. Si è trattato, invece, di una forma di protesta contro l'amministrazione carceraria*».

Questo, secondo notizie raccolte a Roma, avrebbe dichiarato il bandito Renato Vallanzasca nel corso dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri nel carcere di massima sicurezza di Spoleto.

Breve viaggio nella crisi della città siciliana

La piovra a Catania

Dall'uccisione del giornalista Fava al blitz antimafia, agli arresti di magistrati: perché? - Risponde lo storico Giarrizzo: «Il malgoverno è la prima causa» - «Il sistema delle protezioni c'è stato, ma la testa della mafia di qui è a Palermo»

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — L'uccisione dello scrittore e giornalista Giuseppe Fava; l'arresto del presidente della Provincia Salvatore Distefano; il grande blitz antimafia dell'11 dicembre scorso con Catania in stato d'assedio e i cellulari carichi di personaggi insospettabili fra cui due magistrati, un colonnello dei carabinieri, un certo numero di sottufficiali dell'Arma e delle guardie carcerarie. Con questi tre avvenimenti sono da registrare fatti minori ma non meno significativi: dalla lunga crisi amministrativa (tre sindaci da marzo ad agosto) alle inchieste giudiziarie sui maggiori enti cittadini (49 consiglieri comunali hanno avuto ritirato il passaporto); dalla bufera sulla procura della Repubblica al riacutizzarsi di problemi economici e sociali come la disoccupazione, la crisi edilizia, la diffusione della droga. Perché una crisi così generalizzata?

Ne abbiamo parlato con il professor Giuseppe Giarrizzo, preside della facoltà di Lettere dell'università, storico, studioso tra i più attenti dei problemi della società siciliana e catanese in particolare.

Professore che significa questo succedersi di arresti, scandali, episodi di criminalità e malcostume politico?

«*In termini statistici non ho la sensazione che la vita civile e culturale a Catania sia peggiorata. C'è piuttosto una pressante richiesta di buon governo alla quale non si riesce a dare risposta. Non guarderei a ciò che è accaduto nell'84 come ad una grande tragedia, ma piuttosto — se si continuerà lungo la strada imboccata — a una lucida rivelazione, alla percezione generalizzata, all'interno della stessa comunità catanese, di una diffusa metastasi di degrado del sistema di poteri imperniato sulla dc, il partito di maggioranza*».

Qui c'è la sensazione che nulla più funzioni. Che la violenza sia entrata di prepotenza...

«*Assistiamo al manifestarsi di processi distorti e di modernizzazione metropolitana in modo difficile, talvolta anche lacerante, ma — ciò che è più grave — non disponiamo degli strumenti adatti a comprenderli e a intervenire per correggerli. Il mal governo agisce da amplificatore dei problemi*».

Perché la città è amministrata così male e come è stato possibile questo rapporto fra politica e affarismo causa di tanti casi di corruzione?

«*All'origine c'è la polarizzazione dell'economia catanese attorno ai grandi "cavalieri del lavoro", collegata in un primo tempo con il boom edilizio, in un secondo tempo con il protagonismo di questi personaggi in parte voluto dalla classe politica e tale da metterli in condizione di essere per un certo periodo gli elementi guida del blocco di potere che si era formato a Catania. Il resto è storia di un "superpartito", di una grande coalizione affaristica che ha esempi in molte altre zone del Paese*».

E i rapporti fra criminalità, politica e ambienti del palazzo di Giustizia?

«*Qui bisogna distinguere. Non riesco a vedere ragioni politiche nella compra-vendita di assoluzioni di cui si accusa il presidente della Corte d'assise. Più inquietanti sono, in questo senso, i sospetti sulla procura della Repubblica per insabbiamenti di inchieste e rapporti non troppo chiari con imprenditori e politici cittadini. Quello di Perracchio, se verrà dimostrata, è una compromissione per ragioni di denaro. Nitto Santapaola è un personaggio alto della criminalità organizzata e dell'affarismo ad essa connesso, ma sono convinto che sia uno strumento nelle mani dell'alta mafia la cui testa è a Palermo e in America*».

Ma c'è stato un rapporto fra questa criminalità e il mondo politico-economico catanese?

«*Il sistema della protezione, i guardaspalle dei grandi imprenditori, con conseguente possibilità di gestione dei subappalti a Catania ci sono stati. Ma non confondiamo tutto questo con la mafia. A Catania c'è una criminalità diffusa di livello tecnico-organizzativo medio-alto; ma non è la mafia propriamente detta*».

Come spiega la nascita dei clan dei catanesi a Torino e a Milano, organizzazioni di cui proprio adesso la magistratura si sta occupando?

«*Il loro sviluppo deriva in buona parte dal commercio della droga, dalla grande quantità di mezzi a disposizione. Ma c'è un problema serio che non deve essere trascurato: chi ci dice che la nascita a Torino di questi clan, catanesi o meno, non abbia a che fare con la risposta insufficiente che questa città ha dato al problema dell'immigrazione? Dietro l'indisponibilità culturale a capire i mutamenti sociali indotti anche a livello di seconda e terza generazione da questi grandi processi migratori c'è un'agevolazione a costituirsi di modelli di solidarietà che finiscono con l'essere protettivi di certe forme di associazionismo criminale. Anche se ciò non significa naturalmente che tutti i siciliani emigrati a Torino sono diventati malviventi*».

In conclusione cosa si deve fare per ridare a Catania quella serenità che le manca da tempo?

«*Non c'è dibattito politico; siamo di fronte a una classe politica che non riesce a fare neanche le cose che non costano niente*».

Nino Amante

Al «minorile» di Nisida s'inaugura il teatro

NAPOLI — Il carcere per minori di Nisida ha un teatro: sarà inaugurato oggi con uno spettacolo-incontro con Nanni Loy, Mita Medici, Isa Danieli, la Compagnia di canto popolare, Antonella D'Agostino, Enzo Avitabile ed altri personaggi.

Indagine difficile sull'uccisione della studentessa di quindici anni

Marcella conosceva l'assassino Bolzano sotto choc per il delitto

NOSTRO SERVIZIO

BOLZANO — E' ancora libero chi ha accoltellato e sgozzato nel proprio alloggio a Bolzano Marcella Casagrande, una studentessa quindicenne, che frequentava la prima classe dell'istituto magistrale. Polizia e carabinieri gli danno ormai la caccia da 24 ore, ma tutti gl' indizi finora seguiti non hanno portato ad alcun risultato.

Gli inquirenti pensano che l'assassino di Marcella sia da ricercare nello stretto giro di amicizie della ragazza o di conoscenti della famiglia.

Com'è noto, la studentessa è stata uccisa nell'alloggio della madre, Maurizia Mazzotti, una maestra di asilo trentaquattrenne separata da molti anni e che convive con un architetto di Silandro dal quale attende un figlio. Marcella, dopo aver frequentato in mattinata le lezioni, si era recata, come faceva tutti i giovedì, a pranzo dalla nonna. Quindi, verso le 15.30 era rientrata nel suo alloggio. Alcune amiche che l'hanno incontrata hanno riferito che era sola.

Prima di essere ammazzata aveva fatto anche una telefonata ad una compagna di scuola, Kathya Caputo, invitandola ad uscire con lei per alcune compere ma senza successo. Quello che è avvenuto dopo è di difficile ricostruzione. Quando, verso le 16, la madre è rientrata a casa ha trovato la figlia ormai morta.

L'assassino l'aveva colpita con due coltellate alla schiena e al seno prima di finirla con un terribile fendente alla gola.

Sembra certo che la ragazza conoscesse il suo assassino al quale con ogni probabilità avrebbe aperto la porta. E' da escludere l'ipotesi di un ladro entrato nell'alloggio, sorpreso da Marcella, dal momento che manca qualsiasi segno di effrazione.

I primi accertamenti medici escludono che la studentessa sia stata violentata, e lo dovrebbe confermare la perizia necroscopica ordinata dal sostituto procuratore Klammer ed effettuata nella serata di ieri dal professor Barbareschi di Trento. Tutto lascia presagire che l'omicida abbia agito in preda a un raptus.

Questa ipotesi verrebbe confermata da altri particolari sui quali gl'inquirenti per ora mantengono il più stretto riserbo. La polizia ha anche proceduto ad una serie di interrogatori, ma gli indiziati hanno potuto fornire un alibi di ferro. Sono state battute anche le piste che portano agli ambienti dei tossicodipendenti, ma senza esito.

Una cosa è comunque certa: che non si tratta di un delitto occasionale. L'assassino doveva conoscere le abitudini della vittima. Marcella, che viveva in una famiglia divisa, solitamente pranzava in casa del padre, e solo il giovedì si recava a pranzo dalla nonna per poi rientrare nel proprio alloggio in attesa dell'arrivo della madre. Forse l'assassino voleva fare una visita a Marcella; ma, respinto, ha perso il lume della ragione.

e. p.

Palermo, chiesto il rinvio a giudizio

Periti sotto accusa favorirono un killer?

PALERMO — Franco Ferracuti, docente dell'Università di Roma, ed Ernesto Mirabile, ex direttore del manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), avrebbero fraudolentemente avallato l'infermità mentale di Agostino Badalamenti, [illegible] anni, arrestato a Palermo nel [illegible] subito dopo avere compiuto un omicidio.

Lo sostiene il sostituto procuratore della repubblica di Palermo Domenico Signorino, che ha chiesto il loro rinvio a giudizio per falsa perizia e favoreggiamento personale del sicario.

Agostino Badalamenti, apparentemente tranquillo garzone di macelleria, fu sorpreso da una pattuglia di carabinieri con ancora in mano la «357 Magnum» con cui qualche istante prima aveva assassinato il commerciante Michele Lipari.

«Voglio la mamma» continuò a ripetere agli investigatori. Il perito lo riconobbe «incapace di intendere e volere» e Badalamenti finì a Barcellona, dove beneficiò anche di una licenza, concessa dal direttore, che nel frattempo lo aveva giudicato «sano». Successivamente una inchiesta della procura di Messina, tra le tante irregolarità sulla gestione dell'istituto di pena, accertò anche il «caso Badalamenti».

Il sostituto Signorino ha inoltre chiesto il proscioglimento per insufficienza di indizi di altri due periti romani, i professori Bonfiglio e Benincasa.

L'inverno del Nord scende sull'Italia, provocando gravi danni nel Mezzogiorno e nelle isole

Nubifragi in Calabria, neve in Sicilia

Devastata da pioggia e frane la rete stradale in provincia di Catanzaro, allagamenti nel Reggino - In Sila e Aspromonte numerosi paesi isolati - Sardegna: neve e ghiaccio bloccano le comunicazioni - Temperature polari dal Trentino alle Marche dove si toccano i —20 - Disagi in Sicilia, isolati gli arcipelaghi minori - A Roma ieri 5 sotto zero - Nevica in Toscana

NOSTRO SERVIZIO

Il grande inverno del Nord Europa scende sull'Italia. Investe con gelate e nebbie la Pianura padana, copre di neve gli Appennini, sferza con un forte maestrale la Sicilia e la Sardegna. Ma i disagi più gravi si registrano in Calabria con frane, allagamenti, interruzioni stradali. L'alluvione che ha colpito la Basilicata rischia di ripetersi.

MILANO — Un'altra giornata di freddo e nebbia. Temperature polari in Valtellina e in tutta la provincia di Sondrio. Alla frazione Trepalle di Livigno —24 (record stagionale per un centro abitato), Livigno —22, Santa Caterina Valfurva (a fine mese ospiterà i mondiali di sci alpino con Bormio) —21, Aprica-Palabione —20, Bormio Duemila —15. Dal 1967 non si registrava nella zona un'ondata di gelo tanto persistente.

VENEZIA — Nelle province di Padova, Verona e Rovigo visibilità quasi nulla per la nebbia. Minima stagionale a Verona: —10. Ieri mattina a Cortina —15, a Sappada —18, sui passi dolomitici —20.

TRENTO — Record stagionale del freddo: ieri notte —13,5 all'osservatorio del Museo di scienze naturali. Da dieci anni non si registrava una temperatura così bassa.

FIRENZE — In Toscana il freddo è cresciuto. Nella notte a Firenze ed Arezzo —6, sull'Abetone, dove ancora manca la neve, —15. Difficoltà sulle strade dell'Amiata per le strade ghiacciate. Ieri a mezzogiorno il termometro rimaneva sotto lo zero a Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia. In serata nevica su gran parte della regione, compresa la Versilia. Difficoltà al passo della Cisa.

ANCONA — Sull'Appennino marchigiano temperature polari. [illegible] Maceratese, a Castel Sant'Angelo sul Nera, la colonnina di mercurio è scesa a —20; a Pintura di Bolognola —14, a Matelica —10. Ma tutte le Marche hanno trascorso, dal mare ai monti, una notte sotto zero. Gravi difficoltà nel traffico su tutte le strade: dalla variante Adriatica di Ancona Nord fino a Falconara il traffico è stato bloccato dal ghiaccio. Stessa situazione sulla Statale 76 da Rocca Priora a Chiaravalle, sulla Statale 16 da Falconara a Senigallia.

L'AQUILA — L'attività produttiva è stata semiparalizzata nella mattinata di ieri per il blocco delle strade, soltanto sul mezzogiorno la situazione è leggermente migliorata. Il ghiaccio rende comunque necessario l'uso delle catene o di pneumatici chiodati. I mezzi spargisale dell'Anas tengono aperte le autostrade. Le stazioni sciistiche del Teramano e dell'Aquilano sono aperte.

ROMA — Una spolverata di neve sulla capitale. Qualcosa di più a Civitavecchia e a Ciampino. Non accadeva dal 1971. Secondo l'ufficio meteorologico il fenomeno si potrebbe ripetere. Ieri mattina si era avuta la minima stagionale: —5 all'aeroporto dell'Urbe. In centro termometro sul —1. La parte settentrionale della rete stradale di Roma, soprattutto la Cassia, si è coperta di ghiaccio la scorsa notte. Numerosi gli interventi dei vigili urbani per deviare il traffico e ridurre i rischi di incidenti anche sulla Flaminia.

BARI — E' tornato il sole sulla Puglia, ma la temperatura resta bassa. Mediamente da 3 ai 7 gradi lungo le coste, sotto zero nella Daunia, sul Gargano e nelle Murge. La neve e la pioggia dei giorni scorsi hanno rimesso in moto le frane nei paesi di Accadia, Deliceto, Monteleone di Puglia, Sant'Agata di Puglia.

POTENZA — Sole anche sulla Basilicata sconvolta dai nubifragi degli ultimi giorni dell'84. Prosegue l'opera di soccorso ad alcune frazioni rimaste isolate per frane e si tenta di riparare i danni alla rete stradale.

REGGIO CALABRIA — In tutta la regione ci si avvicina alla situazione di rischio. Nei centri più alti la neve, nel fondovalle e lungo le coste la pioggia, stanno determinando situazioni di gravità in alcuni casi eccezionali. In provincia di Reggio Calabria la pioggia caduta per tutta la notte e la mattina ha provocato allagamenti in decine di case e numerosi smottamenti e frane. Alla periferia di Reggio sono isolate le frazioni di Gomeno e Gallinella; la frazione Santavenera è senz'acqua.

Particolarmente grave la situazione in provincia di Catanzaro. La giunta provinciale si è riunita ieri mattina per valutare la situazione. L'intera rete stradale è sconvolta, i danni si contano a miliardi. Per frane e smottamenti sono state chiuse: la Crotone-Tufolo, la Cutro-Le Castella, la S. Andrea-Marina, la Martirano Lombardo-S. Mazzeo - Vetriolo - S. Mango D'Acquino; la Crotone - Papanice, la Montauro-Montauro Scalo, la Copanello-Caminia, la Andali-Cerva, la Serrastretta-Decollatura, tutte provinciali. Inoltre le comunali per Polia, Brognaturo, Confienti, Migilerina.

Per la neve invece sono isolati i centri di Cardinale e Torreruggero. Stessa sorte per Nardo di Pace, nel Crotonese, dove è morto un anziano che doveva essere ricoverato in ospedale, Cosimo Cavallaro, di 79 anni.

Sempre in provincia di Catanzaro, a Rogliano, i carabinieri sono riusciti a prestare soccorso ad un pullman di turisti di Matera e ad alcuni automobilisti bloccati dal ghiaccio e dalla neve.

In provincia di Cosenza trenta persone hanno dovuto lasciare le loro case a Longobucco per una frana. Sulla Sila ha nevicato tutta la notte. Mezzo metro a Camigliatello e a Lorica. Bloccati alcuni villaggi, a San Giovanni in Fiore si arriva solo col treno. Nella Valle del Savuto sono caduti 70 cm di neve.

PALERMO — Anche ieri copiose nevicate su Madonie, Nebrodi e Peloritani. Collegamenti interrotti con tutte le isole minori, tranne le Eolie, a causa del mare in burrasca per forti venti da Nord. Una spruzzata di neve anche a Ragusa, nel capoluogo regionale termometro a 10 gradi, quasi un record.

CAGLIARI — Ancora grave la situazione nei collegamenti interni dell'isola. La 113 Carlo Felice tra Cagliari e Sassari è stata riaperta dopo cinque ore di lavoro, ma per tutta la mattinata è stata chiusa tra Macomer e Bonorva. Situazione peggiore nel Nuorese, nel Sassarese, sulle altre strade: al di sopra dei 800 metri non si passa. I pastori della Barbagia sono costretti a scendere a valle. Il forte vento impedisce la navigazione.

r. s.

Bari. Un pupazzo di neve accanto ad un cartello stradale: le strade del promontorio del Gargano sono percorribili con le catene (Telefoto Ansa)

Gelo record -25 a Fusine

TRIESTE — Freddo eccezionale nel Friuli. A Fusine, nel Tarvisiano, durante la notte il termometro è sceso a 25 gradi sotto zero. Al Tarvisio -16, a Sauris -14, a Forni -12.

Nevicata ad Ischia

NAPOLI — Ancora una giornata di freddo in Campania. La scorsa notte la neve, oltre che nelle zone interne della regione, è caduta sulla cima di San Nicola del Monte Epomeo, ad Ischia (quota 780).

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più frequenti sull'isola e sul versante tirrenico, nevicate sulla Pianura Padana e localmente sulle zone pianeggianti del Centro. Tendenza all'attenuazione dei fenomeni in serata. Sulle altre regioni del Sud condizioni di variabilità. Graduale peggioramento nel corso della giornata specie sui versanti occidentali con precipitazioni anche temporalesche.

temperatura: stazionaria con tendenza ad incipiente aumento.

venti: moderati o forti in prevalenza settentrionali.

mari: molto mossi, localmente agitati i bacini a Ovest della penisola, mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—12	—3	Pescara	—3	7
Verona	—10	2	Roma	—5	5
Trieste	—2	4	Campobasso	—6	2
Venezia	—1	6	Bari	1	8
Milano	—8	3	Napoli	—1	6
Torino	—8	3	Potenza	—4	0
Cuneo	—6	1	S. M. Leuca	4	8
Genova	0	9	R. Calabria	6	10
Bologna	—7	5	Messina	6	9
Firenze	—3	7	Palermo	6	11
Pisa	—6	6	Catania	6	12
Ancona	—1	6	Alghero	5	0
Perugia	—4	1	Cagliari	5	10

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—8	0	neve	Lisbona	4	12	pioggia
Atene	6	13	nuvoloso	Londra	—2	3	sereno
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	8	23	sereno
Beirut	11	16	sereno	Madrid	—3	9	nuvoloso
Berlino	—16	—6	neve	Miami	24	31	nuvoloso
Bruxelles	—6	4	neve	Montreal	—13	—6	nuvoloso
Buenos Aires	22	33	nuvoloso	Mosca	—11	—6	neve
Il Cairo	6	20	sereno	New York	0	1	nuvoloso
Copenaghen	—8	—6	nuvoloso	Parigi	1	2	sereno
Dublino	—3	5	nuvoloso	Pechino	—4	6	sereno
Francoforte	—11	—1	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	31	sereno
Ginevra	—7	2	nuvoloso	Singapore	22	31	sereno
Helsinki	—21	—12	sereno	Stoccolma	—5	—2	neve
Johannesburg	16	32	sereno	Vienna	—6	—4	neve

Belvedere Spinello, in provincia di Catanzaro

Miniere di salgemma un paese in trappola

DAL NOSTRO INVIATO

CATANZARO — Belvedere Spinello, nell'entroterra di Crotone, è come se poggiasse su un guscio d'uovo. Una miniera di salgemma ha scavato caverne ai piedi della montagna su cui il paese si sviluppa per una lunghezza di quattro chilometri. Le case sembrano sospese sull'orlo di un burrone e formano un unico muro multicolore. Poco lontano da questa parete rocciosa, il 21 aprile dello scorso anno, alle 5 del mattino, si aprì una voragine che risucchiò un milione di metri cubi di terra e buttò fuori altrettanta acqua salata che spazzò e sconvolse le campagne attorno. Per un caso non ci furono vittime. I contadini hanno dovuto abbandonare case e campi, ci torneranno fra una quindicina d'anni.

Il paese ha praticamente perso l'unica strada che lo collega alla piana. Si presume che in certi punti poggi sul vuoto e la si può percorrere solo di giorno, dalle 7 alle 16, in senso unico alternato, quando piove è chiusa al traffico. Nel luglio dell'84 la Regione si impegnò a costruire una strada alternativa. Ma il progetto, redatto il 9 agosto, non è ancora uscito dal tunnel della burocrazia. Il sindaco, prof. Luigi Cassano commenta: «*gli unici aiuti che abbiamo avuto sono stati quelli del Ministero degli Interni. Sedici milioni che ho diviso fra i contadini danneggiati dalla miniera*». Al limite della voragine c'erano campi coltivati ad agrumi, (ulivi e aranci) ed erba per il pascolo degli armenti. Si sono aperte delle profonde fenditure e adesso sono impraticabili.

La miniera è della Montedipe (Montedison) che può operare in 2000 ettari di terreno. Ma ne sfrutta solo 200 e ricava il sale puro al 99,97 per cento, che alimenta tutta l'industria petrolchimica italiana. Lo estrae con la tecnica della idrofratturazione. Nella terra vengono infilate sonde che raggiungono la profondità di 200-500 metri e attraverso le quali viene iniettata acqua ad altissima pressione. Il getto raggiunge i giacimenti, stacca dalle pareti sale e terra che poi spinge in superfice attraverso un pozzo prefabbricato: 36 mila quintali al giorno, uno sfruttamento che andava avanti dal [illegible]. Nel sottosuolo si sono formate giganteasche caverne che s'irradiano in tre direzioni: sotto il fiume Neto, verso gli abitati di Casabona e di Spinello, quest'ultimo è la parte bassa di Belvedere. Ora i lavori in miniera sono sospesi e i 150 operai dello stabilimento di Cirò Marina dove il sale viene liberato dalla terra sono in cassa integrazione e anche gli 11 addetti alle sonde.

«*I primi avvertimenti che il sottosuolo stava diventando un reticolo di gallerie, lo abbiamo avuto cinque anni fa, quando in punti più diversi del territorio, oltre i confini della cava, zampillava fango salato* - ricorda il sindaco - *La poltiglia che le sonde spingevano in superfice, non infilava la strada per il pozzo e allora usciva dove trovava sfogo. Due anni orsono sollevò il cortile di una fabbrica di blocchi di cemento, proprio sul confine della superstrada Crotone - Cosenza. La Montedipe pagò i danni senza discutere*». L'8 settembre dell'83 il sindaco aveva spedito telegrammi di protesta ai vari Enti ministeriali e regionali per metterli al corrente della situazione, paventando il pericolo di una catastrofe. Nessuno gli rispose «*e sette mesi dopo, quello che avevo previsto è successo*».

Luigi Cassano racconta che Belvedere Spinello aveva una economia agricola senza problemi. «*Adesso dobbiamo dare assistenza a novanta nuclei familiari, contadini che hanno avuto la terra bruciata dal sale. Non siamo un Comune ricco, non sappiamo dove battere la testa*». I geologi sono preoccupati, non escludono che il disastro possa ripetersi in qualsiasi altro punto della piana, con dimensioni maggiori. La miniera è stata fermata e 160 operai sono rimasti a casa.

Aldo Popaiz

Principio d'incendio al ministero della Marina

ROMA — Un principio d'incendio si è sviluppato stamane in uno scantinato del ministero della Marina, che si affaccia su via Flaminia, in prossimità dell'entrata utilizzata normalmente per l'accesso al ministero. I vigili del fuoco sono riusciti tempestivamente a spegnere le fiamme. Le cause dell'incendio, che non ha provocato gravi danni, non sono state ancora accertate.

Sull'episodio è intervenuta l'Associazione nazionale dei familiari delle vittime delle Forze Armate.

Gli esami angiografici schiudono nuove speranze per Fausto e Davide

I gemelli possono sopravvivere «Hanno le arterie separate»

BOLOGNA — C'è qualche speranza: Fausto e Davide, i due gemellini siamesi nati otto giorni fa al Sant'Orsola di Bologna, potranno vivere. Il secondo esame angiografico (il primo, ieri mattina, non era riuscito) ha dato buone notizie: la saldatura delle due teste è solo superficiale. «*I gemelli hanno masse e arterie cerebrali separate e normali*».

Dubbi e problemi non sono comunque [illegible] del tutto. Soltanto uno dei due («*quello di destra*», cioè Davide) ha anche il sistema venoso completo. Esistono, poi, «*connessioni venose dei seni della 'Duramadre', la robusta membrana che riveste all'esterno l'encefalo e il midollo spinale*».

Per Fausto, dunque, si teme ancora. Sarà necessario fare un altro esame, in tempi brevi, fra quattro o cinque giorni. Sembra che il suo sistema venoso non sia sufficiente a ricevere il sangue dal cervello. «*Comunque, in caso di urgenza, adesso sappiamo come intervenire*».

Per questo sostiene il professor Alberto Corinaldesi, il radiologo che ha fotografato le due testoline unite, «*l'esame era importante e l'esito è stato soddisfacente*». Resta il fatto che, se non interverranno fattori d'emergenza, un'operazione non dovrebbe essere eseguita almeno prima di tre o quattro mesi. E quel giorno sarà un giorno difficile. «*Perché medici e genitori*», dice il professor Giampaolo Salvioli, direttore della clinica di puericultura del Sant'Orsola, «*dovranno affrontare gravi problemi di coscienza, fare una scelta drammatica*».

Spiega il professor Salvioli: «*Se i bambini sopravviveranno, noi dovremo dire con franchezza ai genitori che possiamo seguire soltanto tre eventualità. O lasciarli crescere così — ed è possibile —, o tentare di salvarli tutt'e due o salvarne uno solo. E non sarà certo una decisione facile*».

Il professor Remigio Dominici, direttore della chirurgia pediatrice del Sant'Orsola, fa presente come «*questa scelta diventi quasi obbligata in un caso d'urgenza*». Allora, sarà pressoché inevitabile salvarne uno.

Ieri, alle 14,30, Fausto e Davide sono rientrati nella loro culla termica. «*Continuano a prendere il latte con appetito*», dicono i medici che ora dopo ora controllano il loro stato di salute. L'esame, il secondo della giornata, era appena terminato. L'angiografia per via venosa era stata decisa dopo l'incerto responso del Tac (Tomografia assiale computerizzata) effettuato due giorni fa.

Il primo esame è avvenuto nella prima mattinata. Fausto e Davide sono stati anestetizzati, è stato immesso liquido di contrasto nelle vene del collo. Ma l'angiografia è fallita. Subito dopo ne è stata tentata un'altra per via arteriosa, il liquido di contrasto è stato iniettato nelle carotidi. E questa volta è riuscita. Lo staff, coordinato dal professor Alberto Corinaldesi, ha saputo superare le difficoltà.

Adesso i due bambini sono sotto controllo. La loro vita difficile continua. «*Ora è più che mai necessario lavorare con tranquillità*», dice il professor Salvioli. «*I giornali sono intervenuti troppo in fretta su questo caso. Nuoce a tutti l'eccessivo interesse, a noi e alla famiglia. Sarebbe stato meglio parlarne a cose fatte, dopo l'eventuale operazione chirurgica*».

Poi aggiunge: «*Adesso faremo altri consulti. Ma non c'è bisogno di collaborazione con l'estero. Qui in Italia c'è tutto quel che occorre*».

I genitori, che hanno un'altra bambina, non hanno ancora potuto vedere Fausto e Davide. La madre è assistita da una psicologa. C'è molta apprensione. Le ore successive sono critiche perché l'angiografia in arteria presenta alti rischi, le due carotidi, per le loro dimensioni ridotte, potrebbero occludersi.

Ieri sono state raccolte mille tonnellate di immondizie

Napoli sommersa dai rifiuti

Napoli. Mille tonnellate di rifiuti sparsi nelle strade sono state rimosse la scorsa notte dai mezzi della nettezza urbana con l'aiuto di 15 automezzi e tre pale meccaniche, messi a disposizione dell'amministrazione comunale da parte della società che gestisce la discarica dei rifiuti. «Entro domenica, ha detto l'assessore alla nettezza urbana, si spera di riportare la città alla normalità» (Telefoto)

Sassari, ricercato impiegato infedele

SASSARI — La procura della Repubblica del tribunale di Sassari ha emesso un ordine di cattura contro Pier Valerio Mura, di 56 anni, il funzionario responsabile del servizio tesoreria dell'agenzia numero uno del Banco di Sardegna di Sassari. L'accusa è di peculato, malversazione e falso in atto pubblico. L'impiegato «infedele» si è reso irreperibile.

Secondo l'accusa Pier Valerio Mura, in circa sei anni, si sarebbe appropriato di circa trecento milioni di lire della banca nella quale lavorava da lungo tempo.

L'ammanco era stato scoperto nei primi giorni dello scorso novembre dagli ispettori del Banco di Sardegna nel corso di una normale ispezione nell'agenzia.

I funzionari dell'istituto di credito accertarono che Mura faceva fare agli accreditamenti dei fondi di alcuni enti pubblici una «sosta intermedia» sul conto corrente di Gio Maria Cherchi, un allevatore di cavalli, del quale l'impiegato «infedele» aveva la gestione. In questo modo Mura intascava gli ingenti interessi in un altro conto corrente.

Pier Valerio Mura appena gli ispettori si accorsero dell'ammanco si allontanò dalla banca con una scusa e da quel momento non ha più dato notizie di sé. Sono in corso ulteriori accertamenti contabili.

CASA / Critiche congiunte da proprietari e inquilini

Equo canone, tutti scontenti

Viziano (Confedilizia): «E' un istituto morto e sepolto» - Bartocci (Sunia): «Fino a quando la legge c'è va rispettata ma, ove ne esistano le condizioni, siamo disposti ad accettarne la scomparsa»

ROMA — Gli affitti ad equo canone non devono aumentare fino al 31 luglio, oppure possono aumentare dal primo gennaio? Su questo dilemma, e cioè sulla diversa interpretazione della legge del 25 luglio 1984, numero 377, non sembra, però, che debba scoppiare la guerra tra proprietari e inquilini. E' più probabile, invece, che se ne voglia trarre lo spunto per le grandi manovre, che si sono iniziate in vista d'una riforma, che da qualche parte si vorrebbe spingere fino all'abolizione, dell'equo canone. Infatti, il governo, alcuni giuristi, ovviamente i sindacati e lo stesso ex presidente della Corte Costituzionale, Franco Bonifacio, si sono pronunciati per il blocco, in base al fatto che nella legge in questione si afferma che *«l'aggiornamento relativo al 1984 non si applica»*, e non che non si applica *«nel 1984»*. Quindi, anche per i contratti di locazione di immobili di più recente fabbricazione, il cui «aggiornamento» avrebbe dovuto scattare il primo gennaio di quest'anno, non si applica l'aumento, perché anch'esso è *«relativo al 1984»*, cioè all'aumento del costo della vita verificatosi l'anno scorso.

Dall'altra parte, quella dei proprietari, l'impegno per sostenere che l'aumento dell'8,4 (oppure 8,8, secondo i calcoli), dovrebbe scattare, è molto tiepido. Il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, ci ha detto: *«Quello che diciamo noi proprietari coincide con quello che dice il Sunia, il sindacato degli inquilini. Cioè, si mettano d'accordo proprietari e inquilini, e facciamola finita. La gente ha più buon senso del governo, non vuole litigare per 10-12 mila lire al mese in più o in meno. Se si va da un avvocato, come prima cosa devi versare un deposito di 200 mila lire. La gente delle leggi non si preoccupa più, si chiude nel suo privato, e cerca d'andare d'accordo: con l'inquilino se è proprietario, con il proprietario se è inquilino. La verità è che l'equo canone è morto e sepolto. Continuano a tenerlo in vita con la respirazione bocca a bocca, ma non so fino a quando»*.

In realtà non si tratta proprio della «guerra del cappuccino», come qualcuno ha scritto. Le famiglie a equo canone sono circa il 35 per cento del totale, cioè 6 milioni e mezzo su 19 milioni. Anche partendo da un equo canone medio di 140 mila lire al mese, quale, secondo Viziano, ci suggeriscono le statistiche della Banca d'Italia, l'aumento dell'8,4 per cento sfiorerebbe le 12 mila lire al mese per famiglia, e in totale i 75 miliardi, che, moltiplicati per i sette mesi in discussione (dal primo gennaio al 31 luglio), superano i 500 miliardi in più per le entrate dei proprietari, e in meno per le spese degli inquilini. E' anche vero, però, che la spesa media mensile delle famiglie italiane si può calcolare abbia raggiunto, ormai, il milione e mezzo. Quindi, se non si tratta di cappuccino, siamo a poco di più, comprese le famiglie dove un aumento dell'8,4 per cento potrebbe rappresentare una spesa aggiuntiva di 25-30 mila lire al mese, mille lire al giorno.

Si fa strada, quindi, di fronte a queste dispute, in fondo più di principio che di sostanza, l'interpretazione che si tratti di grandi manovre in vista della riforma, tuttora bloccata, dell'equo canone. Il segretario generale aggiunto del Sunia, Silvano Bartocci, ci dice: *«Si è equivocato sul fatto delle trattative fra proprietari e inquilini. Noi non siamo disposti a transigere su questo principio, che è il rispetto della legge. Siccome, però, siamo convinti che la legge non è perfetta, che è soggetta a varie interpretazioni, siamo d'accordo con i proprietari sull'opportunità che ci si incontri e che si formuli una proposta comune, chiedendo al governo e al Parlamento di fornire la necessaria legislazione di supporto. Sarebbe il primo esempio in Italia di deregulation, di cui si parla tanto, ma si conclude nulla»*.

Una «deregulation» spinta fino all'abolizione dell'equo canone e al ritorno al mercato libero? *«Noi non siamo innamorati dell'equo canone. Sarei felice di dire che ormai è superato, però oggi non lo posso dire. Se domani si realizzano le condizioni per il superamento di questa legge, perché l'offerta tiene testa alla domanda di appartamenti in affitto, saremmo disposti ad accettarne la scomparsa»*.

Ieri del problema casa hanno parlato a Palazzo Chigi Craxi e Zanone; il segretario liberale ha sollecitato in particolare una riunione del Consiglio dei ministri interamente dedicata alla questione.

Mario Salvatorelli

Dove cede il mattone
(Edilizia 1983, concessioni ritirate)

REGIONI	Abitazioni	Variaz. % su 1982
PIEMONTE	9.453	—28,3
VALLE D'AOSTA	559	—10,7
LOMBARDIA	40.278	— 4,2
TRENTINO ALTO ADIGE	4.947	—16,5
VENETO	10.634	— 1,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.068	—23,8
LIGURIA	3.761	+ 66,3
EMILIA ROMAGNA	19.804	— 8,3
TOSCANA	12.279	—22,4
UMBRIA	2.619	—22,7
MARCHE	6.097	— 1,3
LAZIO	14.325	+ 2,0
ABRUZZO	9.039	+ 11,3
MOLISE	1.896	+ 61,8
CAMPANIA	10.044	+ 10,3
PUGLIA	15.937	—9,1
BASILICATA	2.886	— 8,0
CALABRIA	8.065	+ 23,6
SICILIA	17.890	—16,3
SARDEGNA	10.136	+ 15,8
ITALIA	212.865	— 5,6

Magneti Marelli sì del cdf all'accordo

MILANO — Il consiglio di fabbrica della Magneti Marelli ritiene che l'ipotesi di accordo ministeriale debba essere accettata da tutti i lavoratori e ha quindi proposto un «voto referendario» fra tutti i lavoratori. Lo afferma lo stesso cdf in un comunicato emesso al termine di due giorni di riunioni in cui ha analizzato l'andamento della vertenza sui licenziamenti dei 500 lavoratori e per dare un giudizio sulla ipotesi di accordo presentata dal ministero del Lavoro come ultimativa.

Cartiere Timavo arriva la Friulia

TORINO — Una importante operazione finanziaria è stata conclusa negli ultimi giorni del '84 dalla Cartiera del Timavo S.p.A., società controllata dal gruppo cartiere Burgo di Torino.

A favore della Timavo, la Friulana S.p.A., finanziaria della regione Friuli Venezia Giulia, ha erogato di un finanziamento al tasso agevolato dell' 8,25% per un ammontare di 22,9 miliardi, con una partecipazione della Friulia al capitale sociale della Timavo per un importo limitato ma fortemente significativo. Questa partecipazione viene acquisita dalla Friulia nel contesto di un consistente aumento del capitale della Timavo.

Raggiunta l'intesa sull'autolimitazione dell'export europeo

Sui tubi accordo Usa-Cee ma l'Italia è insoddisfatta

Al nostro Paese è stata assegnata una quota troppo limitata - Alla Germania la parte del leone

Il barone Etienne Davignon, uno dei «padri» dell'intesa

BRUXELLES — La Comunità Europea e gli Stati Uniti hanno definitivamente concluso un accordo di autolimitazione delle esportazioni di tubi d'acciaio dalla Cee negli Usa: l'annuncio è stato dato dalla Commissione di Bruxelles ai rappresentanti dei Dieci, riuniti per la prima volta quest'anno.

In base all'intesa, le vendite europee nel biennio 1985-'86 non potranno superare il 7,6 per cento del consumo americano. Un'eccezione è prevista per i tubi non prodotti negli Stati Uniti (o non prodotti in quantità sufficiente).

Una riserva viene fatta da parte americana sulle commesse del mese di dicembre, attualmente in giacenza nelle dogane degli Usa, o in attesa nei porti, o in viaggio verso gli Stati Uniti. Tali commesse saranno considerate una quota supplementare. Se esse supereranno un dodicesimo del 7,6 per cento concordato, dovranno fare però oggetto di consultazioni.

Il 7,6 per cento del mercato americano quest'anno dovrebbe oscillare intorno alle 680 mila tonnellate, secondo previsioni Usa. Le commesse del mese di dicembre potrebbero essere comprese tra 100 e 200 mila tonnellate, secondo stime Cee.

I governi dei Dieci devono ancora pronunciarsi con procedura scritta, entro la prossima settimana, sull'accordo così definito: un adempimento che dovrebbe avere carattere puramente formale.

L'annuncio dell'intesa chiude una fase di intensi contatti tra la Commissione di Bruxelles e l'amministrazione di Washington, protrattasi tra speranze e delusioni dalla metà di novembre e condotti, nella stretta finale, dal vicepresidente Cee Etienne Davignon e dal responsabile Usa per il commercio internazionale Bill Brock.

Dalla fine di novembre, dopo il fallimento di un primo tentativo di accordo Cee-Usa, gli Stati Uniti imponevano unilateralmente un limite del 5,9 per cento alle importazioni europee, per il quale i Dieci chiedevano compensazioni al Gatt, l'organismo per il commercio mondiale.

Nel 1984, le vendite Cee hanno coperto il 14,3 per cento circa del mercato Usa. L'andamento dell'export di tubi d'acciaio negli Stati Uniti è estremamente vario: 311 mila tonnellate nel 1980, 1781 mila nel 1981, 1422 mila nel 1982, appena 475 mila nel 1983, 1052 mila nei primi nove mesi 1984.

Le vendite dell'Italia, in media di poco al di sotto del 30 per cento di quelle europee, sono state di 462 mila tonnellate nel 1982 e di 301 mila nei primi nove mesi 1984. L'Italia è il secondo esportatore europeo, dopo la Germania, ed è soprattutto interessata ai tubi per prospezione petrolifera, cui l'accordo di autolimitazione riconosce un trattamento particolare.

La ripartizione fra i Dieci della quota globale di mercato Usa assegna all'Italia, che non si dichiara soddisfatta, il 2 per cento (oltre il 26 per cento del 7,6 per cento totale).

Gli esperti della Cee stimano a oltre 720 mila tonnellate la parte europea del mercato americano di tubi d'acciaio per il 1985

(Ansa)

Darida ai sindacati Cornigliano è valido

ROMA — Su Cornigliano è sempre polemica. Ieri il ministro delle Partecipazioni statali, Darida, ha risposto ai delegati sindacali dell'Italsider di Genova che, in una lettera aperta inviata nei giorni scorsi, avevano accusato governo, Iri e Finsider di ritardare il risanamento dell'impianto siderurgico.

In particolare, di fronte alla polemica diretta al governo («deve comporre i vari interessi invece di limitarsi a dispensare favori»), Darida sottolinea che nei giorni scorsi si sono avuti vari interventi sul futuro dello stabilimento di Cornigliano dopo il disimpegno del Cogea, il consorzio di imprenditori siderurgici privati che avrebbe dovuto, unitamente ad alcune aziende Finsider, gestire l'impianto.

Il ministro innanzitutto rivendica al governo e all'Iri la volontà iniziale di mantenere in vita le lavorazioni a caldo dello stabilimento con le destinazioni previste, in quanto valide economicamente nel settore dei prodotti siderurgici lunghi e come mezzo idoneo per la salvaguardia occupazionale in una zona, come Genova, gravemente colpita dalla crisi dell'industria pesante e di base.

A questo fine il governo — dice Darida — ha costantemente seguito la vicenda, assicurando il suo contributo, là dove di sua competenza, attraverso strumenti legislativi che rendessero possibile l'operazione, senza peraltro interferire nella trattativa, in quanto di stretta competenza della Finsider.

«Tale trattativa — prosegue Darida — *non ha dato finora i risultati più volte assicurati. Il governo ha tuttavia immediatamente provveduto ad assicurare i lavoratori del suo immutato convincimento in merito all'utilità dell'operazione, riconfermandone le modalità tecniche e i tempi previsti»*.

A questo punto il ministro ricorda che per vari mesi il primo gruppo di industriali interessati, cioè Lucchini, Riva, Leali e Bassone, ha ritenuto congrua l'operazione, come d'altra parte confermato dal rinnovato interesse di altri gruppi industriali che rende ancora possibile per Cornigliano un accordo tra la siderurgia pubblica e quella privata, nell'ambito della legge 193 per le dimissioni in vigore. La legge è stata approntata proprio per facilitare chi intraprende, al fine di una necessaria ristrutturazione del settore dell'acciaio, questo tipo di operazioni.

Sice-Pirelli in crisi mancano commesse

LIVORNO — Crisi alla Sice-Pirelli di Livorno, che produce cavi telefonici, con 280 dipendenti. La direzione aziendale, infatti, ha comunicato ai sindacati l'intenzione di mettere in cassa integrazione da lunedì 14 gennaio per tre settimane 200 lavoratori. Secondo la Pirelli i motivi alla base della crisi vanno ricercati nella mancanza di commesse da parte della Sip e dal mercato in genere.

A novembre i disoccupati erano già oltre 137 mila, 13 mila in più dell'83

La Sardegna incomincia l'anno nuovo con licenziamenti e cassa integrazione

CAGLIARI — L'illusione è durata quarantott'ore: il tempo di ricevere e ricambiare auguri ispirati da un ottimismo di maniera. Poi, sulla Sardegna, ha ripreso a soffiare il vento della crisi economica. Il 2 gennaio, il barometro segna già tempesta: circa 150 dipendenti di un'impresa cagliaritana, impegnata in passato anche nello Yemen del Sud e in Algeria, rischiano di perdere il posto di lavoro; altri cento sono stati messi in cassa integrazione a Orani, nel Nuorese, da una società che estrae e commercializza il talco; per 75 lavoratori il nuovo anno ha portato in regalo lettere di licenziamento inviate da aziende di Portovesme, legate alle fabbriche dell'alluminio, altri 60 sono stati sospesi nella stessa zona.

Sembrano cifre di scarsa rilevanza nel panorama complessivo dell'Italia. Non è così. Lo dimostra un esame approfondito della realtà economica isolana. Su poco più di un milione e mezzo di sardi, i disoccupati erano, lo scorso novembre, oltre 137 mila (+13 mila rispetto all'anno precedente); i cassintegrati quasi 10 mila, con un aumento di 1300 in confronto al 1983. Il bilancio '84 non è ancora definitivo.

Il futuro è nero? Pur ammettendo che *«non è tempo di facili ottimismi»*, il presidente della Giunta regionale, Mario Melis, sostiene che sono *«emersi segnali positivi»* e che per il 1985 l'esecutivo ha predisposto scelte di politica economica in grado di stimolare la ripresa: *«I fiori all'occhiello della manovra* — spiega — *sono gli oltre 100 miliardi destinati a stimolare il settore dell'edilizia (e a metterne in movimento un migliaio in tempi lunghi) e i 150 destinati alla legge sull'occupazione giovanile, ancora inoperante»*.

C'è un ottimismo minore nelle parole del presidente del Credito Industriale Sardo, Paolo Savona. L'economista osserva che se la produzione è andata avanti, il fatturato non è salito, quindi non è nato nuovo lavoro. Il Cis ha svolto un'indagine su 517 imprese sarde: quelle che danno segnali di vitalità sono un'esigua minoranza. Le cifre finali dell'inchiesta sono decisamente negative: il numero degli addetti è calato del 9%, il fatturato del 7%.

Scorrendo altre cifre illustrate dal professor Savona non si può guardare al futuro con occhiali a lenti rosa: sulle 517 imprese censite, il 25% non ha effettuato una sola lira di investimento, non c'è stato quindi nessun rinnovo degli impianti, nessun progresso tecnologico. In taluni settori (quello tessile ad esempio) la caduta del fatturato è stata vertiginosa: ha segnato un pauroso meno 74 per cento. Con tutto ciò, la speranza di una ripresa resiste poiché — ritiene Paolo Savona — le imprese sarde sono in grado di invertire la rotta, soprattutto se si riuscirà a incrementare le esportazioni, istituendo magari una sezione sarda dell'Istituto per il commercio con l'estero.

Corrado Grandesso

CARO DENARO / Da lunedì avrà inizio la lenta discesa

Le banche (senza fretta) riducono i tassi
Il Tesoro allenta i vincoli di portafoglio

Zandano: segnale del governo per il rilancio dell'economia

TORINO — Sulla riduzione del tasso di sconto dal 16,50 al 15,50 per cento annunciata giovedì dal ministro Goria e dal Governatore della Banca d'Italia Ciampi ed entrata in vigore ieri, abbiamo chiesto il parere del presidente dell'Istituto San Paolo di Torino, Gianni Zandano.

Quale è il giudizio di un banchiere su questa decisione?

«Riflette una condizione di maggiore stabilità della situazione economica ed un miglioramento delle aspettative per il futuro. La misura risultava, in un certo senso, prevedibile, in quanto negli ultimi mesi sono diminuiti quei timori che ne avevano determinato il rialzo in settembre, e cioè la notevole accelerazione verificatasi negli aggregati creditizi e il consistente peggioramento nella bilancia commerciale».

La situazione economica sembra cambiare, ma in quale direzione?

«Negli ultimi mesi sia gli impieghi, sia i depositi hanno mostrato una dinamica più contenuta; i conti con l'estero hanno registrato un discreto miglioramento e nei soli ottobre e novembre la bilancia dei pagamenti ha messo a segno un saldo positivo di oltre 4 mila miliardi. Inoltre l'inflazione ha continuato a scendere costantemente (nel 1984 si è attestata al 10,6 per cento). Questi elementi positivi, insieme ad un minor grado di incertezza del quadro economico del Paese dopo l'approvazione entro i termini previsti della legge finanziaria e dei provvedimenti fiscali, hanno consentito di riportare il tasso di sconto sui livelli precedenti il provvedimento di settembre».

Cosa significa per il sistema bancario la riduzione del tasso di sconto?

«Un avvenimento importante poiché costituisce un significativo segnale di politica monetaria, i cui movimenti accentuano l'evoluzione dei tassi d'interesse. La manovra ha l'effetto di accelerare la riduzione sui tassi delle banche, riduzione che, per quanto riguarda i tassi attivi (gli interessi che le banche fanno pagare alla clientela n.d.r.), era già in atto negli ultimi tempi. In questo senso le linee perseguite dalla politica monetaria, anche quelle più recenti, si muovono nella direzione di restituire elasticità al mercato del credito e aumentare il grado di concorrenza fra le varie banche e fra gli intermediari finanziari. E' ragionevole pensare che, a parità di altre condizioni, la tendenza è quella di una riduzione dei margini bancari, così come si è verificato, sia pure con qualche interruzione, nell'ultimo anno e mezzo. Detto questo, assume particolare importanza la politica che le banche sapranno attuare dal lato del passivo».

Cosa intende per «lato del passivo»?

«Intendo dire che occorre anzitutto accelerare lo sviluppo del settore dei certificati di deposito all'interno della raccolta, che nel 1984 ha segnato un significativo incremento. Diventa inoltre non più posticipabile creare condizioni operative atte a consentire, all'interno della raccolta, l'applicazione della distinzione, anche come rendimento, fra conto-liquidità e deposito a termine. Questa innovazione non solo adatta gli strumenti della raccolta alle mutate esigenze della clientela, ma assume per le banche un decisivo significato economico, perché consente una riduzione del costo della raccolta».

Come sarà, allora, il mercato dei prestiti bancari?

«L'istituzione da parte delle autorità monetarie di una commissione, che le aziende di credito corrispondono alla Banca Centrale quando procedono alla richiesta e al rinnovo delle anticipazioni ordinarie in conto corrente, costituisce un'occasione di riflessione sul fatto che alla disponibilità di liquidità dovrebbe corrispondere un costo relativo».

E a cosa dovrebbe portare questa «riflessione»?

«Oggi le aziende si approvvigionano di liquidità in misura superiore alle loro esigenze immediate: in questo modo le banche concedono alle imprese una riserva senza avere, di fatto, una contropartita. Con la riduzione del tasso di sconto è giunto il momento di operare una differenziazione dell'atteggiamento delle banche a seconda dell'uso che viene fatto del denaro prestato alla clientela».

Renzo Villare

Giovanni Zandano

ROMA — Le banche, salvo la Cassa di Risparmio di Pisa, non hanno fretta e soltanto a partire dalla prossima settimana incominceranno a ridurre il livello del «prime rate», cioè l'interesse praticato sui prestiti concessi alla migliore clientela, oggi intorno al 18 per cento. La riduzione di un punto del tasso di sconto (dal 16,50 al 15,50 per cento), decisa giovedì sera dalle autorità monetarie, è stata seguita ieri da una nuova riduzione del vincolo di portafoglio, dopo quella decisa nello scorso mese di luglio, tagliando così ulteriormente i costi delle banche. La riduzione dei tassi bancari non sarà comunque così automatica come nel settembre scorso, quando invece il costo del denaro salì di un punto e le banche ingaggiarono quasi una corsa nel rincorrere verso l'alto i tassi attivi.

E' vero che ora c'è di mezzo il week-end e che uno sfasamento di qualche giorno è di per sé irrilevante, ma il fatto ha provocato il malumore di alcuni uomini politici e ieri stesso il vicesegretario repubblicano e responsabile per il settore credito, Aristide Gunnella, ha invitato le banche a decidere subito, anche perché *«la diminuzione del costo del denaro va vista come un incentivo al risparmio e non come un'operazione intesa soltanto a far guadagnare di più gli istituti di credito»*.

L'Abi, l'associazione delle banche, si riunirà il 15 gennaio, ma il presidente Giannino Parravicini assicura che il segnale dato dal ministro del Tesoro e dal governatore della Banca d'Italia sarà tempestivamente recepito. E, in effetti, non c'è più bisogno di una riunione plenaria perché la decisione sui tassi non è più collettiva ma affidata alla autonoma valutazione dei singoli istituti, i quali compiono le proprie scelte tenendo conto delle indicazioni delle autorità monetarie, delle condizioni generali e della loro situazione specifica (mercato, tipo di clientela, tassi di interesse già praticati, concorrenza). Di conseguenza, il ritocco, salvo il prime rate, potrebbe anche non risultare omogeneo per gli altri tassi attivi.

Il ministro Goria

Dall'Abi, comunque, si vuole spazzare via ogni polemica e Parravicini osserva che il mondo bancario attendeva da tempo una riduzione del costo del denaro: *«Negli ultimi tempi erano andate maturando le condizioni per una manovra al ribasso del tasso di sconto riguardo sia all'andamento del tasso di inflazione, che ha proseguito il suo processo di rientro, sia ad una correzione della dinamica dell'entità complessiva del credito erogato al sistema produttivo nel bimestre ottobre-novembre»*.

Ma la strada del risanamento è ancora lunga e Parravicini dice che una qualche preoccupazione può derivare *«dall'andamento non del tutto soddisfacente dei nostri conti con l'estero, anche se tale preoccupazione è attenuata da una situazione di relativa tranquillità sul fronte dei mercati internazionali»*. Sarà in ogni caso il mercato ad orientare il livello dei tassi bancari, anche in considerazione del fatto che il rendimento dei Bot, nonostante le ultime riduzioni, si mantiene ancora elevato.

Una conferma alle ritrovate condizioni per raffreddare il costo del denaro viene dai dati relativi all'andamento dei flussi finanziari al settore produttivo resi noti ieri dall'Abi. Anche nel novembre scorso si è avuto un ulteriore rientro del tasso di crescita degli impieghi bancari che si è venuto a collocare di circa 4 punti al di sotto del valore massimo del 24,3 per cento registrato nel settembre '84.

In attesa delle decisioni che dovranno ora prendere le banche, numerosi sono gli inviti degli operatori e degli osservatori. Tutti, in sostanza, si attendono comportamenti solleciti e coerenti da parte degli istituti di credito. Analoga sollecitazione è partita dal sindacato. Il segretario aggiunto della Fisac-Cgil, Angelo De Mattia, auspica in particolare una riduzione dell'intera struttura dei tassi attivi e di una riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi (gli interessi corrisposti dalle banche sui depositi della clientela), ribadendo, però, che il costo del denaro è anche collegato ai problemi della efficienza e della trasparenza dell'attività bancaria.

Sul significato della riduzione del tasso di sconto si sofferma invece il responsabile del dipartimento economico del psi, Enrico Manca, per sottolineare il successo della manovra economica messa in moto nell'84. La discesa del tasso di sconto ha portato nel frattempo immediati benefici alla lira che nelle contrattazioni di ieri si è sensibilmente rafforzata.

Emilio Pucci

Una lunga rincorsa

La tabella seguente pone in evidenza che negli ultimi 4 anni il tasso di sconto ha iniziato a superare il tasso di inflazione solo dal 1981.

DATA	Tasso sconto (A)	Tasso inflazione (B)	Tasso reale (A - B)
Aprile 1971	5,00%	5,00%	0
Ottobre 1971	4,50%	5,00%	— 0,50%
Aprile 1972	4,00%	5,68%	— 1,68%
Settembre 1973	6,50%	10,37%	— 3,87%
Marzo 1974	9,00%	19,44%	—10,44%
Dicembre 1974	8,00%	19,44%	—11,44%
Maggio 1975	7,00%	17,17%	—10,17%
Settembre 1975	6,00%	17,17%	—11,17%
Febbraio 1976	7,00%	16,49%	— 9,49%
Febbraio 1976	8,00%	16,49%	— 8,49%
Marzo 1976	12,00%	16,49%	— 4,49%
Ottobre 1976	15,00%	16,49%	— 1,49%
Giugno 1977	13,00%	18,10%	— 5,10%
Agosto 1977	11,50%	18,10%	— 6,60%
Settembre 1978	10,50%	12,45%	— 1,95%
Ottobre 1979	12,00%	15,74%	— 3,74%
Dicembre 1979	15,00%	15,74%	— 0,74%
Settembre 1980	16,50%	21,14%	— 4,64%
Marzo 1981	19,00%	18,70%	0,30%
Agosto 1982	18,00%	16,34%	1,66%
Aprile 1983	17,00%	14,90%	2,10%
Febbraio 1984	16,00%	8,80%	7,20%
Maggio 1984	15,50%	8,80%	6,70%
Settembre 1984	16,50%	8,80%	7,70%

La lira si rafforza su tutte le monete

ROMA — La reazione dei mercati monetari è stata senz'altro positiva per la lira dopo la riduzione del tasso di sconto: la nostra valuta si è rafforzata nei confronti di tutte le principali monete. Oltre ad aver migliorato sul dollaro (la divisa Usa è stata fissata a 1944,75 lire rispetto alle 1948,90 lire di giovedì) il mercato ha visto il marco retrocedere di oltre un punto e scendere da 615,75 a 614,5 lire e il franco francese scendere da 201,155 a 200,675. E' arretrata anche la sterlina (da 2239 a 2234 lire) mentre l'Ecu, la moneta paniere della Cee, si è portato ad uno dei livelli più bassi degli ultimi tempi: 1367,6 lire, quattro in meno di giovedì. Un mese fa era a 1380.

Le previsioni '84 erano del 10%

Inflazione al 10,6

A fine '83 fu del 15% - L'aumento tendenziale è ora dell'8,8% - Due punti di contingenza a febbraio?

ROMA — In dicembre i prezzi al consumo sono cresciuti dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente, portando il tasso annuo di inflazione (dicembre 1984 su dicembre '83) all'8,8 per cento. A novembre i prezzi al consumo erano cresciuti dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,8 per cento nei confronti del novembre 1983.

Nel giro di un anno, il tasso tendenziale di inflazione è sceso di quattro punti: nel dicembre 1983, infatti, i prezzi al consumo avevano fatto registrare un incremento annuo del 12,5 per cento.

Il tasso medio di inflazione per il 1984, secondo i dati resi noti dall'Istat, è sceso al 10,6 per cento, contro il 15 per cento del 1983.

L'andamento dell'inflazione a dicembre conferma le prospettive di uno scatto di due punti di contingenza per il trimestre novembre-gennaio. Se infatti anche nel mese di gennaio i prezzi al consumo aumenteranno nell'ordine dello 0,6 per cento e se questo incremento si rifletterà in analoga misura sull'indice sindacale per il calcolo della contingenza, si raggiungerebbe un valore medio di 126,57 contro 124,11 del trimestre precedente con uno scatto dunque di due punti (13.600 lire lorde).

Ecco una tabella che mostra l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati negli ultimi dodici mesi (incrementi percentuali mensili e su base annua):

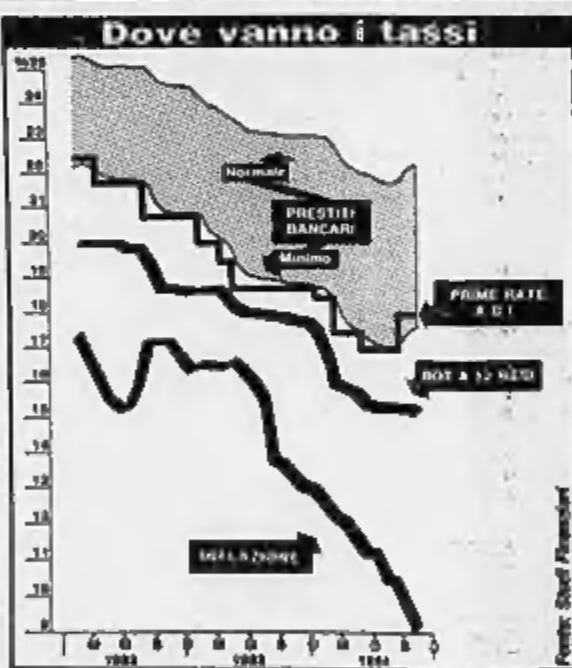
	VARIAZIONI Mensile	Annua
DICEMBRE '83	0,5	12,5
GENNAIO '84	1,2	12,5
FEBBRAIO	1,1	12,2
MARZO	0,7	12,0
APRILE	0,7	11,6
MAGGIO	0,6	11,3
GIUGNO	0,6	11,2
LUGLIO	0,3	10,5
AGOSTO	0,2	10,4
SETTEMBRE	0,7	9,5
OTTOBRE	1,0	9,1
NOVEMBRE	0,6	8,8
DICEMBRE	0,7	8,8

• Il ministero del Tesoro, con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 3 gennaio '85 ha autorizzato l'Istituto Bancario San Paolo di Torino a contrarre prestiti con la Banca Europea per gli Investimenti (Bei) per la sezione del credito agrario. Questi prestiti saranno utilizzati per il finanziamento di iniziative da realizzare nel territorio di competenza della Cassa per il Mezzogiorno, nel settore industriale, nel settore delle infrastrutture e dei servizi, in quello dei progetti speciali e per operazioni di credito agrario. L'abilitazione concessa dal Tesoro all'Istituto San Paolo — precisa il decreto — è condizionata a che l'utilizzo dei finanziamenti in questione avvenga nel rispetto delle norme di legge che disciplinano l'attività del San Paolo.

Sotto accusa la giungla degli interessi e delle commissioni

Gli imprenditori insoddisfatti «Tutto il sistema da cambiare»

ROMA — *«La banca ti dà l'ombrello quando c'è il sole e quando piove te lo toglie»*. A ricordare il vecchio adagio è un imprenditore medio che svolge la sua attività nel Lazio. In Confindustria non si fanno salti di gioia per la riduzione di un punto del tasso di sconto. Nessuno si attende miracoli: imprese e cittadini che devono fare i conti con il costo del denaro per andare avanti, dicono, non si devono fare troppe illusioni. E' il messaggio che si raccoglie nei primi rapidi sondaggi. *«I tassi sui prestiti* — afferma Remigio Zanotti, segretario della Confederfidi, sezione finanziaria della Confindustria — *con un prime rate al 18 per cento hanno continuato a viaggiare intorno al 22 per cento. Ma il costo effettivo del denaro risulta superiore di 3-4 punti percentuali poiché ai cosiddetti tassi normali vanno aggiunti i costi dei servizi che le banche si fanno pagare»*. Perché questa differenza? *«Perché non c'è distinzione* — risponde Zanotti — *tra il costo dell'intermediazione e il costo dei servizi. Se alla riduzione del tasso di sconto seguisse la trasparenza delle varie voci tutto il sistema produttivo ne ricaverebbe benefici»*. Ma sembra che da questo orecchio le banche ci sentano poco. La discrezione, per non dire il silenzio, è la parola d'ordine. La polemica tra industriali e banchieri è destinata a rinfocolarsi se nei prossimi mesi non si arriverà ad una effettiva riduzione del costo del denaro.

Ma le colpe non sono del sistema bancario. Dice Marcello Tacci, amministratore delegato del Banco di Roma, uno dei pochi disponibile al dialogo: *«Anche noi ci consideriamo vittime delle inefficienze altrui. La forbice tra tassi attivi e passivi va scremata dei vincoli che ci vengono imposti e, ripeto, delle diseconomie degli altri. Il se leggessimo i dati in questa ottica ci accorgeremmo che i costi del sistema bancario italiano sono nella media europea»*. All'Abi rispondono che le accuse che vengono dal mondo imprenditoriale di tassi di gran lunga più elevati dell'inflazione sono infondate e superate.

Resta però il fatto che il piccolo industriale, l'artigiano, il comune correntista, devono confrontarsi con una realtà assai poco incoraggiante. Quella dei tassi è una vera e propria giungla. Esistono clienti di serie A, di serie B e di serie C. L'accordo per un livello dei tassi è determinato dalla solidità patrimoniale del prenditore, dall'interesse che la banca ha verso un certo tipo di operazione, dalle garanzie che un soggetto può mettere sul piatto della bilancia.

Comunque conoscere i tassi veri, e soprattutto i costi reali, è come violare il segreto bancario. *«Le aziende di grandi dimensioni* — sostiene Pierluigi Borghini, titolare della Andresud, una media impresa — *possono agevolmente negoziare tassi più favorevoli. Ma per gli altri la vita è dura. Del resto l'altalena dei tassi in questi mesi non riesce ancora a dare una chiara indicazione di tendenza. Sembrano passetti fatti delle per volte per incoraggiare o scoraggiare situazioni contingenti»*. Uno dei nodi è costituito dalla chiarezza di gestione delle banche. Il tasso nominale, cioè quello concordato tra il cliente e la banca, è corroso dalle operazioni accessorie: l'addebito degli interessi, la commissione di massimo scoperto, i giorni di valute, spese e commissioni vere e proprie. E alla fine dell'anno il costo aumenta.

Nei prossimi giorni gli istituti di credito daranno istruzioni alle proprie filiali di effettuare le variazioni del caso e ciascuno si muoverà indipendentemente dalle indicazioni che verranno dall'Abi per il prime rate. Non c'è ormai regola in questo settore — si aggiunge in Confindustria — ma sarà compito di ogni cittadino rinegoziare la propria posizione.

Quali previsioni si possono abbozzare? La riduzione del tasso di sconto viene giudicata un segnale positivo dell'autorità monetaria, ma non un allentamento della vigilanza sul credito. In altre parole non c'è da attendersi granché nel breve periodo: soltanto se l'andamento si consoliderà nei prossimi mesi si potrà avere una consistente riduzione del costo del denaro e dei mutui per le case, maggiormente legati al mercato obbligazionario.

Eugenio Palmieri

Dove vanno i tassi

Normale
PRESTITI BANCARI
Minimo
PRIME RATE ABI
BOT A 12 MESI
INFLAZIONE

Dopo i Cct, un'altra fiammata

Anche i Btp a ruba

ROMA — Dopo i Cct, anche i Buoni Poliennali del Tesoro (Btp) stanno riscuotendo un buon successo. La Banca d'Italia informa, con una nota, di aver deciso di offrire altri 1700 miliardi di Buoni «allo scopo di soddisfare ulteriori domande del mercato». I Buoni, in scadenza il primo gennaio 1987, hanno un rendimento pari al 12,50%. Erano stati interamente sottoscritti dalla Banca d'Italia a fronte di Buoni in scadenza non rinnovati. Le sottoscrizioni proseguiranno fino al 9 gennaio. Per quanto riguarda i 1000 miliardi di Btp offerti in contanti, la Banca d'Italia comunica che sono risultati interamente sottoscritti nei primi tre giorni di collocamento. Anche questi Buoni scadono il primo gennaio '87 ed hanno un rendimento del 12,50%.

Si attende l'assenso di Fossati, partner di minoranza della società novarese

La Sme pronta ad assorbire l'Alivar nasce il gigante alimentare dell'Iri

Con i marchi Pavesi, De Rica, Bertolli e [illegible] punterà al mercato italiano e a espandere l'export

MILANO — Il piano di ristrutturazione della Sme muove i primi passi. Tra pochi giorni (per l'esattezza nel pomeriggio del 16 gennaio) l'assemblea dell'Alivar, la società di Novara controllata al 50,01 per cento dalla finanziaria alimentare [illegible] gruppo Iri, dovrà [illegible] l'assetto [illegible] nuovo consiglio di amministrazione che guiderà nel [illegible] del [illegible] il progetto [illegible] fusione della società (che vanta marchi [illegible] Pavesi, Bertolli, [illegible] Rica e Pai) nella capogruppo. Usciranno [illegible] vertici dell'Alivar il presidente [illegible] Pellizzari (che resterà nell'ambito [illegible] Sme) e i rappresentanti della finanziaria che vantano rapporti di lavoro con il gruppo: da [illegible] Fabbri (amministratore delegato dell'Italgel) a Eugenio Solimene, [illegible] dei [illegible] chiave [illegible] strategia marketing del [illegible] alimentare.

Ma l'attenzione del mondo finanziario è concentrata sul comportamento dei rappresentanti [illegible] Findim [illegible] Danilo Fossati, secondo azionista dell'Alivar con una quota di poco inferiore al 41 per cento del capitale.

L'uscita dal consiglio dei dipendenti Sme, infatti, segna il primo passo verso la fusione tra controllata e capogruppo (è necessario evitare qualsiasi contestazione [illegible] incompatibilità da parte del 2100 [illegible] società di Novara), e quindi, la prima operazione in vista [illegible] trasformazione decisa del rapporto tra il gruppo pubblico e il partner privato (socio [illegible] pari con la Sme nella Star, affidata alla gestione Fossati).

Già [illegible] un mese i rappresentanti dei due gruppi si incontrano per verificare le possibilità concrete di un'evoluzione del rapporto nell'ambito della nuova Sme, secondo [illegible] linee del progetto studiato da Giuseppe Rasero, amministratore delegato della finanziaria: cessione dell'intero capitale della Star e della quota Alivar in mano [illegible] Fidim alla [illegible] Sme in cambio [illegible] una minoranza qualificata (non inferiore al venti per cento) e a una posizione di primo piano per Fossati nell'organigramma del gruppo. Nel caso che le posizioni, invece, si mantengano distanti (ma alla Sme si confida che il socio privato voglia partecipare all'avventura di quello che [illegible] profila quale uno dei principali gruppi mondiali [illegible] settore) non resterà che la prospettiva di un divorzio tra i due partners.

Per questo [illegible], in Piazza Affari si attende [illegible] una certa curiosità l'esito dell'assemblea e le risposte che, in quella sede, verranno date agli azionisti: nel frattempo, i titoli della Sme continuano la loro marcia al rialzo (ieri, [illegible] una lieve flessione, hanno segnato un prezzo di [illegible] lire [illegible] chiusura, contro un prezzo di compenso di 752 lire a fine dicembre) mentre l'Alivar ha toccato una quotazione di 6310 lire (contro [illegible] quotazione ai compensi [illegible] 5630). Le previsioni, però, sono per un rinvio di ogni decisione fino al prossimo mese di marzo, quando la trattativa tra Fossati e la Sme entrerà nel vivo.

Va rilevato, comunque, che sia l'Alivar che la Sme si avvicinano alla prossima fusione in buone condizioni economiche. Dopo anni di crisi, legati al peso degli oneri finanziari, la Sme può vantare un sostanziale pareggio tra la posizione creditoria e quella debitoria complessiva; inoltre, in termini di conto economico, la finanziaria dovrebbe evidenziare un utile di circa 15 miliardi di lire dopo anni di pesante passivo. A livello di bilancio consolidato, poi, i profitti dovrebbero essere almeno il doppio. L'Alivar dovrebbe confermare i risultati del 1983, un anno eccezionalmente positivo, quando furono registrati utili per [illegible] miliardi e questo grazie ad un'azione estremamente aggressiva nel marketing. In ogni [illegible] [illegible] sottolinea un dirigente della Sme, anche su questo fronte «la situazione è molto diversa [illegible] primi tempi dell'incontro con Fossati, quando era[illegible] dei novizi in materia di strategie di mercato». Ora, invece, la Sme mira a una strategia di [illegible] sui mercati inte[illegible] l'export dovrebbe raddoppiare e raggiungere il 15 per cento del fatturato nel giro di tre anni) e imporre una vera e propria rivoluzione sul mercato alimentare italiano (una [illegible] da centomila miliardi di lire): anche in questa chiave [illegible] viste le alleanze tra i privati (per esempio l'accordo tra Bauli e Lazzaroni) e la richiesta [illegible] capitali freschi dall'estero (vedi il prossimo accordo tra Ibp e Bsn-Gervais Danone).

u. b.

[illegible]tria alimentare di [illegible]

(fatturato '83 in miliardi di lire)

Azienda	Fatturato
ALIVAR	453,5
[illegible]	318,9
CIRIO	184,7
GS	855,5
ITALGEL	229,3
SIDALM	410,5
STAR	519

Il livello più basso dalla fine del '79

Greggio a 26 dollari in Usa

NEW YORK — Mentre [illegible] addensano le previsioni di [illegible] scarsa tenuta dell'accordo dell'Opec, previsioni avallate indirettamente dall'annuncio di una nuova riunione dell'organismo entro tempi molto brevi, dagli Stati Uniti provengono nuove conferme [illegible] un andamento sempre più depresso dei prezzi. Secondo Mary Ann Matlock, portavoce della Borsa merci di New York, [illegible] quotazioni del greggio sul mercato statunitense hanno toccato ad apertura d'anno i 25,86 dollari il barile.

[illegible]ale quotazione risulta la [illegible] bassa dalla fine del 1979.

Frattanto, in attuazione dell'accordo di Ginevra, l'Arabia Saudita e l'Ecuador hanno ritoccato i prezzi [illegible] greggio di loro produzione. L'Arabia Saudita ha comunicato ad almeno [illegible] tra le maggiori aziende petrolifere [illegible] clienti una nuova struttura dei prezzi: Riad ha infatti elevato di 50 centesimi il barile il prezzo delle qualità di greggio più pesanti, mentre ha ridotto le quotazioni dei greggi più leggeri di 25 centesimi.

Bilancio fortemente negativo nell'84 secondo il quotidiano Libération

Renault ha perso 1800 miliardi dall'auto il passivo più pesante

Contrazione delle vendite e cattiva gestione spiegano i risultati deludenti della Casa francese

PARIGI — La Renault avrebbe [illegible] nel 1984 nove miliardi di franchi, mille e ottocento miliardi di lire. Due miliardi di franchi in più del previsto, secondo il quotidiano Libération, che [illegible] «fonti autorizzate».

Perché questo buco? L'esame del deficit [illegible] per voce, «miliardo per miliardo», dà l'idea delle difficoltà nelle quali si trova l'azienda automobilistica francese di Stato. Due miliardi sarebbero dovuti, secondo Libération, alle scorte sociali che la Régie ha dovuto costituirsi per organizzare i programmi di riconversione. Altri due miliardi, alle perdite [illegible] settore veicoli industriali. Sono i restanti cinque miliardi, tuttavia, a rappresentare la sorpresa più amara per la Renault: per la prima volta sono legati alle attività automobilistiche dell'azienda.

A causa della contrazione nelle vendite, per le bizze del mercato francese nel 1984? Non solo: i problemi comuni non spiegano il calo (al trenta per cento) della quota Renault e la perdita di [illegible] punti in un anno. Il gruppo Peugeot, al contrario, è riuscito a non superare i due miliardi di franchi di perdite, rafforzando la sua presenza sul mercato.

Secondo le «fonti autorizzate» di Libération, i cinque miliardi andrebbero scomposti: tre miliardi provocati dalla crisi generale delle vendite in Francia [illegible] ultimi dodici mesi, e due dalle «insufficienze di gestione» della Régie. [illegible] è forse un caso che proprio ieri, in un'intervista a un giornale economico, il ministro dell'Industria Edith Cresson non abbia mai citato, parlando della Renault, il suo presidente Bernard Hanon e abbia fatto l'elogio del gruppo privato Peugeot («ben diretto»).

Lo Stato, ha ricordato il ministro Cresson, «assumerà fino in fondo il suo ruolo di azionista» Renault. Coprirà dunque il buco aperto nell'84 (relativo, rispetto al giro d'affari [illegible] della Régie, 110 miliardi di franchi, ma obiettivamente pesante) ma come?

E Hanon, resterà alla testa della Régie? Probabilmente sì. Il governo lo ha riconfermato nell'incarico di recente, sia pure con una decisione contestata, difficile. Ma, si fa notare a Parigi, se è vero che Hanon è sempre stato un «cattivo uomo di gestione» (e un ottimo stratega), è anche vero che la Renault, grande industria di Stato, ha sempre dovuto svolgere il ruolo di «vetrina sociale».

e. n.

Il gruppo in cifre

(dati consolidati in milioni di franchi)

	1980	1981	1982	1983
Fatturato	80.115	87.971	104.345	110.236
Debiti a lungo	12.678	16.424	21.977	26.312
Investimenti	4.695	7.970	8.353	10.532
Risultato netto	639	-680	-1.281	-1.576

Imminente la fusione Occidental-Shamrock?

NEW YORK — A Wall [illegible] circolano voci di un'imminente fusione o combinazione d'affari tra la Occidental Petroleum Corp. e la Diamond Shamrock Corp., due delle maggiori compagnie petrolifere statunitensi. I titoli delle due società non sono stati quotati venerdì mattina in attesa di un annuncio.

Secondo fonti informate, i consigli di amministrazione delle due compagnie si riuniranno lunedì per deliberare in merito ad un'intesa dopo che essa è stata argomento di trattative per quasi un anno. (Agi)

Spinte contrastanti in Borsa: +0,33%

Una corrente di acquisti, dopo la riduzione del tasso di sconto, parzialmente annullata dalle vendite

MILANO — La settimana borsistica milanese si conclude con una seduta sostanzialmente positiva, caratterizzata da prezzi irregolari e scambi discretamente attivi. La riduzione di un punto [illegible] tasso di sconto non ha [illegible] particolari ripercussioni sul mercato, essendo in parte attesa. A parte qualche spunto vivace registrato nelle battute [illegible] correnti [illegible] prettamente speculativa, la seduta ha denunciato un andamento diversificato.

E' impressione di alcuni operatori che il mercato sia condizionato da fattori tecnici. Mancano infatti solo sei sedute alla conclusione del mese borsistico di gennaio (venerdì prossimo è in calendario la risposta premi e il lunedì successivo i riporti) e fin da [illegible] approfittando della buona tenuta dei prezzi, diversi operatori hanno alleggerito le posizioni.

Il listino, dove l'indice Comit ha guadagnato lo 0,33% (è passato da 229,16 a 229,91) sono migliorate Westinghouse (+5,6%), Milano risp. (+5), [illegible] ord. (+4,6), Banca Cattolica del Veneto (+3,4), Latina e Mira Lanza (+3,1), Siossigeno (+2,8), Cir risp., Ras [illegible] Alleanza (+2,7), Toro priv. (+2,2), [illegible] Lariano (+2,2), Risanamento (+2,1), Saffa (+1,9), Pirelli Co. (+1,8), Ifi e Cir ord. (+1,6), Worthington e Fiscambi (+1,2), Italcementi (+1,1), F. Tosi, Burgo priv. e Comit (+1) seguite [illegible], Generali, Cementir, Milano centrale, Fiat ord. e Rinascente.

Su basi calme sono terminate le Sai priv. (—2,4%), Bastogi (—2,3), Italmobiliare (—2,1), Banco Roma, Sme e Cantoni (—1,8), Olcese (—1,6), Mediobanca (—1,4), Ciga ed Ausiliare (—1,2), Interbanca (—1,1), Italia e Dalmine (—1), Silos (—0,3), Fiat priv. (—0,7) seguite da Olivetti, Centrale e Milano ord.

[illegible]a scia della riduzione del tasso di sconto il mercato obbligazionario ha denotato un andamento ancora sostenuto con scambi nutriti che hanno interessato pressoché tutto il listino. Richiesti i Cct, che hanno messo a segno progressi di rilievo, e migliori i Bt.

Aumento capitale Italfondiario

MILANO — Ha preso il via ieri in Borsa l'aumento di capitale dell'Istituto italiano di credito fondiario (Italfondiario) in linea gratuita da 60 miliardi a 72 miliardi di lire, deliberato nel corso dell'ultima assemblea straordinaria.

L'operazione che si svolgerà mediante aumento del valore nominale [illegible] azioni da 5000 a 6000 lire ciascuna, è stato accolto dalla Borsa di [illegible], dove il titolo è quotato, senza particolari eccessi. Il titolo, infatti, è stato quotato, ieri, 19.030 lire, stesso prezzo che aveva fatto giovedì.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	130.000-140.000
Sterline n.c.	130.000-140.000
Marengo it.	115.000-123.000
Marengo ch.	117.000-125.000
Marengo f.	115.000-123.000
Marengo b.	112.000-120.000
20 doll. oro	[illegible]
Kruger-rand	[illegible]
Argento (*)	370-380
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, Iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,875	16,250
7 gg	15,[illegible]	16,375
15 gg	15,375	15,750
1 mese	15,[illegible]	16,075
2 mesi	15,625	16,000
3 mesi	15,750	16,125
6 mesi	16,000	16,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute	Banconote (Milano) 3-1	Banconote (Milano) 4-1	Esportazione (Milano) 3-1	Esportazione (Milano) 4-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 3-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-1
Dollaro Usa	1940	1935	1947,80	1944,50	1948,80	1944,75
Dollaro Usa t. p.	1920	[illegible]	—	—	—	—
Marco tedesco	612	612	615,77	614,50	615,76	614,50
Franco [illegible]	[illegible]	200,60	201,09	200,60	201,155	200,675
Fiorino olandese	[illegible]	542	545,65	544	545,675	543,675
Franco belga	30,25	30,25	30,734	30,655	30,727	30,657
[illegible]	2230	2230	2230,60	2234	2239,30	2234,125
Lira irlandese	1910	1910	1920	1917	1919,25	1915,75
Corona danese	171	171	172,15	171,85	172,14	171,875
E. C. U.	—	—	—	1367,50	1371,80	1367,60
Dollaro [illegible]	1450	1450	1471	1470,70	1471,675	1470,85
Yen giapponese	7,60	7,60	7,763	7,682	7,765	7,683
Franco svizzero	730	780	742,35	739,70	743,326	739,60
Scellino austriaco	87,00	87,00	87,604	87,43	87,612	87,44
Corona norvegese	211	211	212,80	212,80-	212,70	212,565
Corona [illegible]	212	212	215,80	215,11	215,85	215,18
Marco finlandese	295	296	295,31	294,35	295,16	294,245
Escudo portoghese	11	11	11,30	11,27	11,30	11,288
Peseta spagnola	12,60	12	11,145	11,130	11,143	11,136
Dinaro taglio gr.	8,70	8	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,25	12,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	1530	1530	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
26/1/85	[illegible]	99,265	13,10
[illegible]/2/85	47	98,341	13,10
29/3/85	78	97,161	13,50
26/4/85	109	96,156	13,50
23/5/85	136	95,211	13,60
28/6/85	171	94,010	13,60
27/7/85	[illegible]	93,017	13,70
[illegible]	[illegible]	92,064	13,80
26/9/85	263	90,034	13,80
26/10/85	[illegible]	89,000	14,00
23/11/85	[illegible]	89,004	14,00
28/12/85	364	88,045	14,00

FONDI D'INVESTIMENTO

QUOTAZIONI 4-1

Italiani			Esteri autorizzati		
Gestiras	L.	11.433	Capitalitalia	$	16,76
Imicapital	»	11.310	Interfund	$	11,71
Imirend	»	10.906	Fonditalia	$	30,51
Fondo Ina	»	1.300,67	Int. Securities	$	8,83
Fondersel	»	11.334	Tre R	L	26.001
Arca BB	»	10.749	Italfortune	$	16,35
Arca RR	»	10.462	Rolomion	$	7,57
Primecash	»	10.412	Europrogram	Lg.	107,15
Primerend	»	10.741	Mediolanum	$	12,54
Primecapital	»	11.111	Rominvest Int.	$	13,47
Fondo profess.	»	10.087	Rasfund	L	13.995

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-1	3-1
Londra	302	303,25
Zurigo	305	304
Parigi	305,20	300,07
New York	[illegible],55	302,70
Milano (lire al grammo)	[illegible]	19.020
Hong Kong	302,60	303,40

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1034

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 3-1	Zurigo (in fr. sv.) 4-1	Francoforte (in marchi) 3-1	Francoforte (in marchi) 4-1	[illegible] (per sterlina) 3-1	[illegible] (per sterlina) 4-1	Parigi (in fr. fr.) 3-1	Parigi (in fr. fr.) 4-1
Dollaro	2,6330-2,6345	2,6320-2,6340	3,1685-3,1700	3,1640-3,1655	1,1605-1,1615	1,1625-1,1635	9,6960-9,6970	9,6730-9,6840
Fr. sv.	—	—	120,01-120,55*	120,12-120,57*	3,0080-3,0155	3,0230-3,0300	368,06-370,02*	365,62-366,27*
Fr. fr.	26,98-27,02*	27,08-27,12*	32,65-32,70*	32,68-32,73*	11,118-11,144	11,151-11,1775	—	—
Marco	82,49-82,74*	82,88-83,00*	—	—	3,6220-3,6360	3,6621-3,6650	300,00-306,30*	305,77-306,35*
[illegible]	3,0160-3,0175	3,0340-3,0290	2,642-2,648	[illegible]	—	—	11,100-11,181	11,1[illegible]-11,173
[illegible]	1,0080-1,0303*	1,0370-1,0380*	1,2604-1,2500*	1,2311-1,2325*	200,00-290,90	291,00-292,20	3,0870-3,0636*	[illegible]*
Lira	0,1343-0,1345*	0,1351-0,1364*	1,600-1,620**	1,624-1,626**	[illegible]	2231,4-2237,0	4,9790-4,9835**	4,900-4,903**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 4-1	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 4-1
ALIMENTARI				
Alivar	[illegible]	—	[illegible]	6300
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Eridania	[illegible]	+ 70	[illegible]	[illegible]
Fiorio	n.q.	—	—	200
IBP ord.	3100	+ 30	16500	n.q.
IBP risp.	[illegible]	— 25	[illegible]	n.q.
Milanaqr. Vit.	5650	+ 20	700	5600
Perugina ord.	1610	+ 15	5000	n.q.
Perugina risp.	1730	+ 20	15000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	27490	+ 740	16150	n.q.
[illegible] Ass.	890	+ 1	18000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21210	— 100	4300	21200
C. Ass. Mi. risp.	11490	+ 540	84300	11500
C. Latina ord.	631	+ [illegible]	53000	630
C. Latina priv.	482	+ 24	45000	480
FIRS ord.	1200	—	4000	n.q.
FIRS risp.	665	—	—	n.q.
Generali	35340	+ 310	[illegible]	[illegible]
Italia Ass.	[illegible]	— 100	[illegible]	n.q.
L'Abeille	33000	+ 500	[illegible]	n.q.
La Fondiaria	60450	+ 250	3200	n.q.
La Previdente	13550	+ 150	5100	n.q.
RAS	[illegible]	+ 1500	47650	58400
SAI ord.	[illegible]	+ 601	26500	11450
SAI priv.	11700	— 290	750	11700
Toro Ass. ord.	13100	+ 50	25700	[illegible]
Toro Ass. priv.	10060	+ 220	70000	10000
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4700	+ 155	[illegible]	n.q.
B. Comm. Ital.	15860	+ 170	25400	15850
B.N.A. ord.	4900	— 15	5500	4850
B.N.A. priv.	3000	+ 50	5000	2900
Banco Roma	15600	— 280	1000	15800
Banco Lariano	2600	+ 50	43500	n.q.
Cred. Italiano	2009	+ 9	[illegible]400	2000
Cred. Varesino	3999	+ 30	29500	n.q.
Interbanca p.	20300	— 240	6500	20400
Mediobanca	68700	— 1000	6250	68790
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4640	+ 10	19500	4620
Burgo priv.	4550	+ 47	3000	4480
Burgo risp.	n.r.	—	—	n.r.
De Medici	2160	— 6	23000	n.q.
L'Espresso	5580	—	1000	n.q.
Mondadori o.	3950	—	2500	n.q.
Mondadori p.	2200	+ 31	10500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1306	+ 10	69000	n.q.
Pozzi Ginori o.	101	— 0 50	22000	100
Pozzi Ginori r.	[illegible]	—	[illegible]	103
Pozzi G. r. 1/1/84	n.r.	—	—	n.r.
Eternit ord.	sosp.	—	—	sosp.
Eternit priv.	sosp.	—	—	sosp.
Italcementi o.	65400	+ 600	[illegible]	n.q.
Italcementi r.	54850	+ 700	330	n.q.
Unicem ord.	16450	+ 140	2500	16600
Unicem risp.	13400	— 1	300	13300
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4365	—	—	n.q.
Caffaro ord.	990	+ 6	35000	n.q.
Caffaro risp.	790	+ 4	—	n.q.
Farmit. Erba	8700	— [illegible]	39000	n.q.
Fidenza Vetraria	4165	+ 65	10000	n.q.
Italgas	1316	+ 2	318000	1320
Mira Lanza	[illegible]	+ [illegible]	5050	25000
Montedison	[illegible]	—	[illegible]	1309 *
Paramatti	[illegible]	—	—	[illegible]
Perlier	[illegible]	— 50	[illegible]	n.q.
Pierrel ord.	1340	— 10	3000	1380
Pierrel risp.	745	+ 1	50000	740
Recordati	6105	—	[illegible]	n.q.
Rol	[illegible]40	+ 11	1[illegible]	n.q.

* Prezzo del collegamento nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/2/85	99 95	100 20
C.C.T. 1/3/85	[illegible]	100 20

Il Consiglio regionale ha scelto dopo dieci ore di animata discussione

Centrale nucleare: si farà a Trino

Un [illegible] «sofferto», [illegible] «indispensabile»: 43 sì, 6 no, 1 astenuto, [illegible] «non votanti» - Tutti i partiti hanno denunciato perplessità - Adesso incomincia la fase tecnica per la preparazione [illegible] dei lavori - Lunedì la prima riunione [illegible] sindaci della zona [illegible] la presidenza Enel

Oltre dieci ore di discussione in Consiglio regionale [illegible] approvare la costruzione nel[illegible] [illegible] di Trino Vercellese, precisamente nell'area di Leri-Cavour, della centrale nucleare da 2 mila [illegible] di potenza. Dieci [illegible] che seguono [illegible] dieci [illegible] [illegible] discussioni [illegible] di perplessità, dopo il [illegible] iniziale [illegible] nel '75 (e lo ha ricordato ieri il presidente Viglione) dell'allora vicepresidente Libertini al primo progetto [illegible] governo. Dopo quel momento di entusiasmo iniziale ci furono richieste di più dettagliate informazioni e assicurazioni e sono volati così [illegible] anni.

Anche ieri il sì è stato sofferto e non ha [illegible] l'unanimità. Hanno votato contro [illegible] centrale l'indipendente di sinistra Montefalchesi e gli indipendenti eletti nella lista [illegible] pci Reburdo e Anna Maria Ariotti, che hanno tirato in ballo i missili e [illegible] pace, Galileo, Guglielmo d'Occam e San Francesco. Dal no dei due eletti dal pci è emerso il dibattito interno del partito sull'argomento, ancora ricordato da Livia Turco che, proprio per dargli maggior rilievo e rifacendosi alla posizione di giovani della Fgci, ha dato un voto di [illegible].

Anche i due democristiani Villa e Genovese hanno espresso voto negativo, mentre non ha votato il loro collega Penasso; voto contrario anche [illegible] liberale Gerini per lo scombussolamento che la centrale porta, anche paesaggisticamente, in quello che egli ha carduccianamente definito *«di castelle e vigna suol d'Aleramo»*. Infine Carazzoni e Majorino (msi-dn) non hanno partecipato al voto, perché la localizzazione *«è forzata»* nel senso che solo Trino si è pronunciata favorevolmente.

Il tormento interno è comunque di tutti i partiti: il capogruppo socialista Moretti ha detto chiaramente che votava sì per adeguarsi alla [illegible]lia nazionale del suo partito, ma che intimamente [illegible] perplesso, come hanno dimostrato perplessità [illegible] pure soltanto per il rifornimento idrico, i dc Petrini e Borando. Bianca Vetrino (pri) ha registrato *«l'inusitato schieramento del Consiglio»* attribuendolo *«al comportamento irresponsabile tenuto [illegible] giunta negli anni trascorsi»*; il liberale Marchini ha accusato la giunta di *«aver perso tutti questi anni»*, cumulando il ritardo nucleare con quelli per il piano di sviluppo, la legge urbanistica, l'autostrada del Fréjus.

I democristiani Carletto e Brizio, sostenendo la scelta nucleare, hanno ricordato: [illegible] primo *«lo sforzo teso a minimizzare l'impatto negativo e ad accrescere [illegible] ricaduta positiva della centrale nella nostra regione»*; il secondo *«il valore che l'insediamento ha come opportunità di mettere in moto elementi di ripresa per l'economia regionale»*. Ferro e Bontempi, pci, hanno *«onestamente registrato [illegible] ritardo»* mettendo però in rilievo, come del resto i colleghi degli altri partiti, la necessità di non lasciare il passo a una decisione dall'alto.

Perché la centrale nucleare[illegible] Lo hanno spiegato l'as[illegible] all'energia Calsolaro, il suo collega all'agricoltura Ferraris, il vicepresidente della giunta Rivalta e infine il presidente Viglione che ha puntato soprattutto sulla possibilità di nuova occupazione *«obiettivo fondamentale della politica del governo regionale piemontese»*. Nel 1982, ha ricordato Calsolaro, *«di fronte a una produzione di 8 miliardi e mezzo di kWh, [illegible] Piemonte ne ha consumati 17 e mezzo con un deficit di circa 9 miliardi, pari al 51 per cento [illegible] richiesta. Per il [illegible] le previsione indicano una produ[illegible] di poco più [illegible] 8 miliardi di kWh e una richiesta fra i 21 e i 24. La centrale nucleare potrà dare un contributo annuo fino a 12 miliardi di kWh»*. Dice Rivalta: *«Abbiamo scelto il nucleare perché abbiamo detto no al carbone. Produrre 10 miliardi [illegible] kWh in una centrale a carbone significa consumarne 3 milioni e mezzo di tonnellate immettendo nell'atmosfera tonnellate di anidride solfo[illegible] con conseguenti piogge acide e anche rifiuti radioattivi più consistenti e pericolosi delle emissioni di una centrale nucleare controllata»*.

Così, dopo le [illegible], si è deciso. Fuori, c'erano ad attendere fischi e lanci di uova. Lunedì mattina prima riunione in Regione dei sindaci interessati con l'Enel.

Domenico G[illegible]barino

Le due aree in discussione: la scelta alla fine è caduta su Po1

Com'è l'impianto

Occuperà 50 ettari entro [illegible] superficie di [illegible]

Il [illegible] del Consiglio regionale (43 sì contro 6 no, [illegible] astenuto e due non votanti, più qualche assente non giustificato) ha messo in moto il meccanismo [illegible] [illegible] realizzazione della centrale nucleare a Trino Vercellese. Occuperà un'area di 70 ettari «recintati» entro una superficie controllata di 300: il raggio della zona di tutela è di dieci chilometri.

La superficie occupata dà un'idea delle dimensioni dell'impianto che avrà, come è noto, una potenza di 2000 MW suddivisa in due gruppi produttivi di 1000 MW ciascuno. Ciò significa che la centrale, lavorando ininterrottamente, è in grado di produrre 48 milioni di kWh [illegible] giorno. Si calcola che lavori 6[illegible] ore l'anno, la sua produzione è prevista quindi in 12 miliardi di kWh. Che, come ha detto l'assessore Calsolaro, [illegible] strando il progetto, non soddisferanno completamente la fame di energia del Piemonte prevista, nel 1995, tra i 21 e i 24 miliardi, ma conterranno alla metà [illegible] deficit. Produrre energia elettrica con altri mezzi significherebbe spendere molto [illegible] più: attualmente il costo di produzione in centrale nucleare è di circa [illegible] [illegible] il kWh, 60 in quelle a carbone, 80 nelle più moderne a olio combustibile a basso tenore di zolfo. Inoltre — e questo è un elemento fornito dall'assessore Rivalta — l'[illegible] si è impegnata a spendere per ener[illegible]e alternative la stessa somma che impegnerà per la centrale nuclea[illegible]. Ma questa somma, stimata oggi in circa 5 mila miliardi, consentirebbe di costruire centrali idroelettriche [illegible] [illegible] produzione massima stimata in 3 miliardi di kWh, cioè un terzo di quanto ottenibile, con la stessa somma, [illegible] centrale nucleare.

A Trino già esiste una centrale nucleare, la Enrico Fermi, che ha quasi trent'anni di età ed [illegible] stata recentemente modificata e portata a 300 MW di potenza: [illegible] il C[illegible] ha detto sì, ha chiarito ancora Rivalta, significa che la convivenza con la centrale non ha creato problemi. Quella a cui si dà il via ades[illegible] [illegible] di tipo diverso, [illegible] una centrale PWR, cioè ad acqua pressurizzata, diversa anche da quelle di Caorso, [illegible] funzione, [illegible] di Montalto di Castro, in costruzione, che è ad acqua bollente.

In ciascuno dei due previsti gruppi da 1000 MW il sistema [illegible]re è costituito da un recipiente a pressione alto 13 metri, del diametro interno di 4, con un peso stimato in 316 tonnellate; i generatori di vapore sono 3, verticali, con un'altezza totale di metri 20,6 e un peso stimato di 314 tonnellate. Il nocciolo del reattore contiene 157 elementi di combustibile, uranio arricchito, del peso totale di 82,2 tonnellate. La turbina produttrice di energia elettrica ha una lunghezza totale di 43 metri e una velocità di 1500 giri al minuto.

Questo tipo di impianto, definito «progetto unificato delle centrali nucleari», è valido per tutte le centrali previste dal Piano energetico nazionale (Pen) ed è stato sviluppato dall'Enel con le società impiantistiche del raggruppamento Ansaldo (Nira-Sopren e Ansaldo Impianti).

Il complesso dell'impianto prevede, moltiplicati per due, gli edifici del reattore, ausiliari, del combustibile, di controllo, le torri di raffreddamento (altezza una settantina di metri), edifici per i generatori diesel di emergenza, sala macchine, un edificio unico per immagazzinamento dei rifiuti solidi radioattivi.

Per costruire il tutto occorrono 20 milioni di ore-uomo di lavoro, suddivise tra il cantiere, l'impianto e la costruzione [illegible] vari elementi. Per la piccola e media impresa l'Enea ha istituito, presso la Fiat Tig di via Cuneo, uno speciale «sportello informazioni».

Giornata di tensione in via Alfieri per la mobilitazione degli antinucleari

Sit-in di protesta, slogan, incidenti

Dal presidio di giovedì sera al blocco della via ieri mattina - I corpi [illegible] giovani seduti o distesi sull'asfalto impedivano l'entrata dei consiglieri - Interventi della polizia, alcuni giovani contusi - Un corteo [illegible] pomeriggio e lanci di uova

Un momento degli scontri in via Alfieri tra i dimostranti, seduti in mezzo alla strada, e gli agenti intervenuti per allontanarli

Qualcuno è arrivato l'altra sera, per un *presidio* accanto ai fuochi, i più sono affluiti ieri mattina in pullman da Crescentino, Saluggia, Trino, Bianzè e da altri paesi: amministratori pubblici e agricoltori, membri del Comitato popolare per la scelta energetica, giovani [illegible] Lotta continua e Democrazia proletaria.

Ore 8, via Alfieri angolo via Arsenale. C'è il sit-in, il traffico è deviato, poliziotti e carabinieri schierati. Manifestanti seduti sull'asfalto chiudono il passaggio ai consiglieri regionali, le forze dell'ordine intervengono, sono i primi tafferugli, confusione, qualcuno è trascinato a terra, la strada per Palazzo Lascaris è aperta.

Passa tempo, altri tentativi di sgombero, compaiono gli sfollagente. «Cile, Cile», urlano i manifestanti. Il questore, Antonio Fariello, precisa: *«Doveva essere una manifestazione pacifica, non un blocco. Siamo intervenuti per consentire all'assemblea di riunirsi»*. E i giovani: *«Noi volevamo costringerli a un dibattito pubblico»*.

Ore 10. Ambulanze portano via una ragazza di 16 anni, S. M., ferita al capo, e un ragazzo di 20, Maurizio Consacenti, che lamenta colpi al torace e al polso: li medicano al Mauriziano, prognosi di una settimana. Altri cinque sono contusi, una quindicina identificati e rilasciati. Si ripetono scaramucce, l'altoparlante che spande sulla via le voci del dibattito in Regione è coperto dagli slogan: *«Giunta rossa, rossa di vergogna»*.

Ore 12,30, nel freddo i gruppi si disperdono, appuntamento alle 15 per il corteo. S'intrecciano i comunicati: Democrazia proletaria, Fgci, Lega ambiente, Giovani socialisti, Lotta continua e altri protestano contro la polizia, il pri accusa dp di aver stravolto il senso di una manifestazione pacifista.

Ore 15,30, il corteo: via Alfieri, piazza San Carlo, via Roma, piazza Castello attorno a Palazzo Madama (quando la punta del serpente è davanti a Palazzo Reale la coda è all'imbocco di via Po), via Pietro Micca, piazza [illegible]lferino, ancora via Alfieri. Più o meno mille persone, striscioni e slogan, ai lati uomini in divisa con [illegible] elmi in mano, gente sotto i portici guarda i cartelli: *«Ne vedrete delle belle, se rischiate sulla nostra pelle»*, *«Fate quel che vi pare, la centrale non s'ha da fare»*, *«I nostri padri ci hanno lasciato [illegible] terra fertile, ai nostri figli lasceremo il deserto»*.

Un gruppo di agricoltori di Crescentino lamenta: *«Di centrali [illegible] abbiamo abbastanza»*, ma li copre l'altoparlante di un'auto. [illegible]hi parla confonde la protesta con una sagra di paese e canta stonato: *«Questa centrale non s'ha [illegible] fà, e scoppierà»*.

Ore 17, Palazzo Lascaris, esce un consigliere. Dalle transenne che trasformano il marciapiede in un corridoio partono uova, abbandonano a terra tracce scivolose. Arrivano rinforzi, gli agenti [illegible]dono dagli automezzi, li [illegible]glie un lancio di monetine.

Ore 19,30. Qualcuno accen[illegible] [illegible] torce, uno striscione lambito dal fuoco [illegible] subito spento, poliziotti [illegible] addossano ai muri, alle spalle dei manifestanti. Sono le 19,45, l'altoparlante recita: *«La delibera è approvata»*. In strada risuona un lieve applauso derisorio, poi s'alzano urla, frastuono di aste battute sulle transenne. C'è tensione, i consiglieri escono alla spicciolata.

Ore 20,15, silenzio improvviso, solo una voce che legge al megafono: *«La manifestazione non finisce qui. Il nucleare non passerà»*. Divise e giacche a vento si allontanano. I carabinieri allineano le transenne. **Marco Neirotti**

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Troppi [illegible] mancano all'appello: subito bloccate le pensioni sociali, per gli [illegible] ancora 30 giorni di tempo - Un [illegible] [illegible] [illegible] pacchi

PESSIMO *inizio d'anno per migliaia di pensionati, in una confusione di voci e notizie riguardanti, per l'ennesima volta, i modelli Red e l'eventuale [illegible] sospensione dei pagamenti.* «Abbiamo letto o sentito per radio e tv l'annuncio di una proroga [illegible] 30 giorni [illegible] la consegna del modulo compilato — *lamentano in molti* — ma non si è capito [illegible] bene quali [illegible] [illegible] pensioni interessate. Ci sono notizie che danno per certo il blocco delle pensioni sociali [illegible] [illegible] di mancata restituzione del Red: [illegible] [illegible] questi pensionati che scatta la proroga, [illegible] qualche titolo afferma, oppure ci [illegible] [illegible]ferisce a dichiarazioni precedenti?».

E' vero, c'è stato qualche pasticcio: evidentemente l'argomento Red, ostico per tanti anziani, non è di facile digesti[illegible]e neppure per gli organi [illegible] informazione. Una cosa, comunque, è certa: [illegible] proroga non ha niente a che vedere [illegible] le pensioni sociali, i cui titolari, nell'eventualità di omessa restituzione del modulo Red con l'autodichiarazione dei redditi, si vedranno immediatamente bloccare il mandato di pagamento di gennaio.

L'impatto di questo blocco potrebbe essere devastante, giacché le mancate risposte al controllo Inps sfiorano [illegible] 25 per cento: quasi [illegible] su quattro, in una categoria di anziani oltre i 65 anni e nullatenenti, che forse, in molti casi, non hanno neppure compreso che [illegible] veniva loro richiesto. «In questo caso — ricorda l'Inps — è *necessario che il pensionato si presenti subito alla sede di zona e compili il modello: [illegible] risulterà [illegible] [illegible] diritto alla pensione sociale [illegible] mandato di pagamento sarà riattivato in una o due settimane [illegible]. Altrimenti, trattandosi di una forma di assistenza legata al reddito, non riceveranno più una lira».*

La proroga di trenta giorni riguarda, invece, i primi modelli Red, cioè le autocertificazioni dei redditi richieste [illegible] titolari di pensioni [illegible] invalidità e di pensioni integrate al minimo. Anche qui le mancate risposte sono state parecchie: poco [illegible] del 10 per cento sul totale. Chi, tra questi ritardatari, non presenterà il modello Red entro 30 giorni si vedrà sospendere la pensione d'invalidità oppure congelare l'integrazione al minimo.

[illegible] *Pessimo fine-inizio d'anno anche per centinaia [illegible] torinesi in attesa di un pacco (un regalo, un acquisto per corrispondenza) nella zona postale che fa [illegible]po a Torino-sud.* «In fondo a corso Tazzoli — *hanno denunciato numerosi lettori* — è sorto da tempo [illegible] edificio mega-galattico [illegible] Poste. [illegible] immenso al pianterreno, piani e piani [illegible] uffici, [illegible] aspetto esterno [illegible] estre[illegible] efficienza. Da qui partono ogni giorno i camion che dovrebbero consegnare a domicilio i pacchi postali: diciamo «dovrebbero» perché, come accade per le raccomandate, [illegible] addetti [illegible] limitano spesso a lasciare un avviso nelle buche delle lettere anche se l'utente [illegible] in casa».

«Sorvoliamo, comunque, su questa abitudine, ormai radicata — concludono *le proteste* — e arriviamo al nocciolo: quando ci si presenta per ritirare un pacco si deve attendere in coda almeno un'ora, o anche di più. Visto che si risparmia sulle consegne a domicilio, perché offrire agli utenti fatti correre fino in [illegible] ai prati della periferia anche [illegible] servizio da Terzo Mondo?».

Nevrosi da ferie? Insofferenza per insonnia da veglioni e digestione difficile? Niente di tutto questo, basta controllare. Ogni mattina, di fronte a decine di persone in coda paziente, si affaccenda un unico impiegato provvisto, per sua disgrazia, [illegible] due mani soltanto: tocca a lui ritirare gli avvisi, controllare i documenti d'identità, cercare il contrassegno del pacco giacente, incassare i soldi e dare il resto, rintracciare il pacco stesso in un enorme magazzino, portarlo all'armadione a doppie ante, che ogni volta va aperto e richiuso; nel frattempo, per ammazzare il tempo, deve anche dare informazioni, subire paziente le lamentele e rispondere ad eventuali telefonate. Delle due, l'una: o quell'impiegato lavora anche per altri, o le nostre Poste hanno un attivo da capogiro.

echi di cronaca

Studio dentistico festivo e notturno
in corso V. Emanuele 56 orario feriale 20,30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato Tel. 542 406

Olivari lampadari
via Brusogne 16, tel. 700 865 Torino. Direttamente dalla fabbrica stock lampadari da L. 14.000, arredamento bagno completo L. 79.000. Vasto assortimento

Se il TV è da riparare Tel. 738.15.38 - 739.60.69
Tele SOS riparazioni immediate, tecnici qualificati. Diurno serale, festivo

Pianoforti Yamaha Pianoforti Kawai
Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, la nostra assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (Cn) frazione Roreto tel. 0172 49 55.92.

Messaggi urgenti

PASTORE tedesco anni 9 [illegible] Lupa scomparsa il 31-12 in Pino Torinese. Lauta mancia. Telefonare 519 682

SIGNORA pratica casa cucito stiro offresi ad ore. Telefonare 702 538.

I SOGNI NEL CASSETTO DI ARTHUR

Ovvero come, con un normale abbonamento a La Stampa, svegliarsi una mattina con una Regata sotto casa.

Il piacere di ricevere ogni mattina a casa propria La Stampa fresca di stampa. L'emozione di vincere una fiammante Fiat Regata 70 o una A112 Junior. Questo è ciò che può capitare all'abbonato a La Stampa. Ma la prima fortuna certa è il risparmio continuo che l'abbonamento porta con sé. Incominciamo dunque a parlare di questo.

INNANZITUTTO IL RISPARMIO: UN RISPARMIO QUOTIDIANO

Gli abbonati a La Stampa aumentano, aumentano, aumentano. La spiegazione è presto trovata. L'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare. Meglio ancora, l'abbonamento è [illegible] autentico affare su tutta la linea e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	[illegible] numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 149.000	L. 136.000	L. 130.000
ogni copia L. 415	ogni copia L. 442	ogni copia L. 506

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 46.000 l'anno.

UN AFFARE NELL'AFFARE

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante (guardate ad esempio la formula "7 numeri settimanali" e scoprirete che oltre 100 copie vengono fuori gratis). Lo ricevete puntualmente, grazie alla sempre maggiore efficienza del servizio postale. Vi mettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco, e gli abbonati del 1984 lo sanno bene! Eppure non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, state per fare un altro affare, [illegible] meglio, state per farvi un altro magnifico [illegible]lo a scelta. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto vi costano ad esempio due giornalieri a Sestrieres o a Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vedrete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più allettante.

2 GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O SAUZE D'OULX...

Qualcuno in famiglia predilige gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere i 2 giornalieri per sciare gratis [illegible] Sestrieres o [illegible] Sauze d'Oulx.

... OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per 6 ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

... OPPURE UN RICCHISSIMO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso e si fermano a lungo. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco Dal Negro, completo di scacchiera, scacchi, da[illegible] [illegible] domino.

... OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Amate la compagnia di [illegible] buon libro? Complimenti! La Stampa [illegible] mette [illegible] disposizione una interessante scelta di grandi volumi da collezione. Potete scegliere tra il grande volume rilegato dedicato alle "Battaglie del XX secolo", i 2 volumi di "99 passi oltre la cronaca" e la raccolta in 5 volumi di Tuttoscienze.

SIETE UN SUPER RISPARMIATORE? SCEGLIETE L'ABBONAMENTO PUNTO E BASTA

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui di seguito le tariffe dell'abbonamento puro e semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 137.000	L. 124.000	L. 118.000
ogni copia L. 382	ogni copia L. 403	ogni copia L. 459

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 46.000 l'anno.

LA STAMPA

PARTECIPERETE A CONTINUE ESTRAZIONI...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1984 a marzo 1985, [illegible] mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12" e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

... E ALLA GRANDE ESTRAZIONE FINALE!

Non è finito. Ad aprile '85 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN SUPERBO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere [illegible] bellissimo regalo per voi stessi, è anche [illegible] meravigliosa idea per fare [illegible] regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé altri vantaggi e, se offrite l'abbonamento a una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile [illegible] finale.

COME E DOVE ABBONARVI

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato [illegible] La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino e preferite continuare a servirvi del vostro edicolante abituale, avete anche questa possibilità: l'abbonamento "edicola". Richiedete al vostro giornalaio di fiducia le notizie dettagliate su questo servizio particolare che l'abbonamento a La Stampa vi offre.

L'ABBONAMENTO 1985 UNA PACCHIA LUNGA UN ANNO

Numeri [illegible]creti Ministeriali 4/209440 e 4/209441 dell'11/10/84

CONCATO STASERA ALLE 21

Fabio ritorna al «Colosseo»

Fabio Concato replica. Dopo il concerto di martedì 11 dicembre al Colosseo tutto esaurito, il cantautore terrà un altro spettacolo stasera alle 21, nello stesso teatro. Questa è la sua prima tournée e sta andando benissimo: accoglienze entusiaste, fans rapiti che conoscono a memoria non soltanto [illegible] canzoni di maggior successo ma anche quelle che meno passano e ripassano nelle reti radiotelevisive.

La tournée sta andando così bene perché evidentemente Concato ha saputo toccare le corde tenere di un certo pubblico giovanile: lui [illegible] l'amore dolce e sensuale (ma che non sia soltanto vagheggiato), canta il verde, la natura, le strade e il vino delle sue parti, canta con *Rosalina* le ragazze robuste, canta l'affetto per sua figlia Carlotta, di un anno e mezzo.

Concato ha trent'anni, figlio d'arte (il padre è jazzista) è cresciuto con la musica di Jerry Mulligan e Charlie Parker, professionista dal '75, è stato folgorato sulla via del cabaret dall'idea di *Domenica bestiale*. Ed è esploso quest'estate (ma alle spalle ha già cinque lp) anche grazie [illegible] suggestione [illegible] *Fiore di maggio*, canzone che dà davvero sa [illegible] erba e primavera. I concerti di Concato hanno [illegible] anche grazie [illegible] sue grandi doti di simpatia: lui col pubblico ci sa fare, sa accattivarsi le simpatie della gente. La tournée dovrebbe terminare il 17 gennaio.

Stasera sarà in vendita al Colosseo la guida al tempo libero e allo shopping «Dove andiamo stasera». Concato firmerà le [illegible].

al. co.

TORINO SECONDO... *Romano Gazzera*

«Una piazza tutta rosa»

Romano Gazzera è il «pittore dei fiori giganti», che da più di un quarto di secolo vede e dipinge gli uomini nelle dimensioni di insetti sotto la maestà di fiori spropositati tanto sfogiati in tutto il mondo. E il ritrattista di una galleria di personaggi fra i più significativi della storia [illegible] (Paolo VI, il filosofo Marcuse, l'attore Danny Kaye, ecc.). Nato a Cirié nel Canavese tanti anni fa (quanti non glielo dico per mancanza vede che il porto bene quanti che sono) risiede a Torino in una bella casa che si spalanca su piazza Vittorio, «la mia metafisica del mondo».

Del suo viso si può dire come dei [illegible] quadri che esprime una piazza luminosa, una realistica poesia. Sorridente da sotto in su attraverso gli occhialetti a mezza vista «scritteasa» volentieri di essere stato molto amato dalle donne, ma è una vanità che gli si perdona subito perché negli occhi carta da modellare gli si legge che guardando l'ultima che gli sta davanti la sta già immaginando come uno dei suoi teneri, enormi colorati fiori («Vorrei riunire tutte le donne della mia vita [illegible] un mazzo folgorante»). Sposato, [illegible] figli, segno zodiacale Leone.

Di Torino ama: *«Piazza Vittorio, ma la vorrei tutta colorata [illegible] rosa antico [illegible] gli infissi verde pistacchio. Come Place Massena a Nizza. Lo sa che là le tinte sono regolate [illegible] un decreto ottocentesco sabaudo [illegible] in vigore?»*.

Odia: *«Le megacostruzioni in cemento che hanno cancellato il barocco ed il liberty di Torino»*.

Sente la mancanza: *«Di gallerie d'arte che rappresentino tutte le tendenze d'oggi, [illegible] il noioso conformismo»*.

Torino personaggio: *«Lo scrittore Arpino che ha saputo ribellarsi al geometrico monoteismo torinese; il presidente della Regione Viglione che è uno dei pochi politici che si occupano anche di [illegible] artisti [illegible] nel passato, d'Azeglio non solo come grande statista, ma anche [illegible] pittore»*.

Il ricordo: *«Il periodo in cui ospitai nella mia casa [illegible] corso Regio Parco (era il 1932) Giorgio De Chirico fuggito [illegible] Parigi e in disgrazia»*.

La malignità: *«Nel passato c'era la tortura, oggi [illegible] chiama assessorato alla cultura. E' troppo cattivo?»*.

f. d. p.

Gli Stati Generali, un quadro dipinto da Romano Gazzera

Fare slalom col volante sul ghiaccio

Slalom sul ghiaccio domani a Pragelato. In pista non i campioni dello sci, [illegible] quelli [illegible] volante in una [illegible] molto spettacolare. Sul circuito neve-ghiaccio è [illegible] programmata la terza prova [illegible] campionato Special Mini-Rac, articolato in tredici tappe. [illegible] che una [illegible] di velocità, si tratta di una prova di abilità perché il percorso è disseminato di birilli che il conducente dovrà accuratamente evitare altrimenti incorrerà in penalità. Ogni bastoncino abbattuto saranno cinque punti [illegible] penalizzazione in classifica. Dopo le prime due gare di Torrazza Piemonte (su asfalto) e di Orbassano (in notturna) è in testa il torinese Francesco Scaramone su A112 che [illegible] presenta anche favorito a Pragelato.

La prova conclusiva [illegible] svolgerà a giugno nell'autodromo Osella di Volpiano. Ai più bravi non andranno premi in denaro, ma viaggi soggiorno in famose località turistiche. Vale la pena di provare — dicono gli organizzatori — perché [illegible] mini-Rac costa poco: [illegible] mila lire ogni [illegible] compresa la benzina. Le auto [illegible] per lo più di serie, che corrono in speciali categorie (ma ci [illegible] anche quelle [illegible] siddette elaborate). Per tutti i piloti è obbligatorio il [illegible] e la cintura di sicurezza. A Pragelato dal mattino alle 9,30 si correranno le batterie e nel pomeriggio le finali.

p. g.

L'ASSOCIAZIONE COMPIE QUINDICI ANNI

Candeline per Ca Nostra

Ca Nostra, l'associazione dedicata a chi ama i viaggi, la montagna, a chi vuole scoprire [illegible] città artistiche, compie 15 anni. [illegible] nel 1970 con l'intenzione di privilegiare gli aspetti culturali, storici, artistici, religiosi e sociali di Torino e del Piemonte, l'associazione, [illegible] [illegible] sede in via [illegible] Mille 21, telefono 832.197, [illegible] [illegible] in tutto questo tempo aumentare le adesioni. [illegible] le adesioni sono aumentate anche [illegible] iniziative.

Dice [illegible] Garavini, [illegible] presidente dell'organismo: *«Forse molte persone hanno scelto Ca Nostra perché si tratta [illegible] un'associazione libera, non politica o professionale [illegible] senso stretto, dove si possono fondere personalità, attitudini, emozioni, interessi ed esperienze nelle varie attività in programma. Forse siamo riusciti ad andare avanti anche perché da noi si incontrano giovani e anziani, professionisti e operai, casalinghe e docenti universitari, tutti [illegible] [illegible] stessa voglia di conoscere e approfondire realtà comuni»*.

Il 1985 sarà l'anno della scoperta dei piccoli [illegible] e dei laghi del Piemonte. Come augurio e testimonianza d'affetto ai valori storici piemontesi, l'Associazione propone per domenica 27 gennaio una gita alla scoperta [illegible] Villa Cavour di Santena. Si partirà in pullman da piazza Castello, lato Prefettura, [illegible] 8,30. Si visiteranno la villa, [illegible] splendido parco e il museo che vi è ospitato. Durante la giornata, se possibile (ma questo non è [illegible] sicuro), si andrà anche al Museo Enologico della Martini e [illegible] di Pessione (o, [illegible] alternativa, all'Abazia di Vezzolano). Il ritorno è previsto per le 19,30-20. Quota [illegible] partecipazione (viaggio, [illegible] e visite), 28 mila lire.

Riprendono intanto anche [illegible] incontri del venerdì da Fiorio: [illegible] ogni appuntamento [illegible] fa rivivere un pezzo di storia dello storico caffè.

Tra le altre iniziative in programma [illegible] previsti, dal 24 al 28 aprile, un viaggio a Vienna; uno sulle Dolomiti (dal 14 al 16 giugno); un altro ancora in Corsica (dal 3 al 10 agosto); infine un superviaggio negli [illegible] [illegible] (New York, Washington e la California) o in Messico.

Sempre in [illegible], a luglio, con Ca Nostra si potrà [illegible] assistere [illegible] uno spettacolo dell'Arena di Verona: l'*Aida* di Verdi. In quell'occasione [illegible] visiteranno anche il Lago di Garda e tutta la bellissima [illegible].

a. cm.

Otto lezioni per imparare l'arte shiatzu

Sulla scia [illegible] arti e cucine orientali giunge ora lo Shiatzu, antica disciplina giapponese dell'agopuntura praticata con le mani. Questa tecnica curativa sarà il tema centrale d'un corso promosso dall'Aics Castello che prenderà il via 18 gennaio nella palestra di via Massena [illegible] Questo primo ciclo di sedute comprende [illegible] lezioni che introdurranno all'arte del massaggio terapeutico [illegible] principalmente con [illegible] pressione dei pollici.

Frattanto [illegible] a ciclo già iniziato, le iscrizioni [illegible] corso di Break Dance [illegible] ganizzato dall'Aics. Le lezioni, che prevedono un corso per perfezionamento ed uno per principianti, si tengono il martedì e il giovedì rispettivamente dalle 14,30 alle 15,30 e dalle 15,30 alle 16,30, nella palestra di via Massena 2.

RISTORANTINO UN PO' PAZZO

La cucina [illegible] Gano ha sapori livornesi

Franco Persico, detto Gano, la sa lunga [illegible] pesce. Nel suo locale [illegible] via Balbis 11, in un fabbricato ad angolo di rimembranza parigina, si possono gustare polpi cucinati alla li[illegible] («ma qui a *Torino lo vogliono purtroppo moscio*»), cacciucchi di sapienza [illegible], stoccafissi e [illegible] [illegible] antichi sapori. Tuttavia la cucina del livornese [illegible] non disdegna le ricette [illegible] terra come il coniglio, la salsiccia con fagioli, la ribollita, le costate di dimensioni immani.

Lui e la moglie Paola, in compagnia di una stridula gracula, sono i simpatici personaggi di un locale che sta tra la piola subalpina e la trattoria di paese toscano. Anche chi frequenta il «*Centro*» ha carte d'identità interessanti. Artisti, scapoloni per vocazione, buongustai del [illegible], musicisti di fila e pittori alla ricerca della prima gloria.

Franco-Gano è stato marinaio di peschereccio atlantico e i suoi natali sono squisitamente labronici. Così, tutta [illegible] sua personalità odora [illegible] salsedine; e non a caso quando fa cucina, al posto del tocco, indossa il cappellino da marinaio. Piatti da consigliare: gli antipasti stuzzicarelli e la frittata [illegible] gamberi, ma anche le triglie dalla saggia cottura. Fra i vini primeggia la vernaccia di San Gimignano, però si possono trovare buoni pinot friulani e dignitosi orvieto. Il ristorantino chiude alla domenica e il prezzo, a persona, considerando che il pesce trionfa, non è fra i più cari: [illegible] marcia sulle quarantamila, vino incluso.

ed. ball.

Il nostro taccuino

Famija Turinèisa — Oggi, ore 16, [illegible] Famija Turinèisa in via Po 43, presentazione del libro di Irma Bertagna Conteri «Or, argent e ombre». Intervengono Celestina Costa, Roberto Gremmo e Gioanin Magnani. Sarà presente l'autrice.

Fondazione Accorsi — Stamane, ore 11,30, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, l'arch. Pietro Derossi illustrerà la ristrutturazione degli s[illegible] [illegible] via Po destinati ad accogliere la Fondazione Pietro Accorsi.

E' la Befana — Dolci e leccornie alle 24, al Big Club di [illegible] Brescia 28, per l'arrivo [illegible] Befana. [illegible] 22 Dance Decade [illegible] il dj Claudio Manzoni. Premi alle calze (indossate) più belle. Ingresso lire [illegible] mila compreso drink.

Sul papiro — Lunedì 7, alle ore 18, nella sala dell'Unione Industriale in via Fanti 17, Tiziana Baldacci parlerà sul tema «Il papiro nella storia dell'Egitto». E' [illegible] gli amici e collaboratori del Museo Egizio.

Pittura — Si chiude domani, nella sala consiliare del Comune a Cesana Torinese, la mostra dal titolo «Roma in Val di Susa». Dipinti di Pascal Papisca e Carla Ougi. Alle [illegible] di oggi «serata di saluto».

A Orbassano — Nella Biblioteca Comunale di Orbassano (via Roma), domani alle ore 10, si terrà la cerimonia di premiazione [illegible] VI concorso [illegible] pittura «Befana d'oro».

Un concerto — Domani, all'Auditorium [illegible] via Rossini, ore 21, concerto dell'Epifania a favore della Croce Verde di Torino. Suona l'Orchestra Filarmonica Romena, direttore Jon [illegible]. Saranno eseguiti valzer, polke, mazurke, marce. E' organizzato dall'Associazione Musicale Riki Haertell.

Gipo conclude

Domani, con due spettacoli (uno pomeridiano e l'altro serale al Teatro Carignano) Gipo Farassino conclude il [illegible] «Recital 85» in scena dal [illegible] dicembre. Si tratta di un recital di poesia, monologhi e canzoni scelte [illegible] quelle più popolari. Nella prima parte Gipo si dedica alle poesie di Costa, Gozzano, Pinin Pacot, Gallina, Mottura e Cesare Pavese. [illegible] la seconda esplode la comicità dell'attore con macchiette di Arfuffo e canzoni brillanti. Affiancano Gipo il flauto e la fisarmonica di Armando Lardo, Luigi Catalano alla chitarra, Bob Romanini al contrabbasso, Silvio Ronconi alle percussioni. La regia è del sempre bravo Massimo Scaglione.

Musica e danza popolare

Stanno per cominciare presso il Centro cultura popolare Enars-Acli, di via Perrone 3, i nuovi corsi [illegible] musica e danza popolare che [illegible] un certo senso istituzionalizzano l'esperimento analogo tentato l'anno scorso. L'iniziativa, infatti, rientra nell'ambito [illegible] corsi [illegible] musica e di aggiornamento di Regione Piemonte, Comune di Torino e Consigli [illegible] circo[illegible]. Le iscrizioni si ricevono presso la sede [illegible] Centro cultura popolare (telefono 570888) e [illegible] lezioni si terranno settimanalmente in orario preserale e serale, fino al mese di maggio.

La novità di questi corsi è costituita, oltre che dai temi e dai contenuti, [illegible] stessa metodologia, ricalcata [illegible] moderne teorie didattiche. Sono in programma, quindi, [illegible] studio e l'esecuzione [illegible] [illegible] repertorio di [illegible] brani, raccolti e commentati [illegible] [illegible] libretto in dotazione ai corsisti, ma anche [illegible] [illegible] dell'armonizzazione, la respirazione e l'uso del diaframma.

Le lezioni saranno tenute da [illegible] Lucà di Cantovivo. *«Non mi ripropongo di sfornare nuovi cantori popolari* — dice l'insegnante — *ma solo [illegible] trasmettere [illegible] elementare ed onesta visione del canto popolare»*.

a. p.

Televisioni in regione

Quinta Rete

8,30 Cartoni La banda [illegible] ranocchi
9,15 Novela Disperatamente tua
10,15 Telefilm [illegible] famiglia Addams
10,45 Femac
11 — Piperna
12,15 Novela Luisiana mia
13 — Film Un uomo chiamato Apocalisse [illegible] di B. Savona, con A. Steffen e E. Fajardo
14,45 [illegible] Disperatamente [illegible]
15,30 Telefilm Batman
16 — Cartoni Mazinga
16,30 Cartoni La banda [illegible] ranocchi
17 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
17,30 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio
18 — Telefilm Lucy e gli altri
19 — Goll La domenica è calcio
[illegible] Telefilm Invaders
20,25 Film Michele Strogoff di C. Gallone, con C. Jurgens e G. Page
22,15 Film Amarsi male di F. Di Leo, [illegible] [illegible] Scoll e [illegible] Macchia
23,45 [illegible] Le novizie di [illegible] G. [illegible], con G. Guida e G. Milli

Quarta rete

8,30 Cartoni Hela Supergirl
9 — L'oroscopo
9,05 Telefilm Le ragazze di Blansky
9,30 Vivere al 100%
10,30 Telefilm Mannix
11,45 Telefilm Squadra speciale anticrimine
12,15 Big Screen
12,30 Film Boccaccio '70 (1ª parte), [illegible] Sophia Loren, Anita Ekberg, Peppino De Filippo, Romy Schneider
15,20 Telefilm Commando
16,30 Telefilm Shane
17,30 Skypass, [illegible] e tutto sci
18 — Cartoni Coronet Blue
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
20 — Cartoni Getrinlan
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 [illegible] Made in Italy di Nanny Loy, con [illegible] [illegible], Virna Lisi, Nino Manfredi, Lea Massari, Aldo Fabrizi
23,15 [illegible] m [illegible]
0,30 Film Le calandre di [illegible] squale [illegible] Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Agostina Belli
2 — Le auto della [illegible] - Notturno non stop

Telecupole

13 — Rubrica a cura della Regione Piemonte
13,30 Telefilm Il dottor Kildare
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Cartoni I fratelli Piem Piem
15,30 Super cartoons
16,30 Film
18,30 Neve sport
19 — Sabato sport
19,30 Tg4
19,40 Sabato sport (continua)
19,55 Telenovela Andrea Celeste
21 — Film Il [illegible] [illegible] [illegible] lenza
23 — Tg 4 (replica) - Segue, Videocar
23,30 Telefilm Il dottor Kildare
24 — Film Le gattine, con [illegible] nadette Lafont

Videogruppo

13,30 Telefilm The doctors
13,55 Il borsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm Grizzly Adams
16,30 Uaul [illegible]
17 — Flash Gordon
18 — Videonotizie (1ª edizione)
[illegible] Telefilm Arrivano le spose
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano
20 — Telefilm The doctors
20,30 Film Duello al sole di King Vidor, con Jennifer Jones, Gregory Peck
22,15 Telefilm Shaft
23 — Le auto della s[illegible]
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — L'editoriale
[illegible] Primo piano, attualità
0,15 Telefilm L'uomo [illegible] Lavirne

[illegible] Canavese

13 — Telefilm Incredibile dott. Hogg
14 — Telefilm Sebastiane
15 — Film Apocalisse sul fiume giallo
17,15 All music
18 — Cartoni Addio Giuseppina
18,30 Telefilm Jerome
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Noles
19,45 Telefilm Angeacla
20,15 Film La conquista del successo
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm Rumpole
24 — Film Quiniana

Virna Lisi interprete il film «La donna giusta» (ore 20,20) in onda su Grp

Grp

12 — Film L'ombra di Zorro
13,30 Telefilm L'incredibile Hulk
14,30 Telefilm Boys and girl
15 — Telefilm Peyton Place
16 — Telefilm Shane
17 — Film
18,30 Scooby Doo, cartoni
19,40 Telefilm Il lecco del diavolo
20,20 Film La donna giusta di Paul Williams, [illegible] Clio Goldsmith e Virna Lisi
22,30 Film Niente sesso siamo inglesi di Cliff Owen, [illegible] R. Corbett
24 — Tutto cinema
0,05 Telefilm Hitchcock
1 — Film La bimba di Satana
2,30 Film Ulisi annientate Sheldo
[illegible] — Film Per un pugno [illegible] occhio
5,30 Film El topo

Primantenna

14 — Le auto della settimana
14,30 Aggiudicato m... asta televisiva
18,30 Auto show
18,45 Cronache dal Piemonte
20 — Cartoni
20,20 Film
22 — Le auto della settimana
22,30 Telefilm
23 — Telefilm
24 — Cronache dal Piemonte
0,15 Film

Telecity

12,15 Telefilm Avventure in famiglia
12,45 Tv flash
13 — Film
15,15 Telefilm Avventure in famiglia
16 — Telefilm Le spie
17 — Viva, [illegible] ragazzi
18,30 Smart. Rubrica [illegible] grafica
19,15 Superclassifica show
20,15 Telefilm Barnaby Coast
21,15 [illegible] Le [illegible]
23,15 Film - Segue Non stop

Telesubalpina

14,50 Cartoni
15,15 Il telefono degli affari
16,40 Documentario Telerama sport
17,10 Film Fuoco di Gianvittorio [illegible], con Mario S[illegible]
19 — Il giorno del Signore
19,15 Conoscere i Santi
19,35 Il regionale
19,55 Domani celebriamo
20 — Documentario Le grandi tragedie
20,30 Film La storia di Glenn Miller, con James Stewart
[illegible] Udienza [illegible] Giovanni Paolo II del 2-1-1985
23 — Il regionale
23,20 [illegible] [illegible]
23,30 Film Il tesoro [illegible] Rommel di Romolo Marcellini, con Addaris e Isa Miranda

Videouno

11 — A tutto sci, a cura di «[illegible]vesport»
11,30 In diretta [illegible] [illegible] di Torino
12,30 Cinema [illegible]
12,40 Videouno notizie [illegible]
13,15 Cartoni
13,30 Juventus, Torino, ecc.
14 — Telefilm Polvere di stelle
15 — Film
16,30 Videouno notizie flash
17 — Le auto della settimana
17,30 Superclassifica show
18,30 Lavoro e ci[illegible]
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
[illegible] Braccio [illegible] ferro, Superman e i loro amici, cartoni
20,25 Motori non stop
21 — Telefilm Polvere di stelle
22 — Videouno notizie
[illegible] [illegible] [illegible] della settimana
22,40 Film La battaglia di Berlino di Jerzy Passendorfer, con Wojciech Siemion

[illegible]

12,30 Auto della settimana
13 — [illegible] Le meravigliose avventure di Marco Polo
14,30 Sport Basket Scavolini
15,45 Cartoni Rocky Joe
16,30 Telefilm California Fever
17,30 Film Addio fratello crudele
19,16 Documentario La salute della donna e del neonato
19,45 Telefilm Il mio amico marziano
20,20 Today News
20,30 Telefilm California Fever
21,30 Film Il gr[illegible] Houdini
23,15 Autoshow
23,30 Sport Basket Scavolini

Telestudio

9 — Buongiorno con Eurete
9,05 Telefilm Airport
10 — Telefilm Polvere di stelle
11 — Telefilm Ellery Queen
12 — Telefilm L'incredibile Hulk
13 — Sport Catch
14 — Telefilm Doppio gioco a San Francisco
15 — Cartoni Dr. Slump e Arale
15,30 L'ora per le mamme
15,35 Telefilm Airport 84
16,30 Tinylandia
16,35 Ape Maja - Spider Dog - Petete - Zorro - Hero High - Black Star, cartoni
19,20 Speciale spettacolo
19,25 Novela Marcia nuziale
20,20 Film [illegible] [illegible] [illegible] inglesi
22,20 Telefilm [illegible]
23,20 Tutto cinema
23,25 Film Il trionfo della casta [illegible]
0,15 Telefilm Ellery Queen
2,15 Telefilm Polvere di stelle

Erre Uno tv (Svizzera)

13,20 L'anno Olimpico [illegible]: Sarajevo - Los Angeles
15,15 Il trottvendolo. Per i bambini
15,35 Ti piace l'insalata? Per i ragazzi
16,35 Una passione da proteg[illegible] documentario
17,25 Cartoni Il mondo meraviglioso di Disney
18,10 Telefilm Quincy
19,10 Il Vangelo di domani
19,20 [illegible] Scacciapensieri
20,15 Telegiornale
20,40 Film [illegible] so[illegible]
22,25 Telegiornale
22,35 Sabato sport
24 — Europa a go-go

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

STASERA SI CHIUDE CON UNA PIOGGIA DI MILIARDI - IL CANTANTE OSPITE D'ONORE

E Fantastico va senza rimpianti

[illegible] grande frastuono e con una puntata che si pro[illegible] oltre mezzanotte, si conclude stasera, dopo tre mesi di attività ininterrotta, Fantastico 5.

Bilancio? Non è un discorso semplice. La Rai ha ogni anno l'onere di [illegible] la Lotteria Italia e di mettere in piedi [illegible] trasmissione che serva da cassa di risonanza e faccia vendere tanti biglietti a beneficio dell'erario. La trasmissione ha anche il compito di funzionare — per [illegible] mesi — da varietà del sabato sera. Si aggiunga che dallo scorso anno, proprio sul sabato [illegible], e nello stesso identico orario, c'è la concorrenza di Canale 5 con *Premiatissima*.

Tutto questo ha fatto sì che la Rai [illegible] profuso nell'operazione abbondanti ri[illegible]: molta gente, molti mezzi, un [illegible] di cantanti, ricchezza [illegible] scenografia e di costumi, fasto [illegible] coreografie, uno squadrone imponente di ospiti; e giochi e giochini, premi, premiuzzi e premioni, e sfilata di concorrenti delle di[illegible] età, dai bambinelli cicalanti ai nonni venerandi. Ci vole[illegible] q[illegible] che coordinasse la congerie degli elementi e la scelta dell'azienda è caduta su Pippo Baudo già impegnato sino al collo [illegible] *Domenica in*.

Secondo [illegible] statistiche Rai, gli indici [illegible] ascolto sono stati eccezionalmente alti (fra i dieci e i dodici milioni) e quindi la spinta promozionale per la Lotteria Italia c'è stata, certo, in misura assai soddisfacente.

E il varietà? Voglio dire, com'è andato [illegible] spettacolo? Qui le certezze [illegible] decisamente minori.

Vecchia storia: nessun [illegible] o grup[illegible] [illegible] autori, nessun regista, nessun attore o presentatore riesce a compiere l'impresa sovrumana di offrire per tre mesi un varietà pimpante. In questo caso poi c'era uno schema rigido — diciamo tra il quiz e la burocrazia — da rispettare ogni volta scrupolosamente. Per cui la monotonia dello schema, unita alla lunghezza delle trasmissioni imbottite sempre di troppe [illegible], si è fatta sentire [illegible] [illegible] quarta e quinta [illegible]: immaginiamoci quando si è arrivati alla decima e all'undicesima (questa di stasera — comunque anomala perché finalissima, ma egualmente, e forse più, [illegible]stodontica — è la quattordicesima).

Pippo Baudo, affiancato dall'eterea Heather Parisi e da Eleonora Brigliadori aspirante diva fatale e aspirante cantante, ha prodigato il suo [illegible] mestiere rischiando l'usura e la sazietà. Ma gli unici [illegible]menti veramente at[illegible]ti, gli unici personaggi che abbiano avuto veramente un peso e una consistenza [illegible] stati in generale gli ospiti, e in particolare alcuni (tanto per fare dei [illegible] si possono citare Verdone, Monica Vitti, Tognazzi): ciascuno si è fatto pubblicità — ma ormai questa è diventata regola fissa — e però ciascuno ha creato una parentesi di divertimento e spesso [illegible] estro in una baraonda di chiasso, di chiacchiere, di frasi fatte, di lustrini, di applausi preordinati, [illegible] milioni e di speranze di milioni.

Gli squilli di vittoria della Rai sono resi più acuti dalla convinzione, [illegible]fragata dalle statistiche, di avere nettamente supe[illegible] *Premiatissima* di Canale 5. E' senz'altro un risultato positivo e importante, ma sarà bene ricordare alla Rai che la battaglia con i networks una tv pubblica deve vincerla anche e soprattutto in altri campi.

Ugo Buzzolan

Pino Daniele: ecco il mio viaggio al centro della musica popolare

Pino Daniele: «La passione per l'elettronica? Un poco ce l'ho, ma sono negato per le cose tecniche»

[illegible] — *«Reduce dei trionfi dell'Olympia», [illegible] si diceva un tempo per pubblicizzare l'arrivo delle star in [illegible]a, è ospite stasera di Fantastico 5 Pino Daniele, che all'Olympia ci è appena stato davvero, con un bel successo. Campione del soul mediterraneo, gran musicista con la testa fra Napoli e le Americhe, Daniele è alla vigilia di una svolta nella vita.*

La sua presenza nello show più popolare d'inverno segna anche la chiusura di un periodo della sua vita, che ha immortalato da pochi giorni con l'uscita [illegible] doppio, travolgente album dal vivo Sciò, una raccolta di tutti i suoi hit registrati dal vivo in concerti di varie annate e posti, con ospiti internazionali, da Gato Barbieri a Nana Vasconcelos, al formidabile trombone [illegible]bano di Juan Pablo Torres.

De sempre, [illegible] dimensione più vitale di Pino Daniele è il concerto, in cui regna l'improvvisazione e lo scambio [illegible] suggerimenti fra i musicisti suoi ospiti: per questo, Sciò è un documento eccezionale. Lui lo definisce: «Non un'operazione di catalogo, ma appunti di viaggio di un artista».

Però adesso, in cima ai suoi pensieri, c'è il desiderio di cambiare, di trovare nuovi stimoli. E' lui stesso ad annunciare l'intenzione [illegible] [illegible] svolta.

«Farò ancora pochi concerti all'estero, in Belgio e Germania, nelle prossime settimane, poi basta, i costi stanno diventando proibitivi, mi debbo riorganizzare. Ma quello che voglio fare e che farò, è chiudermi in studio. Voglio far uscire qualcosa di nuovo nel prossimo autunno, voglio [illegible] [illegible] (anti [illegible] giovani. Voglio che la Bagaria (la [illegible] etichetta, ndr) si trasformi in [illegible] [illegible] di ricerca, in un gruppo [illegible] lavoro».

In cima alle sue attenzioni [illegible] uomo [illegible] sempre diviso fra l'amore per la [illegible] popolare napoletana e [illegible] passione per i suoni neri e latini delle Americhe, c'è ora l'idea più chiara (emersa anche [illegible] [illegible] nultimo disco, Musicante) di [illegible] nel profondo della musica popolare [illegible] trarne nuovi spunti.

«Tra cinque, sei anni, torneremo anche noi a una musica popolare [illegible] [illegible]. Voglio proseguire il lavoro [illegible] *Musicante* con dei nuovi talenti popolari ed accenti moderni, mi va bene gente italiana o inglese non importa, è la mu[illegible] che dà il linguaggio».

Si dice negli ambienti musicali che a Pino Daniele [illegible] nata una passioncella per la musica elettronica. E' [illegible] ve[illegible]

«Penso a suoni diversi che stanno nascendo[illegible], [illegible] innestati sulle mie radici. [illegible] poco la passione elettronica mi è venuta, ma sono negato per le cose tecniche, neanche in sala di registrazione maneggio i pulsanti: vado a orecchio, e poi ascolto i suggerimenti di gente di cui mi fido».

«Pa[illegible] di un gran numero di talenti in Italia, che ha contribuito a far scoprire o riscoprire, Pino Daniele è uno dei pochissimi italiani ad essere conosciuto e frequentato [illegible] musicisti di fama internazionale. «Mi voglio occupare anche di produzione — dice — ora sto curando il disco di N[illegible] V[illegible] [illegible] è un prodotto commerciale, molte altre cose che farò non lo saranno. Ma sono tranquillo, so che cosa voglio».

m. v.

Venduti quindici milioni di biglietti, saranno duecento i grandi vincitori

Arrivano [illegible] i superpremiati di [illegible]

ROMA — Oltre 15 milioni e [illegible].000 biglietti venduti per [illegible] incasso vicino ai 32 miliardi; 6 [illegible] [illegible] di cartoline spedite a «Fantastico 5» per l'assegnazione [illegible] 48 milioni di premi settimanali [illegible] [illegible] [illegible] di quasi 2 milioni di cartoline rispetto allo [illegible] anno. Queste le cifre non ancora [illegible] [illegible] bilancio [illegible] Lotteria [illegible] 1984-85 che si concluderà stasera [illegible] il gran finale [illegible] Fantastico 5 e con l'assegnazione di circa 11 miliardi a 200 biglietti.

L'esatto [illegible]montare del montepremi si conoscerà ufficialmente oggi al momento dell'estrazione dei biglietti che avverrà come di [illegible]to al ministero delle [illegible]anze. Il presidente del comitato [illegible] direzione delle [illegible] [illegible]zionali dottor Armando Casiana comunicherà i dati ufficiali [illegible] biglietti venduti e prima dell'estrazione l'esatto montepremi.

Lo scorso anno i biglietti venduti furono 16.448.881 per un incasso di 32.917.606.000, un [illegible] leggermente superiore rispetto a q[illegible] di quest'anno ma la ragione della diminuzione del numero dei biglietti venduti è da attribuire al fatto — ha detto il dottor Ermanno Oliver, direttore della Sfinx, la società che ha distribuito i biglietti [illegible] Lotteria Italia — che negli ultimi giorni sono st[illegible] messi in vendita anche i biglietti [illegible] Lotteria di Viareggio.

Il montepremi lo scorso anno fu di 10.982.200.000 e ai primi sei biglietti estratti andarono rispettivamente 900 milioni, 450 al secondo, [illegible] milioni [illegible] terzo, 2[illegible] milioni al quarto, 300 milioni al quinto e 250 al sesto.

Lo scorso anno i vincitori furono 200, i sei biglietti primi estratti [illegible] quest'anno sa[illegible] [illegible] abbinati ai sei concorrenti [illegible] Fantastico 5 che determineranno, [illegible] termine della gara, l'assegnazione dei vari premi. I sei concorrenti sono [illegible] Sennino, 3 anni, Moriano Vincenzo, 12, Gilda Cerino, 23, Enrico Modenese, 32, Aldo Semola, 65, e Carmine Mallee, 74.

Incontro [illegible] la conduttrice di «Che fai, mangi?»: [illegible] programma con [illegible] milioni di spettatori

Sampò, è bello lavorare tra la gente

MILANO — Tornata in televisione dopo quasi 8 anni di assenza, Enza Sampò appare quotidianamente sul piccolo schermo a mezzogiorno, come conduttrice della trasmissione di Raidue *Che fai, mangi?* Allora stiamo insieme.

Il programma, che ha toccato punte di due milioni di spettatori, è arrivato [illegible] seconda edizione. Rispetto all'anno passato, quando coordinatrice era Anna Bartolini (ora interviene solo tre volte la settimana, come esperta di consumi, sicurezza [illegible] casa e alimentazione) l'impianto è rimasto più o meno lo stesso, visto il gradimento dimostrato dal pubblico [illegible] dall'inizio. Alcune modifiche hanno però reso più «spettacolare» la trasmissione accentuando anche [illegible] presenza e partecipazione di quegli spettatori (casalinghe, pensionati, studenti, commercianti e altre categorie) presumibilmente più interessati a un tale genere di argomento.

Il contatto con la gente è una caratteristica di tutta l'attività di Enza Sampò. «*Cominciai negli Anni 50* — ricorda — *con* Campanile sera *che parallelamente a un campanilismo acceso, confermò l'esistenza di una provincia colta e solida: la stessa, [illegible] definitiva, [illegible] ha tanto contribuito alla tenuta [illegible] nostro Paese in questi anni. La situazione non mi [illegible] poi granché cambiata: un gioco come* Campanile sera *funzionerebbe ancora oggi, con un minimo di aggiornamento*».

«*Proseguii con* Cordialmente — continua — *anni di inchieste precedute da una te[illegible] diciamo di tipo «umano», realizzate, in studio, da me, con un'intervista. Successivamente la diretta, e persino la differita, furono gradualmente tralasciate a favore della registrazione pezzetto su pezzetto. Mi annoiavo moltissimo, così passai alla radio, in rubriche che mi consentivano di continuare a parlare con il pubblico. In seguito un'incrinatura nei miei lunghi rapporti con [illegible] [illegible] (cominciati a 17 anni a Torino, la mia città) mi costrinse a una interruzione, superata [illegible] l'attuale programma*».

Fra gli ospiti che di settimana in settimana animano *Che fai, mangi? Allora stiamo insieme* maggiormente spigliate si dimostrano le donne. «*Premesso che oggi, per fortuna, non esiste più il mito della televisione* — [illegible] Enza — *e che dunque, dopo un primo giorno di attesa, tutti si sciolgono, chiacchierano, intervengono e a fine settimana sovente diventano persino impertinenti, mi sembra però che, in linea generale, le donne si sentano più a loro agio. Forse siamo maturate nell'idea di doverci esporre anche noi; o forse, rispetto agli uomini, abbiamo il vantaggio di avere meno paura del giudizio degli altri*».

Ogni fine settimana, Enza Sampò torna a Roma, dove abita con il marito, [illegible] sceneggiatore cinematografico Ottavio Jemma, e i figli Umberto, Paolo, Andrea (studenti universitari, [illegible] ingegneria e legge i primi due, studente del liceo scientifico l'ultimo). La domenica è di nuovo a Milano, in residence.

Ornella [illegible]

Enza Sampò su [illegible]

Da stasera [illegible] serie di Italia 1

Automan e Cursore poliziotti del futuro

MILANO — *Il cavaliere senza macchia e senza paura è bello, intelligente, indistruttibile. In più, è luminescente. Si chiama Automan, è una portentosa figura tridimensionale dalle sembianze umane di [illegible] il dipartimento di polizia di Los Angeles si serve per sconfiggere il crimine.*

Automan si intitola [illegible] nuova serie televisiva prodotta dalla Twentieth Century Fox e [illegible] da Glen A. Larson: racconta le avventure di [illegible] geniale esperto di informatica che lavora per [illegible] polizia. I telefilm, 13 episodi di un'ora l'uno, andranno in onda da stasera alle 20,30 su Italia 1.

L'automa cibernetico è un essere potentissimo, [illegible] ingenuo e candido. Egli «esiste», ma in un'altra dimensione, fatta di dati e numeri, e può indifferentemente passare dal suo mondo al nostro. Trovandosi ad affrontare [illegible] nuova dimensione, per lui tutto è nuovo, divertente, straordinario: il suo compito sarebbe quello di proteggere Walter, il dipendente del dipartimento di polizia (Desi Arnaz Jr.), ma spesso è Walter che deve salvarlo dai suoi curiosi esperimenti.

A fianco [illegible] Automan aleggia sempre una specie di diamante luminoso, il suo fido compagno, Cursore. Questo personaggio è in grado di creare dal nulla qualunque cosa.

Alla polizia, accanto a Walter e ad Automan, lavorano l'affascinante Roxanne (Heather McNair), il tenente Jack Curtis (Robert Lansing) e il capitano Boyd, interpretato da Gerald O'Laughlin **r. s.**

I FILM DI OGGI IN TV

Monsieur Tati Che vacanze

Natalie Wood su Rete 4 in «Sentieri selvaggi» di John Ford

LE VACANZE DI MONSIEUR HULOT (1953, su Rai[illegible] alle 14,40), autore e protagonista Jacques [illegible] — alto e dinoccolato, impermeabile svolazzante, cappelluccio, pipa e ombrello — film che è una geniale girandola di gags, tra farsa satira e malinconia, nate dalla pungente osservazione della realtà, dal recupero [illegible] trovate del muto e da un sonoro dove il dialogo ha un'importanza minima, la stessa dei rumori. Lo spunto è la breve permanenza di Monsieur Hulot in una modesta pensione della costa bretone. Sequenze celebri: l'arrivo sulla vecchia utilitaria scoppiettante; il canotto smontabile che si chiude in [illegible] al mare; la camera d'aria scambiata per una corona durante il funerale; la partita a tennis e quella a carte; la passeggiata [illegible] due anziani coniugi lungo il mare, lei avanti raccoglie le conchiglie e lui, dietro, [illegible] [illegible], le butta.

KARL E [illegible] (1970 su Raitre alle 15,55) di Jan Troell con Max Von Sydow e Liv Ullmann, primo dei due film (l'altro ha per titolo *Immigrati*) che Troell ha ricavato, con scrupolosa attenzione al testo letterario, dalla [illegible] de trilogia [illegible] [illegible] Moberg sull'emigrazione [illegible] [illegible]tadini svedesi in America nell'800.

TUTTI GLI ALTRI [illegible] CHIAMANO ALI' (1974 su Montecarlo alle 20,25) di Rainer W. Fassbinder con Brigitte Mira e El Hedi Ben Salem: [illegible] asciutta e ragionata di una domestica vedova e anziana che sposa un marocchino im[illegible]grato suscitando scandalo e riprovazione nella perbenistica società tedesca del benessere.

SENTIERI SELVAGGI (1956 alle 20,25 su Rete 4) [illegible] John Ford con John Wayne, Jeffrey Hunter e [illegible] Wood, western considerato l'opera migliore della maturità [illegible] regista: [illegible] lunga, avventurosa ricerca [illegible] parte di un reduce [illegible] guerra civile di una nipotina rapita dagli indiani e tra loro diventata donna; nel film, tra splendidi paesaggi, confluiscono tutti i grandi motivi [illegible] storia [illegible] West, l'odio, la vendetta, i legami di sangue, il razzismo.

[illegible] [illegible] PER TILLIE (1972 su Raidue alle 20,30) di [illegible] Ritt con Walter Matthau e Carol Burnett, amara commedia psicologica [illegible] risvolti ora ironici o[illegible]ca [illegible] e ora tragici, [illegible] matrimonio e la difficile convivenza tra due coniugi non più giovani.

Con Abbado?

Il concerto [illegible] Capodanno è prenotato sino al 2000

VIENNA — I filarmonici viennesi sono alla ri[illegible] di un nuovo direttore per il concerto di Capodanno. Lorin [illegible]sel, che [illegible] 1980 dirige uno dei più celebri spettacoli musicali del [illegible]do, salirà sul podio della grande sala degli «Amici della musica» di Vienna ancora [illegible] per il concerto del 1986.

«Per il [illegible] non abbiamo ancora presa alcuna decisione», ha dichiarato Alfred Altenburger, presidente della Filarmonica, ai cui membri spetta la prerogativa della scelta del loro direttore.

Tra i possibili candidati alla successione di Maazel si fanno i nomi di Leonard Bernstein, Herbert von Karajan e dello stesso Claudio Abbado che dal prossimo anno assumerà la direzione artistica dell'Opera di Vienna al posto di Maazel.

Quest'ultimo effettuerà quest'anno con [illegible] Filarmonica viennese una grande tournée europea [illegible] marzo e una in [illegible] in settembre.

[illegible] [illegible] Filarmonica di Vienna sono già giunte [illegible] [illegible]tazioni di biglietti, soprattutto da Germania e Giappone, per il concerto di Capodanno dell'anno 2000.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: [illegible]; 13,30; 17; 20; 22,15; 24
10 — **Nils Holgersson**, disegno animato
10,45 Paolo Fraj[illegible] conduce: **Trent'anni della nostra storia**, come eravamo, come siamo cambiati. 8ª trasmissione: 1953
11,55 **Che tempo [illegible]**
12,05 **Colpo al cuore**, telefilm «Omicidio»
12,30 **Check-up**, programma di medicina
13,55 **Tg1 - Tre minuti [illegible]...**
14 — **Prisma**, conduce Lello Bersani. Ospiti Antonellina Interlenghi, Marina Bonfigli e [illegible] scultore Mario Ceroli. Servizi su Anne Bancroft ed Elvis Presley
14,30 [illegible] **sport**. Perugia: pallanuoto, quadrangolare. Eurovisione: Inghilterra, Twickenham Inghilterra-Romania. Eurovisione. Jugoslavia, Maribor. Sport invernali: Coppa del mondo, slalom [illegible] femminile, seconda manche
17,05 Dall'Antoniano di Bologna: **Il sabato dello Zecchino**
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo, di Don Divo Barsotti
18,20 **Prossimamente**. Programmi per sette sere
18,40 **Il gioco dei [illegible]**
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Fantastico 5**, presenta Pippo Baudo. Spettacolo abbinato [illegible] Lotteria Italia, con Heather Parisi, Eleonora Brigliadori. [illegible]ata finale in diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 24
9,55 Eurovisione: Jugoslavia, Maribor. **Sci: Coppa del mondo**
11,20 **Due e simpatia**. «Firenze d'allora»
12,30 **Tg2 Start. Muoversi come e perché**
12,25 **Tg2 - I consigli del medico**
13,30 **Tg2 - Bella Italia**. Città, paesi, uomini e cose da difendere
14 — **D.S.E.: Scuola aperta**. Cosa leggono i giovani, consulenza di Raffaele Crovi
14,35 **Estrazioni del Lotto**
14,40 **Le vacanze del signor Hulot** (1953), film di Jacques Tati, [illegible] Jacques Tati e Louis Perrault
16,05 **Sereno variabile**. Turismo, spettacolo e calcissimo, con Maria Teresa Ruta
18,30 **Tg2 - Sport sera**
18,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm «Via Bangkok»
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Un [illegible] per Tillie** (1972), film di Martin Ritt, [illegible] Walter [illegible]u, Carol Burnett, Geraldine Page
22,10 **Il cappello sulle ventitré**, varietà
23,10 **Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato: Mulat Napoli-Jolly Colombani**
23,50 **Prossimamente**. Programmi per sette sere

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
11,30 **D.S.E.: Schede-storia**. L'Ordine di [illegible]
12 — **Riso in bianco**. Nanni Moretti: Atleta [illegible] se stesso
13,30 **Gli allegri pasticcioni**. [illegible] recita scolastica
13,40 **Le avventure di Rin [illegible] Tin**. «La promo[illegible] [illegible] Boone», «Il caporale Larson»
14,30 [illegible] **nuove avventure di Oliver Twist**. Ultimo episodio
14,55 **Special da Palermo** nella [illegible] dell'assassinio del giornalista Giuseppe Fava
15,55 **Karl e Kristina**, [illegible] di J[illegible] Troell, con Max Von Sydow, Liv Ullmann
18,25 **Il pollice**. Programmi visti e da vedere su Raitre
19,35 **Geo - L'avventura e la scoperta**. Un programma di Folco Quilici
20,15 **Prossimamente**. Programmi per [illegible] sere
20,30 **Trip**. «Un giorno a New York City»
22,10 **Hockey su ghiaccio: Finale! Schuss Asiago-Scaiola Princi Gardena**
23,15 **Miss**, con Danielle Darrieux e Jacques Morel
0,10 **Jazz club**. «Steps Ahead»

«Nanni Moretti: atleta di se stesso, Raitre, ore 12: è un ritratto del regista romano trentenne, dall'inizio della carriera nel '76 con [illegible] sono un autarchico» all'ultimo film «Bianca»

Italia 1

8,30 **La grande vallata**, telefilm
9,30 [illegible] **il [illegible] addio**, film di S. [illegible]'Steen, con H. Lange, M. Murphy (drammatico 1980)
11,30 **Operazione sottoveste**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **Angeli volanti**, telefilm
14 — **American Ball Basket**, campionato Nba '84-'85: Washington-Phoenix
16 — **Bim Bum Bam** Lo specchio magico - Lalabel - Il tulipano nero, cartoni animati
17,40 **Musica è...**
18,40 **Variety** (r)
19,50 **Il giro del mondo di Willy**, cartoni
20,30 **Automan**, telefilm
22 — **Hazzard**, telefilm
23 — **Il principe delle stelle**, telefilm
24 — **Dee Jay Television - Video musi[illegible] stop**

Canale 5

10 — [illegible] **bianche scogliere [illegible] Dover**, film con I. Dunne, [illegible] Marshall
11,55 **Nonsolomoda** (r)
12,50 **Il pranzo [illegible] servito**, gioco a quiz
13,30 **Punto [illegible]** dibattito con Arrigo Levi
14,40 **Buonanotte... avvocato**, film con A. Sordi, G. Masina, A. Checchi (com[illegible] 1955)
17 — **Buck Rogers**, telefilm
18 — **Record**, settimana[illegible] sportivo [illegible] Giacomo C[illegible]
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,25 **Premiatissima**, varietà [illegible] Johnny Dorelli, Ornella Muti, Miguel Bosé, Gigi Sabani, Gigi e Andrea
23,15 **Anteprima**
23,45 **A chi tocca, tocca...!**, film di G. Baldanello, con F. Testi, J. Agren (spionaggio 1978)

Rete quattro

12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Caccia al 13** (r)
14,15 **Brillante**, novela (riassunto)
15,10 **Cartoni**
16,30 **Quincy**, telefilm
17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **Samba d'amore**, novela
19,20 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
20,25 [illegible] **selvaggi**, film di J. Ford, con J. Wayne (western 1956)
22,40 **Il capitalista**, film di D. Sirk, [illegible] C. Coburn, P. Laurie (commedia 1952)
0,30 **Capitani coraggiosi**, film di V. Fleming, con [illegible] Tracy, L. Barrymore (avventuroso 1937)

Eurotv

18 — **Petete**, cartoni
18,05 **Zorro**, cartoni
18,30 **Hero High**, cartoni
19 — **Black Star**, cartoni
19,15 **Speciale spettacolo**
19,20 [illegible] **nudiste**, [illegible]lenovela
[illegible] **Il letto racconta**, film con Doris Day e Rock Hudson
22,20 **Petrocelli**, telefilm
23,15 **Tuttocinema**

Rete A

13,15 **Accendi un'amica special**
16 — **Una giornata con noi**. Rubriche, attualità e spettacolo
19,30 **Cara a cara**, telenovela
20,25 [illegible] **il** [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]vela
21,30 **Italia a mano armata** (1976), film di Franco Martinelli, con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,15
17 — **Sci: Coppa [illegible] mondo**
18,15 **Oroscopo**
18,40 **Discoring**
19,30 **La [illegible] [illegible] cinque** telefilm
20 — **Addio Giuseppina** cartoni
20,25 **Tutti [illegible] [illegible] si chiamano Alì**, film di Fassbinder
22,15 **Pallavolo**

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 22,05
11,25 **Sci - Coppa del mondo**
16 — **Sci**
18,55 **Sposto dispari**
20,25 **La [illegible] maledizione di Montezuma**, film
22,15 **Zumate sul mo[illegible]**
22,45 **Le avventure di Bailey** telefilm
23,10 **Vienna [illegible]concerto di Capodanno** (r.)

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,25; 23,45
9,55 In Eurovisione [illegible] Maribor (Yu): **Sci**
17,25 **Chango, il custode del tesoro Maya**
18,10 **Quincy** telefilm
20,40 **Alta società** film
22,35 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 10,15 black-out; 11 Ornella Vanoni, 11,44 La lanterna magica, 12,26 Beatrice Cenci, un giallo nella Roma del '500, 14,05 «1984» (5ª puntata), 15,03 Varietà, varietà, 16,30 Doppio gioco, [illegible] [illegible]; 18 Obiettivo Europa, 18,30 Musicalmente, 19,20 Ci siamo anche noi, 20 Black-out; 20,40 Lo spettatore assurdo; 21,30 Giallo sera; [illegible] Stasera [illegible] la Roma di Falcao, 22,27 La Napoli di S. Di Giacomo. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,55, 22,30 — 8,32 I verdi giardini della memoria; 11 Long playing [illegible] 12,10-14 Trasmissioni regionali; 15 George Gershwin, 15,30 Hit Parade; 16,32 Lobo; 17,02 Mille e una canzone, 17,32 Teatro, I coccodrilli; 19,50-22,50 Eri forte papà. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 14,00, 15,15, 18,45, 20,45 — 6,45-8,30-10,30 Il concerto del mattino; 10 Il mondo dell'economia. 10,30 Anno europeo della musica; [illegible] L'assedio di Corinto. 16,15 Controsport, 15,30 Folk concerto; 16,30 L'arte in questione; 17-19,15 Spaziotre; 21,10 Sender Freies Berlin; 22,35 Il mio delitto preferito. Stereonotte 24-6.

CAMPIONATO Riprende con le partitissime di San Siro e Marassi mentre il Verona sta alla finestra

Inter-Roma, una sfida decisiva

Castagner può schierare Zenga [illegible] Rummenigge. Solo in extremis la decisione per Altobelli. Il tecnico invita i centrocampisti ad una maggiore applicazione [illegible] a cercare anche la via del gol. Fiacca la prevendita dei biglietti

Zenga rientra dopo l'operazione al menisco

Ultimo appello per i giallorossi. Conti ha fiducia: «Possiamo vincere [illegible] tornare in corsa per il titolo». Eriksson: «Nerazzurri molto forti ma possiamo fare risultato». Torna Maldera al posto di Nela, conferma di Graziani accanto a Pruzzo in prima linea

Bruno Conti è fiducioso per San Siro

MILANO — Rummenigge gioca. L'Inter, nel giro di poche [illegible] ha cancellato il primo serio allarme. Per il tedesco [illegible] sono problemi, ha recuperato brillantemente, da quel fisico di atleta ce lo si poteva aspettare, d'altra parte [illegible] insieme a Rummenigge, naturalmente, ha recuperato anche Zenga, sul conto di quest'ultimo chi di professione fa l'allarmista aveva sparso voci poco incoraggianti. Ma per il portiere, già da una settimana, non [illegible] sono dubbi né perplessità. Superato il primo impatto a Piacenza, Zenga sarà regolarmente [illegible] contro la Roma.

Il vero, autentico dubbio, è quindi legato alle condizioni fisiche di Altobelli: gioca, [illegible] gioca? L'interrogativo sarà sciolto probabilmente domani mattina, dopo che Castagner avrà sentito il giocatore, e consultato il medico. Secondo alcuni [illegible], alla fin fine «Spillo» dovrebbe farcela, anche se le [illegible] condizioni [illegible] potrebbero comunque essere le migliori. [illegible] caso [illegible] cui Altobelli dovesse saltare, invece, candidato alla sua sostituzione [illegible] Causio, uno che negli spicchi [illegible] partite ha regalato importanti e decisive giocate all'Inter. E' legato ad Altobelli, e alla sua probabile assenza, tutto il discorso dell'Inter.

Domani può ricacciare indietro una pericolosissima rivale, la Roma, [illegible] come l'Inter, nelle ultime cinque partite [illegible] ha collezionato la bellezza di [illegible] punti. «Una squadra che non è mai uscita dal giro dello scudetto, e che ha pagato soltanto una serie di incredibili e interminabili infortuni», ha ricordato ieri cautamente il saggio Ilario Castagner. Il tecnico, ieri mattina ad Appiano, ha tenuto un breve comizio nello spogliatoio: ha richiamato i centrocampisti ad una maggiore applicazione, incoraggiandoli anche a sortite offensive. Si è rivolto pure all'irlandese Liam Brady: «Voglio qualche gol anche [illegible] voi centrocampisti», ha ricordato.

La probabile assenza di Altobelli, dunque, non deve mettere l'Inter nelle condizioni di sperare e di attendere il gol solo e soltanto da Rummenigge. Sarà guardato a vista. Proprio a questo proposito, Castagner ieri esaminando l'Inter di oggi e il Perugia [illegible] suo passato ha sottolineato una particolare differenza. «In definitiva, di quel Perugia, oggi mi manca solo e soltanto Vannini, un centrocampista capace di trasformarsi in attaccante vincente in qualsiasi momento», ha ripetuto il tecnico. Una frase che, probabilmente, non farà piacere a gente esperta, collaudata e ricca di gloria come Marini, come Brady e come il giovane Sabato.

Inter-Roma è diventata improvvisamente il crocevia delle sfide europee. Per «controllare» le condizioni [illegible] Karl Heinz Rummenigge, preoccupato pure lui probabilmente dalle notizie arrivate [illegible] Italia, sarà presente a San Siro Franz Beckenbauer, il c.t. della nazionale tedesca, insieme ad [illegible] Hoeness, ex manager [illegible] «Kalle», il quale proprio ieri ha ricevuto una telefonata [illegible] fratello Michael, nuova stella [illegible] Bayern. Michael ha raccomandato al fratello di battere la Roma, e [illegible] spiegargli poi, a voce, i lati deboli della squadra romanista. Al fianco [illegible] Beckenbauer, [illegible] tribuna infatti, ci sarà proprio Lattek, tecnico del Bayern, prossimo rivale della Roma in Coppa. Così come è garantita la presenza di Lohr, tecnico del Colonia, avversario dell'Inter in Coppa Uefa.

Con il grande rientro a Milano, Inter-Roma, dovrebbe anche risvegliarsi dal punto di vista [illegible] pre-vendita, fiacca.

Franco Ordine

Milan: Hateley forse giocherà

MILANO — Hateley è partito ieri pomeriggio col Milan [illegible] Roma. Ma il dubbio sulla [illegible] contro la Lazio [illegible] risolto. Stamane è previsto il test definitivo. Servirà a far capire, allo stesso Hateley, al medico oltre che al preparatore atletico, se è il caso di rischiare o no.

MILANO — Sbarca a Milano una Roma indecifrabile: sembra sicura e spavalda ma il [illegible] atteggiamento potrebbe anche mascherare il terrore di dover chiudere con un intero girone d'anticipo il suo sogno [illegible] continuare a lottare per il primato. Se domani perde a San Siro contro l'Inter, infatti, addio speranze, addio sogni di gloria per [illegible] Roma orfana di Falcao, sua luce e guida.

«E se fosse l'Inter a perdere? — [illegible] chiede spavaldo capitan Conti — [illegible] non condivido il pessimismo di gran parte della critica nei nostri confronti; [illegible] convinto che la Roma può vincere a San Siro e tornare in piena corsa per lo scudetto. Lo dico con convinzione, mica per dare coraggio alla truppa giallorossa. So anch'io che l'Inter [illegible] questo momento sta marciando fortissimo, ma nelle ultime cinque domeniche anche [illegible] Roma ha tenuto il suo [illegible]: [illegible] punti, 2 più del Verona. Come biglietto da visita [illegible] mi sembra male».

Ma non ci sarà Falcao, l'uomo-squadra per eccellenza, l'allenatore in campo, il faro nei momenti difficili.

«Falcao ci mancherà per almeno [illegible] paio di mesi, inutile parlarne — taglia corto Conti —; anzi la certezza [illegible] dover fare a meno di lui per tanto tempo ci darà un'ulteriore carica, ci responsabilizzerà maggiormente. E non dimenticate la bravura del [illegible] sostituto, Giannini: un ragazzo che gioca con la maturità [illegible] un veterano, che sa inserirsi [illegible] efficacia negli schemi e sa affondare pericolosamente nelle conclusioni proprio come usava fare Falcao. [illegible] l'Inter ci sottovaluta, è la sua fine: da parte [illegible] può stare sicura che giocheremo per vincere».

Anche Eriksson annuncia che la Roma punta [illegible] mezzi termini alla vittoria: [illegible] annuncia [illegible] la sua tradizionale pacatezza, [illegible] lanciare proclami, ma con fermezza.

«Se vogliamo recuperare il terreno perduto lo dobbiamo vincere gli scontri diretti — osserva lo svedese — Naturalmente anche l'Inter vorrà vincere, e allora si può star certi che ne verrà fuori una bella partita».

E se mancasse Altobelli?

«Sarebbe un grosso problema per l'Inter — esclama Eriksson — Ma [illegible] credo che recupererà, ho letto che ha subito una contusione e da giovedì a domenica c'è tempo sufficiente per recuperare. Ma questi non sono problemi miei».

I problemi di Eriksson sono altri: il più serio è lontano, in Brasile. E' dura dover rinunciare ad un campione [illegible] Falcao.

«La sua presenza rafforzerebbe qualsiasi squadra [illegible] mondo — osserva Eriksson —, ma in questo momento è indisponibile, a che serve parlarne?»

Gli altri problemi immediati per Eriksson sono Nela e Iorio. Il primo [illegible] un'infiammazione al tendine d'Achille della gamba destra, il secondo dolori alla schiena. Negli ultimi due giorni [illegible] stati costretti [illegible] immobilità assoluta, stamane proveranno [illegible] allenarsi ma le possibilità di recupero [illegible] praticamente zero. Iorio era in predicato di rimpiazzare Graziani che, quindi, avrà il posto salvo (a parte un'ipotetica concorrenza di Buriani come ala tattica in un'eventuale Roma ad una sola punta, con Pruzzo); per sostituire Nela è invece pronto Maldera al rientro in squadra dopo due domeniche di assenza per acciacchi muscolari. Per il vecchio ex milanista il ritorno a San Siro contro l'Inter ha sapore di derby.

«Da "ex" ho giocato tre volte a San Siro e [illegible] ho mai vinto — osserva —: sarebbe davvero stupendo se potessi festeggiare il mio rientro in squadra con [illegible] successo: ma [illegible] accontenterei di [illegible] pareggio; battere in [illegible] quest'Inter è davvero impresa ardua».

Eriksson si unisce agli elogi cavallereschi di Maldera: «L'Inter è una grande squadra e sta attraversando un [illegible] [illegible] eccezionale forma: quando una squadra forte è anche in forma, difficilmente si riesce a fermarla. Ma noi [illegible] proveremo».

g. b.

Juve: battere la Samp per sperare ancora

I bianconeri non vincono a Marassi contro i blucerchiati dal maggio 1977 - Recuperati [illegible] e Favero - Quasi un derby per Briaschi

TORINO — Salutato l'84 [illegible] la bella vittoria sul Napoli, i giocatori della Juventus si augurano di cominciare il nuovo anno con un successo a Marassi, [illegible] fronte [illegible] Sampdoria. E' [illegible] confronto che stimola l'orgoglio dei campioni d'Italia. [illegible] crisi [illegible] risultati, in ritardo rispetto a Verona, Torino, Inter e agli stessi blucerchiati, che li precedono di tre punti, i bianconeri [illegible] spezzare [illegible] tradizione sfavorevole degli ultimi anni a Genova, dove [illegible] [illegible] dal [illegible] maggio 1977. E in questo torneo, finora, alla Juve non è mai riuscito di vincere due [illegible] consecutive.

Inoltre, da più parti, la contesa tra Juventus e Sampdoria viene presentata come [illegible] scontro tra la squadra che ha trionfato nel recente passato e quella che tutti considerano potenzialmente la sua erede nel prossimo futuro. Per alcuni, addirittura, la Sampdoria è in grado di [illegible]tare per lo scudetto già in questo torneo. E una vittoria sulla Juventus [illegible] darebbe credenziali ancora maggiori.

Platini, l'altro giorno, di rientro dalle [illegible] natalizie, aveva incitato i compagni: «Se vinciamo a Marassi abbiamo la possibilità [illegible] riaprire il discorso scudetto». Un appello [illegible] non smobilitazione raccolto in pratica da tutti. Il [illegible] Boniek, che sta per diventare papà [illegible] la seconda volta, realisticamente, ha fatto notare: «La squadra è [illegible] crescendo, [illegible] penso che basti conquistare due punti a Genova per tornare a lottare per il titolo».

«Sarà comunque una sfida interessante — prosegue Boniek —, che dovrebbe permetterci di verificare i nostri progressi, arriva proprio al momento giusto. La Samp è una squadra che lascia giocare, non credo però che sia matura per puntare già in questo campionato allo scudetto. Con tanti giovani ci vuole pazienza».

Capitan Scirea dà molta importanza alle partite di domani: «Inter-Roma, Samp-Juve, Toro-Fiorentina — afferma — sono tre sfide decisive per chi insegue da vicino il Verona [illegible] anche per chi, come noi, crede ancora [illegible] poter rientrare nel giro delle pretendenti allo scudetto. Non dico che sarà facile per [illegible] Juve risalire, ma dobbiamo provarci, tentare [illegible] costi nulla. La Samp è la [illegible] [illegible] presa del campionato. Verona e Torino avevano già dimostrato negli anni scorsi di poter giocare al vertice».

Per Briaschi [illegible] quasi un derby, un incontro dal sapore particolare visto che con la maglia del Genoa l'attaccante bianconero non è mai riuscito a battere i «cugini» blucerchiati. «Il gol al Napoli mi ha sbloccato — afferma Briaschi, che con 3 reti è il secondo [illegible] cannoniere della Juventus — tenterò di ripetermi con la Samp. Vierchowod? Spero che [illegible] sia lui a marcarmi perché è il più forte difensore italiano».

Anche Cabrini giura sulle buone intenzioni della Juventus: «Vincere a Marassi — dice — per assestare la classifica in vista del girone [illegible] ritorno che, con tante partite casalinghe, potrebbe darci [illegible] molte soddisfazioni».

Euforici, ieri, anche Favero e Bodini. Entrambi hanno tenuto in allarme Trapattoni per le loro condizioni fisiche precarie. Sono recuperati e pronti a giocare: il primo finora non ha mai saltato una gara quest'anno, il secondo rischiava di ritornare in panchina [illegible] un banale infortunio.

Franco Badolato

Bersellini ha grande fiducia

Squadra-tipo ed ottimismo

GENOVA — «Sarà una partita molto aperta» dice Graeme Souness. E Bersellini gli fa [illegible] con: «La Juventus farà la [illegible] partita e noi faremo la nostra». Così molto sinteticamente il regista in [illegible]po e l'allenatore della Sampdoria [illegible] [illegible] espressi ieri pomeriggio sulla sfida tra blucerchiati e bianconeri, una sfida importantissima per entrambe le squadre, per la Samp che vuole riscattarsi e vuole continuare la sua [illegible] [illegible] nelle [illegible] alte [illegible] classifica e per la Juve, se battuta, vedrebbe bruscamente ridimensionare le speranze rinate dopo gli ultimi risultati positivi.

Bersellini pur [illegible] facendo parola sugli uomini che manderà in campo ha fatto chiaramente capire che la Sampdoria affronterà [illegible] Juventus giocando a [illegible] perché questo è il verbo tattico dal quale l'allenatore non intende scostarsi. Niente marcature a uomo quindi se non per quanto riguarda le punte bianconere ma gioco a viso aperto e vedere chi è più bravo. Ne consegue che anziché Casagrande, che sarebbe stato l'uomo ad hoc per marcare Platini, [illegible] [illegible] andrà [illegible] giovane [illegible] E poi grazie ai rientri [illegible] Vierchowod e Renica in difesa Scanziani potrà tornare a centrocampo.

Infine conferma del giovane Salsano al posto dell'convalescente Beccalossi. Si rivedrà all'opera quindi la formazione che ha ottenuto i migliori risultati e che domani è più che mai intenzionata a riprendere il [illegible] cammino dopo [illegible] battuta d'arresto ad opera dell'Inter.

g. b.

Per la prima volta l'ammette l'allenatore Fagan

Il Liverpool rimpiange la partenza di Souness

Lo scozzese Souness, già punto [illegible] forza del Liverpool

LONDRA — Per la prima volta da quando Souness venne trasferito alla Sampdoria l'allenatore del Liverpool Joe Fagan, ha rimpianto pubblicamente [illegible] suo ex capitano. Finora Fagan s'era rifiutato di commentare la partenza dello [illegible] limitandosi a dire che nessun giocatore è indispensabile e che come in passato il Liverpool avrebbe adeguatamente sopperito all'assenza di un titolare. Così aveva fatto quando Keegan si trasferì in Germania. Tutti immaginavano allora che l'asso inglese avrebbe lasciato duraturi rimpianti in patria. Invece il Liverpool scoprì lo [illegible] Dalglish che si rivelò ancora più utile dello stesso Keegan alla squadra campione essendo giocatore più completo e raffinato.

Quest'anno il miracolo [illegible] si è ripetuto. Souness ha lasciato un vuoto incolmabile. Nel Liverpool è subentrata la crisi, in quanto dall'inizio [illegible] stagione non riesce più a trovare la giusta quadratura. Sui sei volte (tre in casa) si è fatto superare da avversari di modesta levatura. Neppure gli acquisti del nazionale danese Jan Molby, già dell'Ajax e ora relegato a ruolo di riserva, e del nazionale scozzese Wark e il recente arrivo dello [illegible] Kevin MacDonald [illegible] serviti a migliorare la situazione. Nemmeno la girandola degli esperimenti praticati a centrocampo, cambiando e ricambiando il perno della squadra, [illegible] riusciti a risolvere i problemi che assillano la squadra campione, che è attestata al settimo posto [illegible] [illegible] graduatoria. [illegible] come [illegible] Juventus ha risentito dell'assenza forzata di Brio, così il Liverpool per due mesi non ha potuto contare sull'apporto [illegible] bomber Rush operato al menisco.

A due settimane dall'incontro con i bianconeri per la Supercoppa il tecnico del Liverpool ha ufficialmente ammesso che senza il fuoriclasse Souness i campioni europei non possono più aspirare ai successi degli anni scorsi. Può darsi però che, in vista dell'incontro di Torino del 16 gennaio, Joe Fagan stia ricorrendo alla pretattica per illudere i bianconeri sull'apparente vulnerabilità del loro prossimo avversario.

«Tutti si aspettano che il Liverpool ripeta ogni anno i successi del passato», ha detto Fagan, «rimpiazzare un giocatore [illegible] classe di Souness è estremamente difficile. La [illegible] influenza in squadra e fuori campo è stata determinante per il nostro club. Souness è un autentico playmaker che orchestrava e sospingeva l'intera squadra».

A chi lo rimprovera per [illegible] lasciato partire l'ex capitano, il manager [illegible] risposto: «Per ragioni familiari Souness voleva andarsene. [illegible] grati per quanto aveva fatto, specialmente in Coppa [illegible] Campioni, non potevamo opporci ai [illegible] desideri, anche se [illegible] risentiamo profondamente della [illegible] assenza».

Interpellato telefonicamente [illegible] [illegible] giornalista di Liverpool, lo scozzese [illegible] blucerchiato ha affermato [illegible] [illegible] lusingato delle dichiarazioni del suo ex manager, che gli sembrano però alquanto esagerate poiché egli ritiene che la crisi del Liverpool sia stata causata dall'eccezionale numero di infortuni patiti in questa stagione, specialmente quello che [illegible] costretto Rush a [illegible] lunga assenza dai campi [illegible] gioco. «Anche [illegible] anno fa avevamo fornito mediocri prestazioni — ha precisato Souness —, ma i [illegible] di Rush erano stati decisivi». Nella scorsa stagione il goleador aveva totalizzato ben 47 reti contro [illegible] [illegible] di quest'anno [illegible] 14 incontri.

Alla partita di Supercoppa assisterà a Torino anche Souness, in veste, però, di radiocronista per un'emittente locale [illegible] Liverpool. E' probabile che domenica prossima lo scozzese riceva a Genova la visita di Fagan, che [illegible] intenzione di visionare i bianconeri nell'incontro con la Sampdoria.

Nell'ultima partita [illegible] campionato il Liverpool in trasferta ha evitato la sconfitta [illegible] opera [illegible] Watford [illegible] Blissett pareggiando a [illegible] minuti [illegible] termine con un gol del solito Rush, che ha neutralizzato quello realizzato in apertura dall'ex rossonero su calcio di rigore.

Carlo Ricono

Anche il presidente in ritiro

Con il Napoli c'è Ferlaino

VIETRI SUL MARE — Ferlaino è in ritiro con il Napoli a Vietri sul mare. «Sono [illegible] otto anni [illegible] Napoli e mai mi era capitato di vedere il presidente con noi [illegible] ritiro, così vicino alla squadra», ha detto Ferrario. L'ingegnere Ferlaino è arrivato a Vietri giovedì nella tarda serata. In mattinata si erano svolti i funerali del padre. La presenza del presidente è la più viva testimonianza [illegible] quanto sia sentita la gravità del momento. In questo clima [illegible] familiarità, [illegible] azzurri [illegible] [illegible] preparando al [illegible] match [illegible] l'Udinese.

Marchesi, come tutti i giocatori, è apparso contrariato per i titoli [illegible] alcuni giornali, dopo la brutta esibizione a Cava: «Non capisco come si possa finire in prima pagina per un pareggio in amichevole», ha affermato il tecnico. Ferlaino ha ironizzato: «Abbiamo ordinato noi alla squadra di giocare male per ottenere qualche altro titolo in prima pagina».

Nulla è trapelato circa le intenzioni [illegible] presidente nel caso sfortunato dovesse andar male anche [illegible] gara con l'Udinese. Improbabile che De Vecchi riesca a recuperare. Squalificato Celestini, Marchesi sarà costretto a schierare [illegible] Dal [illegible] [illegible] ripresosi da infortunio. In avanti il tandem Penzo-Bertoni con Maradona in appoggio.

V. F.

Totocalcio n. 19

Como-Avellino	1
Cremonese-Ascoli	1 X
Inter-Roma	1 X 2
Lazio-Milan	X
Napoli-Udinese	1 X
Sampdoria-Juventus	X 1
Torino-Fiorentina	1
Verona-Atalanta	1
Bari-Cesena	1 X
Campobasso-Lecce	X
Pisa-Genoa	X
Brescia-Vicenza	1 X 2
Messina-Casertana	1

Chi c'è, chi manca

COMO — Potrebbe rientrare Cornelliusson, [illegible] dal [illegible] ottobre e riapparso domenica scorsa nell'amichevole di Pavia. L'allenatore Bianchi però [illegible] è [illegible] deciso.

AVELLINO — Confermata la stessa squadra che [illegible] battuto la Lazio, con Tagliaferri e Colomba coppia di mezzo al [illegible] centrocampo e Garuti riproposto nel ruolo [illegible] libero.

[illegible] — L'unica novità dovrebbe essere [illegible] dal rientro [illegible] Garlini che prenderebbe il posto di [illegible]. Scontate le indisponibilità di [illegible] e Montorfano, molto probabile quella di [illegible].

ASCOLI — Dopo Schiavi anche Sabadini ha recuperato e così Boskov [illegible] deve modificare difesa. L'unico dubbio è costituito da Cantarutti, che [illegible] è allenato zoppicando. L'attaccante s'è poi recato a Roma per una visita [illegible] controllo.

INTER — Rummenigge gioca. Zenga torna fra i pali dopo l'operazione al menisco relegando nuovamente Recchi in panchina; Altobelli scioglierà la riserva soltanto domani mattina, se non dovesse farcela giocherebbe Causio [illegible] dall'inizio.

ROMA — Nela accusa un'infiammazione al tendine d'Achille della gamba destra, Iorio dolori alla schiena. Negli ultimi due giorni sono stati costretti ad immobilità assoluta; stamane proveranno [illegible] allenarsi ma le possibilità di recupero sono praticamente zero. Graziani sarà quindi in campo, al posto di Nela è pronto Maldera.

LAZIO — Il brasiliano Batista si è allenato regolarmente, Lorenzo potrà così schierare le stesse undici sconfitte prima della sosta ad Avellino.

MILAN — Hateley ha [illegible] probabilità su cento di giocare, tutto dipenderà dal test cui l'inglese [illegible] sottoposto stamane a Roma. Icardi, Incocciati e Scarnecchia [illegible] allarme [illegible] sostituirlo.

NAPOLI — Improbabile che De Vecchi riesca a recuperare. Squalificato Celestini, Marchesi sarà [illegible] a schierare Dal Fiume appena ripresosi da infortunio. In avanti il tandem Penzo-Bertoni.

[illegible] — Al San Paolo giocherà la stessa squadra che prima della sosta ha pareggiato con la Fiorentina, mancheranno ancora Zico, Selvaggi, Cattaneo.

SAMPDORIA — Rispetto all'ultima gara dell'84 con l'Inter, rientrano Renica e Vierchowod, il primo era infortunato, il secondo squalificato; Scanziani torna a centrocampo e Salsano prende il posto di Beccalossi.

JUVENTUS — Confermata la squadra che ha battuto il Napoli: Bodini e Favero, che accusavano lievi acciacchi, sono disponibili. Trapattoni può schierare la formazione migliore del momento.

TORINO — Formazione tipo: Ferri è pronto a [illegible] ma [illegible], anche per tenere in preallarme Beruatto, non [illegible] [illegible] sciolto il piccolo dubbio.

FIORENTINA — Lo squalificato Passarella sarà sostituito nel ruolo di libero da Occhipinti, per il resto formazione tipo.

[illegible] — Hanno ripreso gli allenamenti ma non sono disponibili Elkjaer e Ferroni. [illegible] invece guariti Bruni e Tricella. I due sostituti dei titolari saranno scelti tra Bruni, Sacchetti e Turchetta.

[illegible] — Perdurando l'indisponibilità di Larsson, che questa settimana ha ripreso per l'ennesima volta la preparazione, l'Atalanta si presenta a Verona con una sola punta, Pacione.

Nel Torino Ferri già pronto

TORINO — Ferri è pronto [illegible] rientro. [illegible] confermato in settimana di aver smaltito i postumi dell'infortunio che lo ha costretto [illegible] uscire contro il Como ed a saltare la [illegible]cessiva trasferta di Bergamo. Radice lo ha collaudato in partitella ed attende le ultime verifiche, prima di ufficializzare il rientro; anche perché Beruatto si propone come valida alternativa. Non è disponibile invece Pileggi, che si è infortunato (contusione alla caviglia sinistra) nell'allenamento [illegible] ieri mattina e difficilmente potrà sedere in panchina.

«Per tradizione il Torino parte bene dopo la sosta natalizia — ha detto Radice — e mi auguro che la tradizione venga rispettata. E' il momento [illegible] insistere e di ribadire che siamo tra i primi meritatamente, [illegible] per una serie di fortunate coincidenze. La Fiorentina è avversario ideale per verificare quanto siano fondate e legittime le nostre ambizioni».

I toscani guidano la B imbattuti ma i rossoblù di Burgnich vogliono confermare [illegible] loro progressi

Pisa-Genoa, una sfida col sapore di serie A

L'allenatore Simoni recupera il libero Masi ma dovrà rinunciare [illegible] squalificato Armenise - Dubbio Mariani-Strukelj

PISA — E' un Pisa-Genoa che profuma di serie A almeno sul fronte nerazzurro. E' uno scontro di [illegible] antico che [illegible] uomini [illegible] Gigi Simoni attendono per confermare anche domani un cammino fino ad oggi veramente fantastico: il Pisa resta, con il Verona, l'unica squadra professionistica imbattuta. La battuta di arresto nell'amichevole di Siena domenica scorsa (1-0) è considerata [illegible] utile infortunio interrompere scaramanticamente la serie positiva [illegible] tra le gare dei campionati ufficiali.

Il clima dunque è quello delle grandi occasioni. Le forze dell'ordine sono mobilitate a Pisa al massimo livello seppure fra le due tifoserie (sono attesi non meno di 3000 genoani) è in corso da tempo [illegible] gemellaggio che proprio domani dovrebbe essere ufficialmente rinnovato.

L'ultimo confronto fra Pisa e Genoa risale all'estate scorsa in precampionato a Empoli: un'amichevole che il Pisa vinse con [illegible] mostrando maggiore maturità tecnica per altro confermata dall'avvio del torneo. I valori espressi in questi mesi dalle due squadre sono stati diversi: il Pisa con i suoi 23 punti si colloca come la favorita.

I quattro ex che saranno in campo contribuiscono ad alimentare il tono dell'incontro: Simoni, Masi, Caneo nelle file del Pisa, e Bergamaschi (che ha sposato una pisana) in quelle del Genoa. Vigilia del tutto tranquilla per [illegible] preparazione dei nerazzurri che hanno seguito il loro consueto calendario. Rientra nelle file [illegible] Pisa il libero Masi mentre resta al palo per [illegible] nota squalifica il terzino Armenise che sarà rilevato [illegible] Chiti.

L'allenatore [illegible] ha un solo dubbio tecnico per [illegible] maglia [illegible] centrocampo: Mariani o Strukelj? Il primo consentirebbe alla squadra una maggior carica agonistica e [illegible] contenimento a centrocampo [illegible] Strukelj è l'uomo della fantasia e in linea più generale di una spiccata propensione all'offesa. Considerata anche l'assenza di Peters nelle file genoane appare più probabile l'ipotesi di un Pisa formato Strukelj; l'andamento dell'incontro potrebbe consigliare una staffetta. Per il resto formazione standard completa dunque anche degli stranieri Berggreen e Kieft.

Renzo Castelli

I rossoblù in ritiro a Viareggio per tenere lontana la squadra [illegible] dalle polemiche dirigenziali - Mauti sostituirà Peters

GENOVA — Da ieri pomeriggio il Genoa è a Viareggio dove oggi completerà la preparazione in vista della trasferta di Pisa. A Viareggio le polemiche che in questi giorni infiammano Genova dopo la richiesta della procura della Repubblica al tribunale di rimuovere gli amministratori della società e di nominare un commissario giudiziario arrivano attutite.

La squadra ha bisogno di tranquillità in vista dello scontro [illegible] [illegible] capolista che per il Genoa è di estrema importanza e che i rossoblù affrontano con molta fiducia.

«A [illegible] — ha detto Burgnich prima di partire — [illegible] [illegible] fare [illegible]. Non intendiamo tornare dalla Toscana a mani vuote. La squadra è in ripresa anche psicologicamente [illegible] cui affrontiamo questa trasferta [illegible] fiducia». All'allenatore hanno fatto eco i giocatori [illegible] più o meno hanno ripetuto gli stessi concetti. «A Pisa — ha detto Onofri — non possiamo né dobbiamo perdere. Le polemiche a livello societario di questi giorni anche se non ci hanno fatto piacere [illegible] influiranno».

A Pisa però il Genoa [illegible] fare a meno del suo uomo migliore l'olandese Peters appiedato dal giudice sportivo.

Quanto alla formazione ci sarà qualche cambiamento rispetto a quello dell'ultima domenica di campionato. Al posto [illegible] Peters, Burgnich utilizzerà Mauti mentre in difesa rientrerà Corneti.

A Pisa domani i rossoblù saranno seguiti da alcune migliaia [illegible] tifosi che [illegible] sosterranno per dimostrare che la contestazione [illegible] è nei confronti della squadra ma soltanto [illegible] dirigenti, presidente Fossati in testa.

Giorgio Bidone

Forse il condono salverà Fossati

GENOVA — Un'istanza [illegible] condono presentata a suo tempo potrebbe alleggerire la posizione del presidente del Genoa [illegible] Fossati nell'inchiesta della magistratura genovese sui bilanci [illegible] società, nell'ambito della quale nei giorni scorsi il sostituto procuratore Michele Marchesiello aveva chiesto, per la guida del club, la nomina di un commissario giudiziario. L'istanza, l'esistenza della quale è stata resa nota ieri alla procura genovese, se venisse accettata potrebbe far scattare l'amnistia per i reati di evasione fiscale.

COPPA DEL MONDO — Neppure il grande ritorno di Stenmark ferma il fuoriclasse

Con Girardelli impossibile vincere

A Bad Wiessee quarto successo stagionale [illegible] lussemburghese - Lo svedese terzo alle spalle del tedesco Beck - Gli azzurri: quarto De Chiesa, sesto Toetsch

BAD [illegible] — Chi può fermare [illegible] scatenato Marc Girardelli? Neppure [illegible] Stenmark tornato quasi [illegible] apice della forma. Se lo avevamo [illegible] ripresentato alla ribalta, salendo per la prima volta nella stagione sul podio grazie ad un terzo posto conquistato in una seconda manche [illegible] con grande rabbia e determinazione, l'austriaco che gareggia con i colori del Lussemburgo ha vinto per [illegible] quarta volta dall'inizio della Coppa del Mondo. E si è portato in testa alla classifica generale. Un successo perentorio [illegible] slalom ottenuto facendo registrare il miglior tempo in entrambe le manches, con risultati cronometrici che hanno lasciato tutti gli avversari molto lontani.

Marc Girardelli, con la sua sciata un po' meccanica, [illegible]si robotica, fatta di scatti e sostenuta da una eccezionale preparazione atletica, ha staccato di 2"45 il tedesco Florian [illegible] (che ha raggiunto sulle nevi [illegible] casa il suo [illegible] piazzamento assoluto) e [illegible] 2"49 lo stesso Stenmark.

La gara è stata abbastanza atipica, disputata [illegible] tracciato dalla pendenza aritmica, [illegible] neve fresca che ha continuato a cadere anche durante lo slalom. Per [illegible] squadra italiana il risultato complessivo non è stato esaltante ma neppure deludente: Toetsch ha chiuso al sesto posto, Pramotton al tredicesimo, Giorgi al quindicesimo e Origlia [illegible] diciassettesima posizione. E' uscito per avere inforcato un paletto, purtroppo, Roberto Erlacher che sembra [illegible] più in [illegible] della rinnovata «valanga» dopo che nella prima prova aveva ottenuto [illegible] quinto tempo.

«Contro un Girardelli in questa forma — ha ammesso Stenmark — non c'è nulla da fare. Io comunque sono contento. Ho fatto [illegible] progressi e mi avvicino ad una condizione fisico-psichica più [illegible]cellebile». Lo svedese [illegible] nasconde di puntare soprattutto ai campionati mondiali della Valtellina dopo dei quali con tutta probabilità si ritirerà dall'attività agonistica. Il fatto che Girardelli non possa partecipare alle gare di Bormio, ovviamente, offre maggiori speranze ad Ingemar.

Lo stesso discorso vale per Paolo De Chiesa, il quale durante le vacanze ha rallentato un pochino la preparazione per arrivare al massimo a fine mese, nel periodo dei campionati iridati. «In questo momento — ha detto l'atleta di Saluzzo — se si esclude Girardelli che è irraggiungibile, tutti i migliori [illegible] più o [illegible] alla pari, separati [illegible] pochi centesimi, chiunque può vincere [illegible] gara. Dipende anche dalla fortuna».

Intanto è stato effettuato [illegible] altro cambiamento nel programma di Coppa [illegible] organizzatori hanno riproposto [illegible] gigante a Schladming 18 gennaio e infilato due slalom il 6 e 7 a La Mongie [illegible] Pirenei francesi.

r. s.

Slalom: 1. Girardelli (Lux) 4'31"29; 2. Beck (Ger) a 2"45; 3. Stenmark (Sve) a 2"49; 4. De Chiesa (Ita) a 2"58; 5. Krizaj (Jug) a 3"07; [illegible] Toetsch (Ita) a 3"16; 7. Wenzel (Liec) a 3"32; [illegible] Vion (Fra) a 3"75; [illegible] Gaspoz (Svi) a 3"89; 10. Stangassinger (Aut) a 4"16; 13. Pramotton (Ita) a 4"75; 15. Giorgi (Ita) a 4"79; 17. Origlia a 4"92.

Coppa: 1. Girardelli p. 120; 2. Zurbriggen (Svi) 104; 3. Wenzel 78; 4. Erlacher (Ita) 64; 5. Julen (Svi) 60; 6. Hangl (Svi) 58; 7. Krizaj 53; [illegible] Buergler (Svi) 52; [illegible] Toetsch 51; 10. De Chiesa 47; 11. Pramotton 44.

Bad Wiessee. [illegible] podio Girardelli alza il braccio di Stenmark

Cresce la Figini italiane battute

MARIBOR — Prima vittoria [illegible] stagione in Coppa del Mondo per la ticinese Michaela Figini. La campionessa olimpica di discesa libera si è aggiudicata il gigante disputato sulle nevi jugoslave pilotando un eccezionale [illegible]cesso di squadra delle sv[illegible]re: cinque tra le prime sei, una vera «valanga», con il solo terzo posto concesso alla sempre bravissima [illegible]la Blanca Fernandez Ochoa.

La Figini ha interpretato magistralmente [illegible] tracciato particolarmente adatto alle sue qualità atletiche e reso velocissimo da un tratto ghiacciato che ha tolto di scena alcune [illegible] pretendenti [illegible] vittoria più accreditate: la tedesca occidentale Marina Kiehl (leader [illegible] classifica generale [illegible] Coppa) e la statunitense Tamara McKinney sono cadute [illegible]tre hanno saltato una porta [illegible] la francese Perrine Pelen che l'austriaca Elisabeth Kirchler e la tedesca occidentale Maria Epple.

L'atleta svizzera di Prato Leventina, invece, ha fatto segnare il miglior tempo in entrambe le manches superando le 44 porte in 1'15"96 [illegible]la prima ed in 1'17"47 nella seconda. Ha così battuto di [illegible] centesimi la sua connazionale Vreni Schneider.

Quanto alle azzurre, nettamente battute, non sono mai riuscite ad inserirsi nelle zone alte della classifica. La più regolare è stata Daniela Zini, quindicesima sia nella prima manche sia alla fine immediatamente all[illegible] sue spalle [illegible] concluso Fulvia Stevenin.

s. a.

Gigante: 1. Figini (Svi) 2'33"43; 2. Schneider (Svi) a 61/100; 3. Fernandez-Ochoa (Spa) a 2"05; [illegible] Walliser (Svi) a 2"10; 5. E. Hess (Svi) a 2"[illegible]; 6. Hess (Svi) 3"10; 7. Charvatova (Cec) a 3"36; 8. Leskovsek (Jug) a 3"65; 9. Nelson (Usa) a 4"05; 10. Twardokens (Usa) a 4"58; 15. Zini (Ita) a 6"66; 16. Stevenin (Ita) a 6"92.

Coppa: 1. Kiehl (Ger) p. 88; 2. Kirchler (Aut) e E. Hess 70; 4. Hess 65; 5. [illegible] 61.

COSI' [illegible] SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

Un anno «senza»

Non dite poi che non vi avevamo avvertiti: il 1985 appena cominciato sarà un [illegible] penosissimo per i consumatori [illegible] sport. Un anno di spaventosi digiuni, per [illegible] dire di carestie. Un anno cioè senza Olimpiadi, [illegible] campionati del mondo o d'Europa di calcio, senza campionati del mondo [illegible] atletica, forse [illegible] primati dell'ora di ciclismo, senza sfide veliche di risonanza mondiale. Un anno spaventosamente [illegible]», e questo dopo la grande abbuffata [illegible].

Davvero c'è una grave mancanza di programmazione nel mondo sportivo, che ogni tanto appare gestito da meravigliose leggi dell'economia, del lavoro, dello spettacolo, ogni tanto rivela spaventosi «buchi». Non stiamo assolutamente scherzando, riteniamo molto grave che si mandi avanti per un [illegible] discorso sportivo organizzativo serio, e che poi si patiscano simili balbettamenti. Gli anni dispari erano stati nel passato regolarmente vuoti di grandi avvenimenti, e tranquillamente si parlava di rilassamento, di preparazione. Ma erano idee, programmi fatui, [illegible] non-idee, non-programmi) per uno sport tutto sommato piccolo, sentimentaloide, fatto anche [illegible] lunghe attese, di verifiche scaglionatissime nel tempo. [illegible] sport molto parlato, molto scritto e [illegible] «eseguito».

Come un supermarket

Creare una clientela enorme dello sport e poi rifilarle un 1985 così povero è come [illegible] un supermarket e poi tenerne aperte, per un [illegible] intero, soltanto alcune sezioni. Roba da magazzini Gum di Mosca. E anche possibilità per maghi dell'organizzazione sportiva di rifilare le loro patacche, approfittando di una voglia [illegible] sport creata nella gente e però [illegible] saziata regolarmente. Temiamo fortemente che nel [illegible] divengano importante cosine sportive di scarso valore assoluto. [illegible] impianti per pubblicizzare il grande sport ci sono, la stampa sportiva è pronta con [illegible] sue paginone, i [illegible] titoloni, tutti i suoi inchiostri, la televisione (parliamo di mondo e di Italia, [illegible] soprattutto di Italia) [illegible] disegnato i suoi spazi ampi e belli per lo sport, però i contenitori vanno bene riempiti: così invece [illegible] guadagneranno manifestazioni [illegible] poco.

A ben pensarci nel 1985, tolti i «mondiali» di sci in Valtellina (ma secondo noi [illegible] fa troppe illusioni sulla loro possibilità di suscitare grandi attenzioni) e [illegible] Universiadi di Kobe, non [illegible] il grande evento. La stessa atletica [illegible] rilassa, sia pure attraversa [illegible] invenzioni niente male, come la Coppa [illegible] Mondo di maratona nientepopodimeno che a Hiroshima e [illegible] finale [illegible] Coppa Europa a Mosca, con [illegible] diretto di sette nazioni ex alto. Per il resto è routine, e basta: compresa ormai la Coppa del Mondo (a Canberra), regolarmente — troppo regolarmente — in calendario.

Niente colossal

Sì, ci saranno trovatine, [illegible] invenzioni. Ma [illegible] c'è l'evento mondiale speciale, né si vede come crearlo [illegible] apposta un disegno preciso, e fatto per tempo. Dovremo forse lasciarci incantare dalle piccole cose, tipo la formula [illegible] a Roma, il record assoluto di velocità in bicicletta, qualche altro meeting importante nel mondo [illegible] pallone, [illegible] scandalo, persino (aiuto!) le elezioni al Coni. Poco, dopo avere fatto così tanto l'amore, e amore classico [illegible] pagliardo, [illegible] manifestazioni colossali.

[illegible] c'è di più, e [illegible] pensiamo che molti [illegible] abbiano già pensato. Nel [illegible] non avremo neppure l'estate riempita dai grandi movimenti del calcio italiano sul mercato straniero. Al massimo [illegible] movimenti interni, niente rispetto all'orgia dell' [illegible] 1984. Sarà davvero durissima. [illegible] mesi del sole, l'Italiota sarà magari costretto, per [illegible] argomenti sportivi da sdraio, da letto, da sofà, insomma da lettura, a praticare un po' di sport in prima persona. Tragico. A [illegible] che la Federcalcio, provvida, pensi a questo dramma, e magari [illegible] il pretesto [illegible] molti infortuni a [illegible] assi stranieri del nostro campionato (confortata dalla Lega, magari col pretesto «underground» [illegible] molti bidoni che ci siamo presi), riapra il mercato, o quanto meno tolleri l'apertura [illegible] Mercato Comune, quello per prendere Rush, Robson, Scifo...

Altrimenti, signori, è [illegible] fame [illegible] sport. E mica possiamo contare, come [illegible] di sport, sui «mondiali» di atletica e sull'invenzione [illegible] Azzurra. [illegible] fame: così [illegible] gli sportivi praticanti hanno bisogno di molte calorie per lo stomaco, gli sportivi voyeurs hanno bisogno di molto spettacolo. [illegible] speciale nutrimento per gli occhi, il cuore, l'anima e — [illegible] spera — il cervello.

[illegible] — Stasera al nuovo palasport di Perugia per l'europeo dei welters

Rosi, per il titolo e la popolarità

Il pugile umbro arrivato al titolo continentale in modo fortuito vuole dimostrare il [illegible] valore e progredire nelle classifiche - L'inglese Honeyghan, imbattuto, contro l'italiano dopo avere per [illegible] volte chiesto il rinvio

DAL NOSTRO [illegible]

PERUGIA — Gianfranco Rosi, ventisettenne di [illegible] residente a Perugia-Ponte San Giovanni, è campione europeo dei pesi welters da sei mesi, precisamente dal 7 luglio scorso, ma francamente il grosso pubblico [illegible] se n'era quasi accorto. Un po' perché il pugile umbro ha conquistato il [illegible] in modo abbastanza fortuito: la rinuncia [illegible] francese Elbilia, titolare della [illegible], lo aveva promosso da sfidante di riserva a cofinalista con l'inglese Honeyghan; poi, per l'accantonamento temporaneo del pugile britannico infortunato, il compito di contendergli formalmente la cintura continentale era toccato ad un logoro protagonista del passato, il trentaduenne spagnolo Perico Fernandez.

La ragione vera della [illegible] popolarità di Rosi sta però nel fatto che, fino a poco tempo fa la [illegible] era occupata da [illegible] La Rocca, Patrizio Oliva e Loris Stecca, che lasciavano ben poco posto per gli altri. Ora, in fase di riposo Oliva che [illegible] appena difeso l'europeo, alle prese Stecca con problemi all'orecchio per i quali la Commissione [illegible] non lo [illegible] ancora autorizzato a risalire sul ring, sempre in naftalina l'oggetto misterioso La Rocca dopo lo choc del k.o. [illegible] Curry e dopo un piccolo intervento ad un occhio, la ribalta pugilistica è tutta o quasi per il campione d'Europa dei welters, impegnato a dimostrare davanti al suo pubblico e a quanti lo vedranno domani sera in differita su «Italia 1» di [illegible] tutt'altro che un intruso tra i numeri [illegible] della nostra boxe.

Il rivale designato dall'Ebu per [illegible] prima difesa [illegible] parte [illegible] Rosi è proprio quell'Honeyghan che per due volte, in [illegible] di cofinalista, aveva chiesto il rinvio. Ora l'inglese, a Perugia [illegible] da giovedì, si dice prontissimo a fare quanto non aveva potuto fare sei mesi fa, prendendosi il titolo, magari anche con una vittoria prima del limite. Un po' di sbruffoneria alla vigilia di un match non guasta mai, tanto più che lo snobbare gli altri è [illegible] caratteristica tipicamente britannica. Sul fatto tuttavia [illegible] che il ventiquattrenne Honeyghan, [illegible] quasi due anni campione nazionale della categoria, imbattuto e con un record costellato di successi prima del limite, sia [illegible] tutt'altra pasta rispetto al vecchio e rassegnato Fernandez, proprio non ci piove.

[illegible] Rosi combatte in [illegible]e, pur non possedendo doti di potenza tali da invitarlo a puntare su un successo prima del limite, ha doti di fondo, di aggressività, di scherma, sufficienti per consentirgli di respingere l'assalto del borioso Honeyghan e tagliarsi, forse definitivamente, la sua fetta di popolarità, oltre [illegible] fare un passo avanti nelle classifiche internazionali.

La manifestazione di stasera [illegible] nuovo Palasport dello sport perugino non [illegible] solo sul campionato d'Europa dei welters [illegible] porta alla ribalta, per un esordio o per una conferma, tre dei «moschettieri» azzurri alle Olimpiadi [illegible] Los Angeles. Mentre [illegible] medaglia d'oro Maurizio Stecca — già un veterano rispetto a loro — disputa il suo terzo match professionistico contro l'esperto francese Guillard, per il gigante Francesco Damiani e [illegible] il pugile-zingaro Romolo Casamonica si tratta del vero battesimo.

Gli avversari scelti per il doppio debutto sono adeguati alle circostanze: nessuno pensa che Aliou Gobé, uno sconosciuto negro della Costa d'Avorio, [illegible] il medio junior Felix Di Cioccio, altro carneade pescato in Costa Azzurra, possano resistere più di tanto alle nostre due matricole. Ma l'importante è incominciare, far respirare loro le prime [illegible] di quell'aria diversa che c'è nel professionismo. Non è solo questione di soldi, perché mamma Federboxe non ha mai fatto mancar niente ai suoi «dilettanti d'oro», [illegible] di ambiente, di orizzonti diversi, [illegible] abitudini più pesanti, da assimilare.

Gianni Pignata

Casamonica all'esordio

PESI MEDI JUNIOR: Casamonica (Roma)- Di Cioccio (Francia) 6 riprese.
PESI PIUMA: Maurizio Stecca (Rimini)-Guillard (Francia) 6 riprese.
PESI MASSIMI: Damiani (Bagnacavallo)- Gobè (Costa d'Avorio) 6 riprese.
CAMPIONATO D'EUROPA PESI WELTERS: Gianfranco Rosi (Assisi, detentore) - Lloyd Honeyghan (West Ham, [illegible]) [illegible] Arbitro: Kinglinan (Svizzera), [illegible] Krief (Francia).

OGGI in TV

RAI 1
Rugby — Ore 14,30 - 15,30: da Twickenham, Inghilterra-Romania.
Pallanuoto — 15,30 - 16,30: da Perugia, torneo quadrangolare.
Sci — 16,30 - 17: da Maribor, differita 2ª manche slalom femminile.

RAI 2
Sci — 8,50 - 11,30: da Maribor, 1ª manche slalom femminile.
Basket — 23,10: un tempo di Mulat Napoli - Jollycolombani Cantù.

RAI 3
Hockey ghiaccio — 22,10: Asiago - Gardena.

MONTECARLO
Pallavolo — 22: Bistefani Asti - Mapier Bologna (differita).

PALLAVOLO — Al Palasport Ruffini (ore 17) contro il Chieti

Cus Torino senza Gustafson

Tra gli abruzzesi l'olimpionico Dvorak - Insidiosa trasferta ad Asti per la Mapier Bologna

Ritorna il campionato di pallavolo dopo la pausa [illegible] fine anno riservando subito insidie per le capoliste: il Cus Torino vede ridimensionati i vantaggi del turno casalingo contro il Chieti dall'assenza dello svedese Gustafson mentre la Mapier Bologna sarà ospite ad Asti di una Bistefani decisa a riscattare nel nuovo anno [illegible] stagione finora abbastanza deludente.

[illegible] Bistefani, che ha approfittato della sosta per disputare un [illegible] Olanda, ripresenta Bonola assente nelle ultime partite per infortunio e molto conta sulla [illegible] dell'americano Blanchard, che ormai dovrebbe essersi pienamente inserito nei meccanismi della squadra.

Senza particolari problemi, la Mapier di Nerio Zanetti vuol cercare di conservare [illegible] a lungo possibile il vertice raggiunto superando, nell'ultima partita dello scorso anno, il Cus Torino: i bolognesi appaiono ormai consapevoli di poter lottare alla pari con qualsiasi avversario e possono soltanto temere di affrontare con eccessiva confidenza partite nelle quali paiono favoriti.

A Torino, intanto, il Cus affronta il Chieti che ha in regia il palleggiatore della nazionale statunitense che ha vinto l'Olimpiade, Dusty Dvorak, tra l'altro buon amico di Hovland. Proprio Tim è tornato appena ieri dalla California, portando una ventata di allegria e fiducia com'è suo [illegible]: in assenza di Gustafson, impegnato con la nazionale svedese (tornerà in Italia fra tre-quattro giorni), ha promesso di essere lui il [illegible].

Prandi, [illegible] ovviare all'assenza di Gustafson, probabilmente ricorrerà a Valsania, un giovane sul quale ha dichiarato più volte di [illegible] fiducia. Oggi toccherà dunque al diciottenne Gian Piero dimostrare le qualità che il tecnico gli riconosce.

Nessun particolare problema, intanto, per la sorprendente Kutiba impegnata a Sassuolo, mentre i milanesi del Gonzaga saranno [illegible] a Padova contro [illegible] Americanino che, nelle vacanze, ha cambiato allenatore: il polacco Zarzycki è infatti stato sostituito con Adriano Guidetti, il maggiore dei due fratelli che in tempi recenti hanno retto anche le sorti della Panini.

Intanto la Santal, reduce da quattro sconfitte, spera di fugare la crisi che l'ha colpita tornando al successo a spese del Lozza Belluno. Per i parmigiani, alla vigilia [illegible] trasferta a Riga per la Coppa Campioni, è indispensabile [illegible] successo che restituisca morale all'ambiente.

Infine la partita di Santa Croce tra Codyeco e Panini è rinviata a domenica.

g. bar.

NONA GIORNATA — Ore 16: [illegible] Asti-Mapier Bologna; ore 17: [illegible] Parma-Lozza Belluno, Cus Torino-Chieti, Sassuolo-Kutiba Falconara; ore 18: Americanino Padova-Gonzaga Milano; domani, ore 15: Codyeco S. Croce-Panini Modena.

CLASSIFICA: Cus Torino e Mapier 14; Panini, Kutiba e Gonzaga 12; Codyeco 8; Santal e Chieti 6; Bistefani, Americanino e Lozza 4; Sassuolo 0.

In crescita il Totip nell'84: più del 30%

Il concorso pronostici Sisal Totip ha nel 1984 registrato un forte e continuo incremento (pari al 30,3%) rispetto all'83. Sono state giocate [illegible] colonne ed il montepremi complessivo ha raggiunto [illegible] di 40 miliardi [illegible] milioni di lire.

In sette occasioni è stato [illegible] il [illegible] del miliardo ed in particolare il concorso n. 53 del 30 gennaio '84 ha registrato un record assoluto di 1.532.148.260 lire. Anche il concorso n. 6 abbinato al Festival di Sanremo aveva totalizzato un forte montepremi 1.312.301.700 lire.

Quanto alle vincite, la più alta nella storia del concorso si è avuta il 18 aprile '84 con [illegible] 000.000 lire. Le vincite con punti 12 hanno pagato mediamente più di 25.000.000 di lire a concorso. La stima eseguita dalla Sisal Totip ha evidenziato che circa 1.800.000 persone giocano la schedina ogni settimana: di [illegible] il 64,7% è di sesso maschile.

Totip n. 1

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	1
SECONDA CORSA	x 1 2
Roma (trotto)	1 x 2
TERZA CORSA	1 1
Firenze (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	2 x
QUINTA CORSA	1 1
Milano (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2
Trieste (trotto)	2

NOTIZIE FLASH

• **Anticipi d'oggi di serie C2**, girone A: Lodigiani-Nuorese (arbitro Pegoretti); girone B: Gorizia-Pergocrema (Monni); Virescit Boccaleone-Mantova (Sanguineti).

• **La Disciplinare si riunisce** questa mattina per esaminare il reclamo dell'allenatore del Lecce, Fascetti, sospeso fino al 10 gennaio.

• **Peroni** Livorno-Ciao [illegible] Varese e Scavolini Pesaro-Berloni Torino sono le semifinaliste di Coppa Italia [illegible] basket. Da stabilire le date di svolgimento.

• **Nuoto:** nella riunione internazionale di Fayetteville (Arkansas) il tedesco orientale Dirk Richter ha fatto registrare la miglior prestazione mondiale dei 100 dorso in vasca corta in 54"34.

• **Il commissario straordinario** della Federbaseball, Mario Pescante, ha disposto l'assemblea per il rinnovo delle cariche federali il 9 e 10 febbraio a Roma.

• **Corsa Tris:** il Premio Otello Fancera ad Agnano ha visto il successo di La Giraglia, davanti a Let's Win e Captivating Lady, combinazione vincente 1-17-12, quota lire 7.665.627 per 91 vincitori.

• **A Luserna S. Giovanni** si disputa domani una gara di [illegible] nazionale. Tra gli iscritti in campo maschile Panella, Gozzano, Merlo e Donati; tra le donne Curatolo, Milana, [illegible]

• **Pallavolo:** la Bistefani Casale (A2 femminile) ospita oggi l'Elecar Piacenza mentre il Cus Torino è in trasferta a Casalmaggiore. Pure fuori casa è impegnato il Valeo Mondovì (A2 maschile), a Padova con il Thermomec.

• **I francesi Cabreau e Pipat** su Land Rover si sono imposti nella prova speciale da Ouargla a El Golea (km 230) del rally Parigi-Dakar e guidano ora la classifica davanti ai connazionali Darniche e Mahe su Audi Quattro.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible]stratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Perotiotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1009, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A., Quinta strada 35, Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 513, 1948
CERTIFICATO N. 732 DEL 6-12-1984

La Regione ha deciso: la centrale nucleare sorgerà a Trino

E' un'occasione perduta o lo stimolo per il futuro?

Politici ed esponenti dei movimenti popolari esprimono un giudizio [illegible] scelta del sito

ALESSANDRIA — *«Penso che l'Alessandrino [illegible] perso una importante occasione di rilancio produttivo e occupazionale che avrà ripercussioni anche in futuro. Bisogna aggiungere che le singole amministrazioni sono [illegible] spesso lasciate sole o in balìa all'emotività. E' mancato sicuramente il ruolo degli enti intermedi che invece hanno tenuto posizioni incerte [illegible] non ambigue».*

Il commento è di Andrea Mignone, alessandrino, assessore regionale al Turismo. Un giudizio che segue la decisione del consiglio regionale che per la centrale elettronucleare piemontese ha scelto — una scelta quasi obbligata dato l'atteggiamento dei Comuni della bassa Valle Scrivia [illegible] nell'area «Po 2» — l'area «Po 1», alle porte di Trino Vercellese.

Occasione persa, secondo Mignone. Non così la pensa Gian Pio Ghisleri, consigliere comunale a Sale, [illegible] pre antinuclearista. Afferma: *«Sono contrario al nucleare, non alla centrale nucleare, non per motivi agricoli ma per i problemi di sicurezza ed economici che rappresenta. Ci sono fonti alternative [illegible] l'energia nucleare, oltre [illegible] di siti sicuri, almeno in [illegible], non è economica».*

Come giudica, allora, la scelta del consiglio regionale? *«Sono deluso, perché la centrale non l'avrei voluta né in "Po 1" né in "Po 2". Come [illegible] dico meglio a Trino che da noi»*, risponde. Per Pier Luigi Cavalchini, esponente [illegible] movimenti antinuclearisti, la decisione è invece una sconfitta. Dice: *«Siamo [illegible] tro la centrale, ovunque [illegible] costruita».*

Secondo il dottor Angelo Venezia, presidente dell'Unione Industriale, Alessandria e la provincia *«hanno perso ancora una volta un'occasione»*. E aggiunge: *«Lo dico con molta [illegible] e spero serva di lezione per altre iniziative. La centrale avrebbe avuto effetti positivi sui livelli occupazionali [illegible] un'area disastrata e [illegible] ricaduta tecnologica avrebbe vivificato tutte le aziende».*

Un'opinione condivisa da Raffaele Montecucco, presidente dell'Istituto autonomo case popolari. [illegible]: *«La Valle Scrivia, a prescindere dai mali ecologici tutti da dimostrare, [illegible] volta vede allontanarsi [illegible] grossa [illegible] sione [illegible] lavoro: non si possono rifiutare investimenti che assommano a 12 mila miliardi accampando motivazioni ecologiche tutte da dimostrare, anche se abbiamo ben presente la salvaguardia dell'ambiente».*

In [illegible] Valle Scrivia — area «Po 2» — molti no, a parte i problemi [illegible], erano venuti per il timore che l'impianto potesse pregiudicare l'agricoltura, altamente specializzata ed intensiva della [illegible]. *«Per questo* — dice Giannino Pasquali, sindaco di Molino dei Torti — *possiamo dire che per fortuna [illegible] stata scelta la [illegible] "Po 1". Ma non vanno certo dimenticati i problemi occupazionali della zona».*

Giannino Pasquali, poi, è *«irritato e offeso»* con la Regione: è stato l'unico sindaco della [illegible] non invitato al dibattito in consiglio regionale, per questo ha inviato un telegramma ai presidenti Benzi e Viglione.

E la gente della strada? Abbiamo fatto una cinquantina [illegible] telefonate [illegible] abitanti dei paesi della bassa [illegible] Scrivia, da Isola S. Antonio [illegible] signana, a Sale, a Alluvioni Cambiò, a Guazzora e altri ancora. Si trattava in prevalenza di agricoltori, una decina [illegible] hanno [illegible] indifferenza sulla scelta, uno [illegible] detto *«rammaricato perché sarebbero arrivati soldi anche da noi»*, tutti gli altri sono soddisfatti per la scelta.

Franco Marchiaro

• Altri servizi nella pagina della Cronaca di Torino

Torino. La polizia sgombera l'ingresso [illegible] Regione. Durante gli incidenti due giovani sono rimasti contusi. [illegible] antinuclearisti avevano organizzato un sit-in per impedire ai consiglieri di entrare in aula

---

Dopo due anni di inattività

Chiude la Fila 38 licenziati

Incontro [illegible] Provincia per la Borma

VOGHERA — La Fila Tools di via Balladore, appartenente al gruppo Fila, la cui direzione generale ha sede a Biella, ha chiuso definitivamente i battenti licenziando i 38 dipendenti. [illegible] fabbrica, che produceva racchette da te[illegible] in legno, aveva cessato l'attività due anni or sono, mettendo in cassa integrazione [illegible]

La direzione si proponeva di ristrutturare lo stabili[illegible] che si era insediato a Voghera una decina di anni fa, nei capannoni dell'ex Snia Viscosa, e di dedicarsi alla produzione di racchette [illegible] tennis [illegible] metallo, in quanto quelle in legno non [illegible] più richieste. In seguito ha rinunciato al piano di riconversione ritenen[illegible] troppo oneroso e cercando imprenditori disposti a rilevare lo stabilimento.

Nessuno si è fatto avanti per cui [illegible] ha deciso di chiudere la fabbrica vogherese e di licenziare i lavoratori. Invano le organizzazioni sindacali hanno chiesto [illegible] che venisse rinnovata la cassa integrazione.

Con la chiusura della Fila Tools l'economia vogherese subisce un nuovo duro colpo. E' una situazione destinata ad aggravarsi se anche la Texiria d[illegible] prendere un'analoga decisione. [illegible] prossimo mese il tribunale dovrebbe pronunciarsi su un'istanza di fallimento della fabbrica tessile di viale Montebello. Se la Texiria dovesse fallire, come sembra probabile, per i 130 dipendenti non scatterà subito il licenziamento ma otterranno il diritto ad un altro lungo periodo di cassa integrazione.

In merito ai licenziamenti alla Fila Tools i sindacali[illegible] hanno respinto il provvedimento decidendo di ricorrere alla magistratura del lavoro, e hanno accusato l'azienda di non aver voluto [illegible] altre soluzioni come il prepensionamento del personale in eccesso. (e. g.)

ACQUI TERME — Una delegazione f[illegible]ta dal sindaco Raffaello Salvatore, con il vice Giuseppe Vasca e gli assessori [illegible] Colla e Giuseppe Olivieri, dal Consiglio di fabbrica della Borma e dai sindacalisti della federazione Cgil-Cisl-Uil, si è incontrata con il presidente della Provincia Angelo Rossa ed il vice Giuseppe Ravera per un esame del grave problema della vetreria acquese. La proprietà non solo non intende costruire, come si era impegnata a fare, il nuovo stabilimento ma ha annunciato la fine della produzione delle bottiglie, con notevole pregiudizio dei livelli occupazionali.

La relazione di Gian Carlo Torrielli del consiglio di fabbrica ha sottolineato gli impegni a cui l'azienda è venuta meno negli ultimi anni, sino all'abbandono del progetto del nuovo stabilimento e della produzione [illegible]le bottiglie.

Un incontro con l'azienda si avrà l'11 gennaio all'Unione Industriale. (f. m.)

A Vignale una associazione agrituristica

Via all'operazione cascine più aperte

L'iniziativa lanciata con il marchio «Terre [illegible] grignolino»

DAL NOSTRO INVIATO

VIGNALE — L'inverno non sembra [illegible] stagione adatta per l'agriturismo, ma per essere pronti in primavera ad accogliere i cittadini amanti della vita di campagna, bisogna prepararsi proprio nei mesi freddi, quando il lavoro [illegible] campi concede una tregua e [illegible] agricoltori hanno tempo di discutere idee nuove.

Nel Monferrato l'agriturismo è infatti ancora una [illegible]vità da pionieri. [illegible] sono [illegible] collaudate esperienze dell'Alto Adige e della Toscana: il turista passa [illegible] queste colline, va magari al ristorante o alle cantine sociali per fare il rifornimento [illegible] vini, [illegible] difficilmente si ferma.

Ma in questo quadro [illegible] turismo a vocazione enogastro[illegible] c'è [illegible] importante eccezione: il festival della danza [illegible] Vignale. Per sistemare gli iscritti agli stages sono stati trovati oltre 300 posti letto in case private. Vignale ad ogni estate, diventa centro di turismo stanziale, forse l'unico dell'intero Monferrato.

Partendo da queste considerazioni [illegible] gruppo [illegible] giovani agricoltori ha dato vita ad una associazione che punta ad estendere l'esperienza agrituristica. Il nome scelto per il sodalizio è significativo: *«Le terre del grignolino»* ad indicare quella dolce zona collinare dal Casalese all'Astigiano dove si produce il delicato vino doc.

«Scopi della associazione — commenta il presidente Roberto Santopietro — *sono oltre all'agriturismo, la conoscenza degli aspetti storici e paesaggistici del Monferrato e la diffusione dei prodotti tipici».*

L'operazione «cascine aper[illegible]», avviata in autunno, sarà lanciata in primavera. Un primo piccolo nucleo [illegible] aziende [illegible] già pronto [illegible] accogliere ospiti e a coinvolgerli nella vita di campagna. *«Speriamo di riuscire a convincere anche altri agricoltori»* spie[illegible] Anna Eccettuto, responsabile della Enoteca regionale di Vignale, uno dei centri motori dell'iniziativa.

Idee per interessare i turisti ce ne sono tante: dai corsi di «conoscenza» [illegible] vino, ai sentieri panoramici da compiere a piedi, in bicicletta o a cavallo, alle indicazioni dei ristoranti tipici con menù a prezzi concordati.

«Gli agricoltori non sono albergatori — precisano Maurizio Gily e Raffaella De Cristofaro, una coppia [illegible] laureati in agr[illegible] che gestisce [illegible] cascina in [illegible] — *ma l'agriturismo se ben gestito rappresenta [illegible] integrazione del reddito rurale molto interessante».*

«Grazie alla esperienza [illegible] Vignale danza sappiamo che la gente quando conosce le nostre zone torna volentieri — commenta Luigi Quartero, sindaco [illegible] Vignale —; *con l'agriturismo organizzato si salveranno molte cascine offrendo i tesori che abbiamo da sempre: verde, aria buona, cibi genuini e cordialità».* Ce n'è a sufficienza per innamorarsi del Monferrato.

Sergio Miravalle

Vignale diventerà la capitale dell'agriturismo nel Monferrato

---

[illegible]' costato due miliardi, ospiterà 80 giovani disabili

Quasi pronto il nuovo centro per i ragazzi di Don Remotti

E' stato costruito a Casalnoceto - Comprende cinque edifici

CASALNOCETO — Entrerà in funzione dopo le vacanze di Pasqua il [illegible] centro medico psico-pedagogico per ragazzi disabili che sta sorgendo in paese e che sostituirà quello di Caldirola. Iniziato il 30 settembre [illegible], è stato ultimato nelle sue opere esterne nel dicembre scorso: attualmente sono iniziati i lavori interni che lo dovranno rendere funzionale per il momento in cui sarà occupato dai ragazzi.

La spesa per l'intera opera supera i due miliardi. Don Francesco Remotti, il sacerdote che da sempre si occupa dei problemi dei ragazzi handicappati, illustra il [illegible] centro: «La costruzione sorge su un appezzamento di terreno di cinque ettari donati alla Diocesi tortonese da [illegible] Ghio vedova Torlasco. Dopo la donazione è [illegible] anche possibile vendere il centro [illegible] Caldirola ed iniziare la raccolta di altri importanti contributi come i 250 milioni offerti dalla Cariplo ed aiuti di altre persone, fra [illegible] i coniugi Car[illegible] Popi e Ines Carca di Volpedo».

Molti sono i motivi per [illegible] il centro medico psico-pedagogico diretto da don Remotti è stato spostato da Caldirola a Casalnoceto.

L'opera del centro medico psico-pedagogico di Caldirola era iniziata nell'anno scolastico 1966-67, allargando progressivamente [illegible] numero dei ragazzi seguiti (ora sono un'ottanti[illegible]).

[illegible] *Remotti:* «Per assicurare agli assistiti un inserimento nella [illegible]iale e lavorativa, nell'anno scolastico 1981-82, vennero istituiti a Tortona due micro-comunità, una maschile per 12 ragazzi ospiti della Casa Sacro Cuore, ed un'altra femminile, con otto ragazze ospitate in un edificio della Diocesi, in piazza Gambara 2».

Il nuovo centro di Casalnoceto, in via Giovanni XXIII, si compone di cinque edifici a stella; quattro a due piani e quello centrale a tre. Le due ali su via Giovanni XXIII saranno adibite ai vari ambulatori e laboratori; poi vi saranno le aule scolastiche.

Nell'edificio centrale [illegible] sede la direzione sanitaria ed educativa, la palestra e la cappella. L'ala retrostante ospiterà i ragazzi. All'interno vi sono dodicimila metri quadrati di terreno, donati dall'opera diocesana al Comune affinché provveda ad attrezzarli a verde pubblico ed a parco gioco per i ragazzi. e. r.

Irregolarità in 5 negozi di Voghera

VOGHERA — I vigili urbani hanno accertato che cinque negozi erano gestiti irregolarmente. Tre [illegible] già stati chiusi con ordinanza del sindaco Ernesto Gardella, per gli altri due è in corso [illegible] stessa procedura.

Ha dovuto abbassare la saracinesca la macelleria di via Sant'Ambrogio 7, che è gestita da Giampiero Baccardi, di [illegible] anni, abitante a Varzi.

La seconda e la terza ordinanza [illegible] chiusura sono state invece emesse per la cartoleria di via XX Settembre 83, condotta da Antonietta Ferrari, 37 anni, abitante a Voghera in via Sturla, e il negozio per la vendita di vernici in via Einaudi 5 di proprietà di [illegible] Rossi, 33 anni.

Non erano ancora in possesso dell'autorizzazione commerciale.

I [illegible] negozi potranno riaprire non appena i nuovi titolari avranno regolarizzato la loro posizione. (e. g.)

Pranoterapista rinviato a giudizio

«Quel guaritore m'ha violentata»

La denuncia [illegible] una delle [illegible] pazienti

ALESSANDRIA — «Un noto guaritore valenzano, il pranoterapista Domenico Musacchia, 41 anni, viale Vicenza 62, avrebbe abusato di una cliente torinese (minorenne all'epoca dei fatti) e *«non in condizioni di resistergli per infermità psicofisica».*

L'uomo, che [illegible] è stato rinviato a giudizio [illegible] tribunale dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica Carlo Tremontano: è accusato di violenza carnale.

La delicata, scabrosa vicenda è venuta alla luce a seguito della denuncia presentata dalla ragazza, che ha attribuito [illegible] pranoterapista una serie di violenze al proprio danni, subite per l'impossibilità di reagire sia per la forza fisica del guaritore che la teneva inchiodata sul lettino, sia perché era in sua «balìa».

La ragazza A. M., oggi di 19 anni, abitante con la famiglia a Cascine Vica, nel 1982 si era rivolta alle cure del pranoterapista valenzano: aveva subito un intervento chirurgico ad una gamba per una neoplasia [illegible] e [illegible] state consigliate d[illegible] «sedute» nello studio del guaritore.

Dopo qualche tempo Domenico Musacchia le aveva fatto presente la necessità di intensificare le cure e i genitori della ragazza per evitarle continui viaggi, e avendo A. M. espresso il desiderio di frequentare a Valenza la scuola per orafi, l'avevano messa a pen[illegible] in casa del guaritore.

Il pranoterapista avrebbe dovuto limitarsi a toccarle la gamba con le mani, in realtà, secondo la denuncia presentata da A. M., più volte era andato ben oltre.

Per evitare il ripetersi di simili episodi, la studentessa [illegible] fatt[illegible]. Con scuse varie per qualche tempo [illegible] evitato [illegible] riferire ai genitori la dolorosa esperienza vissuta (la madre è sofferente di cuore e A. M. temeva che [illegible] padre compisse qualche gesto inconsulto nei confronti [illegible] guaritore valenzano).

In seguito, però, anche su consiglio di un'amica, si era decisa a rivelare quanto avvenuto nello studio di Domenico Musacchia e a presentare denuncia.

Durante l'istruttoria [illegible] ragazza, che [illegible] ribadito le ac[illegible] facendo anche presente [illegible] non aver avuto alcuna esperienza sessuale prima di conoscere il pranoterapista, è stata sottoposta a perizia e riconosciuta sana di mente.

Domenico Musacchia nega e dice che si è trattato di una vendetta. e. c.

Un carpentiere davanti ai giudici

Minacciò e aggredì [illegible] moglie: [illegible] giudizio

Altro fatto: arrestato [illegible] cinque scippi

ALESSANDRIA — Guerrino Brollo, un carpentiere di [illegible] anni, abitante in sobborgo Valmadonna, strada Comunale 16, sarà processato la prossima settimana in Pretura per oltraggio, minacce e lesioni ai danni della moglie da cui vive separato.

E' stata la donna a denunciare il carpentiere: in [illegible] querela presentata all'auto[illegible] giudiziaria afferma che Guerrino Brollo, da cui si è divisa nel novembre 1982 causa il suo carattere piuttosto difficile e violento, la minaccia continuamente, di persona o per telefono, e l'insulta con epiteti pesanti e volgari. Un giorno Guerrino Brollo avrebbe anche affrontato la moglie per strada colpendola al viso. (p. b.)

ALESSANDRIA — E' stato arrestato un giovane accusa[illegible] di aver fatto cinque scippi a danni di alcune signore nel mese di dicembre.

E' Fortunato Impellizzeri, 24 anni, abitante con la [illegible]glia in via Morbelli 21, tossicodipendente e con precedenti penali. E' accusato di furto aggravato continuato.

Vittime delle sue imprese sono state Carmela Giorgi, 34 anni, abitante in Spalto Borgoglio 93, Luisa Raselli di 33, via Galileo Ferraris 33, Emilia [illegible] di 61, Spalto [illegible]goglio 71, oltre a due altre donne.

Fortunato Impellizzeri effettuava gli scippi sempre di sera e in una zona ben delimitata, fra via Lumelli e Spalto Borgoglio. Lo scippatore agiva sempre a piedi: si appostava in attesa della vittima designata, la seguiva per qualche tratto di strada, quindi le si affiancava e le strappava [illegible] borsa.

Ricevute le denunce, il funzionario della Mobile Francesco Strano e l'ispettore Russo iniziavano le indagini, che si sono concluse con l'arresto del giovane. (r. sc.)

Gli spettacoli al Comunale di due grandi artisti

Micol e Gaber a duello

Il cantautore milanese con un « usical» dedicato agli Anni Ottanta ricco di monologhi ironici ■ satirici. Il famoso attore con il dramma «Caligola» di Albert Camus porta in scena l'assurdità del totalitarismo. Due opere diverse ma entrambe critiche nei confronti della società

Alessandria. Sul palcoscenico ■ Comunale Pino Micol protagonista ■ Caligola con i senatori

ALESSANDRIA — Settimana molto ■ per il Comunale: lunedì sera alle 21,15 ■ in scena «Io se fossi Gaber», due tempi di Gaber-Luporini ■ musiche dello ■ Giorgio Gaber (e ■ spettacolo sarà ripetuto giovedì ■ gennaio al Teatro Italia ■ Novi Ligure per la stagione ■ prosa organizzata dal Comune e dal Circolo Italsider). Giovedì e venerdì, sempre ■ ■,15, rappresentazione ■ «Caligola» di Albert Camus, diretto ■ Maurizio Scaparro, ■ dei maggiori successi ■ scorsa stagione di prosa italiana, con ■ Micol.

Due spettacoli completamente diversi l'uno dall'altro, entrambi molto validi, destinati a suscitare l'interesse del pubblico alessandrino che sta dimostrando — finalmente — molto amore per il teatro.

«Io ■ fossi Gaber» ■ ■ musical ■ attore solo che esalta le straordinarie qualità interpretative ■ questo showman il quale, ■ intelligenza, lucidità e passione, compie un viaggio dentro i nostri massificati Anni Ottanta, frugando ed indagando dovunque, puntando il dito su tic, debolezze, piccoli problemi di tutti i giorni.

Giorgio Gaber è accompagnato al pianoforte da Mark ■, con Maurizio Arena alla batteria, Giorgio Martini alla chitarra, Angelo Pusceddu alle percussioni e Claudio De Mattei al basso. Satira, ironia, riflessione ■ fondono in questo spettacolo fatto ■ monologhi ■ brani musicali, assai curato, scorrevole e luminoso anche visivamente.

I biglietti ■ in vendita al botteghino del Comunale: 16.000 e 12.000 la platea, primo ■ settore, ridotti a 14.500 ■ per i giovani: 7000 ■ galleria, ridotte a 5500 per i giovani.

«Caligola» ■ ■ abbonamento, è il terzo spettacolo della stagione, e per i non abbonati i biglietti saranno in vendita da martedì 8 gennaio.

Pino Micol veste ■ abiti ■ protagonista, mentre ■ Giannotti sarà Cesonia. Li affiancano Corrado Olmi, Fernando Pannull, ■ Puglisi, Antonio Scaleni, Mario Toccacelli e altri ancora. Le scene ■ ■ Roberto Francia, i costumi di Emanuele Luzzati, le musiche di Giancarlo Chiaramello.

«Caligola» ■ considerato dalla critica il testo di più intensa originalità espressiva nella produzione drammatica di Albert Camus. Fu rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1945, protagonista l'attore Gerard Philipe, e nel testo si riconobbe, all'indomani ■ sconfitta del ■no, una esemplare denuncia del totalitarismo che ha sconvolto ■ nostra epoca.

Ma quest'opera era stata preceduta da una versione, terminata nel 1941, sconosciuta e inedita, per la quale ■ parlare oggi di ■ vera scoperta.

Emma Camagna

Giorgio Gaber ■ ad Alessandria e giovedì ■ Novi

Singolare mostra fotografica all'Ambra: si alza il sipario sul lavoro dei ferrovieri

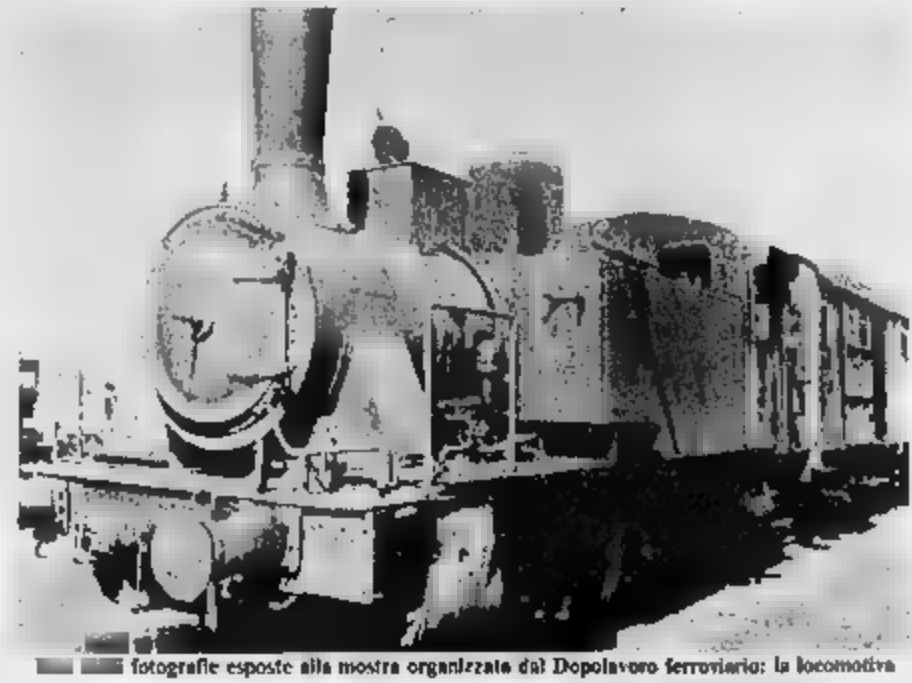
Cinquanta clic dentro la stazione Binari e tralicci sono protagonisti

ALESSANDRIA — Lo snodo ferroviario alessandrino è fra i maggiori d'Italia, ■ ■ città nella città, che avvolge ■ Sud l'abitato, estendendosi per decine di ettari. Una zona tabù da sempre per chi parte, arriva o transita in treno, anche se ogni giorno vi accedono per lavoro centinaia ■ alessandrini.

«Ferrovie dietro ■ quinte», ■ mostra fotografica allestita — sino a domani — nel foyer del cinema «Ambra» (il glorioso cinema «dei Ferrovieri», gestito dal Dopolavoro Ferroviario), non è quindi soltanto un'esposizione ■ immagini di treni ■ un tentativo, realizzato ■ «addetti ai lavori», di squarciare il velo ■ silenzio imposto ■ regole burocratiche.

«Abbiamo lavorato per un anno intero, nelle condizioni climatiche più disparate e difficili, per ottenere ■ ■ fotografie da cui poi è stata scelta la cinquantina di immagini esposte. Ogni giorno c'erano da superare i divieti, richiedendo le necessarie autorizzazioni ■ direzione compartimentale ed alla polizia ferroviaria; certo, comunque, per noi, ferrovieri, è stato più facile», spiega Ottavio Bonato, della sezione fotografica del Dlf.

Lo scopo iniziale ■ dunque quello ■ far vedere alla gente tutto ciò (dal deposito, all'officina, al reparto elettrico) che ■ trova «dentro» la stazione, lontano dagli sguardi dei passeggeri. La mostra poi è andata anche più in ■ ■ intenzioni dei realizzatori — Giuseppe Luvini, Roberto De Rosa, Bernardo Beisso —, ■ particolare grazie alle didascalie (curate da Beisso) che ■ tocchi talvolta ironici, talvolta poetici commentano ogni immagine.

Piero Bottino

■ ■ fotografie esposte alla mostra organizzata dal Dopolavoro ferroviario: la locomotiva

In visita alle gallerie: disegni della cultura ottomana ■ Palazzo Guasco

L'arte dorata arriva da Istanbul

■ favoloso «Topkapi» di Istanbul approdano ad Alessandria preziosi esempi di arte ornamentale turco-ottomana. Saranno esposti, da oggi all'11 gennaio, a Palazzo Guasco di via del Guasco 49, ad iniziativa ■ dell'Amministrazione provinciale, un ■ lembo di Oriente ■ ■ zecchino. Al «Topkapi», Ayse Serda Kantarcioglu tiene un ■ d'arte ornamentale e miniaturista.

Su ■ carta simile alla pergamena e confezionata a mano ■ riportate, in oro zecchino, trascrizioni ■ Corano in lingua ottomana antica, con decorazioni floreali. Oppure copie di fiori ■ dipinti ■ tavole ■ legno che dovevano formare i soffitti delle moschee.

Uno stralcio di cultura e di identità di un popolo che viene portato da quei dorati geroglifici, una preziosità scoperta ■ Giuseppe Bonitti che ha lanciato l'idea della mostra di Palazzo Guasco.

Alla galleria «Amnesia» ■ ■ Cento Cannoni 11, ad Alessandria, ■ disegni, 10 acquarelli e 5 grandi opere di Vasco Bendini, ■ capostcuola dell'informale: un appuntamento da non perdere.

Le miniature di Silvana Barberis, gli encausti di Joachim Esposito, i paesaggi di Daniele Minzoni, il mondo naif visto ■ Paola Mussi, l'eterno Monferrato dello scomparso Pietro Morando, le sculture, ma anche i disegni e le pitture, di Ferruccio Pozzato ed infine i piccoli paesaggi toscani e monferrini di Laura Rossi sono, sino al 22 gennaio, alla galleria d'arte «Ariete» in corso Giovane Italia ■ a Casale.

A Novi Ligure il pittore e scultore Mario Leveni ■ alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14. Collettiva d'arte, invece, al Centro d'arte «Pieve», di via Pieve 8. Espongono Ferrari, Podestà, Riviera e De Benedetti.

Chiudono il ■ alla galleria «Clio» di corso Roma 104, ■ Alessandria, la collettiva di Cascella, Guttuso, Fiume, Sassu, Purificato, Moriotti, Migneco e altri maestri contemporanei, e alla galleria di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato, la personale dello ■ Pietro Consagra. Chiude domani, alla Loggia di S.Sebastiano ad Ovada, la personale del poeta-pittore ovadese Franco Resecco.

f. m.

Discoteche Dove andiamo a ballare?

ALESSANDRIA — Ultimi scampoli di festività natalizie, ■ non per questo segna il passo l'attività nelle sale ■ ballo dove è ben viva ■ voglia di divertirsi.

Ricordiamo i programmi di alcuni dancing e discoteche della provincia.

Al dancing «Valentia» di Valenza questa ■ «Veglia dell' Epifania» con l'orchestra «I Novelli» e spumante offerto ■ presenti.

Domani pomeriggio ■ ■ Maurizio ed alla sera ■ liscio ■ l'orchestra «Gigliana Gilian».

Ballo liscio anche alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco, questa sera e domani.

Suoneranno rispettivamente le orchestre «Andeer e Romano IV» e «I Serravallesi».

■ Vallerana d'Acqui si balla invece ■ l'orchestra di Beppe Reggio.

Discoteca con gli ultimi successi internazionali questa ■ e domani all'«OK Pontechino», con d.j. Albertino e Albert-One.

Week-end in discoteca anche ■ «Cometa music-hall» di Sale, dove il venerdì sera sarà invece dedicato ■ ballo ■ Atmosfera «soft», ■ brani lenti e piano-bar, al «Mulino» di Borghetto Borbera; sarà offerto ■ spuntino di mezzanotte. Per chi vuole invece scatenarsi con i ritmi più in ■ una valida opportunità ■ viene dalla discoteca «Neu» di Pozzolo Formigaro, con proiezione di filmati ed esibizione ■ ballerine.

■ balla con l'orchestra questa sera e domani, ■ prevalenza di «liscio», al dancing «Palladium» di Acqui Terme. Sempre ad Acqui discoteca al «Club 83».

■ con dischi che al «Mayerling» ■ Castellar Guidobono. «City Club» di Castelletto d'Orba si balla questa sera ■ «Savage».

r. su

Il rito tradizionale che termina con la vecchia al rogo

Tutti i bimbi di Castellazzo dànno la caccia alla Befana

ALESSANDRIA — Come ■ tradizione i bambini di Castellazzo Bormida questa sera andranno «a cercare» la Befana. «Riprendiamoci la Befana» è la festa organizzata dalla Pro loco nei dintorni dell'oratorio ■ San Sebastiano. L'inizio della «caccia» è fissato ■ ■: bambini e ragazzi, con pentole e coperchi, andranno ■ ■ Befana che li attende in un luogo segreto del paese, con la ■ gerla piena di dolci e giocattoli.

Alle 20,30, nel Rione San Sebastiano verrà bruciato il fantoccio della «vecchietta» e verranno distribuiti torcetti e cioccolata calda. La festa proseguirà anche domani, con la partecipazione, alle 15, nel salone della Società operaia, ■ «Gelindo: divota cumedia pastorale».

Befana in musica, invece, ■ città, oggi pomeriggio, alle 15,30, alla sala «Ferrero» ■ Comunale. In occasione della seconda edizione della «Festa della Befana» organizzata dal Sulp (il sindacato unitario lavoratori polizia), per i ■ di agenti e funzionari della provincia.

La manifestazione sarà infatti allietata da Mary Mazziotti, la nota cantante alessandrina, che si è affermata con un repertorio spiccatamente melodico. Sarà accompagnata ■ sua nuova formazione orchestrale, formata da 3 elementi.

p. b.

Divota cumedia le ultime recite

ALESSANDRIA — L'epifania come è noto, «tutte le feste le porta via» e si porta via, come ogni anno, anche il «Gelindo alessandrino», la divota cumedia che viene rappresentata da 60 anni al Teatro San Francesco e che tradizionalmente tiene il suo ultimo spettacolo proprio il giorno della Befana.

Dunque, per coloro che anche quest'anno ■ vogliono ■ancare (e per molti ■ tratta addirittura di un rito, senza il quale «Natale non ■ Natale») al «Gelindo» 1984-85, ricordiamo che le tre ultime rappresentazioni andranno in scena questa sera alle 21 e domani, alle 15 ed alle 21.

La Provincia ha pubblicato quest'anno una raccolta di testi antichi e saggi sul «Gelindo».

p. b.

I cinema e il taccuino

ALESSANDRIA

■: I due carabinieri (comico).
■: ■ di polizia (comico).
■: Gremlins (fantascienza).
CORSO: Il ragazzo di ■ (commedia).
CRISTALLO: Angel Cash (sexy).
GALLERIA: La storia infinita (fantastico).
MODERNO: Non ci ■ piangere (commedia).

ACQUI

■: ■ (commedia).
CRISTALLO: La signora in rosso (commedia).
ITALIA: Don Camillo (commedia).

■ MONFERRATO

MODERNO: ■ (fantascienza).
POLITEAMA: Il ragazzo di campagna (commedia).
■: Vacanze in America (commedia).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Chewingum (commedia).

GAVI LIGURE

■: ■ tu per lu (commedia).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Super piaceri americani (sexy).
IRIS: Gremlins (fantascienza).
■: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno (commedia).
MODERNO: Il ragazzo di campagna (commedia).

OVADA

LUX: Vacanze in America (commedia).
MODERNO: Corda tesa (drammatico).
■: Il migliore (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Indiana Jones (avventuroso).

TORTONA

■: Le ■ infinite (fantastico).
SOCIALE: Tutti dentro (commedia).
VERDI: College (college).

VALENZA PO

SOCIALE: Le avventure ■ Bambi (animazione).
■: ■
ARLECCHINO: Uno scandalo per bene (drammatico).
GALVANI: Per vincere domani (drammatico).
ROMA: Il ragazzo di campagna (commedia).
SOCIALE: I due carabinieri (comico).

■: ■
Alessandria: Folini, s. Medaglie d'Oro; notturna: Bruna, p. ■. **Acqui:** ■, c. Italia, o Albertini, corso Italia. **Casale:** Bodo, s. Saffi. **Novi:** Dellepiane, v. Dogana. **Ovada:** Moderna, v. Cairoli. **Tortona:** Comunale, c. Don Orione. **Valenza:** Comunale, v.le Manzoni. **Voghera:** Comunale 2, v. Repubblica.

ALLE TV

12,15 Film ■ Bella e lodi (commedia), con Milene ■, regia di ■ Allegret
14 — Le ■ della settimana: ■ sicura per l'■ dell'usato
14,30 Aggiudicate a... ■ televisiva
19 — ■: obiettivo neve
19,30 ■: novità ■ ■ basiche
19,35 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film Storia di confine, con Giampiero Alberini e Francesca Coluzzi, regia di ■ no Soldino
22 — Le auto ■ guida ■ ■ l'acquisto dell'usato
22,20 Telefilm della serie Suspense
23 — Telefilm
24 — Telesera Notiziario
0,10 ■

TELECITY

21,15 Lo straniero, di O. Welles, con L. Young — *Criminale nazista si rifà una vita negli Stati Uniti (1946)*

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

■ Libertà 53.031. Stazione Ferroviaria 51.832.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, Ip, Via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.051; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838). Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3051 (308 + numero interno).

Le bancarelle spostate dalla zona davanti all'ospedale

Aosta, il mercatino rionale occuperà la piazza Roncas?

La Commissione commercio [illegible] il [illegible] parere - Si costruisce un nuovo parcheggio

AOSTA — Il mercatino rionale del giovedì sarà spostato [illegible] piazzale Conl (davanti all'ospedale) [illegible] piazza Roncas? Spetterà alla Commissione per il commercio [illegible] Comune [illegible] Aosta esprimere il suo parere [illegible] merito alla proposta.

L'idea di spostare il mercatino rionale è venuta dall'esigenza di liberare il piazzale di fronte all'ospedale per consentire la costruzione di [illegible] parcheggio pluripiano. Se [illegible] proposta otterrà il consenso di tutti gli organismi competenti, l'apertura del cantiere eliminerà il parcheggio davanti all'ospedale. Gli automobilisti però potranno usufruire di posti macchina temporaneamente preparati in viale della Pace utilizzando anche i marciapiedi (verrà istituito un nuovo parcheggio a pettine).

Dice il sindaco: «*Questa sarà una soluzione temporanea, valida fino all'apertura [illegible] nuovo parcheggio pluripiano in viale della Pace, dove saranno recuperati posti per le auto in sosta [illegible] l'abbattimento delle piante e la modifica della zona verde. In un secondo tempo è prevista una risistemazione del giardinetto. Il progetto è già pronto*».

La data dell'inizio lavori per la realizzazione del parcheggio pluripiano [illegible] fronte all'ospedale non è stata [illegible] decisa. Il sindaco aggiunge: «*Per adesso non è ancora stato presentato il progetto, la cui stesura è [illegible] affidata ad un professionista [illegible] Aosta. Esiste però già l'impegno del presidente Rollandin per il finanziamento e l'appalto dei lavori*».

Benché in mancanza del progetto esecutivo [illegible] si [illegible] noscano ancora i dettagli sulla realizzazione del parcheggio pare che questo sarà di quattro piani, due [illegible] quali interrati e rappresenterà quindi una valida risposta alle esigenze degli automobilisti, che da tempo [illegible] giusta[illegible] lamentano una [illegible] za di posteggi in città.

Nella riunione di giovedì [illegible] Commissione viabilità ha espresso parere favorevole anche all'istituzione [illegible] divieto di sosta con rimozione forzata sul lato ovest di via Monte Vodice (da piazza della Repubblica fino all'ingresso carraio della caserma Testafochi) come richiesto dalla Scuola Militare Alpina.

E' [illegible] anche deciso [illegible] installare [illegible] semaforo all'incrocio tra via [illegible] Vèlan e corso Ivrea e alla chiusura della scaletta che da via Duca degli Abruzzi permetteva ai pedoni [illegible] raggiungere via Roma. La scaletta, costruita [illegible] richiesta degli abitanti della [illegible], è stata [illegible] questi ritenuta pericolosa perché troppo ripida.

La Commissione [illegible] invece respinto la richiesta di abolizione delle «zone blu» (con li[illegible] [illegible] tempo particolari) nei parcheggi [illegible] centro storico e di ampliamento del parcheggio riservato ai taxi davanti alla stazione ferroviaria. L'esame del piano viabilità generale per la città di Aosta proposto dal gruppo consiliare del pci è stato infine rinviato ad una prossima riunione.

Beatrice Mosca

Gli aiuti all'Etiopia

AOSTA — La Curia vescovile di Aosta ha spedito nei giorni scorsi alla Caritas italiana il primo contingente [illegible] aiuti (40 milioni) destinati a combattere la fame dovuta alla siccità in Etiopia.

La cifra che permetterà [illegible] acquistare due containers di derrate alimentari è stata raccolta nelle parrocchie della Valle nei mesi di novembre e dicembre.

Nei giorni scorsi alla Curia vescovile è già arrivato altro denaro (alcuni milioni) mentre la raccolta continua in tutta la regione.

Mortale disgrazia sul paravalanghe a Fiernaz

Un giovane è straziato da una pala meccanica

Aveva 19 anni e abitava a Verrès [illegible] la madre - Inutili i soccorsi

[illegible] — Un giovane operaio di Verrès è morto ieri mattina alle [illegible] a Fiernaz, frazione di Antey, schiacciato sotto la pala meccanica. Si chiamava Walter Spalla, 19 anni, e abitava con la madre, Rolanda Grassi, a Verrès in via I Maggio 1. I suoi due fratelli sono sposati.

Alla guida della pesante pala meccanica dell'impresa [illegible] Freydoz di Champdepraz, il giovane stava lavorando sopra il paravalanghe costruito dall'Anas per proteggere la statale per Cervinia in direzione [illegible] grande [illegible] di ghiaia vicino a Fiernaz.

I lavori erano quasi terminati. L'impresa Freydoz stava ripulendo il terreno e ricuperando materiale accan[illegible] [illegible] lunga galleria prima che potesse cadere una grande nevicata. Ieri mattina una squadra di operai dell'impresa è salita fino a Fiernaz. Il «palista» [illegible] Walter Spalla

Walter Spalla, [illegible] 19 anni

Il compito del giovane era quello di rimuovere terriccio e pietre e ricuperare alcuni bidoni dal tetto a volta della galleria, contro [illegible] montagna. Il [illegible] compiere con la grande pala meccanica è breve, ma il terreno è insidioso. Il freddo intenso di questi giorni ha gelato il terreno e si è formata una grande zona coperta di spesso ghiaccio, proprio addossata alla semibotte della galleria.

Walter Spalla è passato sopra [illegible] lastra di ghiaccio.

[illegible] ruote sono però slittate sulla volta della galleria e la pala è precipitata [illegible] scarpata per alcuni metri fin sul[illegible] strada vecchia.

Purtroppo il mezzo [illegible] è capovolto e ha straziato il giovane. I [illegible] di lavoro hanno [illegible] dato l'allarme. Per poter liberare il corpo dal peso del [illegible] meccanico sono stati chiamati i Vigili [illegible] fuoco [illegible] Aosta, che [illegible] fatto intervenire la «squadra taglio».

Con la gru hanno alzato il mezzo e con la fiamma ossidrica [illegible] state sezionate le lamiere. Walter Spalla ha potuto essere trasportato sulla strada: purtroppo non c'era più nulla da fare. Il giovane era morto sul colpo.

e. mar.

I bersaglieri [illegible] Canale 5 votano Anna Careri

Una giovane aostana è la più bella (alla tv)

Ha 21 anni - Studia economia e commercio - [illegible] due sorelle

CERVINIA — «*Viva le donne della Valle d'Aosta*» potrebbero essere chiamate le due puntate delle feste di Capodanno [illegible] trasmissione di Canale 5 [illegible] venerdì sera. Perché, dopo l'affermazione della [illegible] settimana [illegible] Claudia Blinghel di Valtournenche con «*le parole alle donne*», ieri sera un'altra valdostana è stata proclamata «*donna più*» della [illegible]. Un *exploit* eccezionale per la Valle d'Aosta, la più piccola regione d'Italia.

Andrea Giordana («*Amabile, simpatico e pieno* [illegible] *umanità*», ha voluto sottolineare la vincitrice) ha premiato con l'ambito collier, [illegible] valore di otto milioni e mezzo (gioiellieri esperti però assicurano che vale molto [illegible] più). Anna Careri, 21 anni, studentessa universitaria di Aosta, che ama lo sci, viaggiare e parla francese e inglese.

Anna è stata scelta da [illegible] pubblico d'eccezione, rappresentato [illegible] cento bersaglieri, che ha giudicato la ragazza [illegible] Aosta «*irresistibile*» per la [illegible] avvenenza e simpatia.

Uno scenario altrettanto eccezionale ha preceduto l'esibizione della [illegible] aostana: alcune indovinate riprese della [illegible] del Breuil e [illegible] Cervino, effettuate, al tramonto, con [illegible] elicottero dell'Eli pilotato da [illegible] Oliva. E' stata anche filmata una suggestiva fiaccolata dei maestri di sci del Cervino realizzata per l'occasione: Daniela Bassi, [illegible] regista di Canale 5 scesa nella Vallée a [illegible] la più bella donna del [illegible] *Valle d'Aosta*», l'ha voluta regalare ai telespettatori.

Un omaggio alla Valle, [illegible] Anna Careri ha saputo meritare vincendo la puntata dedicata alla prova della bellezza, che ha visto ben poche premiate finora. Superate le altre tre rappresentanti della Valle (Antonella Zambotto, Carolina De Honem e Maria Brignach), Anna si è imposta negli studi di Milano, nella prova finale (in cui doveva parlare per due interminabili minuti, davanti alla telecamera, dei suoi pregi, difetti e manie), sulla milanese Federica Gabetta (seduzione), sulla romana Marina Manno (prova [illegible] abilità, musica leggera) e su Ignazia Marini (la parola alle donne) di Bolzano.

Aosta. Anna Careri, che si è imposta nel gioco per la bellezza

Emozionata per la sua prima esperienza televisiva, [illegible] non tesa, [illegible] altre concorrenti, perché era conscia di partecipare soltanto a un gioco divertente (casuale [illegible] [illegible] partecipazione: era venuta [illegible] [illegible] alla discoteca «The Chimera» del Breuil, dove [illegible] facevano i provini, per curiosare). Anna Careri ha saputo coinvolgere i simpatici bersaglieri.

Ha parlato a loro e con loro dei suoi difetti (testardaggine), pregi (fiducia nell'amicizia e [illegible] po' di giusta gelosia) e piccole manie. La [illegible] aggressiva bellezza di bruna ricciuta (è [illegible] segno del Leone) ha fatto il resto e i bersaglieri l'hanno promossa a passo di carica.

[illegible] lei non si è montata la testa: «*E' stata una esperienza entusiasmante e questo collier, al* [illegible] *là del suo valore, sarà per sempre un ricordo bellissimo.* [illegible] *ora devo pensare all'esame di martedì*», che dovrà sostenere all'Università [illegible] Torino, dove frequenta il terzo anno [illegible] economia e commercio.

Se la Tv la tentasse [illegible] dice che forse accetterebbe, [illegible] *solo per potermi laureare* [illegible] *gravare sui miei genitori, che hanno un piccolo* [illegible] *posto* [illegible] *scarpe ad Aosta, e che aiuto nei momenti liberi*». Come le sorelle Silvana, 20 anni, e Marilena, 13 anni, fiere del successo della sorella.

Luigi Castellarin

Museo cerca collaboratore

AOSTA — Il [illegible] [illegible] Gran San Bernardo cerca [illegible] collaboratore per organizzare una nuova presentazione dei reperti archeologici in [illegible] possesso.

Il collaboratore dovrà essere uno studente universitario in storia romana e in storia [illegible] [illegible] Evo sino all'epoca contemporanea. Il periodo di lavoro sarà di sei mesi circa suddivisi in due mesi negli anni 1985, 1986 e 1987.

Per ulteriori informazioni [illegible] interessati potranno rivolgersi all'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in piazza Deffeyes a Aosta.

Stasera gran galà al castello

Verrès nomina la «Castellana» del Carnevale

VERRES — Il segreto più bisbigliato [illegible] Verrès che da mesi incuriosisce [illegible] abitanti verrà svelato durante il gran galà [illegible] questa [illegible] che tradizionalmente da anni si svolge nei saloni del trecentesco [illegible] stello all'imbocco della Val d'Ayas. Con l'apertura della 37ª edizione [illegible] Carnevale storico verrà [illegible] presentata la castellana [illegible] di Challant e il suo consorte Pierre d'Introd.

Vi è grande [illegible] tra i verreziesi che cercano conferma alle numerose e discusse ipotesi su coloro che impersoneranno i due protagonisti.

Oltre [illegible] presentazione ufficiale di Caterina [illegible] Challant e del conte Pierre d'Introd, alla presenza di tutte le precedenti castellane con i rispettivi consorti, durante la serata il presidente del comitato carnevalesco Daniele Vincenti e il gran ciambellano Ottavio Giovanetto insigniranno cavalieri del «Carnasciali verreziesi supremus ordo» numerosi ospiti, tra cui personalità politiche regiona[illegible].

La festa che seguirà, [illegible] pre nelle sale [illegible] maniero, sarà animata dall'orchestra di «Fiore e il [illegible] juke-box». Oggi in paese vi è euforia nell'aria per le signore, che dopo lunghe attese dal parrucchieri si preparano per indossare gli eleganti abiti per la serata al castello, e per tutti coloro che assaporando già la festa di Carnevale si apprestano a raggiungere la rocca.

Da questa sera per tutta Verrès [illegible] respirerà quindi l'atmosfera [illegible] Carnevale storico. Soddisfatta la curiosità di [illegible] i nomi dei personaggi protagonisti della manifestazione, ognuno penserà alle serate [illegible] carnevale nei saloni [illegible] castello.

La scelta del costume e del trucco è importante: ci sarà chi celerà il suo volto durante il gran ballo [illegible] maniero, altri che sceglieranno [illegible] abito medioevale, [illegible] intonato alla festa. E ci [illegible] anche il tempo di rivivere gli anni del Medioevo con [illegible] tradizionale rappresentazione della «Par[illegible] [illegible] a scacchi» di Giacosa.

Poi il carnevale [illegible] concluderà al grido di «*Viva Caterina e Pierre d'Introd*». [illegible] XV [illegible] i nobili coniugi resistettero a lungo [illegible] duca [illegible] Savoia, che [illegible] volle mai riconoscere i loro feudi nella vallata d'Ayas. Furono il [illegible] stello di Graines, prima, e quello di Verrès, poi, i campi [illegible] [illegible] battaglia lunga e cruenta.

Sotto lo sperone roccioso di Graines morirono parecchi valligiani che furono sempre [illegible] a Caterina, decisa a mantenere l'eredità paterna e a contrastare le mire espansionistiche [illegible] [illegible] Savoia. Nella valle dell'Evançon i combattimenti tra i cavalieri del duca e i soldati-contadini [illegible] Caterina durarono 14 anni. Alla fine la «ribellione» fu sedata e Caterina dovette cedere.

e. b.

Le elezioni [illegible] scuole

AOSTA — [illegible] elezioni scolastiche regionali per il Consiglio [illegible] distretto [illegible] 2 (tutti i Comuni [illegible] Nus a Pont-Saint-Martin) sono state presentate tre liste di studenti.

Ecco i risultati. La lista di ispirazione cattolica ha avuto [illegible] voti e 2 eletti (Roberta Bonin, Luciano Magnin e Ruggero Montanari); la lista di sinistra ha avuto [illegible] voti e 2 eletti (Fiorenza Conti e [illegible] Drago); la lista regionalista ha avuto 278 voti e 2 eletti (Emile Grandjacques e Silvia Aymonod).

Nel distretto [illegible] 1 (Nus, [illegible] e alta valle) gli studenti hanno presentato due sole liste: quella di ispirazione cattolica ha avuto 1516 voti e 5 eletti (Elisabetta Altera, Claudia Dal Molin, Tiziana Petey, [illegible] Rey, Teresa Botti); quella regionalista 576 voti e 2 eletti (Omar Jeruset e René Dutiola).

(b bas.)

Si è affiliata [illegible] gruppo sportivo della Libertas

St-Vincent, nuovo nome per il centro scuola danza

St-Vincent. Alcune allieve della scuola [illegible] danza durante la manifestazione al Palasport (Foto Agnello)

SAINT-VINCENT — Con il nuovo anno la scuola di danza [illegible] [illegible]. Vincent ha cambiato il proprio nome in Centro studio della danza classica e moderna e si è affiliata al gruppo sportivo e ricreativo nazionale della «*Libertas*».

[illegible] cambiamento si è [illegible] necessario per la chiusura della scuola «*Ariadne*» [illegible] Torino, dalla quale il Centro [illegible] danza di Saint-Vincent dipendeva.

A far parte del Consiglio direttivo della rinnovata scuola sono stati chiamati Rosanna Bestagno (presidente), Giovanna Artaz (vicepresidente), Piergiorgio [illegible] (segretario-tesoriere), Giovanna Di Salvo, Giuliana Fosson, Ma[illegible] Lombardini, Giovanna Tuccari e due alunne della Scuola, Antonella Nitto e Giovanna Conti.

Gli allievi iscritti per l'anno 1984-1985 sono centocinque, suddivisi in sette [illegible] [illegible] l'età di 4 anni sino ai [illegible]. [illegible] lezioni si svolgono nel Municipio di St. Vincent. Da alcu[illegible] mesi fanno parte della scuola di danza anche sei [illegible] gazzi che si [illegible] dimostrati molto impegnati e [illegible] buone [illegible] durante i corsi.

Il 29 dicembre [illegible] sono esibiti al Palazzetto dello sport di Saint-Vincent i gruppi dei corsi superiori, guidati [illegible] l'insegnante Tiziana Alla. La manifestazione, organizzata dall'Azienda di soggiorno, dal Comune e dalla Sitav (società che gestisce i giochi tradizionali al Casinò de la Vallée) e presentata da Sandro Rosmini, ha riscosso notevole successo.

Ora con [illegible] ristrutturazione dell'assetto sociale si potranno aprire nuove prospettive per la scuola di danza di Saint-Vincent, che ha sem[illegible] dato risultati brillanti, sia nell'impostazione degli allievi [illegible] nelle manifestazioni che l'h[illegible] sinora vista protagonista, mettendosi in luce per capacità e perfezione negli esercizi svolti da ragazzi e ragazze.

L'affiliazione alla «Libertas» consentirà alla scuola [illegible] prendere parte a un maggior numero [illegible] incontri interregionali, facendosi conoscere e apprezzare anche fuori Valle.

r. c. d.

Domani la prima della serie di lezioni per gruppi di otto allievi

Il corso di sci del Cai di Verrès si svolgerà sulle nevi del Breuil

VERRES — Con la prima domenica di gennaio la sezione [illegible] Verrès del Club Alpino Italiano dà il via al ventesimo corso [illegible] sci, riservato ai soci in regola con il tesseramento [illegible].

Il corso si svolgerà sulle nevi del Carousel al Breuil e i partecipanti potranno raggiungere la località [illegible] il pullman messo a disposizione dalla sezione, che sosterà a Verrès alle 7,15 davanti al campo sportivo e alle 7,30 a Châtillon in prossimità del bivio stradale per Cervinia.

Il corso si svolgerà nelle quattro domeniche [illegible] gennaio e nella seconda [illegible] febbraio. [illegible] febbraio non vi sono invece lezioni per [illegible] possibilità [illegible] sciatori [illegible] partecipare [illegible] gara sociale [illegible] Coppa Cai Verrès, che si effettuerà anche sulle piste del Breuil.

Le lezioni, che avranno una durata di tre ore ciascuna, verranno impartite da maestri di sci della scuola nazionale del Cervino a gruppi di circa otto allievi. Il costo complessivo è stato fissato in 80 mila lire. [illegible] intende usufruire del pullman senza seguire [illegible] lezioni, se in regola con il tesseramento, pagherà complessivamente 25 mila lire; oppure se non intende servirsene tutte le domeniche il costo ammonterà a [illegible] mila lire per viaggio.

Venerdì 11 gennaio avrà inizio anche l'undicesimo [illegible] di sci alpinismo, sempre indetto dalla sezione [illegible] [illegible] del Cai. Le lezioni, che dureranno sino al [illegible] aprile, saranno teoriche e pratiche.

Queste ultime si svolgeranno in più località montane, tra cui la Cima Piana partendo dal Grand Mont Blanc (Champorcher), il Col du Bonhomme partendo da le Condamines Montjoli in Francia, Tête entre deux sauts in Val Ferret, il Monte Bettaforca partendo da Saint Jacques [illegible] Ayas e ultima in programma la traversata da Plateau Rosa a Saint-Jacques di Ayas.

Questo [illegible] è aperto a tutti i soci che abbiano un'età superiore ai [illegible] [illegible] e avrà [illegible] costo [illegible] mila lire. Gli istruttori designati sono la guida alpina Pietro Giglio e l'aspirante guida Stefano Epiney.

La sezione verreziese del Cai ha reso [illegible] inoltre che per le iscrizioni ai corsi gli interessati potranno rivolgersi a Chuc sport di Verrès, alla biblioteca comunale monsignor Duc di [illegible] e [illegible] Vallée sport [illegible] [illegible] Saint Martin.

Per il tesseramento al Cai per l'anno 1985 le tariffe [illegible] le seguenti: per i soci ordinari [illegible] mila lire; per famigliari [illegible] soci ordinari 8 mila lire, [illegible] i giovani [illegible] di sotto [illegible] anni 5 mila [illegible].

e. b.

Per l'Associazione paraplegici

Grande lotteria

AOSTA — Questo pomeriggio alle ore 14,30 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale l'Associazione valdostana paraplegici si riunirà per assistere [illegible] operazioni di estrazione della «lotteria» organizzata nei mesi scorsi: l'intento è quello di far conoscere nella nostra regione gli scopi [illegible] una associazione che si batte [illegible] risolvere i problemi e le difficoltà quotidiane dei paraplegici.

Alla riunione interverrà l'assessore regionale alla sanità, Voyat, [illegible] il saluto dell'Associazione sarà portato dal presidente Giorgio Bal: «*E' importante sottolineare che l'intento di questa lotteria non è stato quello di far giungere denaro alle casse dell'Associazione, tutt'altro.*

Quello che volevamo ottenere, e credo che in parte ci siamo riusciti, [illegible] [illegible] *maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei riguardi* [illegible] *paraplegici valdostani. Gli iscritti alla Associazione sono circa duecento mentre coloro che* [illegible] *affetti* [illegible] *paraplegia e da tetraparaplegia che hanno finora aderito alla* [illegible] *iniziativa* [illegible] *14*».

Prosegue Bal: «*In Valle d'Aosta però i casi sono più numerosi e, purtroppo molte volte, coloro che la vita ha colpito in maniera così drammatica* [illegible] [illegible] *chiusi in se stessi rifiutando l'assistenza e ogni tipo di aiuto esterno.*

Ecco: il nostro compito è [illegible] *prattutto quello di recuperare questi nostri amici, aiutandoli a reinserirsi ed offrendo loro il maggior aiuto possibile. Abbiamo perciò bisogno dell'appoggio* [illegible] *tanti, dagli amministratori pubblici ai medici, agli operatori sanitari, ai cittadini tutti. E' evidente quindi che* [illegible] *lotteria è stata soltanto un pretesto per avvicinare il maggior* [illegible] *possibile di persone al nostro problema*».

Tra i premi che saranno estratti alla presenza [illegible] [illegible] funzionario di Finanza di Aosta vi è un soggiorno di 15 giorni per due persone a Palma di Maiorca, un impianto stereo, un televisore a colori col telecomando, un computer, una radio.

e. g.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI

AOSTA

CORSO: Le avventure di Bianca e Bernie, cartone animato [illegible] Walt Disney (Usa, 1982)

GIACOSA: [illegible] [illegible] Milius, con P. Swayze, C. Howell e H. Dean Stanton (Usa, 1984) — *In un'America invasa da truppe sovietiche alcuni studenti organizzano la resistenza. F[illegible] politica visionaria.*

ITALIA: Vacanze in America, regia di Carlo Vanzina, con J. [illegible], [illegible] De Sica, C. Amendola, E. Fenech [illegible], 1984) — *Studenti imbranati* [illegible] *un viaggio organizzato negli Stati Uniti: passatempo piacevole all'insegna del disimpegno.*

LUX: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno, regia di [illegible] Monicelli, [illegible] U. Tognazzi, L. Arena, M. Nichetti, A. Bordi (Italia, 1984) — *Contrastato rapporto fra il re barbaro Alboino e il saggio contadino Bertoldo: una commedia all'italiana d'altri tempi.*

[illegible] I due carabinieri, regia di Carlo Verdone, con [illegible] Verd[illegible] e E. Montesano ([illegible], 1984) — *Due carabinieri fra vita privata e lavoro: commedia dell'umorismo leggero e soffelloto.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La storia infinita, regia di Wolfgang Petersen, con B. Oliver, T. Stronach (Germ. Occ., 1984) — *Ragazzo timido si rifugia in una soffitta, prende un libro e sogna...*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Indiana Jones e il tempio maledetto, regia di Steven Spielberg, con H. Ford, K. Capshaw (Usa, 1984) — *Avventure* [illegible] *del celebre archeologo-avventuriero*

CO[illegible]

[illegible] PARADISO: [illegible] [illegible] per [illegible], regia di Sergio Corbucci, con J. [illegible], P. Villaggio [illegible], 1984) — *Bancarottiere* [illegible] [illegible] *in una fuga interna[illegible]*

[illegible]

IDEAL: Indiana [illegible] e il tempio maledetto, regia [illegible] S. Spielberg, con H. Ford, K. Capshaw (Usa, 1984) — *Fumettone avventuroso dai ritmi travolgenti*

SOCCORSO [illegible]

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di [illegible] Région Amérique, tel. (0165) 786 027.

Brusson: [illegible] 606, tel. (0125) [illegible]

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 607.

Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) [illegible] 031

Pont-Saint-Martin: via [illegible] [illegible] 32, [illegible] (0125) [illegible].

Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) 92 348.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. — 5; ore [illegible] [illegible]. Umidità: 38%. Vento moderato da Nord-Ovest.

RADIODUE

[illegible] [illegible] de la [illegible]

14 — Gemelli club

14,30 Vele de [illegible]

[illegible]

18,10 Tg3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Notiziario flash
7,25 La [illegible] delle stelle
7,40 La perla classica
8 — [illegible] donna
9 — Liscio in [illegible]
10,30 [illegible] [illegible] Sport
12 — Notiziario regionale
13 — Cercasi un personaggio
16 — Il rock
17 — Dee Jay parade
20 — Concerto grande per [illegible]
22 — Notturno

SECONDA RETE

7 — Musica la [illegible] [illegible]
23 — Notturno

[illegible] RADIO AOSTA

9 — [illegible] [illegible]
10 — Musica e notizie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
11,30 [illegible] [illegible]
15 — Notizie dal mondo della [illegible]
18 — Notiziario regionale
18,15 Il gallo continua...

RADIO REPORTER

[illegible] Disco [illegible]
9,30 Rubrica compra-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e [illegible]
12,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

ANTENNE 2

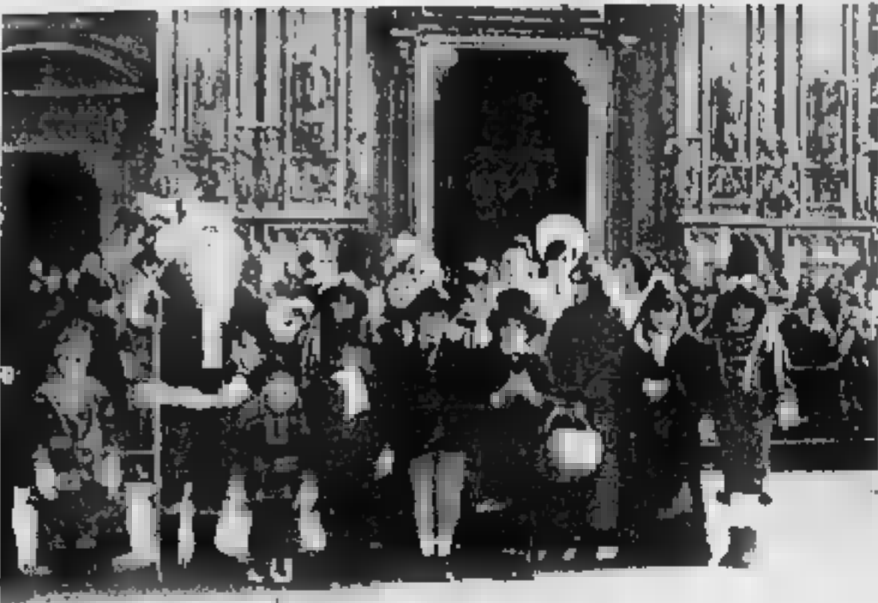
14,55 Les jeux de [illegible]
17 — Terre des bêtes
17,45 Récré A2
18,30 Des chiffres et des lettres
18,15 D'accord pas d'accord
18,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de [illegible]
20 — Le journal
20,35 Champs-Elysées
22,05 Edition de la [illegible]
22,30 Europe à page

TV SUISSE ROMANDE

14,45 Les vieux de la vieille
16,15 Juke [illegible] [illegible]
17,35 [illegible] [illegible] [illegible] une personne
18,10 [illegible] montagne de [illegible]
18,35 Ricet Barrier
19,25 Jack spot
19,30 Téléjournal
20,10 Tickets d'Or
21,50 Téléjournal
22,05 Sport
23,05 Nuit du rock

Una manifestazione della Valdigne che ha avuto successo

Babbo Natale ha portato il Monte Bianco a Milano

Giuseppe Zambiasi (Courmayeur) impersonava il tradizionale personaggio - Grande folla

Il Babbo Natale del Monte Bianco con il gruppo della Valdigne in piazza del Duomo a Milano

COURMAYEUR — *«E' stata una faticaccia, ma ce l'abbiamo fatta»*. Giuseppe Zambiasi, albergatore di Courmayeur e da anni ormai Babbo Natale del Monte Bianco, è soddisfatto. [illegible] curato per mesi l'organizzazione dell'arrivo e del soggiorno a Milano [illegible] vecchio [illegible]o amato dai bambini e troppe volte dimenticato dai grandi. La manifestazione ha avuto successo e ora ne traccia un bilancio.

Babbo Natale e il [illegible] seguito sono giunti nel capoluogo della Lombardia su due pullman: c'erano ad accompagnare la bianca barba e il rosso vestito del Babbo Natale i bambini di Courmayeur, Pré-Saint-Didier, La Salle, Morgex: in pratica, il futuro della Valdigne. Tutti vestivano i tradizionali costumi dei rispettivi paesi. La banda di La Salle rallegrava gli spiriti, aiutata per l'occasione da quella di Varallo Sesia.

A Milano, il corteo di centosessanta persone con sette carrozze d'epoca e diciotto cavalli è partito da piazza del Cannone, s'è recato al Castello Sforzesco, quindi a Largo Cairoli, poi attraverso le vie Dante e Dei Mercanti è giunto in piazza del Duomo, tutta transennata.

A ricevere il Babbo Natale del Monte Bianco con il suo seguito della Valdigne era l'assessore comunale Malena (il sindaco Tognoli era impegnato) e altre autorità municipali. Sul sagrato del Duomo è avvenuto lo scambio dei doni: Babbo Natale ha consegnato una coppa dell'amicizia al Municipio di Milano a nome del Comune di Courmayeur, poi ha dato a Malena il pane della Valdigne, cotto nei forni a legna e simbolo di affetto della montagna verso la città. Alcune grolle sono poi state affidate al capo del cerimoniale perché le facesse avere agli assessori che non avevano potuto presenziare alla cerimonia.

Il Comune di Milano ha ricambiato i doni con un medaglione per Babbo Natale del Monte Bianco, anche questo in segno di amicizia tra le due località. *«Da anni i milanesi hanno scelto come meta preferita delle loro vacanze Courmayeur e la Valdigne in generale. Questo medaglione è quindi un segno di affetto, di stima e di amicizia [illegible] che lega sempre più Milano alle cittadine ai piedi del Bianco»* è stato sottolineato.

Il corteo valdostano ha distribuito durante la giornata due quintali di caramelle e trenta «baci» Perugina ai bambini e alla [illegible] che ha fatto ala al corteo o ha assistito prima alla cerimonia in piazza del Duomo, quindi allo spettacolo in Galleria, alle ore 16. Qui, nel salotto di Milano, si sono esibiti il gruppo folcloristico di La Salle, «La Badoche», e le bande musicali.

Il progetto del Babbo Natale del Monte Bianco era ancora più ambizioso: voleva arrivare a Milano con le renne (rinunciando forzatamente alla slitta). [illegible] il costo per avere dal [illegible] Europa a Courmayeur gli animali era troppo alto: 8 milioni e mezzo soltanto per il viaggio. Aggiunge Zambiasi: *«Poi c'era il rischio del cambiamento di clima e mi hanno sconsigliato, le renne potevano soffrirne sino a morire. Mi sono anche recato in un allevamento in Francia, ma qui gli animali caratteristici del Natale erano già tutti impegnati per manifestazioni analoghe»*.

E allora senza perdersi d'animo, Babbo Natale ha fatto appello al «Gruppo italiano attacchi» di Bergamo, che gli ha concesso sette carrozze d'epoca e diciotto cavalli. E per il 1985 si vedrà.

p. cer.

Stasera [illegible] la Sammartinese

Turno facile per la Valfin

AOSTA — Dopo una breve pausa natalizia riprende l'attività nei campionati di pallavolo femminile e maschile. In C1 la Valfin Cral [illegible] ha lavorato intensamente, [illegible] rando [illegible] particolare attenzione alcuni aspetti tecnici, e questa sera (alle ore 21 nella palestra Coni) è attesa ad un confronto casalingo contro la Sammartinese che, sulla carta, non dovrebbe costituire un impegno troppo severo per Borio e compagne.

La [illegible] Cral Cogne [illegible] da sola la classifica nel gruppo A, con 12 punti, mentre le ospiti sono ancora a quota 2 avendo finora vinto soltanto il confronto [illegible] la Pavic di Romagnano Sesia nella prima giornata di campionato.

Nel settore maschile, l'Olimpia Mobili Caridi riprende la sua attività con una trasferta ad Asti, dove la squadra di Varsella e Pressendo dovrà assolutamente vincere contro il sestetto del Volumnia per non compromettere definitivamente il buon avvio fornito finora in un campionato che ha in cartellone la giornata della settima giornata di andata. Gli aostani sono a centro classifica, con 6 punti contro i 12 della capolista Acqui.

Ritornato in patria per un breve periodo di vacanza, in concomitanza con le festività natalizie, mister [illegible] Czerwinsky che sovraintende alla preparazione delle due società, Valfin Cral Cogne e Olimpia Mobili Caridi, sono stati i rispettivi allenatori a curare la preparazione settimanale.

Agostino Sirìco, tecnico della Valfin Cral Cogne: *«Abbiamo lavorato parecchio sul perfezionamento tecnico di alcuni schemi fondamentali di gioco ed ho potuto constatare che il tono generale della squadra è molto elevato con possibilità di migliorare ulteriormente il nostro rendimento tecnico nella poule-promozione. C'è ancora Barbara Dmonachowska alle prese [illegible] alcuni malanni fisici, ma confidiamo di recuperarla perché l'apporto della sua esperienza è troppo importante, in questo momento, per la nostra squadra»*.

Sul fronte dell'Olimpia Caridi, la coppia Pressendo-Varsella ha lavorato con il massimo impegno.

c. g.

Teofil Czerwinsky

Stamane la Ottoz Neige a Cogne

Gare di slalom fondo, slittino nel calendario

Lea Cavagnet

AOSTA — Sono parecchi nel calendario gli appuntamenti agonistici previsti per questo fine settimana dagli sport invernali. Questa mattina a Cogne, alle ore 9,30, scatterà la terza edizione della Ottoz-Neige, una classica ormai delle [illegible] di gran fondo, prevista sulla distanza di 20 chilometri, sia per i maschi sia per le femmine.

Sempre per il fondo si [illegible] domenica mattina sulle nevi di Saint-Barthélemy la coppa Ettore Trossello, riservata ad atleti delle categorie allievi e allieve (nati nel 1970-71). I maschi saranno impegnati su una distanza di 7,5 chilometri mentre le ragazze gareggeranno sui 5 chilometri. Partenza alle 9,30.

Ancora a St. Barthélemy lo Sci Club locale presenta la prima prova circoscrizionale di fondo dei Giochi della gioventù, in collaborazione con il [illegible] di Nus. Possono partecipare atleti nati negli anni 1972 e 1973 che abbiano preso parte alle precedenti fasi comunali. Distanze di poco superiori ai 3 chilometri per le ragazze ed ai 4 chilometri per i ragazzi. Partenza dopo le 9,30.

Infine, sempre a St. Barthélemy, gara di fondo per i cuccioli (nati negli anni 1974 e 1975) con in palio il memorial Chapellu. La prova inizierà alle 11.

Condizioni di neve permettendo, lo Sci Club Bionaz organizza per domani, sulla pista Bionaz-Dzovenno, una gara di qualificazione nazionale [illegible] per il settimo trofeo Adolfo Chentre e per il secondo memorial «Livio Grange». Partecipano fondisti juniores, cadetti e seniores solamente maschi. La partenza è prevista [illegible] 9,30.

Per lo slittino importante appuntamento sulla pista di Fénis-Combasse, dove lo Sci Club Pollein organizza i campionati valdostani assoluti, in palio la coppa Brazzale. Alla rassegna parteciperanno tutti i migliori atleti valdostani, nelle varie categorie maschili e femminili.

Nello sci alpino oggi si gareggia a Pila, per la coppa Hôtel Emilius, in un slalom gigante maschile e femminile riservato alle categorie «giovani». Nella prima gara della stagione, svolta la settimana scorsa a La Thuile, il gigante era stato vinto da Anita Gerali e da Erman Tussidor.

Domani mattina, sempre a Pila, [illegible] di slalom riservata alle [illegible] categorie di «giovani» ed anche in questo caso rivincita dello speciale svoltosi a La Thuile e vinto da Mauro Bieler ed Anita Gerali.

Carlo Go[illegible]

Prima prova circoscrizionale

Giochi Gioventù a St-Barthélemy

AOSTA — *Tra gli avvenimenti sportivi più attesi di questo fine settimana, nel settore degli sport invernali, vi è la prima prova circoscrizionale dei XVI Giochi invernali della Gioventù di fondo in programma a Saint-Barthélemy domani mattina alle ore 9,30.*

Il fondo in effetti apre questa manifestazione, mentre lo sci alpino entrerà in scena il 17 gennaio a Pila e lo slittino il 3 febbraio a Pontey. Per il fondo comunque le novità sono molte, a partire dall'età dei partecipanti che è stata «alzata» per evitare di far sostenere sforzi troppo lunghi a ragazzi e ragazze non ancora fisicamente preparati.

Potranno così gareggiare coloro che sono nati nel 1972 e nel 1973 a differenza di quanto accade per esempio nello sci alpino in cui gli atleti, per la fase nazionale, dovranno essere nati negli anni 1974 e 1975. Per il fondo sono però cambiate le distanze dei percorsi [illegible] para per cui i ragazzi non percorreranno più 3 chilometri e le ragazze 2 chilometri, ma 5 e 4 chilometri.

A St. Barthélemy gli organizzatori, in accordo con i responsabili del Coni e dell'Asiva, hanno allestito un tracciato il cui sviluppo complessivo è leggermente inferiore a quanto previsto dal regolamento in modo da abituare gradatamente gli atleti alle nuove distanze. Le successive prove circoscrizionali di Antey St. André (20 gennaio) e di La Salle (17 febbraio) saranno articolate su distanze sempre più vicine a quelle previste per la finale nazionale dei Giochi della Gioventù in programma dal 13 al 16 marzo a Roccaraso-Rivisondoli (L'Aquila).

La rappresentativa valdostana (otto fondisti e altrettante fondiste) sarà formata dagli atleti che si classificheranno ai primi otto posti, nelle due categorie, nella gara di La Salle del 17 febbraio. Questa è infatti la prova unica di selezione per il fondo mentre lo sci alpino designerà i propri rappresentanti il 14 febbraio a Pila.

c. g.

Torneo serale a «Les amis»

AOSTA — La coppia formata da Bruno Aymone e Gianni Vencato (Les [illegible] - Cral Cogne) ha vinto il secondo torneo serale della stagione invernale superando con il punteggio di 11 a 7 Mauro Mongiovetto e Roberto Floran (Aostana - Ferrovieri).

In [illegible]le Aymone e Vencato si erano imposti per 11 a 6 a Roberto Vilbrand e Paolo Marjolet (Notre Vallée) mentre Mongiovetto e Floran avevano sconfitto per 13 a 8 Anselmo Betemps e Germano Rigollet (Dopolavoro Ferroviario).

(c. g.)

Cerimonia di premiazione oggi pomeriggio a Aosta

Diplomi a tecnici e atleti consegnati al Cral Cogne

AOSTA — Questa sera alle 17 nei saloni del Cral Cogne in corso Battaglione Aosta la sezione di atletica leggera del Cral Cogne terrà la sua assemblea annuale ordinaria durante la quale saranno consegnati diplomi ed attestati di benemerenza ad atleti e tecnici che si sono messi in particolare evidenza durante la stagione passata.

Il presidente dell'atletica Cogne, Antonio Boscariol, premierà tra gli altri il mezzofondista Fabio Orange, che ha stabilito lo scorso anno i nuovi primati valdostani assoluti nei 1500 metri con il tempo di 3 minuti 49 secondi e 3 centesimi e negli 800 metri con un minuto 50 secondi e 8 centesimi.

Orange, che indosserà quest'anno la maglia del Cus Torino, è stato la punta di diamante di [illegible] pattuglia di mezzofondisti, che ha dominato l'attività stagionale dell'atletica piemontese; alle sue spalle troviamo infatti Antonio Sergi con 1'53"6, Carlo Di Stasi 1'55"4, Marco Polesel 1'58"2 ed ancora Claudio Rey con 1'57"2 negli 800 metri, tutti atleti questi della Cogne Aosta.

Tra gli altri portacolori della società aostana si devono citare Adriano Sposato, che ha vinto per la quinta volta la manifestazione dell'Atleta Completo, con 4447 punti, ed è stato ottavo ai campionati italiani assoluti di salto triplo con metri 15,24; Domenico Luddeni, saltatore in alto, classificatosi al terzo posto con metri 2,03 alle finali dei campionati italiani.

Dal punto di vista societario i successi più prestigiosi per l'Atletica Cral Cogne nel 1984 sono giunti con la vittoria nel «Triangle du Mont Blanc» e con il «Gran Premio Industria e Commercio».

Alla cerimonia di premiazione, che inaugurerà ufficialmente il 47° anno di attività della sezione atletica del Cral Cogne, hanno dato la loro adesione l'assessore regionale Giuseppe Barbey, l'assessore comunale Piccardi, [illegible] Rusci ed il delegato regionale del Coni Ilario Lanivi.

c. g.

Fabio Grange, del [illegible] Cogne, in testa durante gli 800 metri

Vittoria [illegible] Vidi-Gal

MORGEX — La squadra del Centro sportivo esercito (Leo Vidi e Roberto Gal) ha vinto a Morgex la gara a coppie in notturna superando al termine dei «sessanta minuti» di gara le formazioni degli altri rappresentanti dell'Esercito, che hanno collocato al secondo posto Marco Brocard ed Armando Chentre ed al terzo Armando Chanoine e Luciano Fontana.

Al quarto posto [illegible] piazzata ancora [illegible] squadra militare formata da Tiziano Zucchelli e Corrado Vanini, quindi Massimo Pangrazi ed Alessandro Alverà seguiti da Antonio Berta e Luca Del Cas, tutte del Centro sportivo esercito.

I cambiamenti per il biennio

Le nuove cariche per le bocciofile

AOSTA — Numerose bocciofile hanno provveduto in questo periodo a rinnovare i rispettivi consigli direttivi, che saranno in carica per il prossimo biennio 1985-1986. Per alcune vi è stato un cambiamento all'interno delle cariche sociali mentre in altre società sono stati confermati i dirigenti precedenti.

Uap Assicurazioni - Crc Aosta. Carlo Buono, presidente; Giuseppe Avantey, vicepresidente; Agostino Salvatore, segretario; Giovanni Ballot, tesoriere; Benito Verducci, segretario aggiunto; Luciano Dalbard, commissione tecnica; Silvio Adamo, Ciro Capponi e Salvatore Costabile, consiglieri.

Nus-Edile Roberto Dalla Zanna. Donato Dalla Zanna, presidente; Celestino Dalla Zanna, vicepresidente; Francesco Mauris, segretario; Pier Sandro Baraller, Vincenzo Bicardi, Giuseppe Girotto e Carlo Marino, consiglieri.

Polisportiva Montjovet. Gabriele Crétier, presidente; Luigi Benincasa, vicepresidente; Paolo Annovazzi, segretario; Vittorio D'Amico, Roberto Santinelli, Vincenzo Augilieri, Ezio Millery, Olella Balzotti, consiglieri.

La gara sociale della polisportiva Montjovet è stata vinta da Ezio Millery, che ha preceduto nell'ordine Giuseppe Crétier, Luigi Benincasa e Gabriele Crétier.

Notre Vallée. Cesare Sario, presidente; Mario Gerbi, vicepresidente; [illegible] Cecchetto, segretario; Gino Grumolato, cassiere; Angelo Tiotto, Piero Corino, Antonio Mancuso, Sabino Pozza, Pier Antonio Framarin, consiglieri.

Bassa Valle Vima Marmi. Evariato Chiaro, presidente; Ennio Quilico, vicepresidente; Franco Viale, segretario; Sergio Monetta, responsabile della categoria B; Vittorio Cuaghi e Pier Antonio Monetta, responsabili della categoria C; Gino Mancini Walter Caffo e Giorgio Guglia, consiglieri.

Les Amis. Eugenio Cavalet Glorsa, presidente; Bruno Aymone, vicepresidente; Giorgio Barbieri, segretario; Aldo Jorioz, cassiere; Ruggero Bus, Ugo Negri, Sergio Buffa, Odino Bernardi, Silvana Navillod, consiglieri.

Le Carreau-Cassa rurale artigiana. Vittorio Guerraz, presidente; Giulio Bracco, vicepresidente; Walter Vayr Piova, segretario; Giuseppe Nieroz, cassiere; Dolando Grappein, Silvano Gandolfi, Sergio Impérial, Arnaldo Peruch, Piero Rosset, Giulio Roveyaz, Mario Testolin, consiglieri.

Dopolavoro ferroviario. [illegible] Letey, presidente; Donato Tarchi, presidente onorario; Giulio Pitet, vicepresidente; Renzo Pozzi, segretario; Athos Neri, [illegible]. Consiglieri: Germano Rigollet, Albertino Carradore, Emilio Brunet, Luigi Corrias, Cesare Communod.

c. g.

La Regione ha deciso: la centrale nucleare sorgerà a Trino

E' un'occasione perduta o lo stimolo per il futuro?

Politici ed esponenti dei movimenti popolari esprimono un giudizio sulla scelta [illegible] sito

ALESSANDRIA — *«Penso che l'Alessandrino abbia per[illegible] una importante occasione [illegible] rilancio produttivo e occupazionale [illegible] avrà ripercussioni anche in futuro. Bisogna aggiungere che le singole amministrazioni [illegible] state spesso lasciate sole o [illegible] balìa all'emotività. E' mancato sicuramente il ruolo degli enti intermedi che invece hanno tenuto posizioni incerte [illegible] non ambigue»*.

Il commento è di Andrea Mignone, alessandrino, assessore regionale al Turismo. Un giudizio che segue la decisione del consiglio regionale che per la centrale elettronucleare piemontese ha scelto — una [illegible] quasi obbligata dato l'atteggiamento dei Comuni della bassa Valle Scrivia nell'area «Po 2» — l'area «Po 1», [illegible] porte di Trino Vercellese.

Occasione persa, secondo Mignone. Non così la [illegible] Gian Pio Ghislieri, consigliere comunale a Sale, da sempre antinuclearista. Afferma: *«Sono contrario al nucleare, non alla centrale nucleare, [illegible] per motivi agricoli [illegible] per i problemi di sicurezza ed economici che rappresenta. Ci sono fonti alternative, l'energia nucleare, oltre alla mancanza [illegible] siti sicuri, almeno in Italia, non è economica»*.

Come giudica, allora, la scelta del consiglio regionale? *«Sono deluso, perché la centrale non l'avrei voluta né in "Po 1" né in "Po 2". Come salese dico meglio a Trino che [illegible] noi»*, risponde. Per Pier Luigi Cavalchini, esponente dei movimenti antinuclearisti, la decisione è invece una sconfitta. Dice: *«Siamo contro la centrale, ovunque ven[illegible] costruita»*.

Secondo il dottor Angelo Venezia, presidente dell'Unione Industriale, Alessandria e la provincia *«hanno perso ancora una volta un'occasione»*. E aggiunge: *«Lo dico con molta amarezza e spero serva [illegible] lezione per altre iniziative. La centrale avrebbe avuto effetti positivi sui livelli occupazionali [illegible] un'area disastrata e la ricaduta tecnologica avrebbe rivitalizzato tutte le aziende»*.

Un'opinione condivisa da Raffaele Montecucco, presidente dell'Istituto autonomo case popolari. Dice: *«La Valle Scrivia, a prescindere dai mali ecologici tutti da dimostrare, ancora una volta vede allontanarsi una grossa [illegible] sione di lavoro: non si possono rifiutare investimenti che assommano a 12 mila miliardi accampando motivazioni [illegible]logiche tutte da dimostrare, anche se abbiamo ben presente la salvaguardia dell'ambiente»*.

In bassa Valle Scrivia — area «Po 2» — molti no, a parte i problemi [illegible] sicurezza, erano venuti per il [illegible] che l'impianto potesse pregiudicare l'agricoltura, altamente specializzata ed intensiva della zona. *«Per questo* — dice Giannino Pasquali, sindaco di Molino [illegible] Torti — *possiamo dire che per fortuna è stata scelta la [illegible] "Po 1". Ma non vanno certo dimenticati i problemi occupazionali della [illegible]»*.

Giannino Pasquali, poi, è *«irritato e offeso»* con la Regione: è stato l'unico sindaco della zona [illegible] invitato [illegible] dibattito in consiglio regionale, per questo ha inviato un telegramma ai presidenti Benzi e Viglione.

E la gente della strada? Abbiamo fatto [illegible] cinquantina di telefonate ad abitanti dei paesi della bassa Valle Scrivia, da Isola S.Antonio a Bassignana, a Sale, a Alluvioni Cambiò, a Guazzora e altri ancora. Si trattava in prevalenza di agricoltori, una decina hanno espresso indifferenza sulla scelta, [illegible] si è detto *«rammaricato perché sarebbero arrivati soldi anche da noi»*, tutti gli altri sono soddisfatti per la scelta.

Franco Marchiaro

• Altri servizi nella pagina della Cronaca di Torino

Torino. La polizia sgombera l'ingresso della Regione. Durante gli inc[illegible]nti due giovani sono rimasti contusi. Gli antinuclearisti avevano organizzato un «sit-in» per impedire ai consiglieri di entrare in aula

---

Dopo due anni di inattività

Chiude la Fila 38 licenziati

Incontro in Provincia per la Borma

VOGHERA — La Fila Tools di via Balladore, appartenente al gruppo Fila, la [illegible] direzione generale [illegible] [illegible] a Biella, ha chiuso definitivamente i battenti licenziando i [illegible] dipendenti. La fabbrica, che produceva racchette [illegible] tennis in legno, aveva cessato l'attività due anni or sono, mettendo in [illegible] integrazione le maestranze.

[illegible] direzione [illegible] proponeva di ristrutturare lo [illegible]bilimento che si era insediato a Voghera una decina di anni fa, nei capannoni dell'ex Snia Viscosa, e di dedi[illegible] [illegible] produzione di racchette da tennis [illegible] [illegible]llo, in quanto quelle in legno non erano più richieste. In seguito ha rinunciato al piano di riconversione ritenendolo troppo oneroso e cercando imprenditori disposti a rilevare lo stabilimento.

Nessuno si è fatto avanti per cui la Fila ha [illegible] [illegible] chiudere la fabbrica vogherese e di licenziare i lavoratori. Invano le organizzazioni sindacali hanno chiesto all'azienda che venisse rinnovata la cassa integrazione.

Con la chiusura della Fila Tools l'economia vogherese subisce un nuovo duro colpo. E' una situazione destinata ad aggravarsi se anche la Texiria dovesse prendere un'analoga decisione. Nel prossimo mese il tribunale dovrebbe pronunciarsi su un'istanza di fallimento della fabbrica tessile di viale Montebello. Se la Texiria dovesse fallire, come sembra probabile, per i 120 dipendenti non scatterà subito il licenziamento ma otterranno il diritto ad un altro lungo periodo di cassa integrazione.

In merito ai licenziamenti alla Fila Tools i sindacalisti hanno respinto il provvedimento decidendo di ricorrere alla magistratura del lavoro, e hanno accusato l'azienda di non aver voluto cercare altre soluzioni come il prepensionamento del personale in eccesso. (c. g.)

ACQUI TERME — [illegible] delegazione formata dal sindaco Raffaello Salvatore, con [illegible] vice Giuseppe Visca e gli assessori Nando Colla e Giuseppe Olivieri, dal Con[illegible]lio di fabbrica della Borma e dai sindacalisti della federazione Cgil-Cisl-Uil, si è incontrata con il presidente della Provincia Angelo Rossa ed il vice Giuseppe Ravera per un esame del grave problema della vetreria acquese. La proprietà [illegible] solo non intende costruire, [illegible] [illegible] era impegnata a fare, il nuovo stabilimento ma ha annunciato [illegible] fine della produzione delle bottiglie, [illegible] [illegible] pregiudizio [illegible] livelli occupazionali.

La relazione di Gian Carlo Torrielli del consiglio [illegible] fabbrica [illegible] sottolineato [illegible] impegni a cui l'azienda è ve[illegible] [illegible] negli ultimi anni, sino all'abbandono del progetto del nuovo stabilimento e della produzione delle bottiglie.

[illegible] incontro con l'azienda si avrà l'11 gennaio all'Unione Industriale. (f. m.)

A Vignale una associazione agrituristica

Via all'operazione cascine più aperte

L'iniziativa lanciata con il marchio «Terre [illegible] grignolino»

DAL NOSTRO INVIATO

VIGNALE — L'inverno non sembra [illegible] stagione adatta per l'agriturismo, [illegible] per essere pronti in primavera ad accogliere i cittadini amanti della vita di campagna, bisogna prepararsi proprio nei mesi freddi, q[illegible] il lavoro dei campi concede una tre[illegible] e gli agricoltori hanno tempo [illegible] discutere idee nuove.

Nel Monferrato l'agriturismo è infatti ancora una attività da pionieri. Non ci sono le collaudate esperienze dell'Alto Adige e della Toscana: il turista passa per queste colline, va magari al ristorante e alle cantine [illegible] per fare il rifornimento [illegible] vini, [illegible] [illegible] ficilmente si ferma.

Ma in [illegible] quadro di turismo a vocazione enogastronomica c'è una importante eccezione: il festival della danza di Vignale. Per siste[illegible] gli iscritti agli stages sono stati trovati oltre 300 posti letto in [illegible] private. Vignale [illegible] ogni [illegible], diventa [illegible] [illegible] turismo stanziale, forse l'unico dell'intero Monferrato.

Partendo da queste considerazioni un gruppo [illegible] giovani agricoltori ha dato vita [illegible] una associazione che punta [illegible] estendere l'esperienza agrituristica. Il nome scelto per il sodalizio è significativo: *«Le terre del grignolino»* ad indicare quella dolce zona collinare [illegible] Casalese [illegible] Astigiano dove si produce [illegible] [illegible] vino doc.

«Scopi della associazione — commenta il presidente Roberto Santopietro — *sono oltre all'agriturismo, [illegible] [illegible] scenza degli aspetti storici e paesaggistici del Monferrato e la diffusione dei prodotti tipici»*.

L'operazione «cascine aperte», avviata [illegible] autunno, [illegible] lanciata in primavera. Un primo piccolo nucleo di aziende è già pronto [illegible] accogliere ospiti e a coinvolgerli nella vita di campagna. *«Speriamo di riuscire a convincere anche altri agricoltori»* spiega Anna Eccettuto, respon[illegible] della [illegible] regionale di Vignale, uno dei centri motori dell'iniziativa.

Idee per interessare i turi[illegible] ce ne sono tante: dai corsi di «c[illegible] [illegible] vino, ai sentieri panoramici [illegible] [illegible]piere a piedi, in bicicletta o a cavallo, alle indicazioni dei ristoranti tipici [illegible] menti a prezzi concordati.

«Gli agricoltori non [illegible] albergatori — precisano Maurizio Olly e Raffaella De Cristofaro, [illegible] coppia di laureati in agraria che gestisce una cascina in zona — *ma l'agriturismo se ben gestito rappresenta una integrazione [illegible] reddito rurale molto interessante»*.

«Grazie alle esperienze di Vignale danza sappiamo che la gente quando conosce le nostre zone torna volentieri — commenta Luigi Quartero, sindaco di Vignale —; [illegible] *l'agriturismo organizzato si salveranno molte cascine offrendo i [illegible] che abbiamo [illegible] sempre: verde, aria buona, cibi genuini e cordialità»*. Ce n'è a sufficienza per innamorarsi del Monferrato.

Sergio Miravalle

Vignale diventerà la capitale dell'agriturismo nel Monferrato

---

E' costato due miliardi, ospiterà 80 giovani disabili

Quasi pronto il nuovo centro per i ragazzi di Don Remotti

E' stato costruito a Casalnoceto - Comprende cinque edifici

CASALNOCETO — Entrerà in funzione dopo le vacanze di Pasqua il nuovo centro medico psico-pedagogico per ragazzi disabili che sta sorgendo in paese e che sostituirà quello di Caldirola. Iniziato il 30 settembre 1983, è stato ultimato nelle [illegible] opere esterne nel dicembre scorso: attualmente [illegible] iniziati i lavori interni che lo dovranno rendere funzionale per il momento in cui sarà occupato dai ragazzi.

La spesa per l'intera opera supera i due miliardi. Don Francesco Remotti, il sacerdote che da sempre si occupa dei problemi dei ragazzi handicappati, illustra il nuovo centro: «La costruzione sorge su un appezzamento [illegible] terreno di cinque ettari donati alla Diocesi tortonese da Francesca Ghio vedova Toriasco. Dopo la donazione è stato anche possibile vendere il centro di Caldirola ed iniziare la raccolta di altri importanti contributi [illegible] i 250 milioni offerti dalla Cariplo ed aiuti di altre persone, fra cui i coniugi Carlo Popi e Ines Carca di Volpedo».

Molti sono i motivi per cui il centro medico psico-pedagogico diretto da [illegible] Remotti è stato spostato da Caldirola a Casalnoceto.

L'opera del centro medico psico-pedagogico [illegible] Caldirola era iniziata nell'anno scolastico 1966-67, allargando progressivamente il numero dei ragazzi seguiti (ora sono un'ottantina).

Dice don Remotti: «Per assicurare agli assistiti un inserimento nella vita sociale e lavorativa, nell'anno scolastico 1981-82, vennero istituiti a Tortona due micro-comunità, una maschile per 12 ragazzi ospiti della Casa Sacro Cuore, ed un'altra femminile, con otto [illegible] ospitate in un edificio [illegible] della Diocesi, in piazza Gambara 2».

Il nuovo centro di Casalnoceto, in [illegible] Giovanni XXIII, si compone [illegible] cinque edifici a stella; quattro a due piani e quello centrale a tre. Le due ali su via Giovanni XXIII [illegible] ranno adibite ai vari ambulatori e laboratori; poi vi saranno le aule scolastiche.

Nell'edificio centrale avranno sede la direzione sanitaria ed educativa, la palestra e la cappella. L'ala retrostante ospiterà i ragazzi. All'interno vi sono dodicimila metri quadrati di terreno, donati dall'opera diocesana al Comune affinché provveda [illegible] attrezzarli a verde pubblico ed a parco gioco per i ragazzi. e. r.

Irregolarità [illegible] 5 negozi di Voghera

VOGHERA — I vigili urbani hanno accertato che cinque negozi erano gestiti irregolarmente. Tre [illegible] già stati chiusi con ordinanza [illegible] sindaco Ernesto Gardella, per gli altri due è in corso la [illegible] procedura.

Ha dovuto abbassare la saracinesca la macelleria di [illegible] Sant'Ambrogio 7, che è gestita da Giampiero Saccardi, [illegible] 45 anni, abitante a Varzi.

La seconda e la terza ordinanza di chiusura sono state invece emesse per la cartoleria di via XX Settembre 83, condotta da Antonietta Ferrari, 37 anni, abitante a Voghera in via Sturla, e il negozio [illegible] la vendita [illegible] ve[illegible] [illegible] via Einaudi 5 di proprietà di Adriana Rossi, 33 anni.

Non erano ancora in pos[illegible] dell'autorizzazione commerciale.

I tre negozi potranno riaprire non appena i nuovi titolari avranno regolarizzato la loro posizione. (e. g.)

Pranoterapista rinviato a giudizio

«Quel guaritore m'ha violentata»

La denuncia di una delle [illegible] pazienti

ALESSANDRIA — Un noto guaritore valenzano, il pranoterapista Domenico Musacchia, [illegible] anni, viale Vicenza 62, avrebbe abusato di una cliente torinese (mino[illegible] all'epoca [illegible] fatti) e [illegible] *in condizioni di resistergli per infermità psicofisica»*.

L'uomo, che nega, è stato rinviato a giudizio dal tribunale dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano: è accusato di violenza carnale.

La delicata, scabrosa vicenda è venuta alla luce a seguito della denuncia presentata dalla ragazza, che ha attribuito al pranoterapista [illegible] serie di violenze al proprio danni, subite per l'impossibilità di reagire sia [illegible] [illegible] forza fisica del guaritore che la teneva inchiodata sul lettino, sia perché era in sua «balìa».

La ragazza A. M., oggi di 19 anni, [illegible]ante con la famiglia a Cascine Vica, nel 1982 si [illegible] rivolta alle [illegible] del pranoterapista valenzano: aveva subito un intervento chirurgico ad una gamba per una neoplasia ossea e le erano state consigliate delle «sedute» nello studio del guaritore.

Dopo qualche tempo Domenico Musacchia le aveva fatto presente la necessità di intensificare le cure e i genitori della ragazza per evitarle continui viaggi, e avendo A. M. espresso il desiderio [illegible] frequentare a Valenza la scuola per orafi, l'avevano messa a pensione in casa del guaritore.

Il pranoterapista avrebbe dovuto limitarsi a toccarle la gamba con le mani, in realtà, secondo la denuncia presentata da A. M., più volte era andato ben oltre.

Per evitare il ripetersi di simili episodi, la studentessa torinese aveva fatto ritorno a casa. Con scuse varie per qualche tempo aveva evitato [illegible] riferire ai genitori la dolorosa esperienza vissuta (la madre è sofferente [illegible] [illegible] e [illegible]. M. temeva che il padre compisse qualche gesto inconsulto nei confronti del guaritore valenzano).

In seguito, però, anche su consiglio di un'amica, si era decisa a rivelare quanto avvenuto nello studio di Domenico Musacchia e a presentare denuncia.

Durante l'istruttoria la ragazza, che ha ribadito [illegible] accuse facendo anche presente [illegible] non aver avuto alcuna esperienza sessuale prima di conoscere il pranoterapista, è stata sottoposta a perizia e riconosciuta sana [illegible] mente.

Domenico Musacchia nega e dice che si è trattato di una vendetta. e. c.

Un carpentiere davanti ai giudici

Minacciò e aggredì la moglie: a giudizio

Altro fatto: arrestato per cinque scippi

ALESSANDRIA — Guerri[illegible] Brolla, un carpentiere di 43 anni, [illegible] in sobborgo Valmadonna, strada Comunale 16, sarà processato la prossima settimana in Pretura per oltraggio, minacce e lesioni ai danni della moglie da cui vive separato.

E' stata la donna a denunciare il carpentiere: in [illegible] querela presentata all'autorità giudiziaria afferma che Guerrino [illegible], [illegible] cui si è divisa nel novembre 1983 [illegible] ha [illegible] [illegible] carattere piuttosto difficile e violento, la minaccia continuamente, di persona e [illegible] telefono, e l'insulta con epiteti pesanti e volgari. Un giorno Guerrino [illegible] avrebbe anche affrontato la moglie per strada colpendola al viso. (p. b.)

ALESSANDRIA — E' stato arrestato un giovane accusato di aver fatto cinque scippi a danni di alcune signore nel mese di dicembre.

E' Fortunato Impellizzeri, [illegible] anni, abitante con la moglie in via Morbelli [illegible], tossicodipendente e con precedenti penali. E' accusato di furto aggravato continuato.

Vittime delle sue imprese sono state Carmela Giorgi, [illegible] anni, abitante in Spalto Borgoglio [illegible], Luisa [illegible] [illegible] 33, [illegible] Galileo Ferraris 33, Emi[illegible] [illegible] di 51, Spalto Borgoglio 71, oltre a due altre donne.

Fortunato Impellizzeri effettuava [illegible] scippi sempre di sera e in [illegible] zona ben delimitata, fra via Lumelli e Spalto Borgoglio. Lo scippatore agiva sempre a piedi: [illegible] appostava in attesa della vittima designata, la [illegible] per qualche tratto di strada, quindi [illegible] si affiancava e le strappava la borsa.

Ricevute le denunce, il funzionario della Mobile Francesco Strano e l'ispettore Russo iniziavano le indagini, che [illegible] sono concluse con l'arresto del giovane. (r. sc.)

E' stato censito l'intero settore dei pubblici esercizi

Alba, un piano per regolare il futuro di ristoranti e bar

La città punta ad uno sviluppo più armonico di [illegible] ramo vitale per il turismo enogastronomico

ALBA — La città si è dotata di [illegible] «piano [illegible] pubblici esercizi» riguardante ristoranti, bar, sale da ballo che regolamenterà per i prossimi quattro anni (è valido fino all'88) il rilascio di eventuali nuove autorizzazioni, moda[illegible] di trasferimento, distanza tra un esercizio e l'altro, superfici minime e tutto quanto riguarda questo [illegible]cifico settore.

E' il primo piano per esercizi pubblici che viene adottato a Alba. «*Si tratta di uno strumento importante con il quale l'amministrazione comunale conclude i piani previsti per regolamentare [illegible] settore commerciale, dopo quelli già approvati, rispettivamente, per [illegible] commercio fisso e ambulante*», dice l'assessore comunale, Ferruccio Voghera.

«*La commissione comunale per il commercio avrà in mano uno strumento tecnico valido a cui fare riferimento. Il settore ristoranti, t[illegible] ha un'importanza particolare per la nostra città la cui cultura enogastronomica, la cucina tradizionale esercitano un indiscutibile fascino, favorendo un notevole movimento turistico*», prosegue l'assessore.

Il piano suddivide gli esercizi in tre categorie: A) ristorazione (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie e simili); B) esercizi per somministrazione bevande, generi di pasticceria e gelateria, dolciumi e prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie e simili); C) questa categoria comprende gli esercizi A e B nei quali la somministrazione di alimenti e bevande viene effettuata unitamente a attività di intrattenimento e svago (sale da ballo, sale da gioco, locali notturni).

Quali sono [illegible] possibilità concrete previste dal piano per le varie categorie? Per i ristoranti (categoria A) la disponibilità per nuovi insediamenti nel quadriennio 84-88 in tutto il territorio comunale è di 458 metri quadrati in totale (superficie minima richiesta per un nuovo insediamento [illegible] metri quadri).

Tale disponibilità riguarda ristoranti tipici, la ristorazione tradizionale, mentre sono escluse le pizzerie per le quali eventuali nuove autorizzazioni possono essere concesse in zone [illegible] [illegible]r, caffè (tipo B), non vi è più disponibilità. E' consentito solo il rilascio di nuove autorizzazioni a favore del Comune, nell'ambito di strutture di interesse pubblico.

Per sale [illegible] ballo, sale giochi, cioè per gli esercizi che [illegible] sotto la categoria C, eventuali autorizzazioni possono essere rilasciate in relazione all'esistente, previo parere della commissione comunale per il commercio.

Per giungere alla stesura del nuovo piano è stato compiuto uno studio sulla situazione attuale nel settore dei pubblici esercizi. Risulta, tra l'altro, che a Alba operano quattordici esercizi di tipo A (ristoranti di cui tre con superficie superiore a 380 metri quadrati), 67 di tipo B (bar, caffè etc) e altri 15 esercizi (C) di tipo misto.

g. f.

I funerali del giovane pompiere

CUNEO — [illegible] sono svolti [illegible] pomeriggio i funerali del vigile del fuoco ausiliario Ezio Mauro Gola, 19 anni, di Chiusa Pesio, morto in seguito a un incidente accaduto nella nuova caserma [illegible] Vigili del fuoco di Cuneo [illegible] giorno 30 dicembre.

Il gi[illegible] — che sarebbe andato in congedo l'ultimo giorno dell'anno [illegible] — nel discendere al piano inferiore mediante la pertica, accidentalmente ha perso la presa ed è precipitato al suolo, battendo il capo. Ricoverato al S. Croce in sala rianimazione, è deceduto giovedì.

Ai funerali hanno partecipato [illegible] squadre e i mezzi dei Vigili del Fuoco della città e delle altre località della provincia. Prima [illegible] procedere per Chiusa Pesio, il corteo funebre ha sostato qualche minuto nel cortile della caserma: la salma è stata salutata dal suono delle sirene.

E' denunciato per gioco d'azzardo

ASTI — Un canese è stato denunciato per gioco d'azzardo unitamente a undici astigiani. Si tratta di Terzolo [illegible], 45 anni, residente a Castellinaldo, via Castagneto, sorpreso dai carabinieri mentre era intento a giocare d'azzardo insieme ad altre undici persone.

La [illegible] è stata scoperta giovedì notte in località San Marzanotto, alle porte di Asti, in una casa disabitata di proprietà [illegible] casalinga Nunziata Algeri, [illegible] [illegible],

Dopo i casi di afta [illegible] Villafalletto, Centallo, Lèvaldigi [illegible] Tarantasca

Abbattuti ieri altri 120 bovini ma non ci sono nuovi focolai

Cauto ottimismo delle autorità sanitarie e delle organizzazioni contadine - Un incontro a Fossano - Martedì riunione a Cuneo

CUNEO — Da tre giorni nessun nuovo focolaio di afta epizootica, oltre ai cinque già segnalati (Villafalletto, Centallo, Levaldigi di Savigliano e due a Tarantasca) è stato denunciato nel Cuneese e le autorità sanitarie insieme alle organizzazioni sindacali di categoria, pur rimanendo preoccupate, cominciano a lasciar trasparire [illegible] cauto ottimismo. «*Forse il peggio della bufera è superato, ma dobbiamo continuare a vigilare perché il pericolo di incubazione della malattia va da un minimo di 5 a un massimo di 15 giorni*», dice Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori. E prosegue: «*E' comunque un fatto positivo che nemmeno nella zona considerata infetta, neppure nei cascinali vicini agli allevamenti colpiti dall'ordine di abbattimento totale dei bovini e quindi più esposti alla diffusione del virus non si siano per ora verificati altri casi [illegible] afta*».

Per i veterinari che [illegible] una settimana non chiudono occhio passando di cascinale in cascinale, la pausa nell'epidemia è sicuramente frutto delle drastiche misure di prevenzione e della profilassi che continuerà fino a quando tutti i 600 mila capi bovini presenti nelle [illegible] della «Granda» non [illegible] vaccinati. Ora non resta che spe[illegible] [illegible] solo il tempo, cioè le prossime due settimane, potrà fornire certezze circa lo scampato pericolo.

Dicono ancora [illegible] autorità sanitarie: «*Tre giorni [illegible] nuovi casi di afta è positivo ma è anche troppo presto per cantare vittoria e allentare la sorveglianza. Tutte le [illegible] emanate [illegible] Regione, [illegible] presa la chiusura dei mercati, rimangono in vigore, e lo saranno anche per le prossime settimane. La vaccinazione antiaftosa è obbligatoria [illegible] anni e se l'epidemia [illegible] [illegible]piata è perché molti non hanno [illegible] preso sul serio le disposizioni profilattiche di prevenzione. Le drammatiche vicende di questi giorni dimostrano invece che l'afta è sempre in agguato*».

Ieri è stato comunque smentito che a Villafalletto si fosse verificato un nuovo focolaio.

La voce [illegible] [illegible] l'altra sera suscitando comprensibile inquietudine: la Usl ha ordinato un immediato controllo che ha messo a tacere gli [illegible]. Invece ieri mattina è cominciato l'abbattimento di 107 capi bovini a Levaldigi [illegible] Savigliano e di un'altra dozzina a Villafalletto (erano gli animali del primo e unico focolaio del paese) d[illegible] [illegible] è stato [illegible]to che nei due allevamenti si erano verificati casi di afta del ceppo più diffusivo, quello che porta la sigla «A5». Dovrebbero però essere gli ultimi bovini a essere sacrificati per fermare l'epidemia.

Gli enti locali intanto si [illegible] sopralluogo per affrontare i problemi dell'emergenza e il doveroso indennizzo agli agricoltori che hanno perso tutto. L'altra sera, promossa dall'assessore Teresio Rostagno, si è svolta una riunione presso il Municipio [illegible] Fossano. E' [illegible] costituito [illegible] [illegible] permanente cui potranno rivolgersi gli allevatori della zona dichiarata infetta: gli uffici dell'assessorato all'Agricoltura [illegible] Fossano rimarranno aperti al pubblico anche [illegible] e domani.

L'assessore provinciale all'Agricoltura Giacomo Oddero, accogliendo una richiesta della Coldiretti, ha convocato per martedì alle 11 in Provincia gli assessori regionali alla Sanità Sante Baiardi e all'Agricoltura Bruno Ferraris. I presidenti delle Usl di Cuneo, Fossano e Savigliano, i sindaci dei comuni compresi nella zona infetta per un esame approfondito della situazione. Sarà presente anche il pre[illegible]nte della Giunta regionale Aldo Viglione.

Gianni De Mattels

Centallo. Uno [illegible] cartelli che delimitano la [illegible] infetta (Foto La Stampa-Mario Solavaggione)

Alba: manca il vaccino

ALBA — Massicce vaccinazioni [illegible]ntro l'afta epizootica negli allevamenti bovini [illegible] tutto l'Albese. «*Per fortuna finora non sono stati registrati casi di infezione, [illegible] ora siamo sprovvisti di vacci[illegible]. Quello a disposizione è stato esaurito e attendiamo l'invio del restante che [illegible] è stato promesso per l'inizio della prossima settimana*», dice il dottor Dario Peirano, veterinario capo responsabile del servizio dell'Usl 65, a cui fanno capo 65 Comuni delle Langhe e del Roero.

Si calcola che dei 40 mila bovini circa esistenti negli allevamenti dell'Albese ne ri[illegible]ngano da vaccinare circa 10-15 mila. Gli operatori [illegible] servizio veterinario attribuiscono molta importanza alla vaccinazione che, praticamente, scongiura ogni pericolo.

«*L'immunità dell'animale s'instaura dopo circa otto giorni dalla somministrazione del vaccino e di[illegible]ta completa verso il dodicesimo giorno e dura un anno*», dice il dottor Peirano. «*Se riusciremo a portare a termine le vaccinazioni entro breve ci sono buone speranze che l'afta non arrivi nei nostri allevamenti*».

g. f.

Un'ordinanza dell'Anas suscita vivaci polemiche

Se nevica, Argentera isolata Proteste in Alta Valle Stura

In caso di precipitazioni rimarrà chiuso [illegible] tratto della Statale 21

PIETRAPORZIO — «*In [illegible] di nevicate, la statale 21 del Colle della Maddalena sarà chiusa al transito nel tratto compreso tra le Barricate di Pietraporzio e il valico, dalle 21 alle 7 del mattino*».

L'ordinanza, firmata dal dirigente del compartimento Anas di Torino, è arrivata ieri mattina ai sindaci di tutta la valle, al Presidente della Comunità montana e al Prefetto di C[illegible].

Un'ordinanza che il sindaco [illegible] Pietraporzio, Marco Prigerio, definisce «*assurda, incomprensibile*». E aggiunge: «*Chiudere quel tratto di strada vuol dire tagliare fuori dal resto del mondo, isolare gli abitanti di Argentera e delle frazioni Prinardo e Bersezio, la stazione sciistica dell'Alta Valle Stura. E significa anche che tutti gli incontri, [illegible] riunioni fatte per iniziativa delle Camere di Commercio di Cuneo e di Digne per valorizzare e rilanciare questa arteria internazionale non sono serviti a niente*».

I dirigenti del compartimento di Torino dell'Anas giustificano il provvedimento [illegible] la «*necessità [illegible] salvaguardare la sicurezza della circolazione*» perché «*i tratti compresi tra il km 44,500-45,500 (Barricate di Pietraporzio) e il km 54,900-59,700 (in pratica, da Argentera al valico internazionale) sono soggetti a caduta di slavine durante nevicate persistenti*».

Di qui l'ordinanza, con ef[illegible] immediato, che tante polemiche e reazioni sta suscitando in tutta l'Alta Valle Stura.

Aggiunge Prigerio: «*Sono stati spesi molti soldi per realizzare la galleria delle Barricate, ma finora è rimasta un'opera incompiuta e inutile. Perché, considerato che sono stati appaltati per la prossima primavera i lavori [illegible] secondo lotto per [illegible] tire l'apertura [illegible] traffico del tunnel, non [illegible] utilizza già adesso la galleria, saltuariamente, in caso di nevicate? E' la soluzione più immediata, considerato che, secondo quanto sostengono i tecnici dell'Anas, il tunnel [illegible] Barricate dal lato della sicurezza è agibile*».

Gli amministratori dell'Alta Valle Stura pongono un'altra domanda: come mai finora la strada era sempre stata sgomberata, nonostante copiose nevicate?

«*La verità è che l'Anas* — aggiunge il sindaco di Pietraporzio — *non ha più sostituito i dipendenti locali andati [illegible] pensione, preferendo appaltare a ditte private lo sgombero della strada, [illegible] tutte le conseguenze che [illegible] derivano*».

Intanto, contro il provvedimento dell'Anas [illegible] amministratori dell'Alta Valle Stura hanno preso posizione interessando [illegible] caso autorità provinciali, regionali e il Prefetto.

Pier Paolo Luciano

Cuneo, mostra dell'usato [illegible] Mondovì

CUNEO — Com'è tradizione del primo sabato di ogni mese, anche oggi si svolge in contrada Mondovì — la via più caratteristica del centro storico, nella quale vige l'isola pedonale — la mostra del piccolo antiquariato, dell'usato e dell'artigianato artistico. Nelle bancarelle allestite sotto i piccoli portici e nella stessa strada, sono esposti oggetti che finora hanno ottenuto un notevole successo [illegible] parte del pubblico di acquirenti.

(g. r.)

Sarà inaugurato dal presidente della Camera Nilde Jotti

Brossasco: un monumento alla pace e a tutti i caduti

L'opera [illegible] scultore Rinaudo collocata sulla piazza d'ingresso al paese

BROSSASCO — Sarà il presidente della Camera [illegible] deputati, on. [illegible] Jotti, a inaugurare il monumento alla pace e ai caduti [illegible] tutte le guerre che l'Amministrazione comunale ha voluto realizzare e porre nella piazza d'ingresso del paese.

Un'iniziativa che ha avuto una vasta eco e che ha fatto molto discutere, raccogliendo però ampi consensi, per la sua originalità e per il suo significato umanitario.

Spiega il sindaco di questo Comune della Valle Varaita, tra Venasca e Melle, Bruno Volpi: «*Volevamo realizzare [illegible] cippo che ricordasse i sei partigiani uccisi dai nazifascisti nella borgata di Masueria il [illegible] ottobre [illegible] [illegible]. Ne abbiamo parlato con le varie associazioni e gruppi politici, ne abbiamo discusso in Consiglio comunale, e così [illegible]'idea originale è emersa l'esigenza di fare un qualcosa che testimoniasse l'orrore per la guerra, per tutte le guerre, e quindi fosse un'opera per la pace fra gli uomini*».

Il 5 maggio del 1983 in paese si è così costituito un comitato esecutivo (del) quale fanno parte, a titolo onorifico, tutti i parlamentari cuneesi, amministratori e [illegible]oni che ha incaricato lo scultore Alberto Rinaudo di realizzare un bozzetto per il monumento. Rinaudo è un artista nato [illegible] Brossasco che non ama mettersi in mostra nonostante la critica l'abbia più volte spinto a una produzione [illegible] più intensa. Nel suo solitario laboratorio Rinaudo ha così preparato un modello in plastica per [illegible] monumento in pietra che raffigura tre figure di uomini stilizzate che si abbracciano fra di loro e si tengono uniti. Uomini senza volti, senza segni somatici, senza quindi distinzioni di razza o di ceto e dunque simili in tutto e per tutto.

Il bozzetto è stato subito approvato dal comitato e così [illegible] si è messo all'opera per la realizzazione del monumento. Dice lo scultore: «*Ho lavorato intorno al blocco [illegible] pietra, che pesava ben 128 quintali, più [illegible] [illegible] anno: è una scultura figurativa ma non tradizionale [illegible] penso esprima bene il senso [illegible] pace e di fratellanza*». Alto più di due metri e mezzo, il monumento è stato così posto in piazza Morbiducci nei nuovi giardini, «incalciato» in [illegible] blocco di legno in attesa di essere inaugurato ufficialmente dall'on. Jotti nel prossimo mese di febbraio.

Dice Lorenzo Rinaudo del comitato organizzatore: «*All'iniziativa hanno preso parte praticamente tutti i gruppi, dal consiglio parrocchiale all'associazione partigiani e quindi [illegible] [illegible] tratta di [illegible] manifestazione di parte. Anche il presidente Sandro Pertini ci ha inviato la sua entusiastica adesione*». Ma il monumento non vuole essere soltanto una scultura, un ornamento, come spiega l'assessore Silvio Dovetta: «*In questi mesi abbiamo organizzato [illegible] dibattiti con scrittori, sacerdoti, politici e abbiamo organizzato delle mostre sulla deportazione e sul sottosviluppo. Anche dopo l'inaugurazione continueremo con queste iniziative, coinvolgendo anche le scuole*».

a. ge.

Nilde Jotti

Lunedì prossimo in Regione

Prezzo del latte incontro decisivo

Convocati produttori e industriali caseari

CUNEO — Riprendono lunedì alle 15 in Regione le trattative sospese il 28 dicembre per il [illegible] [illegible] del latte ritirato alle stalle per il primo semestre '85.

L'incontro che si spera con[illegible] è stato [illegible] dall'[illegible] regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, che [illegible] convocato i rappresentanti della Coldiretti, Unione agricoltori, Confcoltivatori, delle [illegible] professionali dei produttori e gli industriali caseari.

Spiega Renzo Becotto che a Torino rappresenta [illegible] Coldiretti provinciale: «*Da parte nostra c'è la disponibilità a giungere alla firma del nuovo contratto. Dopo la scoperta dei focolai di afta epizootica c'è grande preoccupazione nelle campagne e la chiusura positiva della vertenza del latte sarebbe [illegible] iniezione [illegible] fiducia*». Aggiunge Ettore Bandiera, direttore dell'Unione agricoltori: «*Il Piemonte è l'ultima regione [illegible] nord a non avere ancora il contratto per il latte. Un ritardo ingiustificato che penalizza i produttori*».

I nodi da sciogliere nell'incontro di lunedì non sono pochi né di poco conto. Sul prezzo che dovrà essere pagato per il latte le posizioni sono [illegible] distanti. Le organizzazioni sindacali hanno presentato come ultima richiesta, ma suscettibile [illegible] modifica al ribasso, [illegible] [illegible] il litro di aumento. Gli industriali hanno offerto 16 lire di aumento per il prodotto pagato a 30 giorni e 28 lire per quello saldato a due mesi.

Coldiretti, Unione agricoltori e Confcoltivatori sono più propensi a sola quotazione e a un unico versamento a trenta giorni.

Contrasti anche sulla decorrenza del contratto. Le organizzazioni sindacali [illegible] produttori insistono per il 1 gennaio mentre gli industriali vorrebbero che entrasse in vigore il 15 gennaio. I giochi [illegible] nuovo prezzo del latte sono quindi ancora aperti, ma le parti esprimevano ieri un moderato ottimismo sull'esito positivo della trattativa.

g. d. m.

ECCELLENZA - Oggi pomeriggio

Albese anticipa con l'Orbassano

[illegible] — L'Albese Cassa Rurale di Gallo chiude in [illegible]ticipo il girone [illegible] andata [illegible] campionato [illegible] Eccellenza giocando oggi a Orbassano contro l'ultima [illegible] graduatoria.

«*A dispetto della posizione di classifica dei nostri avversari sarà una partita da prendere con le mo[illegible] perché intanto l'Orbassano sul suo campo, pur perdendo numerose volte, ha fatto soffrire anche gli squadroni, poi perché la presenza in panchina di due ex come il direttore tecnico Pinacci e l'allenatore-giocatore [illegible] Lernia costituirà un motivo in più per non sottovalutare l'impegno*», ha detto l'allenatore albese Carlo Borsalino.

La formazione azzurra che ha [illegible] molto durante la [illegible]sta, disputando un'amichevole con il Bra e sottoponendosi a allenamenti quasi giornalieri, [illegible] caricata al punto giusto per affrontare [illegible] impegno delicato, ma tutto sommato abbordabile, e per cercare di giungere al giro di boa almeno a quota 15 secondo la tabella preparata tempo fa dall'allenatore.

Dalla formazione mancherà Coppo che non si è ancora ripreso dall'infortunio alla coscia e che ricomincerà a allenarsi solo lunedì, ma scenderà regolarmente in campo Saporito che contro il Bra si è [illegible] con sufficiente disinvoltura anche se prudenzialmente è stato utilizzato solo nel finale di gara.

Per quanto riguarda altri due infortunati, [illegible] Stefano e Pavanello da più tempo assenti dai campi da gioco, la situazione si va normalizzando e per i due giocatori il rientro potrebbe coincidere con la gara di Aosta, prima di ritorno. Anzi per il giovane Di Stefano non è esclusa la presenza in panchina già oggi a Orbassano. Probabile formazione: Corona, Bonni, Petrangelo, Maresca, Saporito, Rossi, Bennati, Riva, Rocca, Pandolfi, Milanesio.

a. s.

ECONOMICI

Momenti di storia e di alpinismo in un volume dell'Arciere

Così hanno «esplorato» le Alpi vicine al mare

Libro-catalogo di una rassegna aperta fino al 28 febbraio nell'ex chiesa di San Francesco

«C'è un'altra storia, dietro la storia più nota delle Alpi Marittime. Concerne i modi con cui queste sono state percorse, studiate, conosciute: in una parola, scoperte. La ricerca segue itinerari mentali più che sentieri di geografia fisica. Ed anche la storia alpinistica vuol essere soprattutto riflessione critica su una mentalità collettiva che si trasforma. Le Alpi Marittime hanno costituito e costituiscono un fecondo campo di indagine per corografi e viaggiatori, scienziati e alpinisti, montanari e cittadini. Dal Medio Evo a oggi, nell'ottica di una lunga durata, si è cercato di approfondire i diversi piani di una scoperta che esclude riduttivi evoluzionismi e improbabili incomunicabilità tra conoscenza pratica e conoscenza dotta, tra esperienza vissuta e scienza».

Così Mario Cordero, responsabile dei servizi culturali del Comune di Cuneo, riassume il significato del lavoro che ha trovato una bella sintesi nel volume «La scoperta delle Alpi Marittime-Momenti di storia e di alpinismo» (L'Arciere, 35 mila) pubblicato in occasione del 110° anniversario di fondazione del Cai cuneese.

Una mostra, aperta fino al 28 febbraio nell'ex chiesa di San Francesco, approfondisce tutti gli aspetti dell'accurata ricerca scientifica, politico-militare, sportiva.

Personaggi prestigiosi come il nizzardo Victor de Cessole, scopritore del vallone dell'Argentera e pioniere della fotografia; [illegible] Carlow, romantiche croniste della Valle Roja; il reverendo Hawkler a caccia del lupo; D.W. Freshfield sulla via di Annibale sono ricordati nel saggio di Paola Rivoira.

Ben [illegible] la classificazione di catalogo della mostra, il volume si avvale del contributo di esperti e giovani [illegible] dell'Università e dell'associazio[illegible] locale e vuole essere, come scrive nella premessa il vicesindaco Nello Streri, *«un segno trasparente della solidarietà e collaborazione tra città e montagna».*

L'alpinismo cuneese ha vissuto sulle Marittime stagioni di gloria: da Ghigo, detto «Lupo», di Sant'Anna di Valdieri, il più grande scalatore provinciale d'inizio secolo, a suo figlio Giacomo, a Grazioli ed Ellena, a partigiani come Dante Livio Bianco e Duccio Galimberti, che si servirono della conoscenza dei luoghi e dell'amicizia con i [illegible] per combattere meglio i nazifascisti.

Il libro si avvale di belle illustrazioni tratte da archivi pubblici e privati, come la Bibliotèque De Cessole di Nizza, delle famiglie Ellena, Campia, Gandolfo e Gianni Bernardi di Cuneo, Bianco di Valdieri.

Alla realizzazione del volume [illegible] di casa [illegible] hanno lavorato Rinaldo Comba, Paola Sereno, Vera Chiarlone Poggio, Umberto Boella, Paola Rivoira, Caterina Simonetta Imarisio, Isabella Massabò Ricci, Laura Palmucci Quaglino, Marco Carassi, Nirvana Cerato, il fotografo Guido Cavallo, Mario Cordero, Danielle Véran, Elio Allario, Giorgio Ferrero, Mauro Manfredi, Gianni Bernardi, Gianni Pastine, Nanni Villani, Roberto Mantovani, Pierre Baissas, Carlo Fino, Franco Dardanello, Franco Farinelli, Paul Guichonnet e Augusto Biancotti.

g. gr.

Victor De Cessole sul nevaio del Pouset nel 1915 e (a destra) Limone con le rocce del Crus

Una rassegna e un volumetto sulle ricerche di un gruppo di ragazzi

Alla riscoperta dei maestri coltellinai che producevano i famosi «vernantin»

La testimonianza di «Notu dla Russa» - Gli artisti della lama sono rimasti in pochi

VERNANTE — Hanno lavorato per un anno intero, utilizzando il microfono del registratore e il taccuino degli appunti, ascoltando testimonianze, seguendo il lavoro di Giuseppe Martini, più conosciuto [illegible] «Notu dla Russa», apprendendone i segreti, fotografandone gesti, movimenti, fatiche.

Sono gli undici allievi della classe quinta A della scuola elementare di Vernante che nel corso dell'anno scolastico '82-'83, guidati dall'insegnante Vittorio Caraglio sono andati alla ricerca e alla scoperta dei vernantin perduti, i maestri coltellinai che in valle Vermenagna hanno fondato una «scuola» dalle tradizioni ormai centenarie.

Dal lavoro è nata prima una mostra ed ora, sotto l'egida dell'associazione culturale Vallate Ustanos, è stato realizzato [illegible] volumetto [illegible] titolo «I vernantin-I famosi coltelli di Vernante». Una quarantina di pagine, illustrate con una ventina di fotografie, testimonianze in italiano e occitano, interviste e appelli accompagnano il lettore alla scoperta dei vernantin, lo guidano attraverso i misteri di questo antico — e in declino — mestiere.

C'è ad esempio l'intervista a «Notu dla Russa», il più an[illegible] coltellinaio di Vernante, ci sono considerazioni degli alunni, che hanno scandagliato a fondo la realtà culturale della zona.

Spiega l'insegnante Vittorio Caraglio: *«La constatazione ultima che hanno fatto gli alunni è che i maestri della lama di Vernante sono rimasti in pochi e che non ci [illegible] più giovani che intendano dedicarsi a questa attività artigianale che potrebbe an[illegible] offrire una [illegible] di reddito sicuro per alcuni di essi».*

Ma non basta: secondo il maestro Caraglio gli alunni della 5A «non solo hanno *inteso far conoscere e valorizzare questo tipico prodotto artigianale del loro paese, ma anche lanciare un appello agli enti pubblici affinché si riesca a salvare e a rilanciare quella che non è soltanto l'attività artistica tradizionale più antica del paese, ma che costituisce anche un tratto essenziale dell'identità culturale di una comunità».*

Così, attraverso l'appassionante lavoro di Claudio Bonnici, Dario Bottero, Fabrizio Carletto, Luisa Costa, Romina Dalmasso, Fabrizio Gautero, Sandro Giordano, Maria Landra, Enrica Martini, Gina Sanmarco e Franco Vallauri si scoprono le radici di un'arte vecchia di [illegible] e che ha fatto dei «vernantin» i migliori coltelli da tasca esistenti.

Ma avvisano i giovani alunni: diffidate delle imitazioni. Dicono, nel loro libro: *«Da qualche tempo sui mercati e in alcune botteghe hanno fatto la comparsa i falsi vernantin, simili nella forma [illegible] qualità scadente. Mentre i veri vernantin hanno un ciclo di lavorazione manuale molto lungo, con la forgiatura dell'acciaio, il taglio della lama, la pulitura».*

Il libro costa quattromila lire.

Luigi Sugliano

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrero

BRA — L'Angolo Arte contemporanea in via Principi di Piemonte diretta da Mario Valente, presenta [illegible] al [illegible] gennaio una rassegna di opere per lo più grafiche di Virgilio Guidi, il grande artista «vene[illegible]no» scomparso alcuni anni fa. La rassegna presenta due olii molto significativi della sua opera: una grande Venezia ed una figura di «baronessa» datate 1950-1958. Molti gli acquarelli ancora di marine e «testine» fresche e tipiche del suo ultimo periodo pittorico. Piacevolissime le litografie che hanno ottenuto anche molto successo da parte del collezionismo. La mostra termina il 12 gennaio.

RACCONIGI — Allo studio Racconigi Arte antica e moderna in piazza Roma 10 si può ancora visitare fino al 15 gennaio la rassegna grafica: Sovraesi[illegible]ze di Gio Pomodoro per un testo poetico di Andrea Zanzotto. Sono esposte 12 opere serigrafiche create dall'artista nel 1966 tirate a torchio in 90 esemplari editi dalla Pergola di Pesaro nel 1977 e curate da Pier Giorgio Spallacci. Gio Pomodoro è nato nel 1930 in provincia di Pesaro e dal '53 vive e lavora a Milano, dove si dedica alla scultura pittura grafica con grandi affermazioni. Nel 1964 la Biennale di Venezia gli ha dedicato una sala personale ed il Co[illegible] di Pisa una grande antologica [illegible] Gio Pomodoro è uno degli artisti più affermati del nostro tempo e la sua scultura è la proiezione materiale di un disegno o di un progetto a due dimensioni, nel marmo, nella pietra, nel metallo. La sua grafica vive di freschi rapporti geometrici, che creano le forme che nasc[illegible] [illegible] [illegible] con la forza e la linearità di un segno secco e pure gradevole, che si articola [illegible] nello spazio.

BRA — Da Peira Spazio d'Arte in via Vittorio Emanuele 120 vale veramente la pena di visitare sino al 10 gennaio una [illegible] mostra di tappeti-quadro: trenta esemplari di straordinaria bellezza e fattura orientale. I kilims, tappeti dell'Anatolia [illegible] ciò che di più genuinamente artistico è arrivato sino a noi nel campo dell'arte tribale del Vicino Oriente. I disegni di queste opere d'arte sono fascinanti nella loro astrazione e nell'originalità dei colori, ed ogni esemplare sia antico che vecchio (1800) è corredato di una scheda descrittiva dell'origine e delle caratteristiche principali, come vera e propria guida alla rassegna.

CUNEO — Presso il Circolo culturale detto Dal Mastro in via Emanuele Filiberto [illegible] chiude domani [illegible] la [illegible]stra promossa dalla Regione Pi[illegible] per riconoscere i valori dell'artista viareggino Alfredo Catarsini che, ad 86 anni, dimostra ancora tutto il vigore di un pittore che ha vissuto il «900» con i più grandi artisti del tempo esponendo con De Chirico, Sironi, Carrà, Rosai e De Pisis nel 1940, prendendo parte alla vita culturale del suo tempo anche come scrittore e giornalista. Una pittura senza tempo perché autentica espressione modernamente realistica, di spiagge deserte, suggestive marine dove spesso si inserisce la figura di donna "ideale [illegible] reminiscenza di un sogno.

Musiche pastorali della Provenza

Quegli antichi Natali a Monterosso Grana

MONTEROSSO GRANA — Una delle più suggestive pagine di civiltà etnica-alpina, i «Chalenas en Ubaia» (i Natali nella valle dell'Ubaje) viene presentata domani, alle 15, nella frazione Santa Lucia, dal centro provenzale di Coumbo[illegible].

E' una delle [illegible] scad[illegible] del centro dell'Alta Valle Grana che da anni è impegnato nel recupero della cultura dei due versanti alpini e, in occasione delle festività natalizie, propone spettacoli di genere musico-pastorale.

I «Chalenas» sono un prezioso quanto ignorato pat[illegible]nio di testi e musiche della transalpina valle di Barcellonet[illegible]. Si tratta di una sequenza di originali creazioni popolari incentrate sull'evento della Nascita e risalenti a un ampio arco di tempo che va dal sedicesimo al diciannovesimo secolo. Interpreti dei testi e delle melodie di tradizione sono «Li troubaires de Coumboscuro» che avvalendosi della loro esperienza nel settore, hanno curato la non facile ricerca presso le fonti originali e hanno revisionato la tessitura musicale, nei punti in cui essa presentava lacune e oscurità.

I testi sono curati dal centro di Coumboscuro, mentre al teatro [illegible] affidati gli intermezzi drammatici. La rappresentazione, come ogni anno, [illegible] seguita da un [illegible] pubblico tenendo conto anche del fatto che la rappresentazione riguarda un'area a ridosso con le nostre valli, poiché l'Ubaje, confinante con la Stura, si apre immediatamente oltre il colle della Maddalena. Per favorire l'afflusso della gente, l'amministrazione provinciale ha garantito, in [illegible] di nevicate, l'agibilità della strada che porta alla frazione Santa Lucia.

b. a.

Saluzzo premia le novelle sul Natale

SALUZZO — Sono circa 400 gli elaborati realizzati dagli alunni delle scuole elementari e medie cittadine per il concorso «Le novelle del Santo Natale» organizzato dall'Unione ex allievi salesiani con il patrocinio della Cassa di Risparmio. Per la gran parte si tratta di disegni e di opere grafiche (280) [illegible] anche poesie e racconti hanno avuto un ampio [illegible]tio. Tutti i lavori sono esposti nella sede dell'oratorio [illegible] Bosco» in via Don Audi, dove il prossimo 27 gennaio saranno premiati gli studenti.

Giovane cantante di blues e spirituals

Oliveri in concerto nella sua Mondovì

MONDOVI' — Francesca Oliveri torna a cantare nella sua città in un concerto fissato per domenica alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato. La giovane cantante di blues e spirituals è conosciu[illegible] Europa per le sue eccezionali doti vocali.

A Mondovì si è esibita solo in un piano bar e in un concerto organizzato dal gruppo teatrale di Rina Corbelli. Domani sera canterà accompagnata da un coro, «Ars [illegible]ca», composto da ventuno giovani diretti dal maestro Roberto Beccaria.

Irene Garelli che fa parte del coro dice: *«La collaborazione con Francesca è iniziata circa un [illegible] fa quando il [illegible] stava appena iniziato a funzionare proponendo canzoni popolari o di ispirazione religiosa. Con l'arrivo del maestro Roberto Beccaria la collaborazione con Francesca ha cambiato genere musicale e ora ha un repertorio di circa 15 spirituals».*

Francesca e «L'ars musica» hanno debuttato il 17 novembre a Alba, due settimane fa hanno riproposto un [illegible] concerto a Diano d'Alba e ora si esibiranno a Mondovì nella chiesa di via Cuneo. La serata è stata patrocinata dall'assessorato della cultura del Comune. Il prezzo di ingresso, fissato in 4 mila lire, servirà al gruppo per continuare a organizzare concerti. Al pianoforte, unico strumento previsto, ci sarà il maestro Beccaria.

g. m.

Saluzzo — La mostra «Saluzzo Anni 50» allestita nel [illegible] della biblioteca civica con fotografie di Nico Oedda, resterà aperta al pubblico anche oggi e domani, giorno dell'Epifania. Lo ha deciso l'assessorato alla Cultura, sotto il cui patrocinio è stata organizzata la rassegna, in conseguenza al grande interesse di pubblico che l'iniziativa ha ottenuto.

ALLE TV PRIVATE

G. R. P.

- 20,20 **Le donne giuste**, di P. Williams, con R. Black — *Cronista cerca di porre fine alla sua vita disordinata* (1982)
- 22,30 **Niente sesso siamo inglesi**, di C. Owen, con R. Corbett — *Errata consegna d'un pacco causa una serie di equivoci* (1973)
- 1 — **La bi[illegible] di Satana**

[illegible] TV

- 20,40 **Alta società**, di C. Walters, con G. Kelly — *Divorziata prossima alle seconde nozze è riconquistata dal primo marito* (1956)
- 22,35 **Sabato sport**

TELECUPOLE

- 21 — **Il cerchio della violenza**, di P. Karlson, con J. Hunter — *Padre di famiglia assiste a un delitto e viene intimorito dagli assassini* (1980)
- 24 — **Le galline**, di J. Doniol-Valcroze, con B. Lagant — *Amori, equivoci e cacce all'eredità in un antico castello* (1960)

QUINTA RETE TELECUNEO

- [illegible],25 **[illegible] Strogoff**, di C. Gallone, con C. Jurgens — *Viaggio avventuroso da Pietroburgo in Siberia d'un corriere dello Zar* (1956)
- 22,15 **Amarsi male**, di F. Di Leo, con S. Scott — *Studente contestatore vive tormentata relazione con una donna matura* (1969)
- 23,45 **La novizia**, di P. G. Ferzetti, con G. Guida — *Timida suorina suscita passione nel nipote del suo assistito* (1975)

QUINTA [illegible]

- 20,25 **Michele Strogoff**, di C. Gallone, con C. Jurgens — *Viaggio avventuroso da Pietroburgo alla Siberia d'un corriere dello Zar* (1956)
- 22,15 **Amarsi [illegible]**, di F. Di Leo, con S. Scott — *Studente contestatore vive tormentata relazione [illegible] una donna matura* (1969)
- 23,45 **La novizia**, di P. G. Ferzetti, con G. Guida — *Timida suorina suscita passione nel nipote del suo assistito* (1975)

TELECITY

- 21,15 **Lo straniero**, di O. Welles, con L. Young — *Criminale nazista si rifà una vita negli Stati Uniti* (1946)

VIDEOUNO

- 23 — **La battaglia di Berlino**, di J. Pessendorfer, con [illegible] Siemion — *Vicende militari durante l'avanzata verso Berlino* (1958)

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

CORSO: Non ci resta che pi[illegible]re.
FIAMMA: I due carabinieri.
ITALIA: Lerna, [illegible] in calore.
MONVISO: Flirt (18, 20, 22)
NAZIONALE: Cosi [illegible] Bellavista

ALBA

CORINO: Bianca e Berny.
EDEN: College.

BARGE

COMUNALE: C'era una volta in America.

BEINETTE

ASTRA: I ragazzi della 56ª strada.

BORGO S. DALMAZZO

[illegible]: Una donna allo specchio.

[illegible]

[illegible]: Il senso della vita.

BRA

IMPERO: Il ragazzo di campagna.
POLITEAMA: I due carabinieri.
VITTORIA: Dune.

BUSCA

[illegible]: College.

CARAGLIO

SPLENDOR: Le signore in rosso.

CEVA

DORIA: Una strana a Manhattan.

[illegible]

GALATERI: Sapore di mare n. 2.

DOGLIANI

CIVICO: Un ragazzo una ragazza.

FOSSANO

ASTRA: Domani mi sposo.
POLITEAMA: Top secret.

ORMEA

ARISTON: C'era una volta in America (20.30)

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Wind surf.

SALUZZO

CIVICO: Bertoldo, Bertoldino, [illegible]casenno.
ITALIA: Gremlins.
SPLENDOR: Top secret.

SAVIGLIANO

AURORA: L'allenatore nel pallone.
RITZ: Domani mi sposo.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 39.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Dalmasso, via Mosta di L[illegible] 1.
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Avagnina, via Bassa 7.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Maren[illegible] piazza Santarosa 65.

Alba: teatro per ragazzi

ALBA — «[illegible] avventure del re Odisseo» è lo spettacolo per ragazzi e famiglie in programma per oggi pomeriggio al Moretta (ore 16) per la rassegna «Primeamorfie».

La compagnia del teatro del Mediterraneo di Gi[illegible]pi Moretti di Torino racconta le grandi storie che si [illegible] intorno a [illegible]sto mare. Uno spettacolo con un solo attore che recita tutti i ruoli e si serve di burattini, oggetti e figure per comunicare.

Dalla storia di Gesù di Nazareth, alla lunga peripezia di Odisseo (Ulisse) di cui si rappresenteranno alcuni frammenti: la lotta con il ciclope Polifemo, il pericolo di Circe, la bellezza di Calipso, lo scontro con la pericolosa forza dei fiori di Loto, l'incertezza del nostro rapporto [illegible] la [illegible] quando una tempesta travolge i naviganti, gli [illegible] domestici in equilibrio tra [illegible] e avventura, il prevalere [illegible] sete di ricerca.

Gravi disagi nell'entroterra, danneggiate le colture floricole

Liguria nella morsa del gelo

Meno [illegible] gradi a Calizzano, [illegible] 5 a Molini di [illegible] - A Imperia invito a contenere i consumi [illegible] - Il Bormida ghiacciato - In alcuni condomini [illegible] saltate [illegible] tubature dell'acqua potabile - Freddo anche sulla costa, a Savona soffia un vento polare

IMPERIA — L'Azienda gas di Imperia ha lanciato un appello agli utenti affinché limitino [illegible] massimo i consumi, esercitando [illegible] costante [illegible] vegilanza sugli apparecchi durante [illegible] loro funzionamento. Ciò perché *«l'eccezionale ondata [illegible] freddo [illegible] questi giorni comporta maggiori difficoltà per la erogazione di gas nel rione di Porto Maurizio»*.

L'Azienda aggiunge, nel suo comunicato, che non tralascerà alcuna iniziativa tecnico-amministrativa al fine di eliminare i disagi: quest'ultimo richiamo si riferisce alla necessità [illegible] rinnovare la convenzione con il Comune onde trovare i mezzi per rifare [illegible] tubatura che collega l'officina del [illegible] di via Argine Sinistro con il rione portorino.

Anche l'osservatorio meteorologico del capoluogo ha confermato l'ondata [illegible] freddo, anche se essa non è definibile eccezionale, [illegible] comparata a punte registrate in passato. Ha detto il direttore [illegible] Bini: *«La minima notturna registrata dall'osservatorio nella notte fra giovedì e venerdì è stata di +0,6, ai limiti dello zero, che è [illegible] invece toccato e superato nell'entroterra, [illegible] meno tre ad Artallo, a meno 5 nelle valli interne, come a Molini di Prelà. In compenso la massima diurna è stata di +11, mentre il mare ha continuato a fare da moderatore, con una temperatura di +13,5, quasi tale da consentire i bagni»*.

Bini ha ricordato [illegible] in passato la Riviera ha fatto registrare temperature ben inferiori, tali da rappresentare dei record: *«Nel febbraio del [illegible] si toccarono meno tre gradi, come pure nel 1956, quando, sempre [illegible] febbraio, si ebbe molta [illegible]. L'anno terribile fu, tuttavia, il 1882, quasi un secolo fa, quando si toccarono, il 17 gennaio, i meno cinque gradi sulla costa, [illegible] meno 8, [illegible] il nell'entroterra. Il gelo fu tale da spaccare il tronco degli alberi di ulivo»*.

Non vengono segnalati danni particolari in agricoltura, [illegible] che nel settore floricolo, che è stato invece colpito: il freddo intenso, infatti, rallenta le fioriture del prodotto in «piena aria». Vengono intanto segnalati rialzi eccezionali nel [illegible] dei fiori stessi.

L'altro ieri a Sanremo [illegible] rose [illegible] vendevano a 2000 lire l'una, i garofani a 300-350 lire, le orchidee a 7000 lire lo stelo e mimose e ginestre rispettivamente a 8000 e 10 mila lire al chilo. Sono quotazioni molto alte.

La produzione floricola ligure [illegible] tuttavia avvantaggiata rispetto a quella di altre [illegible] come [illegible] Puglia, [illegible] Campania e la Sicilia, dove il maltempo ha colpito con maggiore intensità.

Bruno Viano

Sanremo. Anche l'acqua della fontana nel giardino del casinò, la notte scorsa, è ghiacciata

CAIRO M. — Freddo polare in tutta la Valle Bormida e nell'entroterra savonese dove la colonna di mercurio ha toccato i record stagionali. Meno [illegible] a Calizzano, —11 a Rialfreddo, a Millesimo, a Pontinvrea e a Cairo, —10 a Carcare ed Altare —13 a Montenotte. Da oltre una settimana il freddo intenso non tende a diminuire, solo nel pomeriggio di ieri ha preso a soffiare una lieve brezza di mare che tuttavia non ha migliorato [illegible] situazione.

I corsi d'acqua sono ghiacciati. Laghi e torrenti presentano spettacoli [illegible]. Il gelo ha chiuso nella [illegible] morsa anche il fiume Bormida nei tratti più inquinati dove la presenza [illegible] scarichi chimici per anni [illegible] fatto dimenticare l'insolito fenomeno.

Sugli alberi e nei boschi la galaverna nella notte disegna arabeschi fantastici, che [illegible] dissolvono in parte solo [illegible] pomeriggio. [illegible] a Calizzano il ghiaccio ha iniziato a procurare seri danni. Sono saltate le tubature dell'acqua potabile, molte auto hanno riportato danni all'impianto motore. In alcuni condomini il gelo ha lesionato le tubature che portano l'acqua [illegible] termosifoni.

Qualcuno paragona quest'inverno con quello del 1956, quando il freddo attanagliò la Valle Bormida per tutto il mese di febbraio. [illegible] fortuna le strade sono quasi tutte pulite ad eccezione nei tratti di ombra dove [illegible] sottile lastra di ghiaccio provocano continue insidie agli automobilisti.

[illegible] gelo è arrivato [illegible] porte di Savona, dove soffia [illegible] vento polare. I ponti del torrente Letimbro sono bianchi di brina. [illegible] cielo è terso e le previsioni meteorologiche [illegible] ieri [illegible] accennavano ad alcun miglioramento della situazione almeno per le prime ore [illegible] oggi. E se non nevica sono dolori per l'unica [illegible]one sciistica del Savonese, Alberola, nel Sassellese, dove gli impianti quest'anno [illegible] [illegible] ancora entrati in funzione. Neppure i centri piemontesi a ridosso della Liguria hanno ancora registrato il «tutto esaurito».

Gli agricoltori cominciano a preoccuparsi per le loro colture. Potrebbero essere seriamente danneggiati, [illegible] morsa di freddo non diminuisse, le viti, gli ortaggi ed i fiori. In Alta Valle Bormida si teme il peggio e s'invoca la neve. La gente corre ai ripari. Ieri mattina era frequente vedere piccoli falò accesi accanto ai muri esterni delle abitazioni per cercare [illegible] sciogliere il ghiaccio nelle tubature. Negli scantinati gli inquilini hanno lavorato con rudimentali torce. [illegible] attende l'arrivo [illegible] una perturbazione che faccia salire [illegible] colonnina di mercurio di qualche grado.

I guardacaccia provinciali, in previsione di abbondante neve, sono in preallarme per rifornire di foraggio i daini e i caprioli che abbondano in tutti i boschi della zona.

Gian Paolo Carlini

La temperatura si è alzata

A Genova il sole dopo il nevischio

Nell'entroterra il termometro è sceso a — 6

GENOVA — Giornata [illegible] tempo variabile [illegible] territorio di Genova: ieri la temperatura [illegible] capoluogo e nei [illegible] tri del litorale, sia a levante, sia a ponente, [illegible] lievemente rialzata, sfiorando anche i 7 gradi [illegible] metà della giornata anche perché a tratti è piovuto e per circa un quarto d'ora, poco dopo le 14, nel centro di Genova è ca[illegible] neve mista a [illegible].

Le precipitazioni non hanno impedito al sole di fare capolino tra le nubi, di tanto in tanto, soprattutto sino alle 15. Poi il cielo sulla costa, da Cogoleto a Sestri Levante s'è coperto di nuvole [illegible] basse e pesanti. Nevicherà nei prossimi giorni, visto che la temperatura non è diminuita e la pressione barometrica invece scende. Ma la neve a Genova è sempre una strana incognita: da due anni non cade, né si ferma per [illegible] strade (anche perché, per ottenere una [illegible] coltre, occorre una precipitazione eccezionale, dato che il salino [illegible] cui è satura l'aria la scioglie rapidamente).

[illegible] nevicate invece, come nei giorni scorsi, lungo tutto l'Appennino, ma non sui passi [illegible] maggior traffico automobilistico. La temperatura, [illegible] all'alba, [illegible] sempre sulla costa, è scesa sotto lo zero, mentre nell'entroterra appenninico [illegible] sono segnalate punte anche di meno 6 gradi.

Il clima comunque ap[illegible] particolarmente [illegible], a causa dell'effetto del mare e [illegible] venti. [illegible] continua a soffiare la fredda tramontana che nei giorni scorsi ha fatto scendere il termometro ai minimi record di quest'inverno.

Non si sa quindi quali a[illegible] [illegible] variazioni [illegible] prossimi giorni. Le previsioni della stazione meteorologica dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova [illegible] concordi però nell'indicare ancora un lungo periodo [illegible] maltempo e di freddo.

p. l.

Pochi minuti di nevicata su Camogli [illegible] Recco

RECCO — Una intensa [illegible] breve nevicata, accompagnata dal sole, ha interessato [illegible] pomeriggio la [illegible] di Recco e Camogli.

L'inconsueto fenomeno atmosferico è durato pochi minuti. I fiocchi di neve, poi divenuti pioggia gelata, non hanno nemmeno avuto il tempo [illegible] imbiancare le due località.

(e. pi.)

Freddo [illegible] neve in tutto il Levante

E in Valle d'Aveto termometro a -16

Ghiaccio sulle strade di media montagna

CHIAVARI — *In questi giorni si registrano temperature polari nel levante ligure: la colonnina del mercurio è scesa a - 16 ieri mattina a Rezzoaglio in Val d'Aveto (700 metri), mentre è giunta a - 4 sulla costa. Il tempo, eccezionalmente sereno, è peggiorato nel pomeriggio e in Val d'Aveto all'abbassamento della temperatura ha subito fatto seguito la neve, che ha cominciato a cadere verso le 15.*

Neve e ghiaccio interessano anche quasi tutte [illegible] strade di media montagna: sull'Aurelia [illegible] Sestri Levante e Deiva Marina, al passo del Bracco, il transito è possibile solo con le catene a causa dei lastroni di ghiaccio che ricoprono la sede stradale.

Analoga [illegible] situazione in Alta Val d'Aveto e al passo [illegible] Bocco ai confini con l'Emilia.

Le temperature particolarmente rigide della Val d'Aveto, specialmente quelle [illegible] Rezzoaglio, [illegible] spiegano in parte con la posizione geografica della cittadina, situata in una vallata spazzata dal vento e vicina al fiume.

Non sono tuttavia considerate temperature eccezionali da queste parti.

Diversa [illegible] situazione sulla costa, dove il freddo di questi giorni ha lasciato perplessi i meteorologi e soprattutto la gente, che ha dovuto tirar fuori dagli armadi gli abiti e i vestiti più pesanti.

Nevicate [illegible] quella [illegible] ieri a Recco e Santa Margherita [illegible] certo fenomeni consueti, così come la coltre bianca che la settimana scorsa ha ricoperto, per poche ore, Sestri Levante e la sua spiaggia, è un fenomeno più unico che raro.

Rimane positivo, almeno per ora, il bilancio della circolazione stradale: nonostante la percorribilità sia peggiorata molto nelle ultime ore, non si registrano incidenti [illegible] sorta, segno che il livello medio di preparazione degli automobilisti è cresciuto in questi ultimi tempi.

Fanno buoni affari, comunque, i rivenditori di accessori antimaltempo. I passi montani [illegible] affollati da automobilisti alle prese con il montaggio delle catene da neve.

Sono certamente più comode, specie se il manto [illegible] non è eccessivo, le gomme da neve: molti guidatori, però, le considerano troppo costose, specie dalle nostre parti, dove le occasioni per adoperarle non sono certo molte.

Le ruote chiodate, che assicurano un'ottima presa sul ghiaccio, [illegible] sono particolarmente diffuse.

m. r.

A Camogli disattivate tre cabine

CAMOGLI — [illegible] nuovo anno si è aperto con [illegible] brutta sorpresa per gli abitanti [illegible] Camogli e per i turisti: tre delle cinque cabine telefoniche [illegible] servizio all'Azienda [illegible] soggiorno (due a scatti, l'altra a gettoni) [illegible] state disattivate.

E' il primo passo verso la trasformazione completa dell'Ufficio informazioni, che sarà sistemato in modo da poter ospitare anche la parte amministrativa (l'Azienda è stata sfrattata dai locali del primo piano).

L'eliminazione delle due cabine è stata decisa anche per rimediare al notevole deficit.

(a. pi.)

L'11 febbraio decisione per l'Italsider

Dalmine a Cornigliano quali riflessi sulla Fit?

La partecipazione dell'azienda di Lovere alla società siderurgica non escluderebbe un intervento nel salvataggio dello stabilimento di Sestri

GENOVA — E' cominciato a Genova il «conto alla rovescia» in vista dell'11 gennaio, quando a Roma si dovrà decidere l'assetto definitivo dell'Italsider di Cornigliano destinata a restare tutta sotto la «mano pubblica», [illegible] separata come produzione: laminatoio a freddo sotto la [illegible]chia gestione, e «treno a caldo» per la nuova società che, a quanto pare, sarà costituita dalla stessa Italsider, dalle Acciaierie di Piombino e dalla Dalmine. La nuova società pubblica, che [illegible] sotto l'egida della Finsider e dell'Iri, svolgerà lo stesso ruolo e le [illegible] funzioni, già previste nel caso (poi [illegible] verificatosi) dell'acquisto da parte della «cordata» degli imprenditori siderurgici lombardi.

Ma l'aspetto più delicato, forse non ancora completamente [illegible] a fuoco ma che invece ha portato non poche nuove «pratiche» o ipotesi [illegible] lavoro differenti sul tavolo dell'assessore all'Industria Luciano Trucco, riguarda la partecipazione della Dalmine alla nuova società.

L'azienda di Lovere infatti appartiene [illegible] gruppo Finsider come l'Italsider, ma, al tempo stesso è una delle poche industrie italiane a produrre tubi [illegible] saldati come la Fit [illegible] Sestri Levante.

La Dalmine era stata già chiamata in causa in diverse occasioni nei mesi scorsi a proposito del drammatico caso della [illegible]. Infatti la Dalmine sembrava interessata al parziale assorbimento dello stabilimento Fit in Lombar[illegible] e proprio sul numero degli addetti e delle funzioni produttive erano intercorse dichiarazioni sul filo della polemica tra [illegible] due amministrazioni regionali.

S'era anche detto che la sorte della Fit sarebbe dipesa in parte dalla conclusione della vicenda [illegible]er; ma questo ragionamento era stato formulato [illegible] momento [illegible] cui era data per certa l'acquisizione del colosso siderurgico genovese da parte della «cordata» di Riva e Lucchini. Ora la Dalmine interviene in Liguria sotto diverso aspetto, [illegible] un ruolo ben differenziato. [illegible] c'è spazio per [illegible] nuova produzione [illegible] caldo di lamiere e «billette», ci sarà [illegible] rilancio della produzione di tubi, simile, [illegible] non proprio identica a quella del passato?

Insomma per [illegible] Fit è un bene l'inserimento della Dalmine oppure l'intervento azionario nella nuova società siderurgica esaurirà le risorse finanziarie e manageriali dell'industria di Lovere?

L'assessore Trucco ieri ha detto che *«la questione va ponderato [illegible] tutti gli aspetti e comunque è troppo presto per poter dare un giudizio definitivo»*. In complesso però, Trucco s'è dichiarato ottimista.

Paolo Lingua

NOTIZIE FLASH NOTIZIE

Cooperativa alla Fismal?

SESTRI LEVANTE — Non si farà, almeno per il momento, il documento sindacale di protesta per la definitiva chiusura della Fismal, l'azienda specializzata nella produzione [illegible] cappe e tubi smaltati i cui [illegible] dipendenti sono stati posti da qualche giorno in «disoccupazione speciale». C'è [illegible] ieri in proposito una verifica sindacale, sull'esito della quale si sa ben poco; è certo comunque che [illegible] operai della Fismal vorrebbero ritentare l'esperienza cooperativa e in tal [illegible] si starebbero muovendo. Non si sa però con quali prospettive.

Problemi intanto anche alla Pergolo, una delle ditte appaltatrici dei Cantieri Navali [illegible] Riva Trigoso (settore elettrico): 30 dei 60 dipendenti dell'azienda sarebbero in eccedenza rispetto al carico di lavoro, e [illegible] proprietà ha chiesto la procedura [illegible] cassa integrazione per un anno a partire dalle prossime settimane. Anche [illegible] questo caso, ieri si sono iniziati gli incontri tra i responsabili della Fim e quelli della proprietà.

(m. r.)

Nuove ambulanze a Recco

RECCO — Domani mattina alle 10,30 sulla piazza del Municipio la Croce Verde [illegible] Recco inaugurerà due nuove ambulanze acquistate con il contributo dell'amministrazione comunale della cittadinanza e degli operatori [illegible] commerciali.

Le due vetture sostituiranno due ambulanze non più utilizzabili per [illegible] loro cattive condizioni. Il programma prevede il ricevimento delle consorelle alle 10, quindi discorsi del sindaco Giorgio Pesce e del presidente della pubblica assistenza Emilio Razeto, e infine la benedizione delle vetture [illegible] parte del parroco don Casassa.

(m. r.)

Trovato morto [illegible] Cogoleto

GENOVA — Un genovese di 50 anni, Agostino Altamura, è stato rinvenuto morto ieri mattina in un bosco situato alle spalle di Cogoleto, cioè poco distante da dove sorge la casa [illegible] cura dell'ospedale psichiatrico dove l'uomo era ricoverato [illegible] febbraio scorso.

Altamura era scomparso [illegible] istituto l'altro ieri mattina ma le ricerche, scattate poche [illegible] dopo avevano dato esito negativo. La scoperta del cadavere è stata fatta questa mattina da un contadino della zona.

Secondo i primi accertamenti Agostino Altamura, una volta entrato nel bosco, probabilmente per effettuare una passeggiata, sarebbe scivolato lungo una scarpata profonda una decina di metri. Nella caduta avrebbe battuto la testa morendo sul colpo. Per stabilire le esatte cause della morte gli inquirenti ha[illegible] ad ogni modo ordinato l'autopsia.

Chiavari rievoca il Medio Evo

CHIAVARI — Domani pomeriggio, [illegible] 15,30 nel salone delle Acli [illegible] via Delpino, il gruppo storico [illegible] Sestieri [illegible] Lavagna, protagonista [illegible] agosto del corteo in costume della «Torta dei Fieschi», rievocheranno i fasti [illegible] periodo medievale.

Lo spettacolo, ambientato [illegible] un castello ligure del Trecento, presenterà le scene della vita di tutti i giorni nel periodo feudale.

I vari momenti saranno accompagnati dal [illegible] della «ghironda» del ricercatore chiavarese Otello Viarengo.

(m. r.)

Ucciso il cigno dell'Acquasola

GENOVA — Ignoti teppisti hanno emesso la loro sentenza [illegible] morte nei confronti dell'ultimo cigno dell'Acquasola. L'animale è stato trovato morto nei giorni scorsi — ma la notizia si è appresa soltanto [illegible] — dai guardiani dei giardini dell'Acquasola, dove quotidianamente schiere di bambini e di anziani si recano per ammirare [illegible] animali dello stagno, anatre, oche e appunto fino a pochi giorni fa anche il cigno.

Sul corpo dell'animale sono stati riscontrati diversi segni [illegible] percosse. Gli accertamenti sull'episodio [illegible] violenza vengono svolti dai vigili urbani.

Chiavari, dopo 64 anni di commercio

L'anziana tabaccaia ora va in pensione

Giuseppina Devoto «lascia» all'età di 94 anni

CHIAVARI — *Per sessantaquattro anni ha gestito [illegible] tabaccheria [illegible] corso Montevideo, una [illegible] più antiche di Chiavari: poche settimane fa, alla bella età di novantaquattro anni (compiuti il 2 gennaio), la signora Giuseppina Devoto vedova Freu ha deciso che [illegible] giunto il momento [illegible] «passare la mano».*

[illegible] così l'attività *una delle più anziane commercianti di Chiavari, forse la più anziana in assoluto. Giuseppina Devoto cominciò a vendere generi di monopolio e alimentari nel 1921.*

In quell'anno il quartiere, fino ad allora ricco di verde con prati e orti, fu rivoluzionato dalla costruzione dei nuovi palazzi «signorili». Scomparve così anche la casetta a un piano (si trovava dove oggi sorge il distributore dell'Agip [illegible] Genova) dove Giuseppina aiutava il padre G.B. Devoto nella gestione dello stabilimento «Bagni Acqua Dolce».

Un'attività che fu ripresa, per qualche tempo, anche nella tabaccheria di via Montevideo, di proprietà [illegible] marito Bartolomeo Freu (sposato nel '19), [illegible] senza troppo [illegible]. «Ormai molta gente cominciava [illegible] il bagno [illegible] casa e di noi non c'era più bisogno», *racconta [illegible] signora Freu.*

Per quasi sett'ant'anni, dietro il banco del suo negozio che odorava di tabacco e di liquirizia, Giuseppina Devoto ha visto dipanarsi le vicende [illegible] Chiavari, *le nuove costruzioni, la guerra, il mutare delle abitudini dei clienti. Che erano, al mattino presto, i bambini della vicina scuola elementare di via Saline, che compravano liquirizia, dolciumi, pennini marca Presbitero. Poi le massaie, e gli uomini che compravano tabacco e sigarette.* «Da quelle marca "Macedonia" che vendevamo a dieci centesimi l'una, ai costosi pacchetti d'oggigiorno».

Giuseppina Devoto, ad onta dei suoi 94 anni, è lucidissima e ricorda ancora perfettamente tutti i prezzi [illegible] merce che ha venduto sino alla fine di ottobre. Dopo la morte del marito, nel '74, il negozio era diventato la sua unica ragione di vita.

L'anziana commerciante si rammarica di aver dovuto, a causa dell'età e di una brutta frattura ad un femore che l'ha costretta all'immobilità, [illegible] poter più essere al suo posto, a contatto con «i miei cari clienti, che ringrazio tanto».

m. r.

La giunta regionale ha stanziato quasi tre miliardi

Pioggia di milioni sugli asili da La Spezia a Ventimiglia

Gli interventi anche a Sestri Levante, S. Margherita, Bordighera

SANREMO — La giunta regionale, nella sua ultima riunione del [illegible] ha stanziato 2 miliardi e 863 milioni per la costruzione e il completamento di diciannove nuovi asili nido che verrano realizzati lungo l'intero arco della costa, da Bordighera a Castelnuovo Magra, in provincia di La Spezia.

Il maxi contributo rientra nel bilancio 1984. Con molta probabilità una somma analoga verrà stanziata nel corso del [illegible] per ultimare le opere rimaste incompiute.

L'intervento della Regione è stato proporzionato alla disponibilità [illegible] posti nei «nidi»: 6 milioni per ogni bambino, suddivisi in due rate.

Interessati al provvedimento Bordighera, Sanremo, Imperia, Toirano, Genova, Campomorone, Ceranesi, Sant'Olcese, Serra Riccò, [illegible] Margherita Ligure, Recagna, Sestri Levante, Bolano, La Spezia, Arcola e Castelnuovo Magra.

La parte del leone la fa La Spezia, con due asili, uno in località Pertico, l'altro a Termo Molara, e un contributo di [illegible] milioni. Segue Genova con tre asili (via Balbi [illegible] due, a Nervi) e 413 milioni complessivamente.

Sanremo [illegible] 240 [illegible] per completare l'asilo di via della Repubblica, a San Martino. Il «nido» potrà ospitare 60 bambini.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Raffaele Canessa: *«Un primo contributo ci [illegible] stato erogato [illegible] Regione nel corso dell'esercizio finanziario 1983. Con l'attuale, potremo dare corso al secondo stralcio di lavori e completare il cosiddetto rustico. Per terminare l'opera, ci vogliono altri 400 milioni che dovremo reperire nel bilancio comunale»*.

L'asilo, anche se mancano [illegible] fondi, si farà, perché sia il commissario prefettizio, lo scorso inverno, sia gli attuali amministratori, [illegible] hanno inserito fra le priorità.

A Bordighera (205 milioni), l'asilo verrà realizzato a Villa Pelonieno in via Napoli, [illegible] canto all'attuale scuola materna. Il «nido» è già pronto. Mancano soltanto gli arredi e alcune rifiniture. Con il contributo regionale l'opera dovrebbe venire completata.

Gli altri interventi. Per Imperia (località Castelvecchio), [illegible] previsti [illegible]. Anche qui dovrebbero essere sufficienti per terminare la costruzione della struttura. Seguono poi Toirano (via Polla), con [illegible] milioni; Campomorone (via Martiri della Libertà, 34) 120 milioni; Ceranesi (località Galazza) 128 milioni; Sant'Olcese (località Manesseno) 114 milioni; Serra Riccò (località Mainetto) 240 milioni; Santa Margherita Ligure (via Madonnette, nel rione Corte) 80 milioni; Cicagna (località Monleone) 120 milioni. Sestri Levante (Riva Trigoso) [illegible] milioni; [illegible]lano (località Ceparana) 210 milioni; Arcola (località Ponte) [illegible] milioni e, infine, Castelnuovo Magra (frazione Molicciara) 120 milioni.

In tutto quasi 3 miliardi, una cifra che consente di percorrere un grosso passo avanti nel campo dell'edilizia socio-assistenziale.

E. p. m.

La gestione [illegible] campo

RECCO — La gestione [illegible] terreno sportivo che sorge nei pressi dello svincolo autostradale è stata affidata fino al 31 dicembre [illegible] alle società Pro Recco Rugby e Atletica Recco, che lo utilizzano [illegible] tempo per la loro attività.

Il campo avrebbe bisogno di qualche intervento [illegible] sistemazione, soprattutto per quanto riguarda [illegible] svolgi[illegible] della disciplina dell'atletica leggera. La concessione della gestione è stata approvata [illegible] Consiglio comunale nell'ultima seduta.

Un nuovo servizio

[illegible] ora le multe le manderà il computer

SANREMO — Tempi duri per gli automobilisti indisciplinati. Dal 1° gennaio di quest'anno è diventato [illegible] difficile, per non dire impossibile, tentare, con qualche artificio, di [illegible] pagare le multe elevate a Sanremo dai vigili urbani.

[illegible] Comune ha infatti computerizzato il sistema [illegible] notificazione delle contravvenzioni per violazione alle norme sulla circolazione stradale. In avvenire non [illegible] dovrebbero essere più disguidi, perdite di tempo, smarrimen[illegible] [illegible] contravvenzioni, incidenti postali: [illegible] sbaglia al volante, paga.

«In accordo con il Centro elaborazione [illegible] comunale — dice l'assessore Franco Bolerio — *è stato studiato un sistema che ha permesso la razionalizzazione delle procedure e lo snellimento del lavoro nel settore. Chiunque, per esempio, si sia visto elevare una contravven[illegible] e non l'abbia direttamente pagata al vigile urbano che l'aveva contestata, riceverà a casa, a stretto giro di posta, un modulo comprendente [illegible] notifica [illegible] contravvenzione, il relativo verbale ed il bollettino di conto corren[illegible] per il pagamento».*

L'automobilista indisciplinato sarà quindi messo in condizione di regolare il suo debito. Il modulo di pagamento che verrà consegnato dal postino sarà già predisposto con busta ed avviso di ricevimento per raccomandata. Nella memoria [illegible] computer [illegible] volta in volta [illegible] inseriti i dati di tutte le contravvenzioni elevate sul territorio urbano di Sanremo.

[illegible] centro dati provvederà anche a disporre un *«archivio delle infrazioni stradali»*. Sarà aggiornato quotidianamente e potrà servire anche per eventuali ricerche statistiche o bilanci.

«E non è tutto — dice il [illegible] mandante dei vigili urbani, Francesco Bagnoli — *allo studio c'è infatti, in collaborazione con Genova, un collegamento dei nostri due Comuni con il "pubblico registro automobilistico nazionale" a Roma. I vigili urbani di Sanremo e di Genova potrebbero essere in grado, in tempo reale, di ottenere informazioni su qualsiasi veicolo eliminando i lunghi tempi attuali».*

Se il progetto Sanremo-Genova andrà in porto per gli «automobilisti pirati» saranno finalmente guai seri. I vigili urbani in servizio sulla strada potrebbero o[illegible] via radio attraverso il comando e in pochissimo tempo, qualsiasi tipo di informazione sull'auto che hanno fermato per un controllo o alla quale hanno elevato contravvenzione. Al massimo nel giro [illegible] [illegible] secondi una pattuglia potrebbe [illegible]ttura sapere [illegible] ha a che fare con un'auto rubata. E quindi agire di conseguenza con chi è al volante.

Roberta Basso

Incredibile situazione per [illegible] ditta olearia di Imperia

Un binario morto ferma lo sviluppo della «Carli»

L'azienda, leader nel settore della consegna a domicilio, [illegible] acquistato una vasta area [illegible] [illegible] Spontone - Il Comune [illegible] ha ancora dato il nulla osta per il [illegible] ampliamento

IMPERIA — La ditta olearia «Fratelli Carli» di Imperia, [illegible] delle poche che ha saputo adeguarsi costantemente ai tempi, potenziando gradualmente le proprie attrezzature che [illegible] ora all'avanguardia in Italia nel settore della consegna a domicilio, vede le proprie possibilità e volontà [illegible] espandersi ancora annullate dalla esistenza [illegible] un binario morto.

[illegible] tratta [illegible] quel tronco di ferrovia che, partendo dalla stazione di Oneglia, si addentra all'interno degli spazi della «Fratelli Carli» proseguendo poi fino a raggiungere la grande area di circa 35 m[illegible] metri quadrati già occupata dalla Italcementi, inattiva da decenni.

Per tale area il Comune, come del resto avviene per altre zone della città, non ha ancora definito la destinazione urbanistica futura (si parla di artigianato e piccole industrie). Ed è proprio questa incertezza, come del resto avviene anche per l'area Renzetti, che sta bloccando la Fratelli Carli.

Ha detto [illegible] dottor Lanfranco Carli: *«Abbiamo di fronte buone possibilità di estendere la nostra attività e, in questa visuale, abbiamo acquistato [illegible] Fratelli Berio un'area di circa 5 mila metri, lungo via Spontone, dove [illegible] realizzare nuovi capannoni. Quest'area è però separata dai terreni che già possediamo [illegible] una striscia [illegible] [illegible] mille metri [illegible] proprietà della Italcementi, lungo [illegible] quale corre [illegible] binario in completo disuso. Ovviamente [illegible] possiamo andare avanti se non abbattiamo questa barriera. Purtroppo la Italcementi, cui ci siamo rivolti per l'acquisto, ha subordinato le proprie decisioni a quella del Comune: quando quest'ultimo avrà deciso la destinazione urbanistica da dare ai 30 mila metri quadrati, ci è stato risposto, allora si potrà trattare».*

La parola, spetta, pertanto al Comune che, evidentemente, ha in mano le chiavi per offrire ad Imperia nuove possibilità [illegible] lavoro. Purtroppo [illegible], in questo particolare settore dell'urbanistica [illegible] sono sempre dovute lamentare indecisioni e «silenzi» che [illegible] sempre, [illegible] nel caso della ex Renzetti risultano del tutto chiari.

b. v.

Imperia. Ecco i binari di fronte all'ex Italcementi: stanno bloccando lo sviluppo della «Carli»

Imperia: le indagini sul delitto Gioffrè [illegible] a un punto morto

Ucciso con un colpo di pistola dopo un anno ancora mistero

Il giovane, 25 anni, fu trovato cadavere in un modesto alloggio in [illegible] Maresca - Dopo l'arresto dello zio, Giuseppe, il caso sembrava risolto: l'uomo è stato assolto in istruttoria

IMPERIA — Un anno fa, esattamente la sera di lunedì 2 gennaio, l'omicidio di via Maresca: un giovane calabrese, Francesco Gioffrè, 25 anni, residente a Palmi (Reggio Calabria), viene ucciso con un colpo [illegible] pistola al cuore in [illegible] piccolo alloggio del centro storico, nei vicoli a ridosso del porto di Oneglia.

Il caso è ancora insoluto: a distanza di dodici mesi, [illegible] drammatico episodio resta avvolto da un alone [illegible] mistero.

Nei giorni scorsi è stato assolto in istruttoria, per insufficienza di prove, lo [illegible] materno del giovane, Giuseppe Gioffrè, 44 [illegible], di Imperia. L'uomo, che aveva ammesso [illegible] furto del portamonete della vittima, era stato fermato la sera stessa [illegible] delitto, dai [illegible] rabinieri. [illegible] inquirenti erano [illegible] riusciti a raccogliere [illegible] serie abbastanza consistente di indizi, ma ha dato esito negativo proprio la prova ritenuta decisiva, quella [illegible] guanto di paraffina.

Giuseppe Gioffrè, al momento dell'arresto e nei mesi trascorsi in carcere, aveva sempre negato gli addebiti più gravi.

Il nipote, residente a Palmi, era coniugato con Teresa Pino, 25 anni, e dalla loro relazione era nata Graziella, una bambina che [illegible] ha quattro anni.

Il giovane, in Calabria, la[illegible] come guardia giurata: perché improvvisamente aveva deciso di trasferirsi al Nord, senza [illegible] garanzia di un'occupazione sicura? A Oneglia, viveva con lo zio in un alloggio decrepito, a oltre mille chilometri [illegible] sua vera abitazione. Per alcuni mesi aveva lavorato come cameriere e aiuto cuoco in diversi locali di Diano Marina.

Era partito dalla Calabria per divergenze famigliari, oppure [illegible] migliorare lo stipendio e preparare un futuro migliore per la sua famiglia? Sono interrogativi che, per il momento, [illegible] [illegible] risposta.

La moglie, giunta [illegible] Imperia il giorno dopo [illegible] delitto, in compagnia di due fratelli, aveva detto: *«Entro poche settimane avrei dovuto trasferirmi [illegible] Imperia insieme con la [illegible]. Tutti i nostro progetti sono andati in fumo».*

[illegible] Gioffrè, quand'era giunto a Imperia, nell'83, [illegible] confidato a un amico le preoccupazioni e i rischi legati a un suo possibi[illegible] rientro in Calabria. Si tratta di voci e indiscrezioni, spesso contrastanti, che hanno continuato [illegible] accavallarsi, trasformando l'omicidio in un vero «giallo».

La scoperta del corpo senza vita di Francesco Gioffrè av[illegible] [illegible]o alle 22. Era di[illegible] sul letto, un colpo di pistola cal. 7.65 lo aveva raggiunto al cuore. L'assassino, in base a [illegible] ricostruzione fatta dai carabinieri, aveva sparato dalla porta d'ingresso del modesto alloggio. Nella [illegible] furono trovate due pistole Beretta, modello 81 e 70, che appartenevano all'ucciso.

La sera del delitto, era stato proprio lo zio Giuseppe ad avvertire alcuni vicini. In [illegible] primo tempo [illegible] pensava che il giovane fosse stato colto da un malore. La ferita al torace, infatti, era quasi invisibile. Era stata la guardia medica di turno a dare l'allarme.

Francesco, quando venne colpito, si trovava in piedi nello stretto spazio (circa 40 cm.) che separava un vecchio armadio dalla spranga laterale del letto.

m. f.

Francesco Gioffrè

Giuseppe Gioffrè

Per la mancanza di iniziative nel periodo natalizio

Polemiche [illegible] Bordighera tra negozianti e giunta

Il presidente dei [illegible]ommercianti: «Il Comune ci ignora»

BORDIGHERA — Per le festività natalizie Bordighera ha assunto, quest'anno, [illegible] aspetto decisamente più [illegible] cogliente che in passato: alcuni marciapiedi del centro sono stati abbelliti con fioriere, molti negozi hanno decorato l'esterno con alberelli in vaso, [illegible] via principale del quartiere Borgo Marina è stata illuminata con caratteristici lampioni [illegible] stile mari[illegible].

Queste iniziative, dovute a singoli gruppi di commercianti e costate complessivamente oltre sette [illegible], sono state vivamente apprezzate dalla clientela turistica riscuotendo anche un pubblico ringraziamento da parte del gruppo consiliare comunista.

Del [illegible] indifferente si è invece dimostrata l'amministrazione comunale, che [illegible] anzi ritenuto di ignorare i pur modesti interventi di supporto sollecitati dagli esercenti. Rispondendo alle richieste avanzate dall'Unione commercianti, l'assessore Mileto ha infatti comunicato che, per la segnaletica urbana sarà provveduto non appena trascorse le festività, mentre per i parcheggi bisognerà attendere: rientrano in un più complesso problema in fase [illegible] studio.

«Nello stato in cui la viabilità cittadina si è trovata ad affrontare il traffico caotico dei giorni scorsi dobbiamo solamente ringraziare l'opera e anche il buonsenso dei vigili urbani», commenta in proposito il presidente dei commercianti, Ulderico Verrando.

Assumendo un tono di aperta critica, l'assessore, nella sua nota, si dichiara poi stupito che la disponibilità offerta dagli operatori commerciali *«non sfoci in adesioni concrete o in proposte operative per migliorare [illegible] clima natalizio».*

«La nostra associazione [illegible] più volte cercato di aprire [illegible] dialogo [illegible] l'amministrazione. [illegible] il nostro contributo non è mai stato preso neppure in considerazione — ribatte Verrando —. *Se per Natale da Palazzo Garnier fosse scaturita qualche proposta non ci saremmo certamente tirati indietro e i milioni spesi in maniera frammentaria dai negozianti avrebbero potuto essere destinati a manifestazioni più organiche e di maggior portata. [illegible] fronte al silenzio quale adesione concreta avremmo dovuto dare?».*

Luciano Lanteri

I [illegible] Magi del Maragliano a Imperia

IMPERIA — Re Magi d'eccezione da domenica, ad Imperia, sono quelli che giungeranno [illegible] presepio di Borgo Foce, nel rione [illegible] Porto Maurizio: [illegible] gruppo di magnifiche statue in legno del '700, scolpite dal grande artista genovese, Anton Maria Maragliano.

I Re, [illegible] il loro seguito orientaleggiante, si aggiungeranno così alle statue già esposte, sempre opera del Maragliano, che le scolpì nel 1725 quando fu ospite, a Porto Maurizio, della nobile famiglia Berio.

(b. v.)

Il processo nei prossimi giorni a Imperia [illegible] una presunta banda

In cinque per droga in tribunale

Degli imputati, oltre ai due fratelli Bruno e Francesco Splendido, fanno anche parte madre e figlio: Fernanda Calzamiglia [illegible] Marino Pastorelli, 43 [illegible] 23 anni - Le indagini erano partite dopo la morte di Giancarlo Tersiglio

Bruno Splendido

Fernanda Calzamiglia

Marino Pastorelli

IMPERIA — Dell'organizzazione [illegible] cusata di piazzare droga [illegible] imperiese secondo i giudici facevano parte anche madre [illegible] [illegible]: Fernanda Calzamiglia, 43 anni, e Marino Pastorelli, 23 anni, residenti a Vasia, in via Veneto 1, saranno processati giovedì prossimo [illegible] tribunale di Imperia per detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti.

Accanto [illegible] loro, imputati dello stesso reato, due vecchie conoscenze delle forze dell'ordine: Francesco Splendido, 35 anni, piazzetta Mare[illegible]se, e [illegible] fratello Bruno, 29 anni, via Amendola 28, entrambi [illegible] Oneglia, e Lidia Saracino, 31 anni, via Lamarmora, Sanremo: quest'ultima è agli arresti domiciliari, tutti gli altri [illegible] [illegible] carcere.

Nell'aula del Palazzo di Giustizia, anche un'ombra inquietante: la morte di Giancarlo Tersiglio, [illegible] tossicodipendente [illegible] 24 anni, stroncato nel bagno di casa, in via Nazionale 216 a Castelvecchio, da una overdose di eroina. Era il 17 maggio scor[illegible]: [illegible] è proprio dalle indagini sul tragico episodio che sono emersi i primi indizi sulla banda di trafficanti.

A condurre l'inchiesta, era stato il sostituto procuratore Novella. I carabinieri avevano arrestato dapprima la Calzamiglia, Pastorelli e la Saracino, ai quali, dopo qualche giorno, si era aggiunto pure Bruno Splendido. Successivamente, era stato incriminato anche Francesco Splendido: già detenuto per possesso illegale di armi e munizioni, è sospettato di dirigere l'organizzazione crimi[illegible]le dalle prigioni di Imperia.

Tersiglio, [illegible] qualche tempo, non si drogava più: così, almeno, hanno [illegible] ripetu[illegible] agli inquirenti i genitori, Aldo e Silvia Risso, presso cui il giovane si era trasferito, nonostante [illegible] sforzi, «Carletto» (così [illegible] noto nell'ambiente) non era stato capace [illegible] uscire completamente dal «giro».

Quella mattina, infatti, accanto al corpo di Giancarlo, c'era una siringa semivuota, e, nei suoi slip, agenti della squadra mobile [illegible] questura avevano trovato 28 grammi di eroina purissima.

Da [illegible] l'aveva ricevuta, questa droga? E che doveva farne? Sono interrogativi che sicuramente saranno posti durante [illegible] dibattimento: [illegible] sorte degli imputati potrebbe essere legata alla loro risposta. Al processo, la Calzamiglia e il figlio [illegible] difesi dall'avvocato Moreno; la Saracino sarà assistita dall'avvocato Dian, mentre Francesco Splendido avrà [illegible] legale l'avvocato Vercelli, e Bruno Splendido l'avvocato Di Giovanni.

s. d.

Scomparso un anziano [illegible] Castellaro

CASTELLARO — Vigili [illegible] fuoco e carabinieri sono impegnati [illegible] ieri mattina nelle ricerche [illegible] un anziano agricoltore scomparso da casa tre giorni fa.

Si tratta di Giovanni Beriola, [illegible] anni. L'uomo vive solo in un casolare sperduto nei boschi, in regione Teglia, a monte del viadotto dell'Autostrada dei [illegible], nel Comune di Castellaro.

[illegible] mattina, i famigliari lo hanno cercato invano. Poi, preoccupati per la sua sorte, hanno [illegible] l'allarme telefonando ai vigili del fuoco.

Beriola soffre di amnesie e potrebbe essersi smarrito nel bosco. I pompieri ed una pattuglia di carabinieri della stazione di Arma di Taggia hanno battuto una vasta area.

(c. d.)

[illegible] via Degli Inglesi a Bordighera

Da [illegible] cortocircuito incendio in una serra

BORDIGHERA — Migliaia di rose carbonizzate, in seguito all'incendio di una serra, divampato ieri notte in via degli Inglesi, a Bordighera. Le fiamme si sono sprigionate all'improvviso a causa di un corto circuito nell'impianto elettrico di alimentazione della caldaia a gasolio.

L'allarme è stato dato dal proprietario dell'impianto, Antonio Raso, che ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Sanremo. Quando i pompieri sono giunti [illegible] posto, una decina [illegible] minuti [illegible] tardi, ormai la [illegible] [illegible] andata completamente distrutta.

L'incendio [illegible] ieri, il secondo che [illegible] pochi giorni rade al suolo una serra nella zona, ripropone ancora una volta la necessità [illegible] istituire nell'estremo ponente un distaccamento di vigili del fuoco.

Il problema è stato dibattuto a tutti i livelli, ma sempre senza risultati concreti. Inutile anche l'ordine del giorno approvato all'unanimità lo scorso anno dal consiglio comunale di Vallecrosia.

Nel ponente, data la eccessiva distanza dalla caserma dei vigili [illegible] fuoco di Sanremo, quando scoppia un incendio, il più delle volte ha conseguenze drammatiche. La notte di San Silvestro ha preso fuoco [illegible] stabilimento balneare Oasi [illegible] Vallecrosia: [illegible] i pompieri fossero stati vicini, i danni sarebbero stati contenuti. Invece nel quarto [illegible] impiegato dall'autobotte, per raggiungere il luogo dell'incendio, le fiamme hanno completamente raso al suolo l'impianto, provocando un danno superiore ai 200 milioni.

Danni più contenuti, invece, nell'incendio della serra: dieci milioni. Le fiamme hanno carbonizzato migliaia di rose, la struttura portante e l'intero impianto di riscaldamento. Il bruciatore, dato il freddo intenso della notte, era stato portato al massimo e, con ogni probabilità, il corto circuito è stato la conseguenza dell'eccessivo calore sviluppato dalla caldaia.

g. p. m.

Arrestato [illegible] giovane per guida [illegible] patente

IMPERIA — Mauro Ferro, 30 anni, residente a Imperia in via Cesare Battisti 54, è stato arrestato su [illegible] [illegible] carcerazione della pretura di Taggia. Il giovane deve scontare due mesi di reclusione per guida senza patente. L'infrazione, rilevata dai carabinieri, era stata commessa a Molini di Triora nell'82. Ferro è stato fermato da [illegible] pattuglia.

(m. f.)

Esposti al pretore, lettere al ministro

Le discariche abusive assediano l'entroterra

La zona che risulta più colpita è quella della Val Maremola [illegible] teme anche l'inquinamento dei pozzi d'acqua potabile

SAVONA — Una raccolta di firme (vi hanno aderito oltre 900 abitanti della zona) inviata al pretore di Finale a sostegno dell'ennesimo esposto, un'interpellanza di prossima discussione di fronte al Consiglio provinciale di Savona, varie lettere indirizzate al ministro per l'ecologia, Alfredo Biondi, l'intervento di esperti di pianificazione e geologi: è la sintesi delle tante iniziative in [illegible] per la difesa della Val Maremola stretta d'assedio [illegible] riche.

Il problema emergente è quello che tocca da vicino Comuni come Magliolo, Tovo S. Giacomo, Pietra Ligure ma la situazione [illegible] pericolosamente diffusa. E' la mancanza di un regolamento preciso per la realizzazione e la gestione delle discariche ad aver condotto, negli anni, allo stato attuale.

L'amministrazione provinciale ha realizzato uno studio approfondito, grazie alla collaborazione tecnica della Engineering Land Planning, sul problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Ebbene vi si parla, tra l'altro, di «*estrema pericolosità di alcune discariche, in relazione soprattutto alla possibilità di inquinamento di pozzi per acque potabili, nonché per l'aspetto estetico estremamente negativo*».

A proposito di inquinamento: Paolo Palmarini, sindaco di Pietra Ligure, ha fatto affiggere manifesti tranquillizzanti circa l'uso dell'acqua potabile, ma c'è anche chi sostiene che di recente, in attesa di accertamenti di laboratorio, ben 5 pozzi sono stati chiusi dalla stessa autorità comunale.

In questi giorni si attendono anche i primi risultati dell'inchiesta giudiziaria. [illegible] parecchi, difatti, gli esposti presentati alla magistratura e in relazione a quello per alcuni scarichi oleosi che avrebbero inquinato sia le culture sia alcuni pozzi la sentenza del pretore viene data per imminente.

Al ministro Biondi ha scritto anche il dottor Secondo [illegible] Cesarini, autore un paio d'anni fa di una ricerca per conto dell'istituto di scienze geografiche dell'università di Genova.

Nella Val Maremola la situazione è resa particolarmente difficile per la presenza di fanghi industriali, residui di produzioni che stanno suscitando un certo allarme tra gli ecologi.

Dall'indagine avviata a suo tempo [illegible] Provincia risulta che alla discarica di Magliolo sono avviate, in media, [illegible] tonnellate all'anno di rifiuti e 9500 a quella di Tovo S. Giacomo.

Ne esistono altre, persino più grandi, tanto in riviera che nell'entroterra.

l. p.

C[illegible] «verde» a Borgio e Pietra

BORGIO VEREZZI — *Dopo le petizioni, le denunce e le lettere aperte, a Pietra Ligure si è costituito nei giorni scorsi un Comitato ecologico della Val Maremola e Val Botassano. Un comitato che, visti i clamorosi precedenti, avrà soprattutto il compito di difendere l'ambiente dagli inquinamenti causati dalle discariche dei rifiuti urbani, da quelli tossici e pericolosi alla salute e per la difesa delle falde dei due torrenti dalle quali diversi Comuni del circondario attingono per procurarsi l'acqua potabile.*

Nelle due vallate alle spalle di Borgio Verezzi e Pietra Ligure, nei territori di Magliolo e di Tovo San Giacomo, [illegible] infatti ubicate due discariche che nonostante le pressanti richieste dei residenti, sembrano [illegible] offrire ancora le dovute garanzie.

In tempi recenti ad esempio, come si ricorda in un esposto inviato al pretore di Finale Ligure, «il cattivo funzionamento degli inceneritori aveva determinato immissioni nocive nelle aree delle vallate con gravissimo pericolo per l'igiene pubblica e per l'integrità delle colture agricole».

Il Comitato ecologico è nato sulla spinta delle due associazioni culturali aderenti alla Consulta Ligure per le arti, le tradizioni e la difesa dell'ambiente: il Centro storico pietrese, presidente il cavalier ufficiale Giacomo Accame, e il Centro storico culturale di Borgio Verezzi, presieduto dal giornalista Gianni Nari.

Del Comitato ecologico fanno inoltre parte cittadini già da tempo impegnati nella lotta contro l'inquinamento: Franco Carzoglio, Anna Morelli, Roberto Del Monte, Massimo Bonfiglio, Cesare Cavallero e Lazzaro Ottonello per Pietra Ligure, Egidio Baletto e Franco Perata per Borgio Verezzi e Pietrina Raimondo e Gianni Cesio per la Val Maremola.

a. d.

Non avranno più diritto a ricevere l'assistenza dello Stato

Sorpresa: in tutta la provincia «spariscono» mille pensionati

Il provvedimento dopo le recenti, rigorose, verifiche decise dall'Inps - I «tagli» colpiscono chi non ha restituito il modello «Red. 1»: cinquemila in Liguria

SAVONA — Un migliaio di pensionati della provincia di Savona faranno inutilmente la fila, questo mese, ai vari uffici postali: per costoro non ci sarà il consueto [illegible] dato di pagamento. Per qualcuno sarà, forse, un'amara sorpresa: molti, probabilmente, non si recheranno neppure a far la fila, ben sapendo di non aver più diritto alla pensione.

Si tratta, difatti, dei colpiti dal «taglio» delle pensioni sociali, realizzato attraverso una più rigorosa verifica, vale a dire la restituzione del modello «Red. 1».

In tutta la Liguria vengono privati [illegible] reddito mensile minimo di [illegible] lire quasi cinque [illegible]. In buona parte si tratta di gente che aveva qualche altro reddito e che [illegible] restituendo il modello «Red. 1» ha dimostrato di [illegible] la coda di paglia.

«*Qualcuno potrebbe anche essersi dimenticato di ottemperare a questa procedura*», osservano però sia alle Poste sia alla Previdenza sociale. E se così fosse, quale dovrà essere il comportamento di coloro che si vedranno «tagliata» la pensione sociale?

All'Inps appaiono abbastanza ottimisti sia sulla facilità della procedura sia sui tempi di ripristino dei pagamenti. Dicono: «*Il pensionato che ha ancora diritto alla sociale e che è rimasto vittima solo della propria dimenticanza, non appena resosi conto dell'errore restituirà il documento richiesto e a quel punto il pagamento avverrà alla svelta*».

Il consiglio è, insomma, quello di sbrigarsi a compilare il modello «Red. 1» per veder risolti in fretta i propri problemi.

Alla fine del mese, poi, scatterà una seconda ondata di tagli e stavolta saranno colpite quelle di invalidità e le cosidette minime. Mentre i termini di restituzione della dichiarazione del r[illegible] relativa alla sociale sono chiusi da tempo, c'è stata una proroga di un mese [illegible] la restituzione del modello «Red. 1» che si riferisce agli [illegible] casi.

E' [illegible] massa di problemi che [illegible], tra l'altro, dell'invecchiamento della popolazione savonese. Tra l'altro il rapporto tra chi lavora e chi è in pensione si assottiglia sempre di più, ormai si è quasi raggiunta la parità. Difatti le entrate, cioè i contributi [illegible] da chi lavora, sono annualmente di 217 miliardi mentre le uscite per pagamento di pensioni raggiungono già il tetto dei 395 miliardi, con un «buco» enorme di 178 miliardi.

In Liguria, come detto, si aggirano sulle 5 mila le pensioni che non saranno poste in pagamento nel corso di questo mese.

Secondo dati dell'ufficio statistica regionale dell'Inps a Imperia le «sociali» tagliate sono quasi 1.300, di cui quasi 700 relative alla mancata restituzione del fam[illegible] modello, circa 500 liquidate durante il [illegible], le poche altre relative a pensionati deceduti.

Da segnalare, infine, alcuni [illegible] relativi alla provincia di Savona e alle pensioni d'invalidità. Per taluni aspetti qualcuno li [illegible] quasi a certe statistiche del Meridione, dove la pensione d'invalidità [illegible] la si nega quasi a [illegible].

Ne esistono 10 mila fra i lavoratori dipendenti, oltre 2 mila fra artigiani e commer[illegible], 7 mila fra i contadini. Attraverso i «tagli» che colpiranno tra breve anche questa categoria, è probabile che molti di questi «invalidi» riacquisteranno rapidamente tutta la loro salute.

Ivo Pastorino

Due rocciatori si feriscono a Finale

[illegible] FEGLINO — Per due scalatori stranieri — un austriaco ed un tedesco — l'avventura sulle pareti della palestra di roccia di Finale si è conclusa all'ospedale.

Nel giro di un'ora, alle 11 del mattino, un giovane austriaco, il cui nome è rimasto sconosciuto, e un ventiduenne tedesco, Oliver Bachmann di Monaco di Baviera, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Per l'austriaco, trasportato dagli stessi connazionali con cui [illegible] sulle pareti di Monte Cucco, si è trattato di semplici medicazioni per le escoriazioni rimediate, mentre per il tedesco, caduto da circa sette metri di altezza, la prognosi è di quaranta giorni per la frattura di una vertebra lombare. Quest'ultimo è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Verde di Finalborgo.

(a. d.)

Consegnato all'Unità sanitaria

La Valbormida presto dotata del «life-car»

CAIRO — Molto presto anche in Valle Bormida ci sarà a disposizione [illegible] Usl [illegible] nuova [illegible] del tipo «Life-car», un modulo mobile di emergenza. E' stata ordinata dall'Usl alla [illegible] Mariani di Firenze.

Verrà sistemata nel nuovo co[illegible] ospedaliero che sta sorgendo nell'ex clinica di Maddalena di Cairo e che dovrebbe assorbire i reparto medicina di [illegible]o. La Croce Bianca di Cairo avrà il compito di garantire ventiquattro ore su ventiquattro i militi e l'autista.

Il medico, che dovrà accompagnare i malati, sarà un dipendente dell'Ente ospedaliero. Un passo avanti dunque per quanto riguarda la situazione sanitaria in Valle Bormida da anni al centro di polemiche dettate da assurdi campanilismi e pessima gestione politica.

Il nuovo centro mobile di rianimazione indispensabile in una zona dove le strutture ospedaliere soffrono di [illegible] carenza cronica, dove non c'è un centro di unità coronarica e dove, almeno per il momento, il pronto soccorso di Cairo sopravvive soltanto grazie alla disponibilità e all'impegno costante dei medici.

Con un mezzo di questo tipo in caso di incidenti gravi, il ferito, una volta ricevute le prime cure, potrà essere inviato direttamente al Centro di rianimazione del San Martino di Genova senza l'inevitabile sosta al pronto [illegible]so del San Paolo di Savona. Tutto questo in attesa che decolli finalmente il progetto per la costruzione del nuovo ospedale di zona, che dovrebbe sorgere in località Quassola nel Comune di Cosseria ai confini con Carcare. Ma ci vorranno ancora molti anni prima che l'opera sia completata, nel frattempo è stato deciso di potenziare l'ex Maddalena.

Una decisione che non ha mancato di suscitare polemiche a Millesimo dove l'Amministrazione comunale ha lanciato attraverso un suo periodico l'accusa: «*Ci vogliono rubare l'ospedale*».

Intervenuta la sezione zonale del pci invitando i Comuni a «*lasciare da parte ogni forma di campanilismo per cercare di raggiungere l'obiettivo comune*».

Dopo la ristrutturazione dell'ex Maddalena [illegible] assicurati praticamente tutti i servizi. Verranno creati un centinaio di posti letto ma mancano le specializzazioni. La Valle Bormida dovrà continuare ancora per anni a dipendere dai grandi centri.

Il «*Laife-car*» servirà a rendere più veloce il [illegible]. Operai infortunati sul lavoro, automobilisti coinvolti in incidenti stradali (gli infortuni all'ordine del giorno in tutta la vallata) potranno [illegible] curati con estrema rapidità e maggiore sicurezza.

g. p. c.

Padre e figlio [illegible] i[illegible]titi da un'auto

FINALE LIGURE — Brutta a[illegible] per padre e figlio, a Finale Ligure.

Cesare Ferrari, 44 anni, e il figlioletto Luca, 9, abitanti in via Torino, cioè nel tratto iniziale, lato ponente, della via Aurelia, sono stati investiti da un'autovettura proprio all'uscita di casa.

I due, sfiorati dall'automezzo, sono stati gettati a terra. I soccorsi sono stati prestati dalla Croce Bianca di Finale Ligure. Il referto medico parla per entrambi della frattura dell'omero sinistro ed escoriazioni varie. Solo la prognosi è diversa: quaranta giorni per il padre, trenta per il figlio. (a. d.)

Quando i lavori verranno ultimati saranno disponibili più di 800 posti-barca

Società per azioni fra Comune e privati per gestire il porto turistico di Andora

ANDORA — La recente approvazione da parte del Consiglio comunale dello schema di convenzione per la costituzione di una società per azioni mista (pubblica e privata) per il completamento, l'ampliamento e la futura gestione del porticciolo di Andora ha aperto concrete prospettive di sfruttamento turistico del tratto di costa di levante.

I consiglieri — si è espressa contro solo l'opposizione comunista — hanno anche approvato [illegible] estensione del piano particolareggiato portuale concedendo l'edificazione (per un totale di 8 mila [illegible] cubi) di un residence e di un albergo compresi a levante del porto, tra il mare e l'Aurelia.

Il porto di Andora, nato come «peschereccio di quarta classe» alla metà degli Anni 50, è costituito attualmente da una [illegible] foranea e da un molo di sottoflutto al riparo [illegible] quali il Circolo nautico ha ricavato (con alcuni «pennelli» galleggianti) circa 600 posti barca per imbarcazioni di [illegible] medio-piccole. Il Circolo ha sinora gestito lo scalo sulla base di una [illegible] venzione con il Comune.

Ora l'ente locale — che si è

Andora. Una veduta del porticciolo turistico in costruzione

visto approvare nel 1984 dalla Regione il piano particolareggiato di ampliamento del porticciolo redatto dall'architetto Paolo Gaggero di Savona — per procedere alla realizzazione dell'opera ha studiato, con [illegible] di esperti di diritto, una forma di gestione mista.

Per prolungare la diga foranea, spostare il molo frangiflutto, sistemare banchine, ricavare la sede [illegible] nautico, una serie di cale, posti macchina al coperto, un centro commerciale ed un albergo, il Comune chiama il capitale privato a concorrere al finanziamento dell'operazione. In cambio consentirà la vendita dei posti barca e la gestione dell'attracco turistico.

Il Comune si è riservato di controllare, [illegible] la maggioranza nel collegio sindacale della società per azioni, la gestione [illegible] incorrere nei rischi degli eventuali aumenti del capitale.

L'ente locale si riserverà anche un certo numero di posti barca e la garanzia [illegible] ditta vincitrice dell'inedito appalto di opere di urbanizzazione. I posti barca ufficiali del porto finito saranno 800 (se lo sfruttamento avvenisse però nei termini attuali si arriverebbe a superare il migliaio di natanti medio-piccoli).

L'opposizione in Consiglio comunale ha motivato il [illegible] dissenso chiedendo il tempo per approfondire la delicata materia, anche al fine di tutelare i posti barca esistenti, dichiarandosi infine contraria a che la pratica sia seguita, anziché dalla Commissione consiliare, dalla giunta, così [illegible] è stato proposto e approvato.

Le offerte — sulla base del capitolato pubblicato su giornali e riviste — dovrebbero pervenire entro la fine di febbraio.

Critiche e riserve sono state anche espresse dalla mino[illegible] per la mancata costruzione di una passeggiata pubblica dal porto alla punta di Capo Mele; senza tale accesso il tratto di costa verrebbe privatizzato solo a vantaggio dei due alberghi e di chi ha le concessioni balneari, in un tratto di arenile ove esiste un ambiente naturale di particolare pregio [illegible] pini marittimi, macchia mediterranea e rocce suggestive.

Mentre si approvano progetti di ampliamento e di [illegible] struzione di nuovi porticcioli (a cui sono interessati nel comprensorio dell'estremo ponente savonese Andora, Alassio, Albenga e Ceriale, per circa duemila nuovi posti barca) si rimane sempre in attesa che la Regione approvi un piano generale della costa, affinché le pur legittime aspirazioni delle singole località vengano rese compatibili con una visione d'assieme del problema.

Romano Strizioli

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

A Roberto Bordero negata la libertà

SAVONA — Il tribunale della Libertà, composto dai giudici Ferro, Avolio e Fiumanò ha [illegible] negato la scarcerazione dell'ex segretario provinciale e consigliere regionale del psi Roberto Bordero, detenuto dal giugno '83 per la vicenda Teardo.

I giudici hanno anche respinto la richiesta degli arresti domiciliari. Le richieste sono state presentate da uno dei suoi difensori, l'avvocato Paleologo.

Altre [illegible] simili della difesa erano [illegible] state respinte dal tribunale.

Condannato dirigente di banca

SAVONA — Luciano Gerini, 42 anni, [illegible], ex vicedirettore della agenzia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, è stato condannato ad un anno di carcere, con la condizionale, dal tribunale di Savona.

Era accusato di truffa, malversazione e [illegible] in [illegible] pubblico. La condanna riguarda la prima imputazione. Dalla malversazione è [illegible] invece assolto con formula piena. Prescrizione, invece, per il falso.

L'imputato non si è presentato dinanzi ai giudici. I fatti per i quali Luciano Gerini è stato chiamato sul banco degli imputati risalgono al 1977. Approfittando delle sue funzioni di vicedirettore dell'istuto di credito si impadronì di circa 3 milioni depositati sul libretto di un cliente.

(m. nu.)

[illegible]

Oggi a Finale il primo libro di un poeta

FINALE LIGURE — *Oggi pomeriggio, nella sala convegno dell'Abbazia Benedettina di Finalpia, presentazione ufficiale del volume di liriche «Un male segreto», di Stefano Amoretti, imperiese di Caramagna, al suo esordio nel panorama editoriale ligure.*

L'opera, curata da Dino Chiesa, industriale finalese che ha già patrocinato tre pubblicazioni dedicate ai pescatori, ai contadini e al culto, si presenta con una elegante veste tipografica. Nella prima parte [illegible] breve appendice di pensieri umoristici dell'autore, nella seconda le liriche che Amoretti ha scritto dall'età di 18 anni.

Rappresentante di commercio, Amoretti ha già partecipato a numerosi [illegible] novelle e poesie, ma è la prima volta che raccoglie in un libro la sua produzione.

Oggi pomeriggio, alle 15,30, sarà presentato al pubblico dal poeta albisolese Enrico Bonino. (a. d.)

«Il più bello» verrà scelto in tutta Italia

ALASSIO — Con la prima selezione regionale, svoltasi ieri sera alla discoteca «One Stop» di Sestriere (col patrocinio della locale Azienda di soggiorno) ha preso l'avvio il tour italiano del concorso di bellezza riservato a «*Il più bello d'Italia*».

Il concorso aveva riscosso nel 1984 molto [illegible] da indurre il suo creatore, Carlo Mighetti, a lanciarlo su ambito nazionale, lasciando i confini alassini.

Il giro d'Italia delle selezioni si concluderà nel fine settimana del 23-24 agosto a Parco San Rocco.

L'assessorato comunale al Turismo ha garantito un suo appoggio all'iniziativa mentre l'Azienda di soggiorno curerà il [illegible] promozionale.

Il vincitore della scorsa edizione, il milanese ventunenne Roberto Brieschi, ha avuto decine e decine di articoli e prime pagine su importanti settimanali italiani ed europei. (r. sr.)

Un'alleanza fra Alassio ed Albenga

ALASSIO — *Con la partecipazione di Alassio al corso fiorito di Sanremo si inaugura una collaborazione che unirà il turismo alassino ed i fiori di Albenga. Fra l'assessore al Turismo alassino, Stalla, e il presidente della Cooperativa provinciale floricoltori di Villanova, Michero, è stato infatti raggiunto un accordo in base al quale nelle manifestazioni promo-pub-blicitarie a cui parteciperà Alassio saranno presenti (e reclamizzati) i fiori di Albenga. Il carro che sfilerà a Sanremo domenica 20 gennaio (il corso sarà trasmesso in diretta dalla Rai1 su «Domenica In») verrà curato d'intesa fra il Comune e l'Azienda di Alassio e i dirigenti della cooperativa.*

Quest'intesa [illegible] le premesse per una rivendicazione di Albenga ad entrare a far parte della «Riviera dei Fiori» che sino ad oggi si estende dal confine con la Francia ad Alassio. (r. sr.)

BASKET - I rapallesi sono [illegible] ultimi in classifica

Gritti chiede al suo Mondial il riscatto contro l'Unipol

Gli alessandrini non sono [illegible] ostacolo insormontabile - In C femminile il Chiavari riceve il modesto Vassallo Cuneo - L'Autorighi domani gioca a Bordighera

RAPALLO — Riprendono in questo weekend i campionati di basket che vedono impegnate numerose squadre del Tigullio. Agli appas[illegible] però i calendari non offrono incontri [illegible] particolare rilevanza. Sicuramente la partita più importante è quella che vede stasera, [illegible] Palazzetto [illegible] Rapallo, i padroni di casa [illegible] Mondial (punti 4) opposti all'Unipol Alessandria (12). La formazione rapallese è protagonista [illegible] un'impressionante serie negativa: sono ormai otto [illegible] partite terminate con una sconfitta per i colori gialloverdi e l'ultima posizione in classifica è ormai una realtà.

Qualcuno, appellandosi alla legge [illegible] grandi numeri, stasera potrebbe puntare su [illegible] vittoria dei ragazzi allenati da Cesare Gritti e l'impresa [illegible] sarebbe certo impossibile. L'Unipol infatti, squadra partita [illegible] grosse ambizioni, veleggia a metà classifica e non dovrebbe essere un avversario insormontabile, ma c'è da chiedersi [illegible] quale morale i ragazzi in gialloverde affronteranno il primo impegno del nuovo anno.

Gritti da tempo ha parlato di difficoltà dovute alla scarsezza [illegible] concentrazione, non certo per cattiva volontà, [illegible] piuttosto per lo «status» dei suoi giocatori che [illegible] dilettanti a tutti gli effetti e quindi non [illegible]pre disponibili per quel certo numero di allenamenti che la categoria esige.

Il presidente Orio, [illegible] ottimista, invece, si sente parecchio in credito con [illegible] fortuna: *«La sorte in determinate circostanze [illegible] ci ha davvero dato una mano. Comunque noi non disperiamo: mancano ancora 15 partite [illegible] termine e abbiamo la possibilità [illegible] rimanere in [illegible]. La squadra è sicuramente [illegible] migliorata sotto il profilo del gioco difensivo ma sbaglia ancora troppo in fase [illegible] realizzazione».*

Il quintetto rapallese che stasera affronta gli alessandrini gode [illegible] ottima salute (a parte il solito Galaschi) e ha il morale abbastanza alto.

In serie C femminile il Chiavari (punti 14) ospita stasera la modesta formazione del Vassallo Cuneo (punti 2): dovrebbe essere una passeggiata per le ragazze di Modafferi, che già all'andata si erano affermate con uno scarto di circa [illegible] punti.

In serie D maschile la capolista Autorighi Chiavari (20 punti) è di scena domani pomeriggio sul campo del Bordighera (punti [illegible]). *«Una partita da non sottovalutare* — afferma l'allenatore Vittorio Vaccaro — *anche se tecnicamente siamo sicuramente superiori ai nostri avversari. Innanzitutto il Bordighera sul proprio campo si è sempre fatto valere, poi c'è [illegible] considerare la pausa natalizia che può [illegible] fatto perdere un po' di concentrazione ai ragazzi, inoltre siamo privi [illegible] un elemento [illegible]ramente prezioso come Fabio Arato, che è stato squalificato».*

Le altre due rivierasche, Porto Turistico Lavagna (12 punti) e Ocal Santa Margherita (punti 4), si scontrano invece in un derby il cui risultato, almeno sulla carta, appare scontato. I lavagnesi [illegible] Roberto Picasso sono sicuramente favoriti e desiderano, dopo [illegible] battuta d'arresto di Cecina, ritornare a recitare il ruolo di quinta forza del campionato.

Il Porto Turistico non si presenta a questo primo appuntamento dell'85 nelle condizioni migliori: vari malanni perseguitano la squadra: potrebbe mancare addirittura il golden-boy Casazza. Stesso discorso per il Ocal, che si è allenato poco e lamenta alcune assenze di rilievo (Bader, Pescatori e Cassaro), appare dopo numerosi rovesci parecchio demoralizzato. Non dovrebbe quindi sfuggire ai lavagnesi il successo casalingo, evento piuttosto raro in questo girone d'andata.

Stefano Bonati

La Rari Nantes [illegible] Bordighera vince il torneo [illegible] Ospedaletti

OSPEDALETTI — La Rari Nantes di Bordighera ha vinto, nella palestra comunale di Ospedaletti, la prima edizione del «Torneo regionale Azienda [illegible] soggiorno» conclusosi giovedì sera. La Rari Nantes (che in semifinale [illegible] superato il [illegible] Sanremo per 105-64) ha battuto, nel match decisivo, l'Agnesi Imperia per 67-56.

[illegible] imperiesi, in semifinale, avevano superato il Basket club Ospedaletti.

La società più «difficile» ha cambiato la panchina

Il nodo Albenga a Invernizzi

«Non mi preoccupa la fama di "mangia-allenatore" [illegible] presidente Bruzzone» - La lunga carriera del tecnico che è comunque alla prima esperienza nell'Interregionale - «I giallorossi? Una squadra da quarto posto»

ALASSIO — Tino Invernizzi [illegible] a cavalcare la tigre. Ed è tigre più che mai nel [illegible] caso, visto che il suo nuovo incarico tecnico [illegible] mette sulla panchina dell'Albenga, sicuramente una delle squadre e società, al tempo stesso, più appetite e «difficili» dell'intero panorama dilettantistico savonese.

Ma Invernizzi non è tipo [illegible] spaventarsi per così poco. Anzi, fa subito una premessa. Dice: «Per me, essere all'Albenga è una sistemazione ottimale. Ho sempre desiderato essere al timone dei giallorossi, e certamente per me questo è un trag[illegible]. Sarò ancora più spronato a [illegible] bene».

Tino Invernizzi ha raggiunto in pratica l'accordo col presidente Bruzzone mercoledì 2 gennaio, dopo che per l'ennesima volta Vincenzo Celiberti aveva chiesto al «numero uno» ingaggio di tornare alla guida delle giovanili. Sembrava ci fosse un certo interessamento di Bruzzone per Tonelli, poi la scelta è caduta in maniera definitiva su Invernizzi.

Dopo Andora, Dianese, Finale, Carcarese e Ventimiglia, Invernizzi approda dunque all'Albenga, e per la prima volta dirigerà una formazione [illegible] Interregionale. Afferma: «Non ci sono problemi per [illegible] differenza di categoria. [illegible] questi mesi di sosta ho seguito da vicino tanto gli ingauni che l'Andora, vedendo parecchio [illegible] categoria. Sono certo che l'Albenga sia squadra da quarto-quinto posto».

Il nuovo tecnico aggiunge: «La squadra è più che valida e, avendo valutato le avversarie, mi posso considerare più che ottimista. Sarà necessario far gruppo coi giocatori, recuperare quelli che, fisicamente o moralmente, [illegible] in difficoltà, e porre le basi per il futuro. Certo, a questo punto [illegible] stagione non c'è nulla da inventare, solo da lavorare».

La fama di presidente «mangia-allenatori» che in breve tempo Bruzzone [illegible] creata non preoccupa Invernizzi, il quale avverte: «Dovunque sono stato, ho sempre avuto carta bianca. E non era, qui come altrove, assolutamente il caso di premettere certe cose, è questione di stile. Ci saranno problemi? Lo valuteremo a tempo debito. Nemmeno io ho un carattere facile. Intromissioni? Per esperienza, dico che [illegible] avvengono solo se io si permette».

Né Invernizzi né Bruzzone hanno parlato della prossima stagione, ma è giocoforza per il tecnico guardare al futuro. E infatti Tino ammette: «Per questa stagione i traguardi [illegible] quelli che sono. La squadra [illegible] può pensare alla C2, ma neppure alla lotta per la salvezza. E allora dico che è bene lavorare in proiezione futura. [illegible] sarò [illegible] io, tanto di guadagnato, altrimenti pazienza. Se non altro, [illegible] potrà dire di non aver fatto cose fini a se stesse».

La chiacchierata con Invernizzi scivola poi su disparati argomenti, dalla tifoseria all'ambiente, fino alle altre [illegible] savonesi dell'Interregionale. Tra l'altro, giovedì sera a Cairo c'è stato un «summit» tra tutti i club savonesi di Eccellenza, a cui hanno preso parte rappresentanti di Cairese, Vado, Varazze, Albenga e Andora, più il Rapallo (girone [illegible]).

Si è concordata una linea [illegible] da seguire per farsi ascoltare in Federazione, specie quando certi arbitraggi sono nel mirino [illegible] critica. Ma torniamo [illegible] Invernizzi. Ha detto: «E' chiaro che certi discorsi di squadra andavano fatti in estate. Adesso lavoriamo su quel che già si è fatto. Il pubblico sa già i limiti e le potenzialità di questa formazione. Giudicherà se meri[illegible] di essere seguiti [illegible] più».

E sulle rivali: «Ho visto male il Vado, forse anche perché Fontana ha dovuto fare spesso a meno di diversi titolari. Il Varazze invece, una volta ambientato del tutto, [illegible] dovrebbe correre rischi, così come l'Andora. La Cairese? La C2 è alla sua portata. [illegible] squadra [illegible] grandi qualità, e sta crescendo. Sì, potrebbe anche lasciare la compagnia e salire [illegible] C2».

Roberto Baglietto

Il presidente Bruzzone

Invernizzi, nuovo trainer

Pontedecimo [illegible] Busallese oggi gran derby

GENOVA — Anticipo [illegible] Promozione, girone A, oggi [illegible] 15 a Pontedecimo, dove la squadra locale affronta la Busallese. Il pronostico vede netti favoriti i granata del Pontedecimo, sesti in classifica con sedici punti, mentre la Busallese è in gravi angustie, essendo terzultima con soli 9 punti.

Il derby genovese mette di fronte due nobili decadute, anche se il Pontedecimo sta in effetti disputando una stagione piuttosto brillante, e spera in questo anticipo dell'ultima di andata di avvicinarsi alle prime della classe.

(g. p. c.)

PROMOZIONE - Oggi l'enigmatica squadra di Delfino anticipa [illegible] Rivarolo

La Samm si gioca le ultime speranze

Turno favorevole alla capolista Sestri che domani riceve il Molassana - Due punti pesanti in Fossese-Ceparana

Dopo le festività di fine anno, la Promozione torna [illegible] le partite dell'ultima di andata. Il Sestri Levante è già campione d'inverno e potrebbe rafforzare la [illegible] leadership approfittando degli scontri diretti [illegible] Fossese e Ceparana, Fratelli Signani e Lavagnese. In coda è piena bagarre, con ben 6 squadre racchiuse nel fazzoletto di 2 punti. [illegible] gioca domani con inizio alle 15; oggi ci sono due anticipi.

Rivarolese (11)-Sammargheritese (15). *Le strade della salvezza e della promozione si incrociano oggi al Rivarolo Brgato, in [illegible] match che sprizza scintille. La Rivarolese «targata Maffieri» ha conquistato [illegible] bellezza di 9 punti in 5 gare, rimettendosi in corsa quando ormai veniva già data per spacciata, viceversa, la Sammargheritese [illegible] Delfino non [illegible] ancora trovato il ritmo giusto per arrivare al traguardo massimo: se i levantini perdessero anche oggi (sarebbe la quarta sconfitta), dovrebbero porre definitivamente nel cassetto le loro ambizioni [illegible] primato. E Tirabaschi e compagni [illegible] l'indispensabile equilibrio tattico: all'attacco più prolifico del campionato (21 reti) fa riscontro una delle difese più battute (19 reti: ha fatto peggio soltanto il Canaletto).*

Ascom Ortomercato (11)-Audace Campomorone (14). *Derby [illegible] oggi al Cà [illegible] Rizzi [illegible] Molassana, con i padroni di casa decisi a far risultato per venir fuori [illegible] bassifondi della classifica: la triade Raccosta-Profumo-Grussi [illegible] rilevato Merzagora alla guida tecnica dell'équipe rossoverde e vuol debuttare [illegible] una vittoria (l'Ascom Ortomercato [illegible] vince da 6 turni). Più tranquilla l'Audace Campomorone [illegible] Tedesco.*

Sestri Levante (22)-Molassana (15). *Il calendario favorisce i rossoblù di Casaretto, che hanno l'occasione buona per realizzare la fuga decisi[illegible]. Domani al «Sivori» arriva il non irresistibile Molassana, tra una settimana altro impegno fra le mura amiche con l'Audace Campomorone. L'attuale vantaggio [illegible] sestresi sugli immediati inseguitori è di 4 punti, ma potrebbe aumentare dopo il doppio turno casalingo consecutivo. «Cominciamo a pensare al Molassana, poi vedremo il resto», dice Casaretto. I genovesi di Caffaratti mirano al pareggio ma a Sestri finora hanno fatto punti solamente Ceparana (0-0) e Fivizzanese (0-0).*

Fossese (18)-Ceparana (18). *Quello del «Riboli» è senza dubbio il big match della giornata. Le due compagini [illegible] si giocano in un delicato testa a testa il ruolo [illegible] rivale numero uno della capolista: Torrini e Maracci vogliono la vittoria, con il pareggio otterrebbero ben poco, con l'eventuale sconfitta darebbero l'addio ai sogni di gloria. I lavagnesi hanno dalla loro il fattore campo, arrivano da 4 successi consecutivi in campionato sul terreno amico e il poker avrebbe questa volta enorme valore.* Afferma Torrini: «Poche storie, [illegible] battere il Ceparana e tentare il tutto per tutto nel girone di ritorno: non dimentichiamo che il Sestri Levante dovrà venire da noi».

Fratelli Signani (16)-Lavagnese (16). *Ad Avila (ore 14,30) altro incontro [illegible] cartello [illegible] le due formazioni che sono appaiate al quarto posto e vorrebbero salire ancora per gettarsi sulle piste del Sestri Levante. Il Fratelli Signani era una delle grandi favorite [illegible] vigilia del torneo e cerca l'affermazione che ribadirebbe [illegible] questo ruolo, [illegible] Lavagnese è la grande rivelazione della stagione e, dopo le batoste nei derbies [illegible] Sammargheritese e Sestri Levante, vorrebbe riprendere la sua marcia. Il pronostico appare incerto, ma è chiaro che l'eventuale battuta d'arresto relegherebbe le squadre [illegible] Fabbri e Fossa nel centroclassifica.*

Balardo (11)-Canaletto (12). *I biancoverdi genovesi mirano al successo pieno per agganciare gli spezzini e fare un bel passo in avanti verso la metà della salvezza: per il Balardo è un'opportunità da sfruttare al massimo. Il Canaletto, del resto, ha sempre patito il fattore trasferta.*

Valdellora (8)-Fivizzanese (14). *Il Valdellora punta ad inaugurare l'85 con la seconda vittoria in campionato per abbandonare l'ultimo posto in graduatoria. Gli spezzini di Tamburini sono in piena crisi di gioco (appena 5 gol segnati: nessuno ha fatto peggio) e di risultati.*

Levanto (10)-Monzone (11). *Prima gara di campionato al nuovo campo Molinelli, per il Levanto di Cassola, che desidera una vittoria per sorpassare in classifica il Monzone e mettere a fuoco l'obiettivo della salvezza: l'impresa appare possibile, visto che gli uomini di Vinciguerra in trasferta hanno ottenuto appena 2 pareggi e ben 5 sconfitte.*

Aldo Costa

QUESTO SABATO

Calcio

Interregionale (ore 14,30): Migliarina-Fucecchio.

Promozione (ore 15): Rivarolese-Sammargheritese. Ascom Ortomercato-Audace Campomorone.

Prima categoria (ore 15,15): [illegible] Carrega-Goliardica.

Terza categoria - Girone A (ore 14,30): Chiavari Calcio-Pranturese, [illegible] & Boys-Lazzarin Junior, Pro Sestri-Sporting 80, Vecchia Chiavari-Aurora Avis (15,30).

Giovanile provinciale [illegible]: Carasco-Migliarina, Caserta Ligure-Old Stars, Fontanabuona-Ortonovese.

Giovanissimi provinciali: Entella-Lavagnese (15,30), Fossese-Sammargheritese (14,30), Rapallo-Cap S. Salva[illegible] (15).

Esordienti provinciali - Girone A (ore 15): Sammargheritese A-Pro Recco A, Carlo Grasso-Rapallo, Calvarese-Caperanese. Girone B: Fossese-Pro Recco B (16), Sestri Levante-Sammargheritese B (16), Riva Trigoso-Moneglia (15).

Volley

[illegible] maschile: Cus Genova-Olimpia Voltri (palestra di via Cagliari, ore 21).

C1 maschile: Vbc Foce-Colombo Champagnat (palestra Ippal, ore [illegible]).

C1 femminile: Linea del Sud Ovest-Amatori Rivarolo (palestra di Voltri, ore 17).

Basket

C2 maschile: Mondial Rapallo-Unipol Alessandria (Casa della Gioventù, ore 21,15).

Seconda Categoria: scontri-clou a Chiavari, Borzonasca e Calvari

Il Bogliasco insidia la Rupinarese in sette fanno l'occhiolino al trono

Dopo una domenica [illegible] sosta, domani riprende il torneo di Seconda categoria [illegible] in programma le partite della tredicesima giornata: inizia l'inseguimento alla capolista Rupinarese che è fresca fresca [illegible] primato. Le pretendenti al trono dei biancorossi chiavaresi [illegible] ben sette. Anche in coda il discorso-salvezza è complesso.

Rupinarese (17) - Bogliasco 76 (16). E' la gara più attesa e si disputa al campo al mare di Chiavari (ore 10,30). Una serie utile che [illegible] protrae [illegible] turni, ha catapultato la Rupinarese in vetta e gli uomini [illegible] Castelletti tenteranno [illegible] ribadire la loro superiorità contro la rivelazione del campionato. La matricola Bogliasco 76, infatti, era partita con propositi di salvezza, mantenendo invariata la formazione che vinse il torneo di Terza categoria, ma, grazie [illegible] partenza fulminante, è riuscita ad inserirsi nell'élite [illegible] girone. A dir la verità, i bogliaschini negli ultimi tempi avevano rallentato il ritmo (2 punti in 3 gare) ma la sosta di fine anno ha consentito loro di recuperare le forze: i ragazzi di Origlia assi[illegible] che domani si esprimeranno nuovamente al «top» della condizione.

C.N. Vallesturla (16) - Sori (16). Due delle inseguitrici più agguerrite della Rupinarese si affrontano al campo di Borzonasca (ore 15). Sinora i valligiani sul terreno amico hanno ottenuto 11 punti in 6 partite e vogliono mantenere questo ottimo ruolino [illegible] marcia, tentando [illegible] superare anche la matricola [illegible]. Dopo diversi campionati che l'hanno vista protagonista nelle alte sfere, quest'anno la C. N. Vallesturla desidera finalmente realizzare il grande colpo [illegible] promozione.

Camogli (10) - Spartak (8). I camoglini [illegible] chiuso l'84 [illegible] 0-0, rifilato in trasferta al Riviera, ritrovando la convinzione necessaria per puntare al traguardo della promozione. Domani al campo di S. Rocco arriva lo Spartak (ore 10) e i padroni [illegible] mi[illegible] senza mezzi termini [illegible]. I rapallesi, del resto, nelle ultime cinque trasferte hanno rimediato altrettante sconfitte e non sembrano in grado [illegible] contrastare il passo ai bianconeri: non sono queste le occasioni più adatte per raccogliere punti salvezza.

Calvarese (15) - Carasco (15). [illegible] grandi tradizionali si trovano nuovamente [illegible] fronte al campo di Calvari (ore 10) e la gara, come sempre, sembra aperta ad ogni soluzione. Scottati dalla batosta subita nella sfida diretta con la Rupinarese (4-1), i fontanini [illegible] Torre vorrebbero riscattarsi all'istante, ma il Carasco è particolarmente pericoloso. [illegible] arancioni di Oeda vantano la difesa più solida del girone, hanno incassato [illegible] 5 reti e il portiere Semprevivo è imbattuto [illegible] 630': il record resisterà anche [illegible] Perico e compagni?

Casarza Ligure (15) - Bargagli (4). Matricole di fronte a Casarza Ligure (ore 10,30): i granata [illegible] sono adeguati molto bene alla nuova categoria, inserendosi addirittura nella lotta per la promozione, mentre il Bargagli sta combattendo per evitare la retrocessione, e va [illegible] disperata caccia di punti. Naturalmente i padroni di [illegible] sono favoriti, ma i genovesi provengono dal blitz con il Ri Calcio (2-1) che ha ridato loro un pizzico di fiducia.

Riese (14) - Ri Calcio (5). Al campo al mare (ore 14) si affronteranno le due rappresentanti del quartiere chiavarese di Ri che quest'anno non stanno avendo uguale fortuna: i biancocelesti della Riese [illegible] a diretto contatto con tutte le «grandi» e vantano l'attacco più prolifico (22 reti), i biancorossi del Ri navigano nei bassifondi e soltanto soffrendo potranno agguantare la salvezza.

Riviera [illegible] - Avegno (13). Dopo le dimissioni di mister Canossa, i ruentini del presidente Bernardi sperano [illegible] iniziare l'anno nuovo con una vittoria-scacciacrisi. A Rapallo (ore 10), però, arriva un Avegno che è reduce da [illegible] serie d'oro (5 punti in 3 gare).

Deiva Marina (7) - Arenelle (8). Un confronto diretto tra due compagini in corsa per la salvezza. Gli spezzini hanno l'attacco più anemico del torneo (7 reti) e l'Arenelle spera di portar via al[illegible] il pareggio. Inizio alle 14,30.

a. c.

VOLLEY - Oggi riprendono i campionati maggiori dopo la sosta di fine d'anno

Cus-Olimpia, derby genovese in serie B

In A2 femminile il Vbc fa visita allo Spinea - Trasferte anche per le ragazze dell'Erg e dell'Elce: la squadra di Baldacci impegnata a Sassari, le chiavaresi affrontano il Turris Pisa sperando di ritrovare un po' di fiducia

GENOVA — Ricominciano oggi i campionati di A2 e [illegible] di pallavolo che vedono impegnati Vbc, Cus, Olimpia, Erg ed Elce.

Trasferta veneziana. In A2 femminile il Vbc Genova va a far visita alla Spinea con l'intenzione di porre fine alla serie [illegible] sconfitte che l'hanno fatto precipitare [illegible] penultimo posto [illegible] classifica (quota 4). E' uno scontro diretto per la salvezza visto che l'équipe veneziana regge il fanalino di coda (4) e si può tranquillamente dire che in questo caso i punti valgono doppio. Mister Brignole si augura che le ragazze riescano finalmente a trovare convinzione nei loro mezzi, superando quell'impasse psicologica che le ha condizionate nei precedenti incontri. *«Basterebbe [illegible] risultato favorevole* — dice il direttore sportivo Nardi — *e il Vbc Genova riacquisterebbe la grinta e [illegible] determinazione necessarie per arrivare al traguardo della salvezza».*

Derby [illegible]. Faccia a faccia tra [illegible] genovesi [illegible] B maschile alla palestra di [illegible] Cagliari (ore 21): Cus Genova e Olimpia Voltri inizieranno l'85 con il derby. A leggere la classifica i favori [illegible] pronostico [illegible] voltresi di [illegible] (secondi a quota 10) ma non si può escludere a priori il colpaccio [illegible] cussini [illegible] Bertolotto (4) che hanno dalla loro il fattore campo.

A caccia del blitz. In B femminile doppia trasferta per l'Erg Genova e l'Elce Chiavari. Le genovesi di Baldacci sono [illegible] scena a Sassari e non dovrebbero aver troppe difficoltà a superare il team isolano: Ramaglia e compagne [illegible] seconde [illegible] graduatoria (quota 12) e pensano ormai alla seconda fase del campionato che le vedrà impegnate nella lotta per la promozione, il Sassari invece è ultimo (2) ed è ormai [illegible]gnato alla poule salvezza. Afferma Baldacci: *«Il nostro campionato si deciderà nella seconda parte e non dovremo sbagliare un solo appuntamento. Comunque dobbiamo onorare al massimo i nostri impegni e anche [illegible] la squadra sarda punteremo alla vittoria».*

Differente il discorso [illegible] l'Elce Chiavari (2) che affronta la Turris Pisa (6): le biancorosse di Cremisio hanno l'obiettivo della salvezza e [illegible] le prove generali contro quella che potrebbe essere [illegible] una loro avversaria diretta. Sentiamo mister Russo: *«Per un momento avevamo addirittura sperato di inserirci nella poule promozione ma la realtà del campionato [illegible] è rivelata durissima e ormai siamo pronti a lottare per evitare la retrocessione. Siamo [illegible] matricole ed abbiamo la consapevolezza che il compito che ci attende sarà molto difficile».*

a. c.

Samm-Ceparana si disputerà a Chiavari

S. MARGHERITA LIGURE — La gara Sammargheritese-Ceparana del 13 [illegible]naio (prima giornata del girone di ritorno) si disputerà sul campo neutro di Chiavari (stadio Comunale).

Lo ha stabilito il Comitato Regionale della Federcalcio, data la squalifica per un turno del «Broccardi» di S. Margherita [illegible] seguito agli incidenti verificatisi [illegible] del derby Sammargheritese-Lavagnese (3-4) del 16 [illegible]cembre scorso. (a. c.)

Un anticipo di Prima al Ligorna

GENOVA — Oggi al campo Ligorna A (ore 15,15) si disputa [illegible] Ponte Carrega-Goliardica, anticipo della quindicesima giornata [illegible] Prima categoria (girone C).

I padroni di casa sono quart'ultimi in classifica (quota 11) e cercheranno di ottenere i 2 punti per raggiungere una miglior posizione. [illegible] più critica la situazione della Goliardica che siede da sola sull'ultimo [illegible]dino (quota 5) ed ha ben 7 lunghezze di distacco dalla zona-salvezza: gli uomini [illegible] Muzio sperano [illegible] in una rimonta disperata ma se perdessero anche oggi (sarebbe l'undicesima battuta d'arresto) dovranno alzar definiti[illegible] bandiera bianca. *(a. c.)*

Domani «medal» sul green ruentino

Centoventi in gara al Golf Club Rapallo

RAPALLO — Dopo la prova di Capodanno vinta da Giuseppe Miliei, domani si torna a gareggiare sul green del Golf Club Rapallo. Il programma prevede una manifestazione con formula [illegible] che si svolgerà sul tradizionale percorso di 18 buche: gli iscritti sono 120 e saranno [illegible] da handicap di partenza. Il via verrà dato alle ore 8,15 e la gara dovrebbe concludersi intorno [illegible] 12,30 (la premiazione sarà abbinata a quella della Coppa Novapratl-Monza, in calendario domenica 13 gennaio).

Tra i partecipanti che rappresentano circoli golfistici extraregionali spiccano i nomi [illegible] Carlo Alberto Spinetta del Gc Verona (handicap 10), Nicola Zeni del Gc Stresa (10), Aldo e Paola Carbonara del Gc La Margara (17 e 27).

Per il club ruentino gareggeranno tra gli altri Francesco Perosio (18), Sally Betton (10), Luigi Figari (8), Anna ed Ugo Nistri [illegible] e 11), Alberto, Enrico [illegible] Augusto Spanotti (12, 3 e 2).

Ricordiamo infine che martedì prossimo (ore 21) il [illegible] Rapallo ospiterà la troupe di «Bar Sport», trasmissione sportiva settimanale dell'emittente televisiva «Primo Canale». g. c.

A Genova i regionali [illegible] hockey

[illegible] — Oggi e domani presso i padiglioni B dell'Ente Fiera di Genova si disputa la fase regionale del campionato italiano di hockey indoor. E' di [illegible] Ha volta la categoria seniores, mentre [illegible] juniores scenderanno in pista a fine mese.

[illegible] gara quattro formazioni genovesi e due savonesi. Si tratta di Real Genova, Cus Genova, Quadrifoglio Genova e HC Genova da una parte, Savona Hockey e Liguria Mobilcasa Savona dall'altra.

[illegible] SANREMO — Vittoria italiana alla 32ª edizione [illegible] ciclocampestre di Villefranche-sur-Mer, sulla Costa Azzurra: si è imposto il sanremese [illegible] Verrando, che ha preceduto i transalpini Nebuloni, di Vence, e Dalmasso, di Cannes.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543 741). Mandrake in palazzo. Vept. 18. L. 6000.
ARISTON (via San Matteo 16, tel. 293 540). L'allenatore nel pallone. Or.: 15,30, 17,20, 19,10, 20,50, 22,40. L. 6000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 51 4 420). Le signore in rosso. Or.: 15,30, 17,15, 20,45, 22,30. L. 6000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 574 010). Non ci resta che piangere. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. L. 6000.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291 546). Il re della stalla. L. 6000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. [illegible]). [illegible]. Vept. 18. L. 6000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564 403). Gremlins. Or.: 14,40; 16,55; 18,50, 20,45, 22,40. L. 6000.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 503 360). Tutti dentro. Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30. L. 6000.
LUX (via XX Settembre, tel. 541.891). Bertoldo Bertoldino e Cacasenno. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. L. 6000.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 364 246). Le avventure di Bianca e Bernie. Or.: 14,35, 16,10, 17,45, 19,20, 20,55, 22,30. L. 6000.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581 415). Vacanze in America. Or.: 15, 16,50 [illegible] 20,35; 22,30. L. 6000.
ORFEO (via [illegible] Settembre 131r, tel. 564 849). Il ragazzo di campagna. Or.: 15,30, 17,25, 19,10; 20,50, 22,[illegible] L. 6000.
PALAZZO [illegible] (salita S. Caterina, tel. 565 512). Cotton Club. Or.: 15,30, 17,45, 20,15, 22,30; L. 6000.
RIVOLI (via XII Ottobre 16, tel. 595 512). [illegible]
[illegible]

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
CLUB AMICI DEL CINEMA (Sala Don Bosco v. C. Rolando 15, tel. 454 390). Greystoke la leggenda di Tarzan. L. 2500 (+ tessera 3000). Or. 20,15 22,15.
A.B.C. (via E. Degola 4, tel. 463 234). Fantasy - Storie più porn.
ASTORIA (via Carzino, tel. 458 036). A tu per tu. Or.: 15,40, 17,15, 19,05, 20,40, 22,30. L. 6000.
ELDORADO (via Buranello, tel. 457 843). Vietnam. Vept. 18. L. 3500.
SPLENDOR (piazza V. Veneto, tel. 458 129). L'allenatore nel pallone. L. 4000.
SESTRI PONENTE
GARDEN (via Costamagna, tel. 672 308). riposo.
HOLIDAY-IN (via Merano 3A, tel. 426 885). Super eccitation love.
VERDI (piazza Oriani 1, tel. 671 263). Le furberie di Scapino.
CERTOSA
[illegible] (via G. Jori, tel. 442 721). Uno scugnizzo a New York. [illegible]
CHIAVARI
ASTOR (traversa di via Entella, tel. 309 444). Gremlins. L. 4000.
CANTERO (piazza Matteotti 24, tel. 309 936). Vacanze in America. L. 4000.
MIGNON (via M. Liberazione 131, tel. 309 484). Le signore in rosso.
NUOVO (via Rivarola 47). Domani mi sposo. L. 3500.
CAMPOMORONE
AMBRA (via Palmarino 2). Indiana Jones. L. 2500.
PEGLI
EDEN (via Pavia 4, tel. 661 529). Greystoke la leggenda di Tarzan.
ARENZANO
ITALIA (via Sauli Pallavicino 31, tel. 912 7265). Indiana Jones.
COGOLETO
[illegible]

TEATRI

[illegible]

CINECLUB

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

Tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA
[illegible]

TELEGENOVA
[illegible]

TELEARCOBALENO
[illegible]

TELELIGURIA
[illegible]

TELE T.R.I.L.
[illegible]

Dario Carradine alle 23 stasera su Telegenova

TELECITY
[illegible]

PRIMOCANALE
[illegible]

CANALE 7
[illegible]

TELESANREMO
[illegible]

TELETRIS
[illegible]

CANALE 31 - Sanremo
[illegible]

TV FRANCESE

FR 1
[illegible]

A 2
[illegible]

FR 3
[illegible]

Si gira in Riviera un «serial» italiano con Beba Loncar

Odio, amore, miliardi tra i fiori così Sanremo diventa Dallas

SANREMO — Sanremo come Dallas? Non è escluso. Giovedì, al campo golf, si sono infatti iniziate le riprese di un serial tutto [illegible] Sanremo Magic Flowers è il titolo della serie di telefilm (50 minuti l'uno) prodotta dalla «Nuova Idea» di Roma, che rivenderà il prodotto probabilmente a Raiuno e ad alcuni canali televisivi stranieri.

Le riprese, oltre al campo golf, [illegible] in programma a Portosole, a Bussana Vecchia (nella giornata di oggi), a Villa Nobel, al casinò municipale.

La vicenda, grosso modo, è quella di un clan, i Montefor-te, al centro di complicate questioni familiari e di affari (Bussana Vecchia, nella finzione cinematografica, rischia una colossale speculazione turistica [illegible] si innestano i dissidi fra i vari membri del clan). Tra gli attori più noti del cast Beba Loncar, Cinzia Bonfantini, che è [illegible] delle protagoniste della versione televisiva de I racconti del Maresciallo di Mario Soldati, [illegible] Viviani che ha interpretato Yuppy Du con Adriano Celentano, oltre a Gérard Landry, Roberto Alpi, Cristina Giacchino, Sebastiano Somma, Niki Arman, Italo Dell'Orto, Lorenzo Gioielli, James Cropton, Paolo Scalondro, Jean Marsina, Margie Newton, Cindy Leadbetter e Urs Althaus.

La troupe girerà a Sanremo il primo telefilm fino a [illegible] della prossima settimana. Le macchine da presa entreranno anche in un magazzino floricolo a Bussana e in uno dei ristoranti più «in» della città («Da Giannino»). Vi saranno anche alcune scene di massa come quella di uno sfarzoso matrimonio che avrà come sfondo i saloni di Villa Nobel. Per questa ed altre scene del genere i produttori [illegible] alla ricerca di comparse, professione quasi dimenticata a Sanremo (le ultime parteciparono alle stagioni liriche di oltre vent'anni fa). Chi fosse interessato potrà rivolgersi agli incaricati della troupe all'Hotel Des Etrangers, ogni giorno, [illegible] 18,30 alle 19,30.

Bruno Monticone

Beba Loncar per una speculazione edilizia a Bussana Vecchia

La morte del musicista

Il «Diluvio» senza Profeta

GENOVA — *Negli ambienti del Comunale dell'Opera è giunta improvvisa, ieri mattina, la [illegible] della morte di Rubino Profeta. Settantaquattro anni, compositore, esperto di musica donizettiana, Profeta aveva curato la revisione del Diluvio universale, l'azione tragico-sacra di Donizetti (su testo di Domenico Gilardoni) attualmente in [illegible] di allestimento al Margherita, che inaugurerà il [illegible] prossimo la stagione lirica genovese.*

Rubino Profeta avrebbe dovuto partecipare anche al convegno organizzato dal Teatro e dalla Banca Popolare di Bergamo e fissato per il 17 gennaio. Presieduto da Fedele D'Amico, l'incontro analizzerà attraverso gli interventi di Bindo Missiroli, Gianandrea Gavazzeni (protagonista di numerosi «recuperi» donizettiani di grande valore storico), Lorenzo Arruga, [illegible] Celli, Arrigo Gazzaniga, Bruno Zanolini e Luciano Chailly, il lavoro dell'illustre musicista bergamasco alla prima rappresentazione [illegible] edizione moderna.

Il Diluvio universale fu scritto per il San Carlo di Napoli dove fu messo in scena il 28 febbraio [illegible]

Al Carlo Felice di Genova giunse nel gennaio del 1834, accolto con un certo favore. Da allora, dopo poche altre apparizioni, il lavoro [illegible] scomparve dalle [illegible] europee, seguendo la sorte toccata ad altre opere donizettiane.

Dal dopoguerra ad oggi sono diversi i titoli del musicista lombardo riportati alla luce e attentamente valutati in rapporto non solo ai capolavori dello stesso Donizetti, ma alla sua posizione artistica nel panorama teatrale italiano e europeo. Si citano in particolare Anna Bolena, Lucrezia Borgia e Maria Stuarda.

In teatro si spera che il recupero del Diluvio universale abbia [illegible] eco delle precedenti, fortunate operazioni.

A dirigere l'allestimento sono stati chiamati il direttore Jan Latham Koenig e il regista-scenografo Luciano Damiani. Il cast vocale sarà formato da Bonaldo Giaiotti (Noè), Bruno Dal Monte (Jafet), Aldo Bottion (Sem), Nicola Pigliucci (Cam), Annunziata Lia Lantieri (Tesbite), Daniela Broganelli (Asfene), Gloria Scalchi Savino (Abra), Ottavio Garaventa (Cadmo), Yasuko Hayashi (Sela), Martine Dupuy (Ada), Manlio Rocchi (Artoo). r. l.

Gianandrea Gavazzeni

La carovana dei Magi nel centro storico

GENOVA — *Un grande spettacolo di cantanti, suonatori di [illegible] zampognari, attori e danzatrici che [illegible] fine comporranno, in piazza Fontane Marose, un presepe vivente si terrà domani mattina nel centro storico per festeggiare l'Epifania. E vennero dall'oriente alcuni Magi... («carovane in festa attraverso i secoli della città») è il titolo della kermesse che prenderà il via alle 10,30. L'Istituto Bancario Italiano metterà a disposizione il suo palazzo di piazza Fontane Marose per consentire al pubblico di seguire dalle terrazze l'arrivo delle comitive di attori e musici. La realizzazione è stata affidata al Teatro Popolare di Genova che ha confezionato la maggior parte dei costumi antichi (il resto proviene dalla sartoria teatrale di Pia Rame di Milano) e al regista Gianni Orsetti affiancato da Luciano Strata, Anna Maria Bruciamonti e Nadine Moni.*

Tutta la manifestazione, organizzata nell'ambito del Natale nella Città Antica, è patrocinata dall'assessorato alle Attività Culturali del Comune. Per animare i 7 gruppi che confluiranno da diversi punti del centro storico in piazza Fontane Marose, [illegible] stati selezionati circa cento «figuranti». Ci [illegible] anche cammelli, pecore, scimmie, levrieri afghani etc.

Dall'Oratorio di San Filippo partiranno intorno alle 10,30 i «pifferi magici» del Gruppo Nuova Armonia che percorreranno via Lomellini, via Fossatello, via San Luca, Banchi, Orefici, Soziglia, Luccoli, per giungere in piazza Fontane Marose cantando musiche tradizionali del Natale. Ancora dall'Oratorio di [illegible] Filippo prenderanno il via, in due tempi diversi, le due delegazioni dei Re Magi Melchiorre e Baldassarre che seguiranno due diversi itinerari per congiungersi definitivamente in piazza Fontane Marose. Il terzo Re, Gaspare, partirà invece da stradone Sant'Agostino, nei pressi del teatro Alseo.

Sull'altro versante, da palazzo San Giorgio, si avvierà [illegible] Garibaldi la banda di cornamuse scozzesi «Pipes & Drums» della British Caledonian. [illegible] Palazzo [illegible] partirà il gruppo di zampognari bergamaschi con il gregge, da sala Garibaldi i «Zeneizi», che canteranno e danzeranno su musiche folcloristiche. Da stradone Sant'Agostino prenderà il via anche la «passeggiata» delle danzatrici di Stella Azzurra. d. g.

Show tra musical e cabaret con le signore del borgo

E a Portofino la Befana viene sull'Orient Express

PORTOFINO — Tradita da molti «aficionados» che hanno preferito trascorrere le [illegible] di Natale e Capodanno tra le nevi delle stazioni sciistiche alla moda, la piazzetta di [illegible] semideserta e spazzata dalla tramontana [illegible] ha perduto il suo magico fascino dell'imprevisto.

Coglie di sorpresa, infatti, la locandina che annuncia per stasera la riapertura del teatrino di vico Dritto, piccolo scrigno culturale del borgo voluto anni fa dal sindaco Roberto D'Alessandro. Al teatrino fa scalo questa sera addirittura l'Orient Express, anzi *Ma io sogni l'Orient Express*, pièce teatrale a cavallo tra il cabaret, la rivista e il musical che promette ironia, satira, musica, danze e tanti personaggi di varia umanità.

E' un'idea della regista milanese Luciana Lanfranchi [illegible], affidando gli appassionati dello sci, la febbre del sabato sera in discoteca e soprattutto l'indifferenza che solitamente accoglie molte iniziative del genere in questa fetta di Riviera, ha radunato affettuosamente e affannosamente un gruppo di attori e attrici dilettanti (scelti tra quanti si ritrovano abitualmente durante [illegible] feste e vacanze tra Portofino e Santa Margherita), che dopo prove estenuanti ha deciso di debuttare sul piccolo palcoscenico del teatrino portofinese, la vigilia dell'Epifania.

Del cast, fanno parte, [illegible] altri, Giuny Marchesi, Luciana Varvello, Franco Opes[illegible], Mariapiera Pieri, Lucia Mascetti, [illegible] Lanfranchi, Piera Quadrio. La regia è affidata a Luciana Lanfranchi, ma tutti, assicurano, hanno [illegible] una mano.

L'appuntamento è alle ore 21. L'ingresso è libero, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Al momento non sono previste repliche.

m. b.

I vincitori della lotteria a Pietra

PIETRA L. — Sono stati estratti i numeri della lotteria della Croce Rossa di Pietra Ligure. I premi si possono ritirare nella sede di via XXV Aprile. Ecco i numeri dei biglietti vincenti: primo premio [illegible] secondo AD 0152, terzo AO 0085, quarto [illegible] quinto [illegible] 0602, sesto AE 0138, settimo AB [illegible], ottavo AH 0276, nono AH 0862, decimo AF 0737.

A Imperia la fondatrice del «Fans club Iglesias»

«Siamo settemila nel nome di Julio»

IMPERIA — *Gli ammiratori di Julio Iglesias nel mondo [illegible] quasi tre milioni: quelli italiani [illegible] più di 7 mila, e fanno capo a Imperia. Qui, infatti, ha sede il «Fans Club». La presidente e fondatrice, Anna Coppola, abita in via Fanny Roncati Carli; lavorava come segretaria presso l'on. Sandro Scajola, si è licenziata «perché quello che era [illegible] come un hobby è ormai diventato l'occupazione preminente».*

Cos'è il «Fans Club»? «Una grande organizzazione europea, che offre, ogni due mesi, un giornalino [illegible] essere continuamente e completamente aggiornati sui movimenti di Iglesias e, inoltre, dà la possibilità [illegible] di prenotare il posto per qualsiasi concerto e di partecipare ai numerosi incontri allestiti dal club. Soprattutto [illegible] l'opportunità di [illegible] Julio di persona», risponde Anna Coppola.

Non solo, ma chi desidera foto con dedica, autografi, posters, dischi e altro materiale, può scrivere direttamente [illegible] casella postale 57 di Imperia.

«E' un'attività intensa, [illegible] regala soddisfazioni», com[illegible] la signora Coppola, [illegible] *occupatissima in questi giorni ad organizzare una gita a Parigi, per una delle serate che Iglesias farà al Teatro Rex [illegible] 7 al 29 gennaio.*

Il «Fans Club» [illegible] *in Italia da tre* [illegible]. «Sono sempre [illegible] una patita di Julio (la sua canzone che preferisco è "Momenti"): tramite amici, sono entrata in contatto con lui, poi ho [illegible] accordi [illegible] suo fratello Carlos. Mettere in piedi l'associazione non è stato difficile: Iglesias ha sostenitori ovunque. Dalle [illegible] parti, ce [illegible] sono molti a Sanremo».

Per la stragrande maggioranza [illegible] sono donne: «Non è vero, però, che siano tutte quarantenni: molte sono giovanissime, al di sotto dei vent'anni». a. d.

Julio Iglesias: milioni di fans

APPUNTAMENTI FLASH

Coro barocco da Mozart a Bach

GENOVA — *Questa sera, alle 21, all'Oratorio di San Filippo, si terrà un concerto della vigilia dell'Epifania con il Coro di San Bernardo di Campomorone e il Complesso [illegible] Genovese diretti dal maestro Flavio Delle Piane; in programma musiche di G. P. da Palestrina, W. A. Mozart, G. F. Händel, A. Scarlatti, F. Mendelssohn Bartholdy, J. S. Bach. L'ingresso al concerto, che fa parte del programma «Natale nella città antica» realizzato dall'assessorato alle Attività Culturali del Comune, è libero.*

GENOVA — *Si replica fino a domani lo spettacolo di Maurizio Micheli e Umberto Simonetta Mi voleva Strehler presentato al teatro Duse fuori abbonamento. Mi voleva Strehler è interpretato da Maurizio Micheli.*

GENOVA — *E' aperta nelle Cisterne di Santa Maria di Castello la mostra «I manifesti e i bozzetti di Luccati per Tosse».*

GENOVA — *Sono aperte al botteghino del teatro Duse le prenotazioni per Borges, autoritratto del mondo, novità assoluta a cura di Carlo Repetti da Jorge Luis Borges, secondo spettacolo prodotto in questa stagione dal teatro Stabile di Genova, primo [illegible] presentato [illegible] palcoscenici genovesi.*

Lo spettacolo, che debutterà al Duse la sera di giovedì 10 gennaio in prima nazionale, è affidato all'interpretazione di un solo attore, Ferruccio De Ceresa. Con la direzione di Marco Sciaccaluga, impegnato nella seconda regia della stagione 84/85, De Ceresa darà voce alla figura e all'opera di Jorge Luis Borges, il grande scrittore argentino.

Nel primo tempo dello spettacolo Borges, solo nella [illegible] stanza, dialogando con un registratore ripercorre la sua lunga vita, dall'infanzia in un fantastico giardino zoologico, alle ombre dei mitici antenati, dalla biblioteca paterna, alla periferia di Buenos Aires, un mondo animato da duelli, tanghi, milonghe e gauchos.

Il secondo tempo è dedicato ai fantasmi e ai personaggi creati da Borges: il minotauro prigioniero del labirinto, la donna degli specchi velati, i dialoghi con Dio e la morte. Le musiche originali sono state composte per lo spettacolo da Arturo Annecchino e Sergio Rendine, gli elementi scenici [illegible] di Valeria Manari.

Lo spettacolo sarà al [illegible] dal 10 al 13 gennaio per spostarsi poi dal 14 al 18 e dal 21 al [illegible] alla sala Carignano di viale Villa Glori. Per lo spettacolo, compreso nel cartellone fuori abbonamento, gli abbonati del Teatro di Genova usufruiranno di una riduzione del 30 per cento.

Ferruccio De Ceresa debutterà al Duse giovedì 10 gennaio

STASERA SI CHIUDE CON UNA PIOGGIA DI MILIARDI - IL CANTANTE OSPITE D'ONORE

E Fantastico va senza rimpianti

Con grande [illegible] e [illegible] una puntata [illegible] si protrarrà oltre mezzanotte, si conclude stasera, dopo tre mesi di attività ininterrotta, Fantastico 5.

Bilancio? Non è [illegible] discorso semplice. La Rai ha ogni anno l'onere di sostenere la Lotteria Italia e di mettere in piedi [illegible] trasmissione che serva da [illegible] [illegible] risonanza e faccia vendere tanti biglietti a beneficio dell'erario. La trasmissione ha anche il compito di [illegible] — per [illegible] mesi — da varietà [illegible] sabato sera. Si aggiunga che dallo scorso anno, proprio sul sabato [illegible] e nello stesso identico orario, c'è la concorrenza di Canale 5 con *Premiatissima*.

Tutto questo ha fatto sì che la Rai abbia profuso nell'operazione abbondanti ri[illegible] molta gente, [illegible] mezzi, un flusso di cantanti, ricchezza di scenografia e [illegible] costumi, fasto [illegible] coreografie, uno squadrone imponente [illegible] ospiti: e giochi e giochini, premi, premiuzzi e premioni, e affiata di concorrenti delle diverse età, dai bambinelli cicalanti ai nonni venerandi. Ci voleva qualcuno che coordinasse la congerie degli elementi e la scelta dell'azienda [illegible] caduta [illegible] Pippo Baudo già impegnato sino [illegible] collo con *Domenica in*.

Secondo [illegible] statistiche Rai, gli indici di ascolto sono stati eccezionalmente alti (fra i dieci e i dodici milioni) e quindi la spinta promozionale per la Lotteria Italia c'è stata, certo, in misura assai soddisfacente.

[illegible] [illegible] varietà? Voglio dire, com'è andato lo spettacolo? Qui le certezze sono decisamente minori.

Vecchia storia: nessun autore o gruppo [illegible] autori, nessun regista, nessun attore o presentatore riesce a compiere l'impresa sovrumana di offrire per tre mesi un varietà pimpante. In questo caso poi c'era uno schema rigido — diciamo tra il quiz e la burocrazia — da rispettare ogni volta scrupolosamente. Per cui la monotonia [illegible] schema, unita alla lunghezza delle trasmissioni imbottite sempre di troppa roba, si è fatta sentire già dalla quarta e quinta puntata: immaginiamoci quando si è arrivati alla decima e all'undicesima (questa [illegible] stasera — comunque anomala perché finalissima, ma egualmente, e forse più, mastodontica — è la quattordicesima).

Pippo Baudo, affiancato dall'eterea Heather Parisi e da Eleonora Brigliadori aspirante diva fatale e aspirante cantante, ha prodigato il suo grosso mestiere rischiando l'usura e [illegible] sazietà. Ma gli unici momenti veramente attraenti, gli unici personaggi che abbiano avuto veramente un peso e una consistenza sono stati in generale gli ospiti, e in particolare alcuni (tanto per fare dei nomi si possono citare Verdone, Monica Vitti, Tognazzi): ciascuno si è fatto pubblicità — ma ormai questa è diventata regola fissa — e però ciascuno ha creato una parentesi di divertimento e spesso di estro in una baraonda di chiasso, [illegible] chincaglierie, di frasi fatte, [illegible] lustrini, di applausi preordinati, di milioni e di speranze di milioni.

Gli squilli di vittoria della Rai [illegible] resi più acuti [illegible] convinzione, suffragata dalle statistiche, di avere nettamente superato *Premiatissima* di Canale 5. E' senz'altro un risultato positivo e importante, ma sarà bene ricordare alla Rai che la battaglia con i networks una tv pubblica deve vincerla anche e soprattutto in altri campi.

Ugo Buzzolan

Pino Daniele: ecco il mio viaggio al centro della musica popolare

ROMA — *«Reduce dai trionfi dell'Olympia», come si diceva un tempo per pubblicizzare l'arrivo delle star [illegible] Italia, è ospite stasera di Fantastico 5 Pino Daniele, che all'Olympia ci è appena stato davvero, [illegible] un bel successo. Campione del soul mediterraneo, gran musicista con la testa fra Napoli e le Americhe, Daniele è alla vigilia di una svolta nella vita.*

La sua presenza nello show più popolare d'inverno segna anche la chiusura [illegible] un periodo della [illegible] vita, che ha immortalato da pochi giorni con l'uscita del doppio, travolgente album dal vivo Sciò, una raccolta di tutti i suoi hit registrati dal vivo in concerti di varie annate e posti, con ospiti internazionali, da Gato Barbieri a Nana Vasconcelos, al formidabile trombone cubano di Juan Pablo Torres.

Da sempre, la dimensione più vitale di Pino Daniele è il concerto, in cui regna l'improvvisazione e lo scambio di suggerimenti fra i musicisti suoi ospiti: per questo, Sciò è un documento eccezionale. Lui lo definisce: «Non un'operazione [illegible] catalogo, ma appunti di viaggio di un artista».

Però adesso, in cima ai suoi pensieri, c'è il desiderio di cambiare, di trovare nuovi stimoli. E' lui [illegible] ad annunciare l'intenzione di una svolta.

«Farò ancora pochi concerti all'estero, in Belgio e Germania, nelle prossime settimane, poi basta. I costi stanno diventando proibitivi, mi debbo riorganizzare. Ma quello che voglio fare e che farò, è chiudermi in studio. Voglio far uscire qualcosa di [illegible] nel prossimo autunno, [illegible] sentir suonare tanti nuovi giovani. Voglio che la Bagaria (la [illegible] etichetta, ndr) si trasformi in una casa di ricerca, in [illegible] gruppo di lavoro».

In cima alle sue attenzioni di [illegible] da sempre diviso fra l'amore per la cultura popolare napoletana e [illegible] passione per i suoni neri e latini delle Americhe, c'è ora l'idea più chiara (emersa anche nel penultimo disco, Musicante) di scavare nel profondo della musica popolare per trarne nuovi spunti.

«Tra cinque, sei [illegible], torneremo anche noi a una mu[illegible] popolare tutta nostra. Voglio proseguire il lavoro [illegible] *Musicante* [illegible] dei nuovi talenti popolari ed accenti [illegible]derni. [illegible] [illegible] bene gente italiana o inglese non importa, è la [illegible] che dà il linguaggio».

Si dice negli ambienti musicali che a Pino Daniele [illegible] nata una passionaccia per [illegible] musica elettronica. E' la verità?

«Penso a suoni diversi che stanno nascendo oggi, ma innestati sulle mie radici. Un poco la passione elettronica mi è venuta, ma [illegible] negato per le cose tecniche, neanche in sala di registrazione [illegible] neggio i pulsanti: vado a orecchio, e poi ascolto i suggerimenti di gente [illegible] cui mi fido».

«Padrino» di un gran numero di talenti in Italia, che ha contribuito a far scoprire o riscoprire, Pino Daniele è uno dei pochissimi italiani ad es[illegible] conosciuto e frequentato [illegible] musicisti di fama internazionale. «Mi voglio occupare anche di produzione — dice — ora sto curando il disco di Nana Vasconcelos: non è un prodotto commerciale, molte altre [illegible] che farò [illegible] lo saranno. Ma sono tranquillo, so che [illegible] voglio».

m. v.

Pino Daniele: «La passione per l'elettronica? Un poco ce l'ho, ma sono negato per le cose tecniche»

Venduti quindici milioni di biglietti, saranno duecento i grandi vincitori

Arrivano [illegible] i superpremiati [illegible]

ROMA — Oltre 15 milioni e 928.000 biglietti venduti per un incasso vicino ai [illegible] miliardi; 6 milioni e mezzo di cartoline spedite a «Fantastico 5» per l'assegnazione dei [illegible] milioni [illegible] premi settimanali con un aumento [illegible] quasi [illegible] milioni [illegible] cartoline rispetto [illegible] scorso anno. Queste [illegible] cifre non ancora ufficiali del bilancio della Lotteria Italia 1984-85 che si concluderà stasera con il gran finale [illegible] Fantastico 5 e [illegible] l'assegnazione di circa 11 miliardi a 200 biglietti.

L'esatto ammontare del montepremi si conoscerà ufficialmente oggi [illegible] momento dell'estrazione dei biglietti che avverrà [illegible] [illegible] consueta [illegible] al ministero [illegible] Finanze. Il presidente del comitato di direzione delle lotterie nazionali dottor Armando Castana comunicherà i dati ufficiali [illegible] biglietti venduti e prima dell'estrazione l'esatto montepremi.

Lo scorso anno i biglietti venduti furono 16.448.993 [illegible] un incasso di 32.977.866.000, un numero leggermente [illegible]periore rispetto a quello di quest'anno ma la ragione della diminuzione del numero dei biglietti venduti è da attribuire al fatto — ha detto il dottor Ermanno Oliver, direttore della Sfimi, la società che ha distribuito i biglietti della Lotteria Italia — che negli ultimi giorni sono stati messi in vendita anche i biglietti [illegible] Lotteria di Viareggio.

Il montepremi lo scorso anno fu [illegible] 10.962.800.000 e ai primi sei biglietti estratti andarono rispettivamente [illegible] milioni, [illegible] al secondo, 400 milioni al terzo, 350 milioni al quarto, 300 milioni al quinto e 250 al sesto.

Lo scorso [illegible] i vincitori furono 200, i [illegible] biglietti pri[illegible] estratti di quest'anno sa[illegible] abbinati ai sei concorrenti di Fantastico 5 che determineranno, [illegible] termine della gara, l'assegnazione dei vari premi. I sei concorrenti sono Monia Sonnino, 7 anni, Floriano Vincenzo, 13, Gilda Cerino, 23, Enrico Modenese, 32, Aldo Semola, 65, e Carmine Malice, 74.

I FILM DI OGGI IN TV

Monsieur Tati Che vacanze

Natalie Wood su Rete 4 in «Sentieri selvaggi» di John Ford

LE VACANZE DI MONSIEUR HULOT (1953, su Raidue [illegible] 14,40), autore e protagonista Jacques [illegible] — alto e dinoccolato, impermea[illegible] svolazzante, cappelluccio, pipa e ombrello — film che è una geniale girandola [illegible] [illegible], tra farsa satira e malinconia, nate dalla pungente osservazione della realtà, dal recupero di trovate del muto e da un sonoro dove il dialogo ha un'importanza minima, la stessa dei rumori. Lo spunto [illegible] [illegible] breve permanenza di Monsieur [illegible] [illegible] una [illegible] desta pensione della costa bretone. Sequenze celebri: l'arrivo sulla vecchia utilitaria scoppiettante; il canotto smontabile che si chiude in [illegible] [illegible] mare; la camera d'aria scambiata per [illegible] [illegible] durante [illegible] funerale; la partita a [illegible] e quella a carte; la passeggiata dei due anziani coniugi lungo il mare, lei avanti raccoglie le conchiglie e lui, dietro, infastidito, [illegible] butta.

KARL E KRISTINA (1970 [illegible] Raitre [illegible] 15,55) [illegible] Jan Troell con Max Von Sydow e Liv Ullmann, primo [illegible] due film (l'altro ha per titolo *Immigrati*) che Troell ha ricavato, con scrupolosa attenzione al testo letterario, dalla grande trilogia di Wilhelm Moberg sull'emigrazione di contadini svedesi in America nell'800.

TUTTI GLI ALTRI SI CHIAMANO ALI' (1974 su Montecarlo alle 20,25) di Rainer W. Fassbinder con Brigitte Mira e [illegible] [illegible] [illegible] Salem: storia asciutta e ragionata di [illegible] domestica vedova e anziana che sposa un marocchino immigrato suscitando scandalo e riprovazione nella perbenistica società tedesca del benessere.

[illegible]RI SELVAGGI (1956 alle 20,25 su Rete 4) di John Ford con John Wayne, Jeffrey Hunter e Natalie Wood, western considerato l'opera migliore della maturità del regista: la lunga, avventurosa ricerca da parte di un reduce [illegible] guerra civile [illegible] una nipotina rapita dagli indiani e tra loro diventata [illegible]; nel film, tra splendidi paesaggi, confluiscono tutti i grandi motivi della storia del West, l'odio, la vendetta, i legami di sangue, il razzismo.

UN [illegible] [illegible] TILLIE (1972 su Raidue alle 20,30) di Martin [illegible] con Walter Matthau e Carol Burnett, amara commedia psicologica con risvolti ora ironici e addirittura comici e [illegible] tragici, [illegible] matrimonio e la [illegible] convivenza tra due coniugi non più giovani.

Con Abbado?

Il concerto di Capodanno è prenotato sino al [illegible]

VIENNA — I filarmonici viennesi [illegible] alla ricerca di un nuovo direttore per il concerto di Capodanno. Lorin Maazel, che [illegible] [illegible] dirige uno [illegible] più celebri spettacoli musicali del mondo, salirà sul podio della grande sala degli «Amici della musica» [illegible] Vienna ancora soltanto [illegible] [illegible] concerto [illegible] 1986.

«Per [illegible] 1987 non abbiamo ancora preso alcuna decisione», ha dichiarato Alfred Altenburger, presidente della Filarmonica, ai cui membri spetta la prerogativa della scelta del loro direttore.

Tra i possibili candidati alla successione di Maazel [illegible] fanno i [illegible] di Leonard Bernstein, Herbert von Karajan e dello stesso Claudio Ab[illegible] che dal prossimo anno assumerà la direzione artistica dell'Opera di Vienna al posto di Maazel.

Quest'ultimo effettuerà quest'anno con la Filarmonica viennese una grande tournée [illegible]ropea in marzo e una in Sudamerica in settembre.

Intanto alla Filarmonica di Vienna sono già giunte numerose prenotazioni [illegible] biglietti, soprattutto da Germania e Giappone, per il concerto di Capodanno dell'anno 200[illegible].

Incontro con la conduttrice [illegible] «Che fai, mangi?»: un programma con 2 milioni [illegible] spettatori

Sampò, è bello lavorare tra la gente

MILANO — Tornata in televisione dopo quasi 6 anni di [illegible] Enza Sampò appare quotidianamente sul piccolo [illegible] a mezzogiorno, come conduttrice della trasmissione [illegible] Raidue *Che fai, mangi? Allora stiamo insieme*.

Il programma, che ha toccato punte di due milioni di spettatori, è arrivato alla seconda edizione. Rispetto all'anno passato, quando coordinatrice era Anna Bartolini (ora interviene solo tre volte la settimana, come esperta di consumi, sicurezza in casa e alimentazione) l'impianto è rimasto più o meno [illegible] stesso, [illegible] il gradimento dimostrato dal pubblico fin dall'inizio. Alcune modifiche hanno però reso più «spettacolare» la trasmissione accentuando anche [illegible] presenza e partecipazione [illegible] quegli spettatori (casalinghe, pensionati, studenti, commercianti e altre categorie) presumibilmente più interessati a [illegible] tale [illegible]nere di argomento.

Il contatto con la gente [illegible] una caratteristica di tutta l'attività [illegible] Enza Sampò. «Cominciai negli Anni '60 — ricorda — con Campanile sera *che parallelamente a un campanilismo acceso, confermò l'esistenza di una provincia colta e solida: la stessa, in definitiva, che ha tanto contribuito [illegible] tenuta [illegible] [illegible] Paese in questi anni. La situazione non [illegible] pare poi granché cambiata: un gioco come Campanile [illegible] funzionerebbe ancora oggi, [illegible] un minimo di aggiornamento».*

«Proseguii con Cordialmente *— continua — anni [illegible] inchieste precedute da una testimonianza diciamo di tipo «umano», realizzata, in studio, [illegible] me, con un'intervista. Successivamente [illegible] diretta, e perfino la differita, furono gradualmente tralasciate a favore della registrazione pezzetto su pezzetto. Mi annoiavo moltissimo, così passai alla radio, in rubriche che mi consentivano di continuare a parlare con il pubblico. In seguito un'incrinatura nei miei lunghi rapporti [illegible] la Rai (cominciai a 17 anni a Torino, la mia città) mi costrinse a una interruzione, superata con l'attuale programma».*

Fra gli ospiti che di settimana in settimana animano *Che fai, mangi? Allora stiamo insieme* maggiormente spigliate si dimostrano le donne. *«Premesso che oggi, per fortuna, [illegible] esiste più il mito della televisione — racconta* Enza — *e che dunque, dopo un primo giorno di attesa, tutti [illegible] sciolgono, chiacchierano, intervengono e a fine settimana sovente diventano persino impertinenti, mi sembra però che, in linea generale, le donne si sentano più a loro agio. Forse siamo maturate nell'idea di doverci esporre anche noi; o forse, rispetto agli uomini, abbiamo il vantaggio di avere meno paura del giudizio degli altri».*

Ogni fine settimana, Enza Sampò torna a Roma, dove abita [illegible] il marito, [illegible] sceneggiatore cinematografico Ottavio Jemma, e i figli Umberto, Paolo, Andrea (studenti universitari, in ingegneria e legge i primi due, studente [illegible] liceo scientifico l'ultimo). La domenica è di nuovo a Milano, in residence.

Ornella [illegible]

Enza Sampò su Raidue

Da stasera nuova serie [illegible] Italia 1

Automan e Cursore poliziotti del futuro

MILANO — *Il cavaliere senza macchia e [illegible] paura è bello, intelligente, indistruttibile. In più, è luminescente. Si chiama Automan, è una portentosa figura tridimensionale dalle sembianze umane di cui il dipartimento di polizia di Los Angeles si serve per sconfiggere il crimine.*

Automan *si intitola la nuova serie televisiva prodotta dalla Twentieth Century Fox e ideata [illegible] Glen A. Larson: racconta le avventure di un geniale esperto di informatica che lavora per la polizia. I telefilm, 13 episodi di un'ora l'uno, andranno in onda da stasera alle 20,30 su Italia 1.*

L'automa cibernetico [illegible] un essere potentissimo, ma ingenuo e candido. Egli «esiste», ma in un'altra dimensione, fatta di dati e numeri, e può indifferentemente passare dal suo mondo al nostro. Trovandosi [illegible] affrontare una [illegible] dimensione, per lui tutto è nuovo, divertente, straordinario: [illegible] suo compito sarebbe quello di proteggere Walter, il dipendente del dipartimento di polizia (Desi Arnaz Jr.), ma spesso è Walter che deve salvarlo dai suoi curiosi esperimenti.

A fianco di Automan aleggia sempre una specie di diamante luminoso, il suo fido compagno, Cursore. Questo personaggio è in grado di creare dal nulla qualunque cosa.

Alla polizia, accanto a Walter e [illegible] Automan, lavorano l'affascinante Roxanne (Heather McNair), il tenente Jack Curtis (Robert Lansing) e il capitano Boyd, interpretato da Gerald O'Laughlin. **r. s.**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 24
10 — **Nils Holgersson**, disegno animato
10,45 Paolo Frajese conduce: **Trent'anni della nostra storia, come eravamo, come siamo cambiati**. 8ª trasmissione: 1953
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Colpo al cuore**, telefilm «Omicidio»
[illegible] **Check-up**, programma di medicina
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Prisma**, conduce Lello Bersani. Ospiti Antonellina Interlenghi, Marina Bonfigli e lo scultore Mario Ceroli. Servizi su Anne Bancroft ed Elvis Presley
14,30 **Sabato sport**. Perugia: pallanuoto, quadrangolare. Eurovisione: Inghilterra, Twickenham: Inghilterra-Romania. Eurovisione: Jugoslavia, Maribor. Sport invernali: Coppa del mondo, slalom gigante femminile, seconda manche
17,05 Dall'Antoniano di Bologna: **Il sabato dello Zecchino**
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della speranza**, riflessioni [illegible] Vangelo, di [illegible] Divo Barsotti
18,20 **Prossimamente**. Programmi per sette sere
18,40 **Il gioco dei mestieri**
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Fantastico 5**, presenta Pippo Baudo. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, con Heather Parisi, Eleonora Brigliadori. Serata finale in diretta dal Teatro delle Vittorie in R[illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 24
9,55 Eurovisione: Jugoslavia, Maribor. **Sci: Coppa del mondo**
11,20 **[illegible] e simpatia**. «Firenze d'allora»
12,30 **Tg2 Start. Muoversi come e perché**
12,25 **Tg2 - I consigli del medico**
13,30 **Tg2 - [illegible] Italia**. Città, paesi, uomini e [illegible] [illegible] difendere
14 — **D.S.E.: Scuola aperta**. Cosa leggono i giovani, consulenza di Raffaele Crovi
14,35 **Estrazioni del Lotto**
14,40 **Le vacanze del signor Hulot** (1953), film di Jacques Tati, con Jacques Tati e Louis Perrault
16,05 **Sereno variabile**. Turismo, spettacolo e calcissimo, con Maria Teresa Ruta
18,30 **Tg2 - Sport sera**
18,40 **L'ispettore Derrik**, telefilm «Via Bangkok»
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Un marito per Tillie** (1972), film di Martin Ritt, [illegible] Walter Matthau, Carol [illegible], Ge[illegible]ne Page
22,10 **Il cappello sulle ventitré**, varietà
23,10 **Un tempo di una partita di pallacanestro** [illegible] **campionato: Mulat Napoli-Jolly Colombani**
23,50 **Prossimamente**. Programmi per sette sere

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
11,30 **D.S.E.: Schede-storia**. L'Ordine [illegible] Malta
12 — **Riso [illegible] bianco**. Nanni Moretti. Atleta di [illegible] stesso
13,30 **Gli allegri pasticcioni**. La recita scolastica
13,40 **Le avventure [illegible] [illegible] Tin Tin**. «La promo[illegible] di Boone», «Il caporale Larson»
14,30 **Le nuove [illegible] di Oliver Twist**. Ultimo episodio
14,55 **Special da Palermo** nella ricorrenza [illegible] [illegible] del giornalista Giuseppe Fava
15,55 **Karl e Kristina**, film di Jan Troell, [illegible] Max Von Sydow, Liv Ullmann
18,25 **Il pollice**. Programmi [illegible] e da vedere su Raitre
19,35 **Geo - L'avventura e la [illegible]**. Un programma di Folco Quilici
20,15 **Prossimamente**. Programmi per sette sere
20,30 **Trip**. «Un giorno a New York City»
22,10 **Hockey su ghiaccio: Finestri Schuco Asiago-Scania Principi Gardena**
23,15 **Miss**, con Danielle Darrieux e Jacques Morel
0,10 **Jazz club**. «Steps Ahead»

«Nanni Moretti: atleta [illegible] se stesso», Raitre, ore [illegible]: è un ritratto del regista romano trentenne, dall'inizio della carriera nel '76 con «Io sono un autarchico» all'ultimo film «Bianca»

Italia 1

8,30 **La grande vallata**, telefilm
9,30 **Io ti amo, addio**, film [illegible] [illegible]. O'Steen, con H. Lange, [illegible]. Murphy (drammatico 1980)
11,30 **Operazione sotto[illegible]e**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **Angeli volanti**, [illegible]lefilm
14 — **American Ball Basket**, campionato Nba '84-'85: Washington-Phoenix
16 — **Bim Bum Bam**. Lo specchio magico - Lalabel - Il tulipano nero, cartoni animati
17,40 **Musica è...**
18,40 **Variety** (r)
19,50 **Il giro [illegible] mondo di Willy**, cartoni
20,30 **Automan**, telefilm
22 — **Hazzard**, telefilm
23 — **Il principe delle stelle**, telefilm
24 — **Dee Jay Television - Video musica [illegible] stop**

Canale 5

10 — **Le bianche [illegible] gliere di Dover**, film con I. Dunne, A. Marshall
11,55 **Nonsolomoda** (r)
12,50 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Punto 7**, dibattito con Arrigo Levi
14,40 **Buonanotte... avvocato**, film con A. Sordi, G. Masina, A. Checchi (commedia 1955)
17 — **Buck Rogers**, telefilm
18 — **Record**, settimanale sportivo con Giacomo Crosa
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,25 **Premiatissima**, varietà [illegible] Johnny Dorelli, Ornella [illegible], Miguel Bosé, Gigi Sabani, Gigi e Andrea
23,15 **Anteprima**
23,45 **A chi tocca, tocca...!**, film di G. Baldanello, con F. [illegible], J. Agren (spionaggio 1978)

Rete quattro

12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Caccia al 13** (r)
14,15 **Brillante**, novela (riassunto)
15,10 **Cartoni**
16,30 **Quincy**, telefilm
17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **Samba d'amore**, novela
19,20 **M'ama [illegible] m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
20,25 **Sentieri selvaggi**, film di J. Ford, con J. Wayne (western 1956)
22,40 **Il capitalista**, film [illegible] D. Sirk, [illegible] C. Coburn, P. Laurie (commedia 1952)
0,30 **Capitani coraggiosi**, film di V. Fleming, con S. Tracy, L. Barrymore (avventuroso 1937)

Eurotv

18 — **Patate**, cartoni
18,05 **Zorro**, cartoni
18,30 **Hero High**, cartoni
19 — **Black Star**, cartoni
19,15 **Speciale spettacolo**
19,20 **Marcia nuziale**, telenovela
20,20 **Il letto racconta**, [illegible] con Doris Day e Rock H[illegible]
22,20 **Petrocelli**, telefilm
23,15 **Tuttocinema**

Rete A

13,15 **Accendi un'amica special**
16 — **Una giornata con noi**. Rubriche, attualità e spettacolo
19,30 **Cara a [illegible]**, telenovela
20,25 **Marianna: il diritto di [illegible]** telenovela
21,30 **Italia a mano armata** (1976), film di Franco Martinelli, con Maurizio Merli, Raymond [illegible]grin, John Saxon

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,15
17 — **Sci: Coppa del mondo**
18,15 **Oroscopo**
18,40 **Discoring**
19,30 **[illegible] banda dei cinque** telefilm
20 — **Addio Giuseppina** cartoni
20,25 **Tutti [illegible] altri si [illegible]o Alì**, film di Fassbinder
22,15 **Pallavolo**

Capodistria

Telegiornale 14; 19,30; 22,05
11,25 **Sci - Coppa del [illegible]**
16 — **Sci**
18,55 **Spazio dispari**
20,25 **La strana maledizione di Montezuma**, film
22,15 **Zurnale sul mondo**
22,45 **Le avven[illegible] [illegible] Bailey** telefilm
23,10 Vienna **Concerto di Capodanno** (r.)

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; [illegible],25; 23,45
9,55 In Eurovisione da Maribor (Yu): [illegible]
17,25 **Chango, il custode del tesoro Maya**
18,10 **Quincy** telefilm
20,40 **Alta società** film
22,35 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 10,15 black-out. 11 Ornella Vanoni. 11,44 La lanterna magica; 13,20 Beatrice Cenci, un giallo nella Roma [illegible] '500. 14,05 «1984» (5ª puntata). 15,03 Varietà, varietà; 16,30 Doppio gioco. 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa: 18,30 Musicalmente; 19,20 Ci siamo anche noi; 20 Black-out. 20,40 Lo spettatore assurdo; 21,30 Giallo sera; 22 Stasera... con la Roma di Falcao. 22,27 La Napoli di S. Di Giacomo. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 22,30 — 6,02 I verdi giardini della memoria; 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 15 George Gershwin; 15,30 Hit Parade; 16,32 Lotto; 17,02 Mille e [illegible] canzone; 17,32 Teatro: I coccodrilli; 19,50-22,50 Eri forte papà. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6,45-8,30-10,30 Il concerto del mattino; 10 Il mondo dell'economia; 10,30 Anno europeo della musica; 12 L'assedio di Corinto; 15,18 Controsport. 15,30 Folk concerto; 16,30 L'arte in questione; 17-19,15 Spaziotre. 21,10 [illegible] der Freies Berlin; 22,35 Il mio delitto preferito. Stereonotte 24-6.

Gravi disagi nell'entroterra, danneggiate le colture floricole

Liguria nella morsa del gelo

Meno 15 gradi a Calizzano, [illegible] a Molini di Prelà - A Imperia invito a contenere i consumi di gas - Il Bormida ghiacciato - In alcuni [illegible] sono [illegible] le tubature dell'acqua potabile - Freddo anche sulla costa, a Savona soffia [illegible] vento polare

IMPERIA — L'Azienda [illegible] di Imperia ha lanciato un appello agli utenti affinché limitino al massimo i consumi, esercitando una [illegible] vigilanza sugli apparecchi durante il loro funzionamento. Ciò perché *«l'eccezionale ondata di freddo di questi giorni comporta maggiori difficoltà per la erogazione [illegible] nel rione di Porto Maurizio»*.

L'Azienda aggiunge, nel [illegible] comunicato, che [illegible] tralascerà alcune [illegible] tecnico-amministrative al fine di eliminare i disagi: quest'ultimo richiamo si riferisce alla necessità di rinnovare la convenzione [illegible] il Comune onde trovare i mezzi per [illegible]re la tubatura che collega l'officina del gas di via Argine Sinistro con il rione portorino.

Anche l'osservatorio meteorologico del capoluogo ha confermato l'ondata di freddo, anche se [illegible] non è definibile eccezionale, se [illegible]rata a punte registrate in passato. Ha detto il direttore Bino Bini: *«La minima notturna registrata dall'osservatorio nella notte fra giovedì e venerdì è stata di +0,6, [illegible] dello [illegible] che è stato invece toccato e superato nell'entroterra, con meno tre ad Artallo, e [illegible] nelle valli interne, [illegible] a Molini di Prelà. In compenso la massima diurna è stata di +11, [illegible] il [illegible] ha continuato a fare da moderatore, con una temperatura di +13,5, quasi tale da consentire i bagni»*.

Bini ha ricordato che in passato la Riviera ha [illegible] registrare temperature [illegible] inferiori, tali da rappresentare del [illegible]: *«Nel febbraio del 1929 si [illegible] meno tre gradi, come pure nel 1956, quando, sempre in febbraio, si [illegible] molta [illegible]. L'anno terribile fu, tuttavia, il 1893, quasi un secolo fa, quando si toccarono, il 17 gennaio, i meno cinque gradi [illegible], [illegible] meno 7, [illegible] nell'entroterra. Il gelo fu tale da spaccare i [illegible] degli alberi di ulivo»*.

Non vengono segnalati [illegible] particolari in agricoltura, salvo che nel [illegible] floricolo, che è [illegible] colpito: il freddo intenso, infatti, rallenta la fioritura del prodotto in «piena aria». Vengono intanto segnalati rialzi eccezionali [illegible] dei fiori stessi.

L'altro ieri a [illegible] le rose si vendevano a 2000 lire l'una, i garofani a 300-350 lire, le orchidee a 7000 lire lo stelo e mimose e ginestre rispettivamente a 9000 e 10 mila lire al chilo. Sono quotazioni molto alte.

La produzione floricola ligure è tuttavia avvantaggiata rispetto a quella di [illegible] zone, come la Puglia, la Campania e la Sicilia, dove il maltempo ha colpito con maggiore intensità.

Bruno Viano

Sanremo. Anche l'acqua della fontana nel giardino del casinò, la notte scorsa, è ghiacciata

CAIRO M. — Freddo polare in tutta la Valle Bormida e nell'entroterra savonese dove la colonna di mercurio ha [illegible] i record stagionali. Meno 15 a Calizzano, —11 a Rialfreddo, a Millesimo, a Pontinvrea e a Cairo, —10 a Carcare ed Altare, —13 a Montenotte. Da oltre [illegible] settimana il freddo intenso [illegible] tende a diminuire, solo nel pomeriggio di ieri ha preso a soffiare una lieve [illegible] dal mare [illegible] tuttavia non ha migliorato la situazione.

I corsi d'acqua [illegible] ghiacciati. Laghi e torrenti [illegible] spettacoli nordici. Il gelo ha chiuso nella sua morsa anche il fiume Bormida nei tratti più inquinati dove la presenza di scarichi chimici per [illegible] aveva fatto dimenticare l'insolito fenomeno.

Sugli alberi e nei boschi la galaverna nella notte disegna arabeschi fantastici, che si dissolvono in parte solo nel pomeriggio. E a Calizzano il ghiaccio ha iniziato a procurare seri danni. Sono saltate le tubature dell'acqua potabile, molte [illegible] hanno riportato danni all'impianto motore. In alcuni condomini il gelo ha [illegible] le tubature che portano l'acqua ai termosifoni.

Qualcuno [illegible] quest'inverno con quello [illegible] quando il freddo attanagliò la Valle Bormida per tutto il mese di febbraio. Per fortuna le strade sono quasi tutte pulite [illegible] eccezione nei tratti di ombra dove una sottile lastra di ghiaccio pr[illegible] continue insidie agli automobilisti.

Il gelo è arrivato alle porte di Savona, dove soffia un vento polare. I ponti del torrente Letimbro sono bianchi di brina. Il cielo è terso e le previsioni meteorologiche di ieri [illegible] al[illegible] miglioramento della situazione almeno per le prime ore di oggi. E se non nevica sono dolori per l'unica stazione sciistica del Savonese, Alberola, nel Sassellese, dove gli impianti quest'anno non [illegible] entrati in funzione. Neppure i centri piemontesi a ridosso della Liguria hanno ancora registrato il «tutto esaurito».

Gli agricoltori cominciano a preoccuparsi per le loro colture. Potrebbero essere [illegible]riamente danneggiati, se la morsa del freddo non diminuisce, le viti, gli ortaggi ed i fiori. In Alta [illegible] Bormida si teme il peggio e s'invoca la neve. La gente corre ai ripari. Ieri mattina era frequente vedere piccoli falò accesi accanto ai muri esterni delle abitazioni per cercare di sciogliere il ghiaccio nelle tubature. Negli scantinati gli inquilini hanno lavorato [illegible] rudimentali torce. Si attende l'arrivo di una perturbazione che faccia salire la colonnina di mercurio di qualche grado.

I guardacaccia provinciali, in previsione di abbondante [illegible], [illegible] in preallarme per rifornire di foraggio i daini e i caprioli che abbondano in tutti i boschi della zona.

Gian Paolo Carlini

La temperatura si è alzata

A Genova il sole dopo il nevischio

Nell'entroterra il termometro è sceso a —6

GENOVA — Giornata di tempo variabile sul territorio di Genova: ieri la temperatura nel capoluogo e nel centri del litorale, sia a levante, sia a ponente, s'è lievemente rialzata, sfiorando anche i 7 gradi verso la metà [illegible] giornata anche perché a tratti è piovuto e per circa un quarto d'ora, poco dopo le 14, sul centro di Genova è caduta neve mista a pioggia.

Le precipitazioni non hanno impedito al sole di fare capolino tra le nubi, di tanto in tanto, soprattutto sino alle 15. Poi il cielo sulla costa, da Cogoleto a Sestri Levante s'è coperto di nuvole grigie basse e pesanti. Nevicherà nei prossimi giorni, visto che la temperatura non è diminuita e la pressione barometrica invece scende. Ma la neve a Genova è se[illegible] una strana incognita: da due anni non cade, né si ferma per le strade (anche perché, per ottenere una densa coltre, occorre una precipitazione eccezionale, dato che il salino di cui è satura l'aria la scioglie rapidamente).

Ha nevicato invece, come nei giorni scorsi, lungo tutto l'Appennino, ma non [illegible] si di maggior traffico automobilistico. La temperatura, neppure all'alba, comunque sempre sulla costa, è scesa sotto lo zero, mentre nell'entroterra appenninico si sono segnalate punte anche di meno 6 gradi.

Il clima comunque appare particolarmente mutevole, a causa dell'effetto [illegible] dei venti. Infatti continua a soffiare la fredda tramontana [illegible] nei giorni scorsi ha fatto scendere il termometro ai minimi record di quest'inverno.

Non si sa quindi quali saranno le variazioni dei prossimi giorni. Le previsioni [illegible] meteorologica dell'aeroporto «[illegible] Colombo» di Genova sono concordi però nell'indicare ancora un lungo periodo di maltempo e di freddo.

p. l.

Pochi [illegible] di nevicata su Camogli e Recco

RECCO — Una intensa, ma breve nevicata, accompagnata dal sole, ha interessato ieri pomeriggio la zona di Recco e Camogli.

L'inconsueto fenomeno atmosferico è durato pochi minuti. I fiocchi di neve, poi divenuti pioggia gelata, non hanno nemmeno avuto il tempo di imbiancare le due località.

(e. pl.)

Freddo e neve in tutto il Levante

E in Valle d'Aveto termometro a -16

Ghiaccio sulle strade di media montagna

CHIAVARI — *In questi giorni si registrano temperature polari nel levante ligure: la colonnina del mercurio è scesa a - 16 ieri mattina a Rezzoaglio in Val d'Aveto (700 metri), mentre è giunta a - 6 sulla [illegible]. Il tempo, eccezionalmente sereno, è peggiorato nel pomeriggio e in Val d'Aveto all'abbassamento della temperatura ha subito fatto seguito la neve, che ha cominciato a cadere [illegible] le [illegible].*

Neve e ghiaccio interessano anche quasi tutte le strade di media montagna: sull'Aurelia tra Sestri Levante e [illegible] Marina, al passo del Bracco, il transito è possibile solo con le catene a causa dei lastroni di ghiaccio che ricoprono la sede stradale.

Analoga la situazione in Alta Val d'Aveto e al [illegible] del Bocco ai confini con l'Emilia.

Le temperature particolarmente rigide della Val d'Aveto, specialmente quelle di Rezzoaglio, si spiegano in parte con la posizione geografica [illegible] cittadina, situata in una vallata spostata dal vento e vicina al fiume.

Non sono tuttavia considerate temperature eccezionali da queste parti.

Diversa la situazione sulla costa, dove il freddo in questi giorni ha lasciato perplessi i meteorologi e soprattutto la gente, che ha dovuto tirar fuori dagli armadi gli abiti e i vestiti più pesanti.

Nevicate come quella di ieri a Recco e Santa Margherita non sono certo fenomeni consueti, così come la coltre bianca che la settimana [illegible] ha ricoperto, per poche ore, Sestri Levante e la sua spiaggia, è un fenomeno più unico che raro.

Rimane positivo, almeno per ora, il bilancio della circolazione stradale: nonostante la percorribilità sia peggiorata molto [illegible] ultime ore, non si registrano incidenti di sorta, segno che il livello medio di preparazione degli automobilisti è cresciuto in questi ultimi tempi.

Fanno buoni affari, comunque, i rivenditori di accessori antimaltempo: i passi montani sono affollati da automobilisti alle prese con il montaggio delle catene [illegible].

Sono certamente più comode, specie se il manto nevoso [illegible] è eccessivo, le gomme da neve: molti guidatori, però, le considerano troppo costose, specie dalle nostre parti, dove le [illegible] per adoperarle non sono certo molte.

Le ruote chiodate, che assicurano un'ottima presa sul ghiaccio, non [illegible] particolarmente diffuse.

m. r.

Sanremo, mutuo di 5 miliardi per centrale elettrica

SANREMO — Un mutuo di 5 miliardi e mezzo è [illegible] concesso dall'Istituto di Credito Fondiario della Liguria, controllato dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, al Comune di Sanremo per la [illegible] di [illegible] nuova centrale di [illegible] dell'energia elettrica a Borgo Tinasso, uno dei quartieri alti della città dove finora la fornitura di energia era [illegible]rente.

L'opera, che verrà realizzata dall'Azmale, permetterà di trattare energia fino ad un livello di oltre 132.000 volt, evitando così l'acquisto di energia dall'Enel.

(b. m.)

L'11 febbraio decisione per l'Italsider

Dalmine a Cornigliano quali riflessi sulla Fit?

La partecipazione dell'azienda di Lovere alla società siderurgica [illegible] escluderebbe un intervento nel salvataggio dello stabilimento di Sestri

GENOVA — E' cominciato a Genova il «conto alla rovescia» in vista dell'11 gennaio, quando a Roma si dovrà decidere l'assetto definitivo dell'Italsider di [illegible] destinata a restare t[illegible] sotto la «mano pubblica», ma separata come produzione: laminatoio a freddo [illegible] la vecchia gestione, e «treno a caldo» [illegible] la nuova società che, a quanto pare, sarà costituita dalla stessa Italsider, dalle Acciaierie di Piombino e dalla Dalmine. La [illegible] società pubblica, che nasce sotto l'egida della Finsider e dell'Iri, svolgerà lo stesso ruolo e le stesse funzioni, [illegible] previste nel [illegible] non verificatosi dell'acquisto [illegible] della «cordata» degli imprenditori siderurgici lombardi.

[illegible] l'aspetto più delicato, forse non ancora completamente messo a fuoco, ma che invece ha portato non poche nuove «pratiche» o ipotesi di lavoro differenti sul tavolo dell'assessore all'industria Luciano Trucco, riguarda la partecipazione della Dalmine alla nuova società.

L'azienda di Lovere, infatti, appartiene al gruppo Finsider come l'Italsider: ma, al tempo stesso, è una delle poche industrie italiane a produrre tubi non saldati, come la Fit di Sestri Levante.

La Dalmine era stata già chiamata in causa in diverse occasioni nei mesi scorsi a proposito del drammatico [illegible] della Fit: infatti la Dalmine sembrava interessata al parziale assorbimento dello stabilimento Fit in Lombardia e proprio [illegible] numero degli addetti e delle funzioni produttive [illegible] intercorse dichiarazioni sul filo della polemica tra le due amministrazioni regionali.

S'era anche detto che la sorte della Fit sarebbe dipesa in parte [illegible] conclusione della vicenda Italsider: ma questo ragionamento era stato formulato al momento in cui era data per certa l'acquisizione del colosso siderurgico [illegible] da [illegible] della «cordata» di Riva e Lucchini. Ora la [illegible] interviene in Liguria sotto diverso aspetto, e con un ruolo ben differente. [illegible] c'è spazio per la nuova produzione «a caldo» di lamiere e «billette», [illegible] un rilancio della produzione di tubi, simile, se non proprio [illegible]ica a quella del passato?

Insomma, per la Fit è un bene l'inserimento della Dalmine oppure l'intervento azionario nella [illegible] società siderurgica esaurirà le risorse finanziarie e manageriali dell'industria di Lovere?

L'assessore Trucco ieri ha detto che *«la questione va ponderata in tutti gli aspetti e comunque è troppo presto per poter dare un giudizio definitivo»*. In complesso, però, Trucco s'è dichiarato ottimista.

Paolo Lingua

Per il caso Varazze interviene la Cgil

Parla il segretario provinciale Alonzo

[illegible] — E' sceso in campo, con un lunga dichiarazione, il segretario provinciale della Cgil, Lino Alonzo, per definire il [illegible] Varazze».

Nella cittadina [illegible], a [illegible] dalle elezioni, sono [illegible] in [illegible] due questioni: quella del porto turistico e del Cotonificio Ligure. Secondo il segretario [illegible] Cgil, Varazze è a un bivio: rischia di perdere definitivamente le sue industrie.

Afferma Alonzo: *«La questione del porto è indubbiamente la più delicata. In questo comune l'attività produttiva si va spegnendo. Il problema non è solo quello di [illegible] chi costruirà il nuovo porto [illegible] partire dal piano regolatore, [illegible] strumento valido, che preveda l'ampliamento [illegible] portuale, la ristrutturazione del cantiere navale, delle attività artigianali, nonché la situazione urbanistica delle [illegible] oggi occupate dalle tre [illegible]: Conceria Rocca, Auto-Gi, Gas Giuntini, che avrebbero dovuto trovare sistemazione in altre località del circondario. Sino ad oggi non sono state rese disponibili, nonostante il piano regolatore. Bisogna evitare a tutti i costi speculazioni e affarismi, che non fanno certo l'interesse della collettività»*.

Il segretario della Cgil ha poi affrontato il fallimento del cotonificio. Ed è subito polemica con la Cisl: *«Oggi si dice che il Comune deve acquisire le aree del Cotonificio. E' una posizione semplicistica e un po' superficiale. E' [illegible] richiesta utilizzabile forse in campagna elettorale, che ha esigue possibilità pratiche. Il Comune può solo fare da tramite con imprenditori artigiani, cooperazione, commercio per riportare le attività produttive, e l'occupazione, nelle aree soggette a vincolo industriale»*.

Alonzo ipotizza la costituzione di consorzi tra enti locali, imprese ed istituti di credito, per affrontare la difficile situazione di oggi.

Il segretario provinciale della Cgil, infine, ha affrontato la delicata questione della 3 M, la multinazionale che rischia di perdere [illegible] importante [illegible] con le [illegible] sanitaria della regione.

«Sarebbe meglio che la 3 M [illegible] meglio le relazioni esterne. Per evitare confusioni ed incertezze. [illegible] pubblico, o un organo di controllo ritiene [illegible] un appalto [illegible] stato effettuato correttamente, [illegible] il dovere di farlo eseguire in piena legalità. Sono convinto che la 3 M abbia requisiti e qualità di produzioni tali, da privilegiarla nei confronti [illegible] altre concorrenti. Gli allarmi[illegible] di questi giorni creano confusione, di cui [illegible] to bisogno [illegible] azienda seria come la 3 M».

m. fra.

Si apre a Savona mostra di fossili

[illegible] — [illegible], [illegible] 17, s'inaugurerà nell'atrio di palazzo comunale, in piazza Sisto IV, la mostra dedicata all'evoluzione della vita attraverso i fossili.

E' la seconda [illegible] che l'assessorato alla Cultura e «Italia Nostra» organizzano [illegible] rassegna di questo tipo, articolata [illegible] in due settori.

A curarla in [illegible] particolare è Luigi Fiorito, un ferroviere savonese appassionato ricercatore di fossili e autentico esperto. Spiega Fiorito: *«Il primo settore, riguardante i reperti, comprenderà fossili di molluschi, conchiglie, pesci, animali, foglie, tronchi, il tutto proveniente da quasi ogni angolo del mondo.*

I reperti esposti [illegible] nell'atrio di palazzo comunale appartengono a tutte le ere e i periodi geologici e molti di essi sono stati rinvenuti in provincia di Savona.

Il secondo settore della rassegna è a carattere illustrativo-didattico e comprende cartine geologiche, testi di paleontologia, riviste specialistiche, gigantografie, tavole per la classificazione, ecc.

La mostra resterà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 [illegible] 18,30. I festivi dalle 10 alle 12. Sono previste anche visite guidate per scolaresche.

l. p.

In una villa: danni per [illegible] milioni

Per una fuga di gas scoppio a Castello

Nell'entroterra di Diano - Nessuno in casa

DIANO CASTELLO — Un'esplosione, in un locale saturo di gas, ha provocato ieri danni per circa 40 milioni, in una villa isolata di Diano Castello. Lo scoppio è avvenuto intorno alle [illegible] conseguenze potevano essere molto più gravi: fortunatamente, in quel momento, l'alloggio era vuoto. Il proprietario, Angelo Romani, e la moglie [illegible] rincasa[illegible].

La villetta è situata lungo la strada che da Diano Marina sale a Castello, in [illegible] traversa privata, [illegible] dal Residence [illegible] soggiorno».

Il gas, probabilmente per un difetto della valvola, è fuoruscito da una bombola, per uso cucina e riscaldamento e in pochi minuti ha [illegible] la cucina. Difficile per il momento stabilire [illegible] precisione, l'innesco che [illegible] provocato la violenta esplosione.

In [illegible] ai primi accertamenti, compiuti dai vigili del fuoco, potrebbe [illegible] dello starter di qualche elettrodomestico, probabilmente il frigorifero.

L'esplosione ha divelto gli infissi e gli arredi della cucina e ha scaraventato il tavolo, in fiamme, nel salotto adiacente. [illegible] il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito [illegible] le fiamme si estendessero a tutta la [illegible]. Sul posto si è [illegible] anche il comandante [illegible] Inzaghi, e una pattuglia dei carabinieri di Diano Marina.

L'esplosione è [illegible] udita dagli [illegible] di [illegible] vicine, [illegible] hanno dato l'allarme.

La moglie di Angelo Romani, Anita Pirola, è titolare di un negozio di ferramenta in via Cavour, nel centro di Diano Marina.

L'intervento dei vigili del fuoco, accorsi con un'autobotte e una campagnola, è durato circa un'ora.

m. f.

Secondo numero del «Menabò imperiese»

IMPERIA — L'editore Dominici di Imperia ha fatto [illegible] in questi giorni il terzo numero della propria rivista «Il Menabò imperiese».

Ricca di una decina di [illegible]coli di vario argomento locale, la rivista dimostra di aver saputo conquistare un proprio spazio informativo valido che tende a colmare, sia pure per ora soltanto parzialmente, [illegible] molto lamentata negli ambienti culturali cittadini.

(b. v.)

La giunta regionale ha stanziato quasi tre miliardi

Pioggia di milioni sugli asili da La Spezia a Ventimiglia

[illegible] interventi anche a Sestri Levante, S. Margherita, Bordighera

SANREMO — La giunta regionale, nella [illegible] ultima riunione del 1984, ha stanziato 2 miliardi e 863 milioni per la costruzione o il completamento di diciannove [illegible] nido che [illegible] realizzati lungo l'intero [illegible] della costa, da Bordighera a Castelnuovo Magra, in provincia di La Spezia.

Il maxi contributo rientra nel bilancio [illegible]. Con molta probabilità una somma analoga verrà stanziata nel corso [illegible], per ultimare le opere rimaste incompiute.

L'intervento della Regione è stato proporzionato alla disponibilità di posti nei «ni[illegible]»: [illegible] per ogni bambino, suddivisi in due rate.

Interessati al provvedimento Bordighera, Sanremo, Imperia, Toirano, Genova, Campomorone, Ceranesi, Sant'Olcese, Serra Riccò, Santa Margherita Ligure, Cicagna, Sestri Levante, Bolano, La Spezia, Arcola e Castelnuovo Magra.

La parte del leone la fa La Spezia, con due asili, uno in località Pertico, l'altro a Termo Molara, e un contributo di 476 milioni. Segue Genova [illegible] tre asili (via Balbi e, due, a Nervi) e 411 milioni complessivamente.

Sanremo avrà [illegible] milioni per completare l'asilo di via della Repubblica, a San Martino. Il «nido» potrà ospitare 60 bambini.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Raffaele Canessa: *«Un primo contributo ci era stato erogato dalla Regione nel [illegible] dell'esercizio finanziario [illegible]. Con l'attuale, potremo dare [illegible] il secondo stralcio di lavori e completare il cosiddetto rustico. [illegible] terminare l'opera, ci vogliono altri 400 milioni che dovremo reperire nel bilancio comunale»*.

L'asilo, anche se mancano [illegible] fondi, si farà, perché sia il commissario prefettizio, lo [illegible] inverno, sia gli attuali amministratori, lo hanno inserito fra le priorità.

A Bordighera (205 milioni), l'asilo verrà realizzato a Villa Felomena, [illegible] Napoli, accanto all'attuale scuola materna. Il «nido» è già pronto. Mancano soltanto gli arredi e alcune rifiniture. Con il [illegible] tributo regionale l'opera dovrebbe venire completata.

[illegible] altri interventi. Per Imperia (località Castelvecchio), sono previsti [illegible] milioni. Anche qui dovrebbero essere sufficienti per terminare la costruzione [illegible] struttura. Seguono [illegible] Toirano (via Polla), con 160 milioni; Campomorone (via Martiri della Libertà, 34) 120 milioni; Ceranesi (località Gaiazza) 120 milioni; Sant'Olcese (loc[illegible] Manesseno) [illegible] milioni; Serra Riccò (località Mainetto) [illegible] milioni; Santa Margherita Ligure (via Madonnetta, nel rione Corte) 80 milioni; Cicagna (località Monleone) [illegible] milioni. Sestri Levante (Riva Trigoso) [illegible] milioni; Bolano (località Ceparana) 210 milioni; Arcola (località Ponte) [illegible] milioni e, infine, Castelnuovo Magra (frazione Molicciara) 120 milioni.

In tutto quasi 3 miliardi, una cifra che consente di percorrere [illegible] passo [illegible] nel campo dell'edilizia socio-assistenziale.

g. p. m.

Alassio, donati i [illegible] di Schivo a [illegible] nefropatici

ALASSIO — I funerali avvenuti ieri appreso [illegible] gesto di sensibilità umana compiuto dai familiari di De[illegible] Schivo, 46 anni, odontotecnico, presidente dell'Associazione Bocciofila [illegible].

Accogliendo una richiesta dei medici del San Martino di Genova, è stata [illegible] l'autorizzazione al prelievo dei reni dello scomparso che sono stati trapiantati a due nefropatici di [illegible]va e di Treviso.

(r. ar.)

BASKET - Riflettori puntati sulle formazioni loanesi

Il Loano va ad Alessandria e cerca il suo sesto successo

Stasera l'impegnativo incontro con il Dima: è la capolista ma è l'occasione per ridurre [illegible] distanze [illegible] play-off - Le ragazze [illegible] casa col Savona - La R.N. Bordighera col Chiavari

Nel fine settimana, torna anche il basket. Riflettori puntati [illegible] [illegible] volta, sulle formazioni loanesi: i «moschettieri» cercano stasera il sesto successo [illegible] cutivo sul difficile campo della capolista Dima Alessandria. Per le ragazze giallorosse invece è in programma il derby con le «cugine» del Savona Bc. Altri appuntamenti importanti [illegible] previsti anche in D maschile [illegible] e nel torneo zonale di Promozione. Questo il quadro completo:

C2 maschile — *«Andiamo ad Alessandria per vincere»*, promettono i giocatori del Loano. La squadra dovrebbe schierarsi al completo. Non sarà facile, ma alla compagine del presidente Gennaro Mazzitelli si presenta l'occasione di ridurre ulteriormente [illegible] distanze dalle [illegible] [illegible] play-off. *«Stiamo attraversando un buon momento e siamo deci[illegible] a proseguire nella serie positiva»*.

La tegola imprevista [illegible] —3 in classifica ha costretto i loanesi a rivedere i loro piani: la nuova tabella di marcia prevede sempre la vittoria. Il bagaglio tecnico [illegible] squadra non si discute e se i loanesi [illegible] sempre esprimersi [illegible] la convinzione messa in [illegible] nelle ultime settimane, potranno [illegible] farcela. In classifica, Vallarino e compagni sono a quota 11, con un ritardo [illegible] 5 lunghezze sul gruppo [illegible] testa composto da Dima Alessandria, Intermatine Spezia, Cus Torino e Valenza. Si qualificheranno ai play-off le prime quattro.

C femminile — Le ragazze del [illegible] Loano saranno impegnate stasera in casa col Savona Bc (palasport ore 21). Le giallorosse guidano da sole la classifica e sono in serie positiva da ben otto giornate. Per Simonetta Salvini e compagne, la qualificazione alla poule promozione è ormai matematica. Il primato finale sarebbe un ottimo trampolino di lancio per tentare la risalita in B, a distanza di un solo anno. Le savonesi sono invece alle prese con ben altri problemi, ma stasera tenteranno il «colpaccio». La formazione guidata da Franca Murialdo divide l'ultimo posto col Cuneo.

Incontro casalingo per le girls del Vallecrosia che stasera, alle 21 ospiteranno la Valtarese. Le padrone di [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible] per continuare a sperare nella qualificazione nella poule [illegible] che garanti[illegible], come minimo, la salvezza anticipata.

D maschile — L'85 si [illegible] per la Rari Nantes Bordighera [illegible] un incontro assai impegnativo: la compagine del coach Balocco dovrà vedersela domani, alle 17.30, con la capolista Chiavari. Impegno casalingo anche per il Savona Bc. Morando e compagni stasera ospiteranno il Pisa (palazzetto ore 21). Una gara abbordabile, che dovrebbe consentire ai savonesi di compiere un nuovo passo avanti verso il traguardo di [illegible] tranquilla salvezza.

Promozione maschile — Ci sono state due inversioni di campo: la capolista Vadese stasera ospiterà il Cairo e la Maremola Pietra Ligure viaggerà [illegible] «parquet» dell'As Imperia.

Promozione femminile — Vittoriosa col Ceriale nel recupero disputatosi durante la [illegible] di fine anno, l'Albatros [illegible] sempre più sola in testa alla classifica. Le alassine domani saranno di scena sul campo del Maremola (ore 16).

m. f.

E' nominato [illegible] direttivo del Moto Tour di Sanremo

SANREMO — Il consiglio direttivo del Moto Tour Sanremo ha rinnovato le [illegible]: presidente Carlo Usanna (confermato); vicepresidente Franco Paredi; segretario Aldo Ventu[illegible]; [illegible]: [illegible] Oscar Benei[illegible]; direttore sportivo Marco Borea.

Responsabile moto sarà Gianni Piccamiglio; responsabile Vespa Claudio Ghiretti.

(b. m.)

La [illegible] Nantes [illegible] Bordighera vince [illegible] torneo [illegible] Ospedaletti

OSPEDALETTI — La [illegible] [illegible] [illegible] Bordighera ha vinto, nella palestra comunale di Ospedaletti, la prima edizione del «Torneo regionale Azienda di soggiorno» conclusosi giovedì sera. La Rari [illegible] (che in semifinale aveva superato il Bvc Sanremo per 103-64) ha battuto, nel match decisivo, l'Agnesi Imperia per 87-58.

(b. m.)

La società più «difficile» ha cambiato la panchina

Il nodo Albenga a Invernizzi

«Non [illegible] preoccupa la fama di "mangia-allenatore" del presidente Bruzzone» - La lunga carriera [illegible] tecnico che è comunque alla prima esperienza nell'Interregionale - «I giallorossi? Una squadra da quarto posto»

ALASSIO — *Tino Invernizzi torna a cavalcare la tigre. Ed è tigre più che mai nel suo [illegible], visto che il suo nuovo incarico tecnico lo mette sulla panchina dell'Albenga, sicuramente una delle squadre [illegible] società, al tempo stesso, più appetite e «difficili» dell'intero panorama dilettantistico savonese.*

[illegible] Invernizzi [illegible] è tipo [illegible] spaventarsi per così poco. Anzi, fa subito una premessa. Dice: «Per [illegible], essere all'Albenga è una sistemazione ottimale. Ho [illegible] desiderato essere al timone [illegible] giallorossi, e certamente per me questo è [illegible] traguardo. Sarò [illegible] più spronato a far bene».

Tino Invernizzi ha raggiunto in pratica l'accordo col presidente Bruzzone mercoledì 2 gennaio, dopo che per l'ennesima [illegible] Vincenzo Celiberti aveva chiesto al «numero uno» inganno di tornare alla guida delle giovanili. Sembrava ci fosse un certo interessamento di Bruzzone per Tonelli, poi la scelta è caduta in maniera definitiva su Invernizzi.

Dopo Andora, Dianese, Finale, Carcarese e Ventimiglia, Invernizzi approda dunque all'Albenga, e per la prima volta dirigerà una formazione [illegible] Interregionale. Afferma: «Non ci sono problemi per [illegible] differenza di categoria. [illegible] questi mesi [illegible] scorsi ho seguito da vicino tanto [illegible] Ingauni che l'Andora, vedendo parecchio della categoria. Sono certo che l'Albenga sia squadra da quarto-quinto posto».

Il [illegible] tecnico aggiunge: «La squadra [illegible] più che valida e, avendo valutato le [illegible]rsarie, mi posso considerare più che ottimista. Sarà [illegible] cessario far [illegible] coi giocatori, recuperare quelli che, fisicamente o moralmente, sono in difficoltà, e porre le basi per il futuro. Certo, a questo punto della stagione non c'è nulla [illegible] inventare, solo da lavorare».

La fama [illegible] presidente «mangia-allenatori» che in breve tempo Bruzzone si [illegible] creato non preoccupa Invernizzi, il quale avverte: «Dovunque sono stato, ho [illegible] pre [illegible] [illegible] bianca. [illegible] [illegible] era, qui [illegible] altrove, assolutamente il caso di premettere certe cose, è questione di stile. Ci saranno problemi? Lo valuteremo a tempo debito. Nemmeno io ho un carattere facile. Intromissioni? Per esperienza, [illegible] che spesso avvengono solo se [illegible] si permette».

Né Invernizzi né Bruzzone hanno parlato della prossima stagione, ma è giocoforza per il tecnico guardare al futuro. E infatti Tino ammette: «Per questa stagione i traguardi [illegible] quelli che sono. La squadra non può pensare alla C2, ma neppure alla lotta per la salvezza. [illegible] [illegible] [illegible] che è bene lavorare in proiezione futura. [illegible] ci sarò ancora io, tanto [illegible] guadagnato, altrimenti pazienza. Se non altro, si potrà dire di non aver fatto cose fini a se stesse».

[illegible] chiacchierata con Invernizzi scivola poi su disparati argomenti, dalla tifoseria all'ambiente, fino alle altre savonesi dell'Interregionale. Tra l'altro, giovedì [illegible] a Cairo c'è stato un «summit» tra tutti i club savonesi di Eccellenza, a cui hanno preso parte rappresentanti di Cairese, Vado, Varazze, Albenga e Andora, più il Rapallo (girone [illegible]).

Si è concordata una linea [illegible] [illegible] seguire per farsi ascoltare in Federazione, specie quando certi arbitraggi [illegible] [illegible] mirino della critica. Ma torniamo ad Invernizzi. Ha detto: «E' chiaro che certi discorsi di squadre andavano fatti in estate. Adesso lavoriamo su quel che già si è fatto. Il pubblico sa già i limiti e le potenzialità [illegible] questa formazione. Giudicherà [illegible] meritiamo [illegible] [illegible] seguiti [illegible] più».

E sulle rivali: «Ho visto male il Vado, forse anche perché Fontana ha dovuto fare [illegible] a meno di diversi titolari. [illegible] Varazze invece, [illegible] volta ambientato del tutto, non dovrebbe correre rischi, così come l'Andora. La Cairese? La C2 è alla sua [illegible] tata. [illegible] squadra di grandi qualità, e sta crescendo. [illegible], potrebbe anche lasciare la compagnia e salire in C2».

Roberto Baglietto

Il presidente Bruzzone

Invernizzi, nuovo trainer

Pontedecimo [illegible] [illegible] oggi gran derby

GENOVA — Anticipo [illegible] Promozione, girone A, oggi alle [illegible] a Pontedecimo, dove [illegible] squadra locale affronta [illegible] [illegible]. Il pronostico vede netti favoriti i [illegible] del Pontedecimo, soli in classifica con sedici punti, [illegible] la Busallese è in gravi angustie, trovandosi terzultima con soli 9 punti.

Il [illegible] genovese [illegible] di fronte due nobili decadute, anche se il Pontedecimo sta in effetti disputando una stagione piuttosto brillante, e spera in questo anticipo dell'ultima di andata di avvicinarsi alle prime della classe.

(g. p. c.)

Prima categoria: il Sanremo 80 rischia il primato sul campo dei giallorossi

Finale può fermare la vetta

Il superscontro potrebbe tornare utile anche al Bastia che riceve [illegible] S. Filippo - Grossa occasione per il Pietra

Si riprende domani in Prima categoria con la quindicesima giornata, ultima di andata, [illegible] [illegible] palio il titolo, pur platonico ma sempre ambito, [illegible] campione d'inverno. Tre le formazioni ancora in [illegible]: Bastia Villanovese e Sanremo 80, a quota 20, e Finale Ligure, un gradino più sotto. Guarda caso, il menù della giornata propone proprio lo scontro diretto fra due [illegible] queste squadre in coda, a parte il Celle, giocano tutte fuori casa e quindi sembra difficile prevedere grossi cambiamenti. Ma le sorprese, dopo [illegible] pausa di fine [illegible] [illegible] sempre all'ordine [illegible] giorno.

Finale Ligure (19)-Sanremo 80 (20) — E', ovviamente, di gran lunga il [illegible] principale della giornata. Una partita che può capovolgere il volto della classifica. Gli ospiti hanno più volte confermato la loro forza, e dopo lo scivolone interno nel primo turno, non hanno più perso; i locali, dopo la crisi di metà girone, sembrano aver ritrovato la via giusta e [illegible] in serie positiva da [illegible] giornate. «Per noi è un incontro [illegible] — spiega il presidente Barliaro —, *conosciamo e rispettiamo la forza del Sanremo 80, ma puntiamo senza dubbio al successo*».

Probabile, tra i giallorossi, qualche [illegible] di rilievo; oltre a Bettino, squalificato, Vose e Dagnino hanno mar[illegible] visita in settimana. «*E' un fatto che non ci preoccupa più di tanto* — aggiunge Barliaro —, *la panchina è lunga ed ho piena fiducia negli eventuali sostituti*».

[illegible] Villanovese (20)-S. Filippo Neri (14) — Il Bastia [illegible] giocherà anche con l'orecchio rivolto a Finale Ligure. Secondo come andranno le cose, può infatti succedere che il Bastia [illegible] [illegible] trovare nuovamente solitario capolista. Intanto, comunque, l'ostacolo S. Filippo Neri non [illegible] [illegible] sottovalutare. Calizzano docet.

Albisola (13)-Borghetto (15) — Un match [illegible] tripla, viste le caratteristiche dei due team. [illegible] squadra [illegible] Camilloni è votata al gol [illegible] ha una difesa piuttosto allegra. «*E' un incontro delicato* — spiega mister Fersini, dell'Albisola —, *anche perché bisognerà vedere* [illegible] *i miei sapranno reagire alla sosta. Puntiamo alla vittoria, ma anche girare a 14 punti non sarebbe male*».

Pietra Ligure (17)-Millesimo (9) — Sulla carta, per il Pietra sembra l'occasione giusta per avvicinarsi al terzetto di testa, ma ci [illegible] il presidente Mongelso a gettare [illegible] sui facili entusiasmi: «*Non bisogna dimenticare che con il Millesimo abbiamo sempre sofferto*». In ogni caso il Pietra Ligure [illegible] in piena forma e tutti [illegible] acciaccati sono finalmente a disposizione.

[illegible] (11)-Carlin's Boys (8) — Dura trasferta per la pattuglia di Cadenazzi, fanalino di coda. Il Calizzano è a caccia di punti, specie dopo il regalo [illegible] domenica nel recupero. Mister Perio ha sempre predicato che non bisogna mai sottovalutare l'avversario. Chissà che Buscaglia e soci abbiano imparato la lezione.

Altarese (12)-Bordighera (12) — Inizia il ciclo decisivo per le ambizioni della squadra della [illegible] Bormida. «*Nelle prossime quattro partite abbiamo tre turni interni alla nostra portata* — ha detto il presidente Garbero —, *l'occasione giusta* [illegible] *per riprendere il discorso-classifica*». Oltretutto, c'è [illegible] riscattare lo scivolone interno di domenica.

Taggese (16)-Priamar [illegible] — I locali, a parte la sconfitta con la capolista Bastia, per altro immeritata, non hanno mai concesso molto [illegible] squadre ospiti. Un brutto biglietto da visita per i savonesi, che sono [illegible] disperata ricerca di punti.

Celle (9)-Finalborghese (13) — Basili e soci, occhio [illegible] finalesi! La Finalborghese di Mariani fuori casa viaggia a ritmo da promozione, mentre il Celle sul [illegible] terreno sta [illegible] cercando la prima vit[illegible]. La tripla, dunque, ci sta tutta.

a. d.

[illegible] Persenda

Cominciata la combinata vela-sci a Limonetto

IMPERIA — [illegible] nevi [illegible] [illegible] è cominciata [illegible] la 17ª combinata internazionale vela-sci. La gara di [illegible] lom gigante (40 porte distribuite in 1200 metri) è stata vinta da Umberto Felci, del C.V. Desenzano sul Garda, davanti a Paolo Cerai (Y.C. Adriaco di Trieste), e a Gianni Sommariva [illegible] Alassio). [illegible] quinto [illegible] posto, Matteo Breda (Lni Padova).

Seguono, nell'ordine: Andrea Felci (C.V. Desenzano sul Garda), Paola Ferrario (A.V. Alto Verbano Varese), Massimiliano Zaccaria (Lni Genova-Sestri), Maurizio e Luigi Frascolzu (A.V. Sebino Brescia), Andrea Zuccoli (C.V. Peschiera del Garda). Stamane, alle 10, prima regata velica a Imperia.

(f. d.)

QUESTO SABATO

Calcio

Promozione (ore [illegible]): Pontedecimo - Busallese

Basket

Serie C femminile: Loano, ore 21, Palasport: BC Loano - Savona BC. Vallecrosia, [illegible] 21, palestra comunale: Vallecrosia - Valtarese

Serie D maschile: Savona, ore 21, palazzetto: Savona BC - Ies Pisa

Promozione maschile: Ceriale, [illegible] [illegible], palestra via Romana: Ceriale - Amatori Savona; Imperia, [illegible] 20 palestra Maggi: As Imperia - Maremola Pietra L.; Vado L., ore 20,45 pallonido: Vadese - Cairo.

Volley

Serie C1 maschile: Albisola S., [illegible] 21,15, palasport: Due A - Facmenta Novi L.

Serie C1 femminile: Sanremo, ore 18, palestra comunale: Sedes Sanremo - Klippan

Bocce

Vado L., ore 9, bocciodromo Vadese: gara a terne B-C2-C1 e inferiori

Il campionato di serie C è cominciato senza [illegible] ragazze di Biancheri

Pallamano: per la Federazione l'Abc Bordighera «non esiste»

BORDIGHERA — Incredibile, ma [illegible] [illegible] squadra di pallamano, l'Abc Bordighera, che avrebbe dovuto militare nel torneo di serie C femminile, è stata «dimenticata» dalla Federazione che ha dato il via [illegible] campionato [illegible] [illegible] inserire le [illegible] bordigotte in [illegible] girone e [illegible] za neppure avvertire [illegible] società.

Un'amara vicenda per l'Abc, il club che più di dieci anni fa ha lanciato la pallamano in Liguria e che, proprio [illegible] la squadra femminile, alla fine degli Anni Settanta militò anche in serie A.

Ma come è potuto accadere? Non sarebbe una dimenticanza [illegible]. Lo spiega [illegible] Biancheri, ex olimpionico azzurro di podismo, fondatore dell'Abc, tuttora allenatore della formazione femminile: «*Siamo rimasti l'unica squadra di serie C tra Liguria, Piemonte e [illegible] d'Aosta. Così quella di Bordighera è diventata [illegible] trasferta scomoda per tutti. Il girone lombardo e quello toscano, cioè i più vicini, non ci hanno voluto per le pressioni delle loro società e la federazione invece di intervenire a nostro favore ha fatto finta di niente. Visto che non ricevevamo alcuna comunicazione ci siamo rivolti alla Federazione ed abbiamo così scoperto che i campionati erano già presi il via. Ci hanno cancellato come non fossimo mai esistiti*».

[illegible] episodio che non gioca davvero a favore dell'immagine [illegible] federazione pallamano [illegible] diretta dall'ex arbitro, [illegible] onorevole. Concetto Lo Bello. Un boicottaggio in piena regola, [illegible] schiaffo [illegible] [illegible] a chi [illegible] sacrifici e salti mortali [illegible] portare avanti con passione uno sport minore che [illegible] di rimanere sempre tale anche per vicende assurde come quella che ha coinvolto le ragazze bordigotte. Continua Biancheri: «*Il boicottaggio nei nostri confronti* [illegible] *è una novità. Già due stagioni fa, sempre* [illegible] *serie C, tutte le squadre snobbarono la trasferta a Bordighera. Ne* [illegible] *solo* [illegible], *ma la Federazione non applicò alcun provvedimento previsto in questi casi* [illegible] *regolamento*».

E [illegible] C'è poco da fare. La società ha protestato vibratamente, ha presentato ricorso al «settore campionati» della Federazione. Ma, a questo punto, si può al massimo solo ottenere una soddisfazione morale. [illegible] tutto platonica.

Una situazione di disagio che sta creando grosse falle anche sul piano più strettamente tecnico. Alcune [illegible] ze, vista la forzata inattività, si sono tirate [illegible] La Ricci, la Borra e la Santilli hanno già annunciato il loro ritiro. Ma la defezione più dolorosa è stata quella di Maria Grazia Germano, la capitana, ex nazionale.

Bruno Monticone

VOLLEY - A Torino [illegible] imperiesi alla prova del fuoco

La Maurina per la poule

Nel volley [illegible] riparte con serie [illegible] e C1, mentre i campionati regionali (C2 e D) torneranno di scena soltanto [illegible] prossimo fine settimana. [illegible] B femminile [illegible] Due A Vian va con poche speranze a Piombino, mentre in C1 femminile la Maurina Imperia, sul campo del Lasalliano, si gioca una [illegible] fetta di poule promozione.

[illegible] [illegible] — La Due A, grazie alle ultime vittorie, è tornata a sorpresa in lotta per il terzo posto, che porta dritto in poule promozione. Però oggi sul campo della capolista Piombino la squadra affidata a Tambroni [illegible] sembra poter aspirare a un successo. Più che altro, farà gli scongiuri e il tifo per l'Elce Chiavari, impegnata sul terreno del Turris Pisa, che divide la terza piazza [illegible] la [illegible] [illegible] A.

C1 MASCHILE — Interessante la sfida (ore 21,15) al palazzetto di Albisola Superiore tra la Due A di Fontacolone e il Facmenta Novi, guidato [illegible] savonese Marco Scipione. [illegible] possibilità degli [illegible] di rientrare in lotta per la poule promozione non sono molte, ma un successo [illegible] potrebbe aprire [illegible] speranze.

Chi invece gioca tranquillo è il Celle Autofiori, impegnato sul terreno del modesto Cus Pavia. Per Busio e compagni è una specie di prova generale in [illegible] [illegible] poule salvezza, dove probabilmente ritroveranno gli stessi avversari odierni. [illegible] il programma Vercelli-Cuneo, scontro al vertice coi locali favoriti.

C1 FEMMINILE — La trasferta di Torino, in casa del Lasalliano, rappresenta per la Maurina Imperia il test dell'anno. In caso di successo, la squadra di Fenoglio sarebbe infatti a un passo dalla poule promozione, quindi (quanto meno) dalla salvezza anticipata. Il Varazze è invece di scena a Cuneo contro la Cometto, [illegible] la [illegible] Sanremo ospita la Klippan Pinerolo. [illegible] varazzine e matuziane [illegible] la poule salvezza è un male necessario.

r. bg.

[illegible] categoria: torna [illegible] campionato e [illegible] «grandi» devono preoccuparsi a [illegible] [illegible]

Alassio, la grande occasione per dimenticare le amarezze

Arriva l'imbattuta capolista S. Bartolomeo - Divampa la lotta-salvezza

Nel girone A, la solitaria capolista San Bartolomeo Cervese tenta domani [illegible] festeggiare il titolo di campione d'inverno [illegible] il record dell'imbattibilità. I primi [illegible] classe, però, dovranno fare i conti con l'imprevedibile Alassio. La lotta al vertice sta entrando nella fase decisiva: i prossimi incontri dovranno [illegible] se qualche squadra saprà inserirsi nella scia [illegible] [illegible] leader, o se invece la [illegible] corsa è davvero inarrestabile. Domani sono in programma incontri importanti anche per la lotta-salvezza, che quest'anno rischia di coinvolgere alcune «grandi».

Alassio (9)-San Bartolomeo (21) — I padroni di casa, in 90', hanno la possibilità di riscattare [illegible] stagione finora assai deludente. Le «vespe» gialloneri, dopo la clamorosa retrocessione dell'anno scorso, non sono [illegible] riuscite a trovare il passo giusto. L'impegno [illegible] dirigenti, tecnico e giocatori non si discute, ma sembra che una buona parte della città [illegible] voltato le spalle al calcio.

Sull'altra sponda, i primi della classe tenteranno di chiudere imbattuti il girone di andata. Finora, la compagine guidata dal tandem Iannolo-Desiglioli ha collezionato 9 successi e 3 pareggi. [illegible] [illegible] gol fatti e 7 subiti.

Camporosso (11)-Pontelungo (13) — I locali sono a caccia di un successo per dimenticare in fretta la «doccia fredda»: [illegible] pesanti squalifiche [illegible] dal giudice sportivo a Paolo Mezzalesta ([illegible] anni), per aver colpito l'arbitro con un calcio, nel [illegible] della gara esterna con l'Auxilium, a Bergese (2 [illegible]), all'allenatore Salvatore Pelaia (sino al 15 febbraio) e al dirigente [illegible] (sino al 30 marzo). Il Pontelungo punta in [illegible] al [illegible] successo consecutivo.

Leca (16)-Laigueglia (9) — Gli albenganesi sono [illegible] [illegible] al secondo posto e hanno l'obbligo [illegible] due punti, per tentare di ridurre le distanze. Il Laigueglia però non può commettere altri passi falsi. L'incontro [illegible] disputerà [illegible] campo [illegible] Bastia.

Sant'Ampelio (12)-Auxilium (6) — La squadra [illegible] Bordighera punta al successo [illegible] dare [illegible] svolta a una classifica abbastanza anonima. Il Sant'Ampelio, finora, ha raccolto 4 successi, 4 pareggi e 4 sconfitte. Gli alassini navigano [illegible] in acque pericolose, ma vogliono confermare anche fuori casa [illegible] buon momento di forma.

San Giorgio (15)-Vallecrosia (16) — E' uno scontro-verità, soltanto chi vince potrà riprendere [illegible] rincorsa.

San Michele (5)-San Lorenzo (12) — L'anno bisestile si è concluso e per gli albenganesi arriverà finalmente la prima vittoria stagionale?

Vecchia Laigueglia (11)-Partenope (6) — La formazione di Gianni Formento punta decisamente alla vittoria, ma contro una pericolante le difficoltà si moltiplicano.

m. f.

Inseguitrici tutte in trasferta Spotorno, altro passo avanti?

La capolista non deve però trascurare il Portovado - Derbissimo al «Csi»

La Spotornese ha la possibilità di inaugurare il [illegible] [illegible] un altro passo avanti rispetto alle rivali. La capolista del girone B riceve infatti domani il Portovado, mentre le inseguitrici più accreditate, Zinola, Pietra Sport, Loanesi e Don Bosco, [illegible] tutte in trasferta.

Spotornese (17)-Portovado (13) — *I biancoazzurri vogliono sfruttare l'occasione, ma faranno bene a guardarsi da quel Portovado che è ormai una conferma. Dicono a Spotorno:* «Vincendo al 'Santuario' ci siamo resi conto delle nostre reali possibilità. Sappiamo però anche che questo girone è molto equilibrato e che non [illegible] può trascurare nessuno».

Borgio (12)-Zinola (15) — *La matricola terribile [illegible] [illegible] pene fatto in tempo a portarsi nelle zone altissime, e già rischia [illegible] uscirne. Il Borgio, infatti, tra tanti alti e [illegible] e puntando sull'irregolarità [illegible] marcia delle rivali, è [illegible] a un tiro di schioppo dall'area promozione, e domani deve ad ogni costo vincere per recuperare terreno.*

Fornaci (6)-Pietra Sport (15) — *I savonesi [illegible] hanno ancora vinto in questa stagione, e sperano che il [illegible] [illegible] regali i primi due punti. Il Pietra rischia più [illegible] quanto dice la classifica.*

Lavagnola 75 (12)-Loanesi (14) — *Il Lavagnola vuole evitare il bis della sconfitta patita ad opera della Spotornese. Anche qui siamo di fronte a una partita spareggio per sperare nel primato, con conseguente lotta aperta a qualunque risultato.*

Legino (12)-Don Bosco (14) — *Derbissimo al Csi, [illegible] un'altra gara che potrebbe escludere la perdente dalle prime piazze. Il Legino [illegible] [illegible] ambizioni, il Don Bosco dice di vivere alla giornata. Ma [illegible] realtà è che a stare [illegible] alto ci tengono tutti, e lo scontro diventa rovente.*

Sciarborasca (10)-S.Cecilia (6) — *I locali giocano per non farsi inghiottire [illegible] lotta per la salvezza, gli ospiti hanno esattamente l'opposto obiettivo. Dopo tante batoste, la S.Cecilia sembra aver ritrovato fiducia e punta almeno al pareggio.*

Nolese (12)-Balestrino Toi[illegible] (7) — *Anche qui la squadra ospite cerca punti alla disperata. Le due difese [illegible] appaiono impenetrabili e quindi c'è [illegible] attendersi un festival del gol. [illegible] in questa specialità, la Nolese si fa preferire.*

r. bg.

A Genova i regionali di hockey

GENOVA — Oggi e domani presso i padiglioni B dell'Ente Fiera di Genova si disputa [illegible] fase regionale del campionato italiano [illegible] hockey indoor. E' di scena [illegible] volta la categoria seniores, mentre [illegible] juniores scenderanno in pista a fine mese.

Il Bragno non dovrà fidarsi della cenerentola Rocchetta

Cadibona, Camerana e Letimbro si giocano l'ingresso nell'élite

Quello che non han saputo fare undici giornate [illegible] campionato, lo ha combinato in chiusura [illegible] '84 la domenica dedicata ai recuperi. Il Bragno si stacca dalla compagnia nel girone C, e affronta domani l'ultima [illegible] andata con in tasca il titolo [illegible] campione d'inverno.

Rocchetta (3)-Bragno [illegible] — Gli estremi [illegible] toccano a Rocchetta di Cairo, [illegible] un team ultimo in graduatoria e una capolista [illegible] morale alle stelle, dopo la franca affermazione sull'Altare 80. Flavio Ferraro, tecnico dei verdi, invita però alla [illegible]: «*Dobbiamo stare coi piedi a* [illegible] *e affrontare questa trasferta con adeguata concentrazione. Guai a sottovalutare il Rocchetta, squadra* [illegible] *buoni mesi al di là della precaria classifica. Certo, siamo in gran salute, e sarebbe* [illegible] *più un delitto rovinare* [illegible] *fe*[illegible] *con una partita sottotono*».

Quiliano (10)-Cadibona (10) — Derby da prendere con le molle, questo, per il Quiliano, visto che [illegible] ospiti sono a [illegible] a [illegible] saliti in classifica fino a raggiungere il quarto posto.

Camerana Sallceto (11)-Altare [illegible] (12) — Ci saranno contraccolpi psicologici per gli altaresi, reduci [illegible] prima sconfitta stagionale, a Bragno? Su questo interrogativo ruota l'esito di una partita in cui i piemontesi sperano di centrare il colpo gobbo, per [illegible] a [illegible] qualcosa di serio nelle [illegible] che contano.

Alpicellese (16)-Letimbro (10) — La matricola dalla difesa impenetrabile incontra [illegible] [illegible] attacchi più prolifici [illegible] girone.

Ferrania (10)-Cosseria (7) — Dopo aver fermato il Quiliano, Capece e il suo Ferrania hanno la possibilità di conquistare due punti per [illegible] [illegible] alle spalle [illegible] prime.

Dego (9)-Villetta [illegible] — Anche se la marcia delle ultime in graduatoria non è certo [illegible] preoccupante, Dego e Villetta [illegible] nello scontro diretto punti per respirare aria più salutare, e gli ospiti vogliono confermare di [illegible] re in ripresa.

Villapiana (7)-Dego 61 (4) — Vincere per [illegible] soffrire. Ecco l'imperativo di turno in casa dei savonesi.

r. bg.

Sanremo festeggia l'Inter

SANREMO — L'Inter sarà festeggiata a Sanremo il 21 gennaio. [illegible] solo i nerazzurri [illegible] Castagner giocheranno un'amichevole al «Comunale». [illegible] era già stato [illegible] nunciato tempo fa, ma saranno ospiti nella stessa serata di uno speciale galà organizzato dal Casinò, sponsor della Sanremese stessa.

Nel corso della festa [illegible] no premiati il presidente del sodalizio milanese, Pellegrini, l'allenatore Castagner, il capitano della squadra, Altobelli, e Rummenigge.

(b. m.)

Minime storiche in tutta la provincia, soprattutto nell'Ossola

Novarese sotto-ghiaccio il grande freddo resiste

Arabeschi formati dal gelo «decorano» le strade del Nord - Si consiglia prudenza

DOMODOSSOLA — L'Ossola è ancora nella morsa del freddo. Nelle prime ore di ieri mattina a Macugnaga la temperatura era di tredici gradi sottozero, di poco superiore alla minima record di —15 che si era registrata in paese nei giorni scorsi. Ha ripreso a funzionare regolarmente la funivia che sale alla stazione sportiva del Monte Moro, tremila metri di quota. L'impianto era stato precauzionalmente fermato giovedì per le forti raffiche di vento gelido. Al Monte Moro si registrano comunque minime notturne di oltre venti gradi sottozero. Meno 22 gradi sul passo del Sempione (2000 metri di quota): lungo l'arteria internazionale si sono formate vere e proprie cascate di ghiaccio che scendono dalle pareti rocciose fino alla strada.

Meno diciannove gradi anche a Ciamporino, la nuova stazione sportiva della valle Divedro. Nonostante le temperature polari, nelle stazioni sportive della zona le piste sono piuttosto affollate. Non sono pochi gli sciatori che hanno sfidato i rigori del freddo per non rinunciare a una discesa.

L'ondata di gelo continua a provocare disagi e pericoli. In Valle Vigezzo sono gelate le condutture di un acquedotto nella piana fra Craveggia e Malesco. C'è voluta quasi una giornata per ripristinare l'erogazione idrica. Piccoli inconvenienti di questo genere sono però all'ordine del giorno nelle abitazioni private. Sulle strade delle valli si sono formate lastre di ghiaccio: i punti più pericolosi sono stati però insabbiati e fortunatamente non si registrano finora incidenti provocati dal gelo.

Nelle prime ore di ieri pomeriggio l'ondata di freddo si è attenuata a Formazza e ha cominciato a nevicare copiosamente. Nel giro di un'ora sono caduti dieci centimetri di neve fresca. (a.v.)

VERBANIA — Il freddo è aumentato in queste ultime ore e ieri mattina alle 6,30 all'imbarcadero di Intra, il termometro ha segnato sette sotto zero, —10 alla stessa ora nella Piana di Fondotoce e nella gola della Cannobina —12.

Il torrente Cannobino è quasi interamente gelato; così come la «caldaia del giganti», poco sopra Bignanzolo, è ghiacciati sono quasi per tutto il loro tracciato i torrenti che dalle valli scendono al lago.

In collina le strade sono coperte da pericolose lastre di ghiaccio e patine ghiacciate insidiano su molti tratti le provinciali della Valle Cannobina e del Tresa.

Tra Mergozzo e Cuzzago il gelo ha rivestito di una patina anche gli alberi e ghiacciate sono tutte le fontanelle pubbliche.

Sul lago a Laveno il golfo ha nuovamente e vistosamente «fumato» ieri mattina ripetendo quel fenomeno che si verifica ogni qualvolta al forte divario di temperature tra aria e acqua si unisce la presenza di correnti che innalzano i vapori che si formano a pelo d'acqua.

L'osservatorio meteorologico di Locarno-Monti prevede freddo intenso sia per oggi che per domani e per lunedì con minime che anche in pianura potranno toccare nella notte -12 e a 2000 metri i -20.

Da questa sera, sabato, una perturbazione a carattere freddo potrebbe provocare nevicate anche sulle nostre zone fino in pianura.

NOVARA — Dopo il gelo dei giorni scorsi, che ha fatto scendere il termometro anche in città a meno 8 la notte tra martedì e mercoledì, la situazione per rimanendo sempre su livelli eccezionali è meno rigida nel capoluogo e nella «Bassa Novarese».

Ieri c'è stata una bella giornata di sole che ha fatto rialzare di qualche linea il mercurio del termometro decisamente fermi, nelle ore notturne, nella zona sottozero.

Anche se la temperatura rimane abbastanza pungente non tutti si lamentano in quanto si tratta di un freddo «asciutto». Infatti, sotto certi aspetti, è preferibile alle nebbia ed all'umidità.

Lastre di ghiaccio scendono dalla montagna sulla strada che porta verso il Sempione (Falciola)

Il distretto aperto lunedì

Centro medico a Carpignano

Servirà 8 Comuni - Il terzo nel Novarese

NOVARA — Da lunedì gli abitanti di Carpignano Sesia, Fara Novarese, Briona, Casaleggio, Castellazzo, Landiona, Mandello Vitta e Sillavengo non dovranno più andare fino a Novara per usufruire dei vari servizi dell'Unità sanitaria. Potranno essere ricevuti al distretto di Carpignano, (via Cavour, 2), il terzo varato dall'Usl-51 in ossequio al decentramento dei servizi voluto espressamente dalla riforma sanitaria.

I due precedenti, che funzionano da molto tempo, sono in città (uno a S. Agabio e l'altro a Villa Costa), mentre questo che sarà inaugurato lunedì è il primo realizzato fuori Novara.

Gli abitanti degli otto Comuni serviti dal distretto sanitario di Carpignano potranno usufruire a poca distanza da casa di numerose prestazioni: visite ostetrico-ginecologiche, pediatriche, analisi, vaccinazioni, e poi ancora visite per la riammissione a scuola degli studenti assenti per malattia, rilascio dei libretti sanitari, certificazioni mediche per rilascio e rinnovo patenti, prestazioni infermieristiche in ambulatorio o a domicilio, prenotazioni di visite specialistiche o di accertamenti, rilascio dei tesserini per l'esenzione dai ticket, e via dicendo.

Il distretto, nel quale opereranno, in appoggio al personale dell'Usl anche i medici del territorio, si occuperà inoltre degli interventi di igiene ambientale e di quelli a carattere socio-assistenziale.

Giulio Cardinali, presidente dell'Usl-51 definisce la realizzazione del distretto di Carpignano come un passo avanti sulla strada tutt'altro che facile del decentramento.

Il distretto di Carpignano funzionerà tutti i giorni con i seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Nella giornata di sabato solo dalle 8,30 alle 12,30. Ci sarà anche una segreteria alla quale gli utenti possono rivolgersi per chiedere informazioni formando il numero telefonico 825457. m. s.

Incidenti in casa a Pettenasco e Luzzogno

Fuoco e acqua bollente ustionate due bambine

Le bimbe hanno 10 e 2 anni, non sono gravi - La prima voleva accendere una stufa, la seconda è caduta in un secchio pronto per il bucato

OMEGNA — Due bambine di 10 e 2 anni e mezzo sono state ricoverate giovedì, a poche ore una dall'altra, al reparto chirurgia pediatrica dell'ospedale Regina Margherita di Torino, avendo riportato ustioni in disgrazie avvenute in casa.

Il primo incidente è avvenuto a Pettenasco verso le nove del mattino, protagonista Caterina Nichini, alunna della quinta elementare, terzogenita del vicesindaco del paese. La piccola, mentre la sorella Alessia, di 17 anni, stava studiando in camera sua e la madre, Maria Adele Barbero, era al piano di sotto, è andata in cucina, forse per bruciare qualche cosa nella stufa a legna.

Probabilmente credeva che fosse spenta e per accenderla ha spruzzato all'interno dell'alcool da un contenitore di plastica che, raggiunto da un ritorno di fiamma, è esploso in mano alla bambina incendiandole gli abiti, ustionandola al volto e al collo e provocando un principio di incendio nel locale.

Caterina, atterrita, è corsa sotto la doccia riuscendo a spegnere le fiamme. Per lo scoppio sono accorse la madre e la sorella che hanno chiesto l'intervento del volontari del soccorso. Dopo le prime cure prestatele all'Ospedale di Omegna, data la gravità delle condizioni, è stata trasportata a Torino.

Il secondo incidente è avvenuto verso mezzogiorno in Valle Strona, a Luzzogno, un paese a dieci chilometri da Omegna. La piccola Simona Stormase, tre anni ad aprile, stava giocando in cucina dove la madre, Marisa De Mercanti, preparava il pranzo. La donna aveva messo a scaldare dell'acqua che le sarebbe servita per l'ammollo della biancheria. Tolta la pentola dal fuoco l'ha appoggiata a terra per rimettere i coperchi alla stufa. In quel momento Simona si è messa a camminare all'indietro, ha urtato nella pentola ed è caduta dentro procurandosi gravi ustioni.

Ai gridi della donna disperata sono accorse alcune persone che hanno cercato come hanno potuto di alleviare le sofferenze della piccola in attesa dell'arrivo del padre, Giuseppe, contitolare dell'«Unione Lattonieri Valle Strona» che in quel momento si trovava al lavoro a Omegna.

L'uomo, accompagnato da un amico, ha portato la bambina all'ospedale cittadino dove i medici le hanno prestato le prime cure. a. m.

Militi intervengono per sedare una lite a Vigevano

Minaccia figlia e genero è ferito da un carabiniere

VIGEVANO — L'invalido Osvaldo De Santis, 58 anni, che abita in via Gravellona 69 con la figlia Aurora, 20 anni, casalinga e il genero Giovanni Cotroneo, 28 anni, tornitore meccanico, ieri mattina è stato protagonista di un drammatico episodio. Dopo aver tentato di schiaffeggiare i congiunti ha tentato di aggredire anche i carabinieri, intervenuti sul posto per calmarlo, brandendo un'accetta e un forchettone da cucina.

I militari hanno reagito all'inizio esplodendo in aria alcuni colpi di pistola: quando però l'uomo si è fatto più minaccioso l'hanno colpito alla coscia destra. Ora è piantonato al reparto di traumatologia dell'Ospedale civile in stato d'arresto per tentato omicidio, oltraggio, resistenza e minacce a pubblico ufficiale. Le sue condizioni non sono comunque gravi: i medici del nosocomio l'hanno infatti giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Nell'abitazione del De Santis il clima ultimamente era molto teso: pur convivendo, padre, figlia e genero erano in pessimi rapporti al punto da essere in causa per dividere l'appartamento in cui risiedono, lasciato in eredità dalla moglie dell'invalido, Graziella Toso, scomparsa qualche tempo fa.

Ieri mattina, poco dopo le 7, la tensione tra i familiari è degenerata: Osvaldo De Santis, dopo aver picchiato la figlia, è sceso in strada e ha forato i pneumatici dell'auto del genero con il forchettone. Con lo stesso attrezzo e l'accetta ha poi tentato di assalire i carabinieri; sempre fuori di sé, e nonostante alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi in aria dai militi a scopo intimidatorio, si è diretto verso un militare che era scivolato sulla neve cadendo a terra. A questo punto un altro carabiniere, temendo il peggio, ha ferito l'invalido con un colpo di pistola alla gamba destra e lo ha così potuto immobilizzare.

Giancarlo Rolandi

Un treno navetta nell'Ossola

Vagone si stacca sfiorata tragedia

DOMODOSSOLA — Sfiorata la tragedia nel tunnel del Sempione. Un vagone del treno-navetta che era partito nel primo pomeriggio da Iselle si è sganciato dal resto del convoglio nella galleria. Il treno stava trasportando ventiquattro auto con molte decine di persone a bordo.

Una delle auto, una «Opel Manta» sulla quale viaggiava una famiglia di emigranti italiani che stava rientrando in Svizzera — marito, moglie e un bambino piccolo —, è caduta sul binario, rovesciandosi. Fortunatamente, gli occupanti sono rimasti incolumi.

Dalla stazione svizzera di Briga è partito un convoglio di soccorso che, attraverso la seconda galleria del Sempione, ha raggiunto il treno-navetta. Tutti i viaggiatori sono ripartiti con il convoglio di soccorso, lasciando le loro auto sul treno che poco più tardi ha potuto rimettersi in movimento.

Dai primi accertamenti, sembra che si sia rotto un gancio che assicurava due vagoni del convoglio. L'incidente si è verificato quando il treno, partito da Iselle, aveva percorso circa due chilometri di galleria. In questi casi, scattano i dispositivi di sicurezza e il convoglio si arresta automaticamente in pochissimi secondi.

Fra i due vagoni che si sono sganciati si è aperto però uno spazio di quattro o cinque metri.

La «Opel» era stata sistemata proprio sopra ed è precipitata nel vuoto, finendo sui binari in posizione verticale, con la parte anteriore verso la volta del tunnel. Gli occupanti sono stati soccorsi dal personale del treno. a. v.

Vaprio: un tecnico muore alla Stylon

VAPRIO D'AGOGNA — Un tecnico milanese, Isidoro Enrico Maino, 37 anni, abitante a Brugherio in via Puccini 10, è stato decapitato dalle eliche di una ventola che stava controllando. La disgrazia è avvenuta ieri mattina alla Stylon, una fabbrica di piastrelle di Vaprio, sulla Statale 229 a metà strada fra Novara e Borgomanero.

Maino ricopriva l'incarico di responsabile dei servizi di manutenzione della Marelli impianti elettromeccanici di Milano. Nella prima mattinata di ieri, era partito da Brugherio in macchina portando con sé la moglie, per venire a Vaprio dove avrebbe dovuto verificare il funzionamento di una grossa ventola.

Si sarebbe dovuto trattare di un lavoro breve, qualche ora appena.

Quella che sembrava poco più di una gita, si è trasformata invece in una tragedia. Accompagnato da un dipendente locale, Maino si è messo a controllare la ventola, che è stata fatta funzionare per l'occasione.

La fabbrica era infatti ferma per le vacanze natalizie, e l'incidente ha avuto un solo testimone: l'operaio che assisteva il tecnico. Questi ha visto improvvisamente il Maino che veniva inghiottito dalla ventola. f. a.

L'alpinista ossolano ora impegnato come maestro di sci a Macugnaga

Claudio Schranz ha fatto tris in Africa «Ho realizzato una favola ugandese»

MACUGNAGA — La gente lo riconosce sui campi da sci, tutti vogliono sapere della sua avventura africana, i ragazzini gli chiedono l'autografo. Claudio Schranz, dopo il rientro dalla spedizione che lo ha portato sulle cime più alte del continente africano, non ha ancora avuto il tempo di tirare il fiato. Appena tornato a Macugnaga ha subito ripreso la sua attività di maestro alla scuola di sci del Monte Rosa. Il giorno dopo era già sulle piste.

«*Non posso certo permettermi*, dice, *di rimanere fermo in un periodo di punta per la nostra scuola di sci. L'impresa africana mi ha già procurato tante soddisfazioni ma uno non si lancia certo in un'avventura del genere per guadagnare. Se si riescono a pareggiare i conti è già un successo. La mia attività quotidiana è qui, ai piedi del Rosa*».

Perché hai scelto proprio le tre montagne più alte del continente africano per la tua impresa?

«*La prima idea di scalare una montagna in Africa mi era venuta tanto tempo fa, durante l'infanzia, quando vivevo con la mia famiglia in Uganda. Avevo sentito parlare del Ruwenzori dalla gente del luogo, ma quello che si raccontava era una via di mezzo con la favola. Da questo sogno infantile ha preso corpo il progetto di scalare da solo le tre montagne più alte dell'Africa: Kenya, Kilimanjaro e Ruwenzori*».

Sei soddisfatto della tua impresa?

«*Purtroppo solo in parte perché sono riuscito ad aprire una via completamente nuova, mai percorsa da nessuno, solo su due delle tre montagne che ho scalato. Per raggiungere la vetta del Ruwenzori ho infatti dovuto ripiegare sulla via normale per la fitta nebbia che aveva ridotto a zero la visibilità in quota. Avevo cominciato la scalata della terribile parete Est, cercavo di lasciare tracce ben visibili sulla neve fresca per garantirmi il rientro ma c'erano momenti in cui non si vedeva a un metro di distanza. Impossibile continuare in quelle condizioni*».

«*A un certo punto ho dovuto fermarmi e bivaccare a 5000 metri perché rischiavo di perdere completamente l'orientamento. Per tutta la notte ho avuto davvero paura, poi per fortuna c'è stata una schiarita. Tutta la spedizione in territorio ugandese è stata comunque un'avventura: per arrivare alla base del Ruwenzori abbiamo dovuto attraversare una zona paludosa circondata da una foresta fittissima: affondavamo nel fango fino alle ginocchia, dovevamo sondare il terreno con un bastone per evitare di essere inghiottiti dalla palude*».

Cosa ti spinge a cercare imprese sempre più rischiose, a sfidare di continuo l'impossibile?

«*L'appetito viene mangiando. Ogni scalatore prova l'impulso di misurarsi con traguardi sempre più difficili, di salire lungo itinerari nei quali nessuno si era mai avventurato prima. Senza questo spirito, non ci sarebbe una storia dell'alpinismo che è fatta appunto di conquiste che fino a poco tempo prima sembravano irraggiungibili. L'importante è non abbandonarsi al gusto del rischio: ogni impresa richiede una preparazione seria e accurata, estenuanti allenamenti, rinunce e sacrifici*».

Adriano Velli

Claudio Schranz fotografato durante la spedizione sul monte Kenia

A tanto ammontano i danni al Maneggio di Romagnano

Seicento milioni bruciati nel rogo della discoteca

ROMAGNANO — Sul misterioso incendio che nella notte fra giovedì e venerdì ha completamente distrutto la discoteca «Al Maneggio» sono scattate le indagini oltre che dei carabinieri anche della polizia.

Sul posto subito dopo lo spegnimento delle fiamme sono andati gli agenti della «scientifica» che hanno compiuto numerosi e minuziosi rilevamenti. Dal canto suo la squadra mobile sta indagando in tutte le direzioni senza trascurare alcuna pista.

Tutto questo impegno di investigatori sembra confermare l'origine dolosa dell'incendio. Al momento, però non ci sono conferme ufficiali, neanche sulla scomparsa di due costosi giradischi che, stando a voci sempre più insistenti, mancherebbero dall'elenco del materiale distrutto dalle fiamme e inventariato dai vigili del fuoco.

Questo ed altri particolari (come la estrema improbabilità di una autocombustione o di un corto circuito in un ambiente chiuso da due giorni) hanno creato nei romagnanesi la convinzione che ad appiccare il fuoco è stato qualcuno.

Motivi ce ne potrebbero essere tanti: estorsione, intimidazione, concorrenza sleale, racket. «*Finché non troviamo una pista precisa*», dicono alla squadra mobile di Novara, «*tutte queste ipotesi possono essere valide e noi non ne tralasciamo nessuna*».

L'accertamento dei danni è ancora ufficioso ma certamente superiore al mezzo miliardo. Di quanto c'era all'interno del «Maneggio» non si è salvato nulla. «*Quel poco che le fiamme hanno risparmiato*», dicono i vigili del fuoco di Romagnano, i primi ad arrivare sul posto, «*è stato irrimediabilmente danneggiato dal denso fumo. In pratica della discoteca non è rimasto nulla*».

L'entità dei danni (600 milioni) è resa ancora più ingente dal fatto che la nuova proprietà (una s.r.l. novarese che aveva appena rilevato il «Maneggio» dal precedente titolare) aveva investito molto denaro per ristrutturare ed ampliare la discoteca. Erano stati ricavati numerosi suggestivi ambienti, tutti collegati fra loro, ma a piani sfalsati. Anche l'intero arredamento era stato rinnovato.

Le fiamme non hanno risparmiato nulla: ogni cosa (sofà, poltrone, tendaggi, moquette e attrezzature musicali) è stata trasformata in cenere. Quando alle 3 di notte i vigili del fuoco di Romagnano e quelli arrivati da Novara e Borgomanero hanno cominciato l'opera di spegnimento, il «Maneggio» era ormai un grande rogo e non c'era praticamente più nulla da salvare.

Marcello Sanzo

IL PRIMO CALENDARIO DELL'85: APPUNTAMENTI GIA' PASSATI E DIETRO L'ANGOLO

Hanno occhi a mandorla le voci del premio Coccia

Si è svolta la cerimonia di premiazione a Novara - Vincitrice un soprano della Corea del Sud - Pubblico entusiasta

Heseon Kwon, la soprano coreana che ha vinto il Premio Coccia bandito a Novara (Foto Finotti)

NOVARA — Davanti a un pubblico entusiasta (venuto anche da fuori Novara), si è concluso nella cornice del teatro della Sala Borsa il terzo concorso internazionale di canto per giovani artisti «Carlo Coccia», organizzato dall'Ente Musicale Novarese che porta lo stesso nome del musicista napoletano che morì a Novara il 13 aprile 1873 all'età di 91 anni.

Contrariamente agli scorsi anni il «concerto dei vincitori» non si è svolto nella sua sede naturale, cioè quella del Teatro Coccia, perché la delegazione del massimo teatro novarese non ha più voluto partecipare all'iniziativa come era avvenuto in passato concedendo l'uso del teatro.

Il presidente dell'Ente Musicale Novarese, maestro Antonio Spruzzola Zola, si è visto costretto a ripiegare sull'altra unica sala esistente a Novara grazie all'intervento della Camera di Commercio. Un vero peccato perché la serata finale del terzo concorso ha superato di gran lunga le più rosee aspettative.

Il folto pubblico presente si è trovato di fronte un gruppo di giovani cantanti che hanno pienamente onorato e definitivamente lanciato una iniziativa che ormai ha raggiunto e superato le più grosse ambizioni.

La vincitrice assoluta Heseon Kwon (un soprano della Corea del Sud) ha dimostrato piena sicurezza dei mezzi vocali in un repertorio che ha denunciato i suoi successi nei teatri tedeschi, per concludere con alcuni brani della *Traviata* in coppia con il tenore Dong-Ho Shin (sempre della Corea del Sud).

Entrambi sono stati applauditi a scena aperta per la potenza dei mezzi vocali dimostrati che potranno ancora migliorare, non solo per la giovane età ma per la volontà dimostrata nello studio.

Un particolare successo è stato riportato dal soprano Fang-Shin Mao (Cina), per la simpatia non solo della sua calda voce ma per quel sorriso che per tutta la sera ha portato sul palcoscenico. In campo femminile ha completato il successo il mezzo soprano italiano Mirella Caponetti, anch'essa molto disinvolta in tutti i brani eseguiti.

Una «voce» interessante che merita di essere seguita come quella, del resto, dell'altro italiano finalista, il baritono Emilio Costa. Il tenore coreano Moon-Sun Chang ed il basso Oui de Gotzen della Germania Federale hanno completato la sfilata dei vincitori che sono stati accompagnati, come sempre, al pianoforte dal maestro Danilo Dusi e dallo stesso maestro Antonio Spruzzola Zola che ha diretto i duetti dimostrando ancora una volta di poter dividere con i premiati i lunghi applausi finali.

Liliano Laurenzi

Un «incendio» di lumi per le vie di Cannobio

Lunedì processione dei lumineri - La manifestazione risale al 1500
Alla sera sagra di salsicce - Le altre feste proposte in provincia

CANNOBIO — «Festa dei lumineri» lunedì sera con una suggestiva processione notturna al lume di fiaccole e candele e tra le centinaia di fiammelle di ceri e lumini accesi sui davanzali di finestre e balconi. E' un rito religioso plurisecolare ma che ha ancora un altissimo e devoto seguito tanto da richiamare numerosi i fedeli anche dall'intera Valle Cannobina.

La processione, che si snoda fra le vie del paese, è un rinnovato omaggio alla reliquia della Santissima Pietà e il ricordo di un miracolo detto anche della «Sacra costola».

La reliquia che sarà portata dalla Collegiata di San Vittore al Santuario della Santissima Pietà, sarà poi riportata solennemente il pomeriggio dopo, con una nuova processione, nel luogo dove si è deciso sia sempre custodita.

Dice Aquilino Zammaretti, appassionato e documentato storico della valle, che secondo la credenza popolare la sera del 7 gennaio 1522 nell'osteria di Tommaso De Zacchei, posta sulla riva del lago, (nello stesso punto ove poi venne eretto il Santuario detto della Santissima Pietà), un quadretto raffigurante un Cristo deposto dalla croce e sporgente dal Sepolcro tra le figure della Vergine e San Giovanni, si mosse sulla parete su cui era appeso.

«*Fu visto sudare sangue e piangere* — scrive Zammaretti —. *Il prodigio si rinnovò poi nei giorni successivi, ma il miracolo più grande si ebbe la sera del 8 gennaio quando poco dopo il suono dell'Ave Maria fu visto il costato del Cristo aprirsi e emettere una costicina, dalle dimensioni proporzionate a quelle dell'immagine — che venne poi raccolta in un calice consacrato dal canonico Bernardino Del Sasso Carmino e trasportato solennemente nella Collegiata di San Vittore*».

Fu steso un verbale particolareggiato dei fatti. Quattro anni più tardi si decise che sullo stesso luogo del miracolo sorgesse una chiesa che successivamente per intervento di San Carlo Borromeo, vescovo di Milano, che la giudicava inadeguata al prodigio avvenuto, venne ampliata. E davanti al quadretto del miracolo San Carlo (c'è una lapide che lo ricorda tuttora) celebrò la sua ultima messa prima della morte il 4 novembre 1584 a Milano.

Alla tradizione religiosa si è aggiunta, chissà per quali collegamenti, una sagra gastronomica.

E' infatti il 7 e l'8 gennaio che a Cannobio sono cucinati e distribuiti in piazza i «luganeghitt», salsicce di carne di maiale lunghe anche 7-8 metri, che tagliati a pezzi vengono cotti in padella, sulla griglia o anche con contorno di cavoli.

a. c.

I Re magi e S.Giuliano

GOZZANO — La festa patronale di San Giuliano che ricorre lunedì avrà quest'anno un prologo inedito nella giornata dell'Epifania con l'arrivo dei Re Magi. Oltre cento persone saranno impegnate nella rievocazione itinerante al seguito dei re tradizionali del presepio impersonati da Mario Bonomi, Daniele Caldarelli e Angelo Giacomazzi.

Per la realizzazione dell'avvenimento che avrà il suo momento culminante nel pomeriggio sotto lo storico «tiglio» in piazza San Giuliano, trasformato nel palazzo di re Erode e successivamente con l'omaggio al presepio in basilica, sono al lavoro gruppi spontanei e comitati rionali coordinati da Antonio Neri.

L'iniziativa suscita attesa ed interesse.

OMEGNA — Domani, giorno dell'Epifania, è la festa dei coscritti a Luzzogno, Fornero, Massiola e Forno. Si ricorda la visita dei Magi a Betlemme, in quella che è forse la più tradizionalista fra le valli dell'Alto Novarese, festa che non ha molti punti di riferimento, anche perché il bambino qui non si attende i doni dei potenti, ma viene portato in processione dai giovani che festeggiano i loro vent'anni.

I coscritti, ragazzi e ragazze, si ritroveranno la sera per una cena che finirà con un ballo in una delle balere della zona.

Ma se le giovani, alla fine della serata, andranno a casa, i loro compagni per ritrovare la via impiegheranno magari due o tre giorni, ma qui non si stupisce nessuno perché anche questo fa parte della tradizione.

a. m.

Il recital sarà rappresentato martedì alle 21 al Teatro Faraggiana

Io, se fossi Gaber a Novara

Uno speciale spettacolo del popolare attore-cantante che sarà accompagnato da musicisti

NOVARA — Martedì, alle 21, al Teatro Faraggiana, riprende la stagione di prosa organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con lo «Stabile» di Torino ed il «Piccolo» di Milano.

Si tratta della seconda serata «fuori abbonamento» con in scena Giorgio Gaber nell'originale recital «Io se fossi Gaber», che si avvale di una colonna sonora interpretata da Mark Harris al pianoforte, Mauro Arena alla batteria, Giovanni Martini alla chitarra, Angelo Pusceddu percussioni e Claudio De Mattei basso.

Lo spettacolo, in due tempi, dello stesso Gaber e Sandro Luporini, riflette il vecchio filone cominciato negli Anni 70 con pieno successo di pubblico: Gaber solo in scena che parla e canta.

Così era stato per «Dialogo tra un impiegato ed un non so» e per «Far finta di essere sani». Ora in «Io se fossi Gaber», in mezzo al dubbio di identità e un po' di ironia, con molti pezzi nuovi scelti fra i sette registrati nell'ultimo long-play intitolato «Gaber», il tutto verrà proposto con la partecipazione di cinque musicisti che suonano dal vivo in palcoscenico contemporaneamente alle basi elettroniche: suonano cioè con la cuffia in testa per sentire meglio le basi. Un'operazione piuttosto complicata.

Giorgio Gaber illustra il nuovo spettacolo: «*Ecco, avrete notato che a differenza di prima quest'anno mi è venuta l'idea di presentarmi con dei musicisti. Naturalmente quando sentirete quattrocento violini, corni, arpe e tromboni non sono loro. Sono bravi, ma sono pochi. Allora cosa fanno? Si inseriscono dal vivo sopra le basi registrate. E mentre un tempo c'ero sempre io che prima cantavo e poi parlavo, poi cantavo, poi parlavo; ora ci saranno anche loro che mi permetteranno di parlare prima e cantare dopo. A parte gli scherzi: venite a sentirmi e poi ne riparleremo*».

Stando ai primi risultati si tratta di uno spettacolo scorrevole, musicale sull'humor dei precedenti: cercare di dire quello che bisogna dire, dare vita ad un teatro che parli di ciò che succede. Un teatro che rappresenti sia nei testi che nei personaggi, perché, in fondo, la più grande soddisfazione di chi sale sul palcoscenico è quella di sentirsi osservato.

l. l.

Anche se domenica il campionato dilettanti riposa

Prima categoria in tumulto per le pesanti squalifiche

NOVARA — Anche se domenica riposa, il campionato di Prima Categoria sta facendo parlare molto in questi giorni. Intanto sono in programma due recuperi che dovrebbero dare un assetto più credibile alla classifica e poi sono stati resi noti i provvedimenti del giudice sportivo sugli incidenti scoppiati all'ultimo minuto della gara fra la capolista Suno e la Romentinese, decisa proprio allo scadere da un calcio di rigore per i sunesi.

Pesanti le squalifiche a carico di alcuni giocatori romentinesi. Claudio Finessi (reo di avere colpito con un calcio l'arbitro) non potrà giocare fino al 18 dicembre dell'89; Gabriele Ferrari (che ha schiaffeggiato il direttore di gara) è stato fermato fino al 30 giugno dell'86; Giorgio Treccani (comportamento gravemente oltraggioso) fino al 28 febbraio '85 e Giorgio Verrocchia per due giornate.

Squalifiche sono andate anche all'allenatore della Romentinese Adriano Destro, al presidente Peppino Zonca e al dirigente Umberto Clerici. I primi due hanno avuto l'inibizione a ricoprire incarichi sportivi e sociali fino al 18 gennaio, mentre Clerici, che stando al comunicato della Lega avrebbe ripetutamente colpito l'arbitro «con calci e spintoni» è stato squalificato fino al 18 dicembre dell'85.

Ma ecco i due recuperi in programma domani:

MEINA (13 p.) - CREVOLESE (13) è lo scontro fra due squadre che si trovano attualmente nella «zona neutra» della classifica e cioè tagliate fuori dall'area del primato ma con un certo margine rispetto alle «pericolanti». Non si tratta, però, di un margine che possa lasciare tranquilli ed entrambe le antagoniste sperano di migliorare la posizione. Il Meina non ha mai perso in casa e gode dei favori del pronostico.

DOMODOSSOLA (11) - JU. CAMERI (10). In questa gara sono di fronte due formazioni che si trovano già nell'area del pericolo. La «matricola» ossolana, che aveva iniziato il campionato in maniera lusinghiera, non vince più da 9 turni e cioè esattamente da tre mesi. Spera domani di riprendere la marcia positiva ma dovrà fare i conti con i neroazzurri di Giovanni Serra che intendono iniziare l'anno nuovo con un risultato positivo.

Attualmente al penultimo posto assieme a Baveno, Romentinese e Galliate, la Ju. Cameri tenta di lasciare la compagnia e di chiudere l'andata in una posizione meno preoccupante. Il Domo però non sta molto meglio: ha solo un punto in più e vuole allontanarsi quanto più possibile dal fondo della classifica.

m. s.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Erotic seduction.
COCCIA: Tutti dentro.
ELDORADO: La storia infinita.
FARAGGIANA: Dune.
VITTORIA: Non ci resta che piangere.
S. CUORE: Metropolis.
ERALDO: Le nuove avventure dei Puffi.

ARONA
MODERNO: Il migliore.
ROMA: Per vincere domani.

BORGOMANERO
MODERNO: Domani mi sposo.
NUOVO: Le avventure di Bianca e Bernie.

DOMODOSSOLA
CORSO: Tutti dentro.
CINEUNO: La signora in rosso.

VERBANIA
APOLLO: Star excitation.
ARISTON: Il ragazzo di campagna.
VIP: Non ci resta che piangere.
SOCIALE (Pallanza): I due carabinieri.
SOCIALE (Intra): Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Bicocca, via Sforzesca; dalle 21,30 alle 8,45

LA REGIONE HA DECISO: A LERI-CAVOUR LA SECONDA CENTRALE NUCLEARE PIEMONTESE

Un'occasione storica o una scelta rischiosa?

Anche nei primi commenti il fronte del «sì» e quello del «no» restano gli stessi

VERCELLI — La centrale da 2000 megawatt a Trino: occasione storica, oppure scelta rischiosa e incontrollata? I pareri del dopo - Regione sono, naturalmente, gli stessi che venivano espressi prima del voto di ieri a Torino. Il fronte del «sì» e del «no» è ben delineato: dalla prima parte, industriali, sindacati, la maggior parte dei politici; dalla seconda, agricoltori ed i pochi «verdi» presenti nel Vercellese.

Ma vediamo le prime reazioni, a caldo, dopo l'annuncio della scelta del sito nucleare. Questo il commento dell'Associazione industriale: *«E' una decisione molto importante che giudichiamo rispondente agli interessi generali della comunità locale. Alla non facile gestazione abbiamo dato un nostro contributo di spunti, di sollecitazioni e di valutazioni. Concepiamo la realizzazione dell'opera come un'occasione di promozione economica, culturale e sociale certamente per il Vercellese, ma anche per l'Alessandrino»*.

Ed ora due parlamentari. L'on. Gianfranco Astori (dc) è molto critico sulla decisione di Torino. Osserva: *«Senza alcun entusiasmo, ho ritenuto le centrali nucleari una necessità per il Paese e non mi aggiungo a coloro che dicono sì alle centrali, purché siano altrove. Sulla localizzazione nell'area Po 1 debbo esprimere tutta la mia perplessità, perché mi pare che la scelta del «sito puntuale» incida negativamente in termini di impatto ambientale e di funzionamento della rete irrigua, e quindi sull'agricoltura. Inoltre, nelle procedure di consultazione non è stato riconosciuto alcun ruolo ai centri su cui ricadrà l'impatto dell'insediamento, riducendo tutto al Comune che ospiterà l'impianto»*.

Il senatore del pci Ennio Baiardi è di diverso avviso. Dice: *«Quando il Parlamento ha votato all'unanimità il Piano Energetico Nazionale, aveva tenuto ben presente la necessità di superare il ritardo accusato dal nostro Paese nei confronti degli altri Stati industrializzati. E a mio avviso la decisione regionale di localizzare il nuovo impianto nucleare a Trino è l'occasione per proiettare il Vercellese nel resto dell'Europa»*.

Lapidario e un po' polemico il commento del sindaco di Trino, Adriano Demaria. Dichiara: *«Dopo dieci anni di parole, ci attendono dieci anni di duro lavoro; ma Trino è pronta ad accogliere la centrale ed io vorrei chiedere, ora, ai Comuni che hanno votato no di chiarire la loro posizione a scelta avvenuta: staranno con noi, oppure continueranno la loro battaglia antinucleare?»*.

Un altro parere più che positivo arriva dall'assessore all'Energia del Comune di Vercelli. Spiega Marco Barberis: *«Il voto in Regione è un successo del metodo democratico della consultazione che, su questa delicata materia, le autorità di governo hanno voluto adottare. E' indispensabile ora che, archiviate le polemiche, si ponga in essere uno sforzo corale fra tutte le componenti sociali per sfruttare appieno le opportunità che il cantiere nucleare ci offrirà»*.

Decisamente avverso alla decisione di Torino è, invece, il capogruppo vercellese del pli, Carlo Ranghino. Afferma: *«Ribadiamo quanto abbiamo già asserito nell'ordine del giorno presentato al Consiglio comunale di Vercelli: se proprio questa centrale s'aveva da fare, si doveva costruire ad Isola Sant'Antonio, nell'Alessandrino, che è una zona incolta, non nel Vercellese, fertile e produttivo. Ora la parola definitiva spetta al ministro dell'Industria ed io mi auguro che Altissimo tenga conto delle opposizioni che ci sono nel Vercellese»*.

Naturalmente contrario alla centrale è Lorenzo Caggiula, del Comitato antinucleare. E' tassativo: *«E' una vergogna. Non c'è stato il benché minimo coinvolgimento della popolazione su questo problema così importante e noi riteniamo che anche sul tema delle ricadute economiche nel Vercellese l'Enea abbia bluffato»*.

Soddisfatto, invece, il segretario della Camera del Lavoro, Franco Coralli, che annuncia una serie di incontri della Federazione Cgil - Cisl - Uil con i Comuni direttamente interessati per affrontare la problematica delle prospettive che si aprono sul fronte occupazionale. Una prima riunione si è svolta a Trino; il 7 gennaio toccherà a Crescentino.

Infine, il direttore della Coldiretti, Giovanni Gobello: *«Il nostro no era motivato da una serie di ragioni che ritenevamo e continuiamo a ritenere fondate: non c'è acqua e c'è stata poca informazione alla popolazione. Ora chiediamo indagini approfondite sugli effetti che la centrale comporterà. Vogliamo la più assoluta chiarezza»*.

Enrico De Maria

Proteste e incidenti a Torino

Torino. La polizia sgombera l'ingresso della Regione. Durante gli incidenti due giovani sono rimasti contusi. Gli antinuclearisti avevano organizzato un sit-in per impedire ai consiglieri di entrare in aula

Dieci anni di tappe per trovare il «sito»

Il lungo iter che ha portato al voto di ieri iniziò nell'agosto del '75

VERCELLI — *Tutto incominciò con la guerra del Kippur. Gli arabi chiusero i «rubinetti» del petrolio, i prezzi del greggio salirono alle stelle, l'Occidente cominciò a pensare seriamente a fonti energetiche alternative.*

L'Italia scelse di puntare soprattutto sul nucleare, pur senza trascurare il carbone, la geotermia e gli impianti idroelettrici.

Il 2 agosto 1975 la Camera approvò la legge 393, con le norme sulla localizzazione delle centrali elettronucleari. Si mise in moto allora il complicato meccanismo per ridurre il preoccupante deficit energetico italiano.

Successivamente venne approvato il «Pen», il piano energetico nazionale, che prevedeva per il Piemonte una nuova centrale nucleare «costituita da due unità produttive da mille megawatt ciascuna».

L'8 gennaio 1982, dopo una serie di studi preliminari, fu pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» una delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) nella quale si indicava già una zona lungo il Po all'interno della quale doveva venire scelta l'area dove costruire la centrale.

A questo punto la Regione aveva 150 giorni di tempo per «individuare, d'intesa con i Comuni interessati, almeno due aree su cui si possa insediare la centrale». *Si iniziò una serie di consultazioni a Vercelli, ad Alessandria, a Torino, con la partecipazione degli amministratori delle zone interessate.*

L'8 giugno 1982, allo scadere del 150° giorno, il Consiglio regionale onorò il suo impegno, scegliendo le due aree, chiamate «Po 1» e «Po 2», all'interno delle quali l'Enel e l'Enea avrebbero dovuto compiere accertamenti approfonditi per scegliere i possibili «siti».

Il 23 febbraio 1983 venne dato il «via» ufficiale alle indagini. La sera precedente infatti il Cipe aveva approvato a sua volta le aree scelte dalla Regione. Da quella data venne concesso un periodo di 18-22 mesi ai due enti energetici di Stato per «radiografare» minuziosamente le caratteristiche geologiche, idriche, sismiche e demografiche delle due zone prescelte.

Le indagini si conclusero nei tempi stabiliti. I tecnici dell'Enel e dell'Enea consegnarono le loro relazioni, nelle quali si indicavano due possibili «siti», uno per ciascuna area.

Nell'area «Po 1» si scelse una zona a Nord di Trino, verso Leri-Cavour, a poca distanza dal canale Cavour. Nella «Po 2» il territorio prescelto era vicino a Isola Sant'Antonio.

A questo punto la parola spettava ai Comuni interessati. Il loro parere era ritenuto «vincolante» dalla Regione, che invece non avrebbe (e non ha) tenuto conto di eventuali altri «sì» o «no» decisi dai centri limitrofi.

Il 18 dicembre 1984 il Consiglio comunale di Trino si è riunito per esprimere il suo parere. La discussione è stata animata, ma il voto finale è stato «sì». Isola Sant'Antonio si è pronunciata invece per il «no», coinvolgendo nella decisione la popolazione. L'esito del referendum è stato inequivocabile: 77 sì, 430 no, 8 schede bianche, 218 non votanti.

Un'altra scadenza, l'ultima (ma la parola definitiva spetta ancora al governo), era quella del 10 gennaio. Entro quella data la Regione avrebbe dovuto scegliere il «sito puntuale» destinato ad ospitare la centrale. Avrebbe potuto non farlo, demandando la decisione a Roma, ma anche questa volta gli amministratori regionali hanno deciso di rispettare la procedura. L'ultima data da segnare, ora, è quella del 4 gennaio 1985, quella del voto del Consiglio regionale.

Non finirà qui. La parola passa al governo, ma difficilmente a Roma verrà modificata la decisione presa ieri. Poi si inizierà la fase più difficile: quella della realizzazione. Durerà dieci anni e porterà con sé una pioggia di centinaia di miliardi e di migliaia di posti di lavoro. Servirà per contribuire al «rilancio» del Vercellese, come alcuni si augurano, o finirà solo per portare con sé altri problemi per questa zona, come temono altri? La risposta è nelle capacità che sapranno dimostrare gli imprenditori e gli amministratori locali, impegnati ora in una nuova scommessa.

Dario Corradino

La decisione del Consiglio regionale

Nelle pagine della Cronaca di Torino servizi sul dibattito in Consiglio e sugli incidenti.

Perché si approvi il progetto

Ora l'università cerca appoggi

Chiesto l'aiuto dei parlamentari piemontesi

VERCELLI — Esaurita la prima fase con la presentazione del progetto, la procedura per l'istituzione della seconda università in Piemonte entra ora nel vivo: l'iniziativa sostenuta dalle province di Alessandria, Novara e Vercelli dovrà essere esaminata dal Parlamento, a cui spetta la decisione definitiva. A questo proposito il Comitato promotore dell'ateneo, che fa capo alla Provincia di Vercelli, ha chiesto ai parlamentari delle tre città di appoggiare la richiesta a Roma.

Ai senatori e agli onorevoli alessandrini, novaresi e vercellesi il progetto sarà illustrato nei dettagli durante un incontro fissato per lunedì 14: il documento, approvato anche dalla Regione, prevede l'istituzione di un ateneo policentrico, articolato appunto sulle tre zone, con facoltà innovative rispetto alle tradizionali università italiane.

Il Comitato promotore, logicamente, fa affidamento sull'appoggio dei parlamentari: altre regioni, oltre al Piemonte, sono in corsa per chiedere l'Università e quindi è necessario che i rappresentanti delle tre province sostengano con forza l'iniziativa. Dell'ateneo del Piemonte orientale si parlerà ancora a fine mese, in occasione della visita a Torino del ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci. Spiegano gli esponenti del Comitato: *«La senatrice Falcucci dovrebbe essere in Piemonte il 21 gennaio; cercheremo di incontrarla in quella sede o, ancor meglio, richiederle un incontro a Vercelli»*.

Da circa un mese, infatti, gli amministratori delle tre province attendono che il ministro li convochi nella capitale, per affrontare la questione dell'università. Come si sa Vercelli dovrebbe ospitare il rettorato e la facoltà di ingegneria.

All'incontro di lunedì 14 interverrà anche l'assessore regionale Giovanni Ferrero, che ha seguito sin dalla nascita il *«progetto università»*. Anche la Regione solleciterà il governo ad attuare in tempi brevi il piano quadriennale per l'istituzione di nuove sedi universitarie, tra le quali appunto quella del Piemonte orientale.

La questione era stata sollevata dal presidente Nereo Croso durante la visita in città dell'onorevole Giuliano Amato: ulteriori chiarimenti sulla realizzazione dell'ateneo potrebbero emergere tra qualche settimana, quando Amato tornerà a Vercelli.

d. ca.

Borse di studio per i figli delle vittime della strage

VERCELLI — *«La strage di Natale, sul treno Firenze-Bologna, non deve essere dimenticata»*. Questo è il senso dell'iniziativa che gli amministratori provinciali discuteranno nella prossima riunione del Consiglio.

La proposta che verrà esaminata è duplice: istituire una borsa di studio a favore dei figli delle vittime e iniziare una serie di dibattiti nelle scuole sul tema: *«Giustizia e terrorismo»*.

Spetterà proprio all'assemblea dei consiglieri, che si riuniranno il 15 gennaio, stabilire nel dettaglio i contenuti, le modalità ed il supporto economico che dovrà essere concesso all'iniziativa.

L'idea sarà illustrata dal presidente dell'amministrazione provinciale Nereo Croso prima ai capigruppo consiliari e poi ai trenta amministratori della Sala delle Tarsie.

«Non bastano le commemorazioni — ha spiegato Croso — *ma è necessario che alle parole seguano fatti concreti. Questo lo scopo del nostro impegno: fare in modo che i giovani sappiano e ricordino»*.

(d. b.)

PROMOZIONE - Col Bacigalupo

Il Crescentino anticipa oggi

E' l'ultimo incontro del girone d'andata

CRESCENTINO — Ultimo incontro del girone di andata per il Crescentino Allara Arredamenti. Nell'anticipo di oggi i granata affrontano in trasferta il Bacigalupo e cercheranno di raccogliere almeno un punto per non perdere terreno dal vertice della classifica.

Sarebbe il modo migliore di iniziare la stagione agonistica '85 che potrebbe rappresentare per gli uomini di Gigi Limberti quella della promozione in Interregionale.

L'anno appena concluso ha lasciato qualche amarezza ai tifosi crescentinesi che dopo un inizio folgorante di campionato hanno visto i propri beniamini gradualmente calare di condizione.

Hanno senz'altro influito gli infortuni ed alcuni arbitraggi discutibili, ma è indubbio che la macchina da gol dello scorso autunno si è in qualche modo inceppata.

La prima linea crescentinese sembra avere le polveri bagnate e non garantisce più quella concretezza necessaria per poter proseguire a ritmo serrato la competizione. Mancano in effetti le reti di Boarolo che in passato furono determinanti e che ora si fanno sporadiche anche per la guardia arcigna che i difensori avversari riservano all'attaccante granata.

Se un tempo Boarolo poteva sfruttare l'effetto sorpresa, ora l'avanti crescentinese è una specie di sorvegliato speciale e spesso si trova isolato.

«Mister» Limberti sta comunque approntando alcuni schemi e automatismi per rendere più disinvolto l'attacco.

Quest'ultimo, con cinque reti, è attualmente il goleador del Crescentino e ciò è sorprendente in quanto il suo compito principale era quello di rifinitore.

La probabile formazione: Meola; Castagneria, Zora; Vercellotti, Bigliato, Polin; Priora, Tomasoni, Boarolo, Ceria e Vittone.

l. p.

HOCKEY - Primo impegno dei gialloverdi dopo la sconfitta di Lodi

L'Amatori in trasferta col Giovinazzo riprende l'inseguimento del Novara

Gli avversari di stasera beffarono i campioni battendoli nell'esordio di campionato

Un'immagine della partita di andata fra Amatori e Giovinazzo. Caria affronta il portiere avversario

VERCELLI — *Inizia stasera, alle 21, il girone di ritorno del campionato di A1 di hockey a rotelle con l'Amatori Maglificio Anna HP Uomo alla caccia del Novara, primo in classifica con due punti di vantaggio sui gialloverdi e sul Bassano. L'Amatori giocherà in casa del Giovinazzo; vanno in trasferta pure il Novara, impegnato a Monza contro il Roller, ed il Bassano (gioca a Follonica).*

Il Giovinazzo è una delle formazioni che sta lottando per evitare la retrocessione. Aveva iniziato il campionato con una serie di folgoranti successi. Addirittura era venuto a Vercelli a vincere, suscitando una enorme impressione perché, mentre i vercellesi si erano da poco laureati campioni d'Italia ed avevano il non indifferente vantaggio di giocare sulla pista del rione Isola, il Giovinazzo era appena risalito dalla serie B.

C'era da considerare il fatto che l'Amatori era stato costruito ex novo dopo che se n'erano andati Martinazzo, Cesana, Rollino, Fontana ed erano arrivati Caria, Auladell, Milani, Coppola e il nuovo allenatore, l'argentino Santos Alvarez.

Le cose sono naturalmente andate per il meglio nelle partite successive, per cui l'Amatori ha ripreso il suo posto al vertice della classifica, mentre il Giovinazzo poco alla volta è ridisceso verso il fondo.

L'incontro di stasera comunque è molto più difficile di quanto dica appunto la classifica, per il fatto che il Giovinazzo ha opposto una tenacissima resistenza otto giorni fa al Bassano.

I gialloverdi vengono invece da una sconfitta pesantissima quanto incredibile subita a Lodi contro una formazione forte ma non tale da impensierire un Amatori sul solito standard. Invece la squadra vercellese ha disputato una delle peggiori partite del campionato, non è esistita addirittura in fase organizzativa. L'incontro di stasera dovrà dire come stanno davvero le cose in casa della formazione biellolana.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: La storia infinita, regia di W. Petersen (fantasy).

BELVEDERE: ore 20 Il libro della giungla, di Walt Disney (cartoni animati).

NUOVO ITALIA: Non ci resta che piangere, con Roberto Benigni e Massimo Troisi (comico).

PRINCIPE: I due carabinieri, con Carlo Verdone, Enrico Montesano e Massimo Boldi. Regia di Carlo Verdone (comico).

VIOTTI: Il ragazzo di campagna, con Renato Pozzetto (comico).

CIGLIANO

SPLENDOR: Non c'è due senza quattro, con Bud Spencer e Terence Hill (comico).

GATTINARA

ITALIA: C'era una volta in America, con Robert De Niro e Robert Duvall. Regia di Sergio Leone (drammatico).

SANTHIA'

IDEAL: Vacanze in America, con Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi. Regia di Carlo Vanzina (comico).

SPLENDOR: La gang dei seduttori colpisce ancora (comico) con J. Segal e D. Keidor.

TRONZANO

LUX: Così parlò Bellavista, con Luciano De Crescenzo (comico).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI: Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.035; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.000; Santhià (0161) 921.496; Trino (0161) 829.085.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Roberto Benigni, coautore di «Non ci resta che piangere»

Alle tv private

VIDEONORD

12 — Telefilm della serie Toma
12,50 Telefilm della serie The doctors
13,20 Telegiornale
13,30 Big match (7 giorni di sport in tv)
14,20 Film L'ultimo tuffo (thriller)
16 — Telefilm della serie Courier
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Flash Gordon
18 — Telefilm della serie Premiata Agenzia Whitney
18,50 Telefilm della serie Firehouse Squadra 23
19,20 Telefilm della serie Il mio amico marziano
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Flash Gordon
20,30 Telefilm della serie Premiata Agenzia Whitney
22 — Telefilm della serie Firehouse Squadra 23
22,30 Telegiornale
22,45 Film per la tv: Il pianto degli innocenti (drammatico), con Rod Taylor e Joanna Pettet

PRIMANTENNA

0,30 Telemarket: mercatino delle novità, giochi e quiz
12,15 Film Fatti bella e taci (commedia), con Mylène Demongeot, regia di Marc Allégret
14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Appuntamento a... alla televisiva
19 — Weekend: obiettivo neve
19,30 Autoshow: novità automobilistiche
19,35 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film Storia di confine, con Giampiero Albertini e Francesca Coluzzi, regia di Bruno Soldino
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,20 Telefilm della serie Suspense
23 — Telefilm
24 — Telenotte Notiziario

G. R. P.

20,20 La donna giusta, di P. Williams, con R. Black — Cronista cerca di porre fine alla sua vita disordinata (1982)
22,30 Niente sesso siamo inglesi, di C. Owen, con R. Corbett — Errata consegna d'un pacco causa una serie di equivoci (1972)

Dopo il periodo nero hanno ripreso fiducia gli imprenditori

Il 1985 anno del «boom» per l'industria tessile?

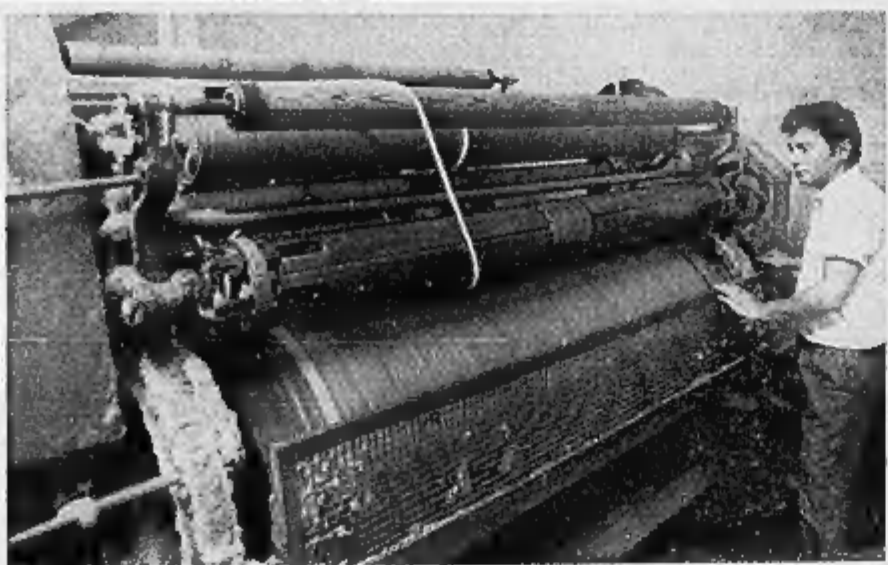
Secondo l'Unione la disoccupazione si è attestata al 5 per cento, sotto la media nazionale

NOSTRO SERVIZIO

BIELLA — Il 1985, almeno sotto il profilo industriale, si apre con buone prospettive. L'anno che è appena trascorso ha dato nuovo impulso all'imprenditoria tessile ed i benefici della ripresa influenzeranno positivamente i primi sei mesi. Lo afferma Giulio Barberis Canonico, presidente dell'Unione industriale biellese.

La ripresa impone però il consolidamento delle posizioni raggiunte. Spiega Barberis Canonico: *«A questo punto abbiamo bisogno di maggiore stabilità, per proseguire il cammino intrapreso. La disoccupazione si è attestata sotto il minimo nazionale, siamo al 5 per cento, il rinnovamento tecnologico, seppur ancora in fase di sviluppo, è stato avviato in numerose aziende del meccano-tessile ed alle spalle di questo settore ne stanno emergendo altri. Mi riferisco ad esempio alle aziende elettrotecniche: ve ne sono alcune che danno lavoro a 100-150 persone e che costituiscono quindi motivo di soddisfazione».*

Dall'occupazione, il discorso scivola alla cassa integrazione. Anche nel Biellese il ricorso a questo istituto è stato sensibile, ma nel 1985 la «cassa» assumerà una connotazione particolare. Il progetto è ancora in fase di studio e le sperimentazioni effettuate sino ad ora non consentono di trarre giudizi.

Spiega il presidente degli industriali: *«Facciamo l'esempio di un complesso che metta in cassa integrazione 100 dipendenti. In accordo con i sindacati, con l'Unione industriale e spalleggiati dalla stessa azienda, gli operai costituiscono con proprio capitale quattro piccole fabbriche dove lavorano 25 persone ciascuna. In questo modo si garantisce l'occupazione ai cassaintegrati e non è escluso che le nuove attività possano rafforzarsi diventando a loro volta occasioni di lavoro. Questa formula è stata adottata dal gruppo Fila».*

Il consolidamento e lo sviluppo industriale della zona passano anche attraverso l'istituzione della provincia di Biella. *«Attenzione, non voglio sventolare la bandiera di campanile e neppure sostengo la necessità della provincia per ovviare agli intoppi amministrativi che capitano quando, per qualche documento, bisogna ricorrere agli uffici di Vercelli. Secondo il parere dei miei colleghi ed il mio, l'industria locale ha bisogno di una sua immagine, una sorta di denominazione di origine più incisiva di quella attuale. Esportiamo il 50 per cento della produzione ed all'estero siamo conosciuti da anni, ma per una questione di operatività sarebbe auspicabile che il nostro prodotto avesse alle spalle questo organismo».*

Il soffio della ripresa ha ridato fiducia alle [illegible] aziende che fanno capo all'Unione Industriale, sbloccando situazioni difficili e spingendo gli imprenditori a mettere in cantiere, o almeno in bilancio, la ristrutturazione degli impianti, ristrutturazione che si muove all'insegna del rinnovamento tecnologico.

Sostiene Giulio Barberis Canonico: *«Se da un lato l'Unione industriale si sta facendo promotrice di numerose iniziative in questo settore, dall'altro sono le aziende consociate ad approdare all'informatica. Lo sviluppo è in fase avanzata e mi auguro che si rafforzi ulteriormente nei prossimi 12 mesi. Cerchiamo di offrire, come Unione, il supporto informativo adeguato: abbiamo anche indetto un convegno sull'innovazione tecnologica per affrontare la sfida del futuro».*

Daniele Cabras

Biella. Una vecchia macchina per cardare i tessuti ancora impiegata nello stabilimento Piacenza di Pollone. Il ramo tessile nel Biellese è in grande ripresa e l'85 potrebbe riportarlo ai livelli del passato.

Due giorni per l'Eritrea

BORGOSESIA — Il capoluogo della Valsesia tende una mano d'aiuto all'Eritrea, la zona dell'Africa dove la carestia sta facendo ogni giorno centinaia di vittime. A cura del gruppo Caritas della parrocchia di Borgosesia sono state organizzate per il fine settimana due giornate di solidarietà alle quali sono chiamati ad aderire tutti i cittadini del maggior centro valligiano.

Spiegano i responsabili del gruppo che raduna varie organizzazioni benefiche e volontaristiche: *«Si tratta di una raccolta di generi alimentari che saranno spediti per via aerea alle regioni colpite dalla siccità. Le offerte dovranno consistere in prodotti di prima necessità come pasta, riso, farina bianca, e zucchero. Saranno ben accolte anche cifre in denaro destinate a coprire le spese di spedizione della merce».*

Per dar modo ai borgosesiani di offrire gli aiuti la Caritas allestirà oggi tre centri di ricezione che funzioneranno dalle 9 alle 16. Gli stands saranno posti in via Sesone, davanti alla Standa, in via Vittorio Veneto, di fronte al magazzini Coop e sui gradini della chiesa parrocchiale. **g. p. v.**

Nell'inverno del '54

E il freddo raggiunse i meno 13

BIELLA — Il grande freddo è arrivato anche nel Biellese. L'altra notte la colonnina del termometro è scesa a quasi —10 a Oropa, per risalire in giornata a —2. In città la temperatura è stata più alta di qualche grado, ma il freddo si è fatto ugualmente sentire.

Non siamo però a minimi record. Molti in città ricordano ancora il freddissimo inverno nel 1954, quando la colonnina, dopo un'abbondantissima nevicata, scese a —12,8. Biella fu paralizzata dal gelo. Nelle tubature si formò il ghiaccio, in molte case mancò l'acqua. Problemi ebbero anche le industrie: il ghiaccio ostruiva le prese d'acqua nei torrenti.

Su tutte le strade c'era una crosta ghiacciata che provocò decine di cadute fra i passanti e diversi incidenti fra gli automobilisti.

Altro freddo record nel '68, il 14 gennaio, quando la colonnina si fermò a —13,1. Dunque, il freddo di questi giorni rientra nei minimi stagionali.

Il direttore dell'osservatorio meteosismico Quintino Sella di Oropa ha spiegato: «Non è un fatto inconsueto che le nostre regioni siano investite da correnti di aria fredda provenienti da Nord. Ma, nonostante le temperature rigide, non ci sono state precipitazioni in [illegible] perché il Piemonte è venuto a trovarsi sottovento alla perturbazione che stazionava sull'Italia. Le Alpi, cioè, hanno deviato il maltempo. Ora, però, la situazione sta cambiando e tra oggi e domani è probabile che possa anche nevicare».

In Valsesia si è registrata una situazione identica. Il freddo intenso ha fatto segnare la punta minima a Mera. Alle funivie l'altra notte il termometro è sceso a —13. Ad Alagna la colonnina si è fermata a —11. I valligiani dicono che è normale in questa stagione e ogni anno c'è sempre un periodo in cui la temperatura scende intorno ai —15. Maurizio Alfisi

BORGOSESIA: SFOGLIANDO L'ALBUM DEI RICORDI

Tre Re, storia d'una città

L'antico albergo, quasi centenario, verrà completamente ristrutturato ma manterrà l'aspetto esteriore - Una galleria di negozi fra via XX Settembre e piazza Cavour

Borgosesia. La storia dell'albergo Tre Re in due immagini: la prima è del 1911 quando la città è presidiata dalla cavalleria perché nel Comune si susseguono i cortei di scioperanti. La seconda risale al 1936: la motorizzazione sta prendendo piede e al centro del crocicchio è stato installato uno spartitraffico. La nuova facciata è in stile vagamente littorio.

BORGOSESIA — A presto vecchio Tre Re, albergo-simbolo di Borgosesia. Sorto in Piazza Cavour, polo con Piazza Vittorio (adesso piazza Mazzini e Martiri) della vita nel centro valsesiano, il quasi centenario edificio da sempre occupa un ruolo di prestigio nella storia del capoluogo della Valle.

Le sue mura conservano intatti i segreti di un secolo, testimoni silenziose delle principali vicende che hanno caratterizzato le vicende del centro valligiano: le cariche dei cavalleggeri nel 1911 per disperdere i primi cortei di scioperanti che denunciavano le insalubri condizioni di lavoro nelle fabbriche, l'occupazione nel 1943 da parte di una compagnia di nazi-fascisti, la festosa sfilata nell'aprile del 1945 che annunciava la liberazione della Valsesia.

Il suo ristorante, uno dei più rinomati della Valle, ha assistito ai mille incontri che segnano i principali capitoli dell'album di ricordi: seduti attorno ad un tavolo si è dato sovente un giro di volta alla vita della città, raggiungendo, in politica, gli accordi per le alleanze di maggioranza, rinnovando, nello sport, le cariche della Sportiva, stipulando, in campo industriale, contratti per centinaia di milioni.

Adesso questo Tre Re sta per cambiare il suo volto nel segno di un rinnovo costante al passo con i tempi, una evoluzione che ha visto il centro valsesiano trasformarsi da paese prettamente agricolo a cittadina industriale. E come Borgosesia, il Tre Re, nato come locanda di stallaggio e punto di ritrovo dei mercanti del primo novecento, ha impersonato mille ruoli.

E' il 1925 quando l'edificio viene totalmente rinnovato: lo stile è quello «liberty» e una «torre» campeggia all'angolo di via XX settembre.

Negli anni trenta, i mezzi di comunicazione si moltiplicano: compaiono le prime automobili, le strutture urbane si dilatano e una serie di interventi tra il 1932 e il 1936 gli danno un nuovo aspetto. La torre scompare, i fregi littorio fanno la loro comparsa sulla facciata.

Scoppia il secondo conflitto mondiale e con la guerra arrivano cinque anni di terribili sofferenza.

Adesso l'albergo-principe di Borgosesia sta per subire il «maquillage» più radicale della sua esistenza. Tra un paio di mesi, i martelli pneumatici smantelleranno il cuore dell'edificio per farlo diventare un piccolo «Faubourg».

Una galleria formata da luccicanti boutiques e un bar con «dehor» collegherà via XX settembre con piazza Cavour. A metà passeggio una scala contornata da una cascata d'acqua condurrà al piano interrato dove nascerà una piazzettina. Tutto attorno vi saranno negozi e un ristorante dalla cucina raffinata, dotato di una vasta sala.

I primi due piani saranno adibiti ad uffici ed il terzo diventerà un residence.

A presto, quindi, vecchio e sempre nuovo Tre Re.

Roberto Eynard

Silvino Bercellino allena l'Ivrea

Bentornato «Berce»

Da più di un anno non sedeva in panchina

BIELLA — Silvino Bercellino ha assunto l'incarico di allenatore dell'Ivrea. *«Bercegol»* è stato chiamato a sostituire Dario Marini in un estremo tentativo di salvare la squadra eporediese dalla retrocessione. L'Ivrea, infatti, è al penultimo posto del girone A del campionato Interregionale e sta attraversando una crisi che pare senza fine.

Silvino Bercellino era assente dai campi di gioco da una stagione. Fu esonerato dalla guida della Biellese dopo quattro giornate nell'amaro campionato di C2 dopo che aveva condotto i bianconeri alla vittoria nell'Interregionale solo l'anno prima. Nonostante l'amarezza, «Berce» è rimasto vicino all'ambiente sportivo e sovente, la domenica, era in tribuna ad assistere alle partite della sua ex squadra in cui, tra l'altro, ha militato anche come centravanti.

Da domani Silvino torna in panchina per dirigere l'Ivrea nell'ultima partita del girone d'andata che vede gli arancioni ospitare il Moncalieri. L'ex allenatore bianconero ha già preso contatto con la sua nuova squadra e oggi dirigerà l'ultimo allenamento di rifinitura.

«Berce» ha detto: *«Credo che l'operazione salvezza possa riuscire. Quest'anno non ho mai visto giocare l'Ivrea, ma conosco molti dei suoi giocatori e mi sembrano tutti elementi validi.* **m. al.**

Silvino Bercellino

Al Villaggio La Marmora è stata aperta una scuola

Il sottile fascino del mandolino

L'iniziativa del Comitato di quartiere - Si terranno lezioni di chitarra

BIELLA — Il flauto magico della fiaba per gli abitanti del Villaggio La Marmora è stato il mandolino: la musica di questo strumento ha avvinto il presidente del Comitato di quartiere che ha proposto l'istituzione di una scuola dove giovani e meno giovani potranno apprendere le tecniche per suonarlo.

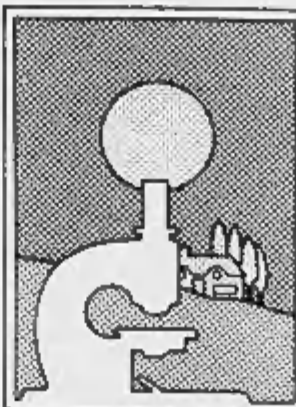
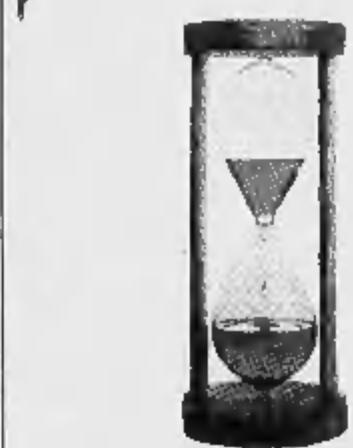
Complice di questa iniziativa è stato un concerto che la Mandolinistica biellese ha tenuto nel rione. Spiega Argo Corona, presidente del quartiere: *«Da qualche tempo le prove del complesso si svolgono nella nostra sede, in via Trivero, ed è qui che i maestri hanno presentato il concerto. L'abilità della Mandolinistica, favorita dalla buona acustica della sala, ha fatto il resto: siamo stati affascinati dal dolce suono del mandolino ed ascoltandolo si è fatta strada l'idea di una scuola».*

La Mandolinistica biellese ha una lunga tradizione alle spalle. Nell'attuale formazione è stata costituita 5 anni fa, ma il complesso teneva concerti già negli Anni 40. Dice Giuseppe Viazzo, 76 anni, da 50 primo mandolino del gruppo: *«Abbiamo all'attivo una sessantina di concerti ed alla nostra scuola si sono formati validi musicisti. Il mandolino è uno strumento lontano dai gusti della maggior parte della gente, ma tutti, appena possono sentirne il suono, ne restano affascinati».*

Al Villaggio La Marmora è accaduto proprio questo. Aggiunge Argo Corona: *«Intendiamo istituire anche corsi di mandola e chitarra: stiamo definendo gli ultimi dettagli e, se il numero degli iscritti sarà sufficiente a coprire l'impegno della Mandolinistica, inizieremo le lezioni. Gli allievi saranno affidati a Giuseppe Viazzo, che ha una lunga esperienza come insegnante».*

L'incognita delle iscrizioni dovrebbe essere facilmente superata: analoghe iniziative avviate nel rione hanno dato buoni risultati.

La musica è uno dei cavalli di battaglia del Consiglio di quartiere per coinvolgere i ragazzi. In via Trivero si svolgono già da un anno lezioni di chitarra classica articolate in due turni, di cui uno è riservato ai giovani. Recentemente, è stato istituito un corso di danza classica a cui se ne è aggiunto uno, sulla scia della moda americana, di ginnastica aerobica. Sempre in tema di musica, domani, alle 16, nella sede di via Trivero è in programma un concerto di fisarmonica.

Conclude Argo Corona: *«L'espansione demografica nel quartiere è stata rilevante negli ultimi 10 anni: abbiamo dovuto affrontare di conseguenza innumerevoli problemi, primo fra tutti l'inserimento dei giovani. Un buon successo sono stati pure i corsi di inglese: 56 iscritti. E' un piccolo contributo per evitare che i ragazzi imbocchino strade pericolose».* Tutte le iniziative intraprese dal Consiglio sono autogestite. **d. ca.**

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Dune.
MAZZINI: Non ci resta che piangere.
ODEON: Il ragazzo di campagna.
SOCIALE: I due carabinieri.

BORGOSESIA
LUX: Chewingum.
SOCIALE: Karatè Kid.

CANDELO
VERDI: Nudo e crudele.

COGGIOLA
ENNIO: Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso.
ITALIA: Strade di fuoco.
RADAR: Zona morta.

COSSATO
MICHELETTI: Non c'è due senza quattro.
PRIMAVERA: Blue erotic.

PRAY
EXCELSIOR: La signora in rosso.

SERRAVALLE
CORSO: College.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Tollegno; Occhieppo Superiore; Benna.
Ussl 49 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata; Vallemosso; Crevacuore.
Ussl 48 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 53.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.601; Mongrando 666.913; Trivero 756.596; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: disegni e tempere di maestri del '900 e contemporanei (10-12,30, 16-19,30, lunedì chiuso).

EDICOLE
Aperte domani mattina: Basini, via Italia; Del Signore, Piazzo; Boni, Chiavazza; Festa, Vernato; Gavazza, via Garibaldi; Mazzi, giardini pubblici Zumaglini; Morengo, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Garnazzo, piazza Adua; Rami, Vandorno; Ravella, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Stratta, Occhieppo Superiore.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno — Biella, via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse via Torino 53 e via Oberdan 15; Borgosesia, viale Vittorio Veneto; Cossato, frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio in città: piazza Vittorio Veneto, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Ogliaro 4 (gasolio), via Rosselli 144, viale Cesare Battisti, viale Macallè, via Ivrea 34, via Ivrea 68, via Milano 32 (gasolio), corso Europa 2 (gasolio).

TELE MONTEROSA
BORGOSESIA
19,30 1ª edizione Tm giornale
19,45 Film
21,25 Un mondo di [illegible]
22,30 Film; al termine, 2ª edizione TM giornale

Pray ospita mostra di foto

PRAY — Si inaugura oggi alle 17 nella Sala convegni del Comune la mostra fotografica di Mauro Porta e Federico Mosca. Mauro Porta, 18 anni, di Novara, e Federico Mosca, 19, di Bordevolo, sono due giovani fotografi al loro primo impatto con il pubblico. Anche se, nel caso di Mosca, i biellesi hanno già avuto modo di veder qualche sua fotografia pubblicata sulle pagine dei giornali.

La mostra resterà aperta fino al 13 gennaio con i seguenti orari: feriali 16-19; sabato e domenica 15-18; 20,30-23,30.